IL PICCOLO

Anno 112 / numero 211 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Giovedì 9 settembre 1993

IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

8 settembre: Scalfaro, sì alla pacificazione ma nel rispetto della verità

ROMA — Pacificazione sì, ma nel rispetto della verità. Questo il messaggio lanciato ieri da Scalfaro nell'atteso discorso per il cinquantesimo anniversario dell'8 settembre a Porta San Paolo, nel quartiere romano che per primo combattè contro i tedeschi. Il capo dello Stato ha invitato a dare un'alta testimonianza di unità, a raccoglierci nella memoria dei morti, di tutti i morti, di ogni fronte, di ogni battaglia.

Ma, ha poi sottolineato Scalfaro, in questa visione di ricomposta pace non muta il valore e la gloria di chi lottò per la libertà, non muta la condanna della dittatura, di ogni dittatura. Nessun cambiamento di giudizio, quindi, sulla guerra antifascista di liberazione, nè accenni alla pacificazione nel senso in cui l'hanno sollecitata il generale Poli, capo dei partigiani e l'ex parlamentare missino Baghino, combattente della Repubblica di Salò.

Alla commemorazione di Porta San Paolo hanno partecipato le massime autorità dello Stato tra cui i presidenti di Senato e Camera Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, della Corte costituzionale Francesco Paolo Casavola, il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi e il ministro della Difesa Fabio Fabbri, con centinaia di ex combattenti e i labari dei Comuni decorati durante la guerra di liberazione.

Fabbri ha ricordato l'alto prezzo pagato dall'Italia per gli errori commessi dalla monarchia e dall'intera classe dirigente di allora.

A pagina 2

PREVISTI PESANTI TAGLI

La manovra oggi al varo

ROMA — Come in una sceneggiatura da film giallo il Governo decide di lasciare aperto il finale della manovra economica, riservandosi di scegliere oggi solo all'ultimo momento tra una rosa di soluzioni che stanno faticosamente venendo a galla. Ma il grosso della manovra sarà fatto su previdenza e pubblico impiego.

In linea di massima appare confermata la linea di interventi che verterà su un riordino delle agevolazioni da un lato, mentre dall'altro ci saranno la restituzione del fiscal drag, l'esenzione Irpef per la prima casa con valore fino a 100 milioni, la revisione della minimum tax.

Ma ieri si è tornati a parlare con insistenza anche di una tassazione delle rendite finanziarie finora esenti, e cioè fondamentalmente sui guadagni di Borsa, da far scattare a gennaio '94. Una misura richiesta a più riprese dai sindacati che però restano comunque fortemente insoddisfatti per le misure predisposte sui tagli.

A pagina 2

TRAGEDIA A TRIESTE: TRADITO, SPARA ALLA GIOVANE CONVIVENTE

Uccide e si uccide per amore

Lui 33 anni, lei 28: avuta la prova, l'attende a casa con la pistola, poi la sua fine

Suicida sul luogo del tradimento

Il dramma nella notte di martedì

Ha telefonato alla Questura

per informare del tragico fatto

annunciando di voler farla finita

TRIESTE — Tragedia nella notte sotto l'impeto dei sentimenti per un tradimento. Un uomo, Pierpaolo Panariti di 33 anni, ex guardia giurata, ha ucciso a colpi di pistola la giovane con cui conviveva, Elena Zepar di 28 anni, poi si è tolto la vita sparandosi alla testa con la stessa arma. Una scia di sangue ha chiuso il dramma nel giro di poche ore, un dramma antico come il mondo.

Tutto è cominciato martedì sera verso le nove. Il Panariti che abitava con Elena in via del Prato 4, una casa nella zona dell'Università, aveva il sospetto da qualche tempo che la giovane donna provasse un nuovo sentimento d'affetto. Si è allontano da casa con la giustificazione del suo lavoro (continuava ad operare in servizi di vigilanza) e ha seguito i movimenti di Elena. La prova ultima del tradimento è avvenuta in un luogo appartato della Rotonda del Boschetto.

Con il cuore in tumulto, incapace di darsi una ragione, si è precipitato a casa e ha atteso il rientro di Elena. Il suo terribile gesto era premeditato? Nessuno lo saprà mai. Certo è che il Panariti ha sparato tre colpi alla donna con la pistola nel corridoio, trascinando quindi il corpo sul letto. Poi la decisione estrema di fronte al delitto commesso: ha telefonato alla Questura confessando l'uccisione e affermando di volersi uccidere. Non ha esitato a dare l'indirizzo all'operatore che lo sollecitava.

Una volta scoperta la tragica verità per gli agenti è cominciata una disperata ricerca dell'uomo. Solo verso le tre del mattino un'auto della Polizia stradale in perlustrazione ha notato una macchina le cui caratteristiche erano state diramate. Dentro c'era il corpo di Pierpaolo Panariti riverso sul volante. Nessuno è riuscito a sottrarlo alla sua scelta di morte. Era tornato esattamente sul luogo in cui aveva assistito al tradimento per porre fine per sempre all'insopportabile tormento di una notte.

In Cronaca

Elena Zepar

Pierpaolo Panariti

CIAMPI SOSPENDE LA CASSA INTEGRAZIONE FINO ALL'INCONTRO DI LUNEDI'

Enichem Crotone, tregua armata

Resta mobilitata la cittadina calabra - Preoccupazione per i riflessi nazionali

CROTONE — Il primo segno di distensione, dopo l'infuriare violento della rivolta, è arrivato sotto forma di comunicato. Ciampi in persona ha fatto sapere che fino a lunedì, quando si svolgerà a Roma la riunione sul caso Crotone, le procedure per la cassa integrazione a zero ore per i 333 operai dell'Enichem, devono considerarsi interrotte.

Quasi tutti i parlamentari calabresi, di tutti i partiti, si sono schierati a sostegno degli operai. Ieri mattina parecchie delegazioni si sono presentate ai cancelli dell'azienda per portare la propria solidarietà.

A Crotone c'è la consapevolezza che si sta giocando una partita molto delicata che va ben oltre la Calabria e che investe problemi connessi non soltanto all'occupazione ma anche all'ordine pubblico. Si tratta di stabilire se Crotone è il segnale di un malessere più diffuso e radicato e pronto per esplodere in gran parte delle zone in cui la crisi del paese è più lacerante o se si tratta di un caso isolato esploso per una serie di circostanze coincidenti. Cgil, Cisl e Uil della Calabria stanno lavorando per impedire che la protesta sfugga di mano consentendo inserimenti più o meno pericolosi come quelli ipotizzati nelle scorse settimane dal ministro degli interni Nicola Mancino.

La novità dell'interruzione della Cassa integrazione, se ha contribuito a distendere gli animi, d'altra parte, non ha interrotto la mobilitazione attorno alla fabbrica.

A pagina 4

PROVVEDITORE DEL PORTO ASSASSINATO DA DIRIGENTE DEI CAMALLI

Venezia, scoppia la follia

Il delitto innescato dal timore di un commissariamento della Compagnia

VENEZIA — Il provveditore del porto di Venezia, Alessandro Di Ciò, è stato ucciso ieri mattina a coltellate nel suo ufficio alle Zattere da Alessandro Travagnin, direttore amministrativo della Compagnia lavoratori portuali. Travagnin avrebbe ucciso in preda all'ira.

Uscendo di casa ha letto su un quotidiano di un possibile commissariamento della Compagnia portuale.

A quel punto ha acquistato un coltello a serramanico, ha chiesto di essere ricevuto da Di Ciò e, entrato nel suo ufficio, lo ha aggreddito mortalmente sferrandogli numerose coltellate.

A pagina 4

LA VISITA NEGLI STATI UNITI DEL LEADER MUSULMANO

Bosnia: Izetbegovic chiede un intervento diretto a Clinton

NEW YORK — O ci difendete oppure ci mettete in grado di difenderci da noi: è questo il nocciolo dei discorsi che il presidente della Bosnia-Erzegovina ha pronunciato ieri, nel corso della sua breve visita negli Stati Uniti. La giornata di Alija Itzebegovic è cominciata a New York con un durissimo intervento rivolto ai rappresentanti dei 15 paesi membri del Consiglio di sicurezza e si è conclusa nel pomeriggio a Washington con l'atteso incontro con Bill Clinton.

Il presidente della Bosnia-Erzegovina ha rinnovato le richieste avanzate ai mediatori dell'Onu e della Cee a Ginevra: assegnare ai musulmani territorio sufficiente per sostenere il 50 per cento della popolazione dell'attuale repubblica e un accesso sicuro al mare, come ha sempre avuto nella sua storia.

Il presidente bosniaco Izetbegovic ha chiesto in sostanza che le mappe della spartizione della Bosnia-Erzegovina disegnate a Ginevra vengano ridefinite in modo che alla sua repubblica sia garantito uno sbocco sull'Adriatico e un quattro per cento in più di territorio. Nel cosiddetto pacchetto di Ginevra - ha ricordato il leader musulmano - non c'è stato offerto neanche il 29 per cento del territorio, per ospitare il 50 per cento della popolazione.

A pagina 7

VENDETTA DI FAZIONI

In Sud Africa strage di neri

JOHANNESBURG — Ancora una strage in Sud Africa. Uomini armati hanno sparato ieri sulle persone ferme nei pressi diuna fermata dei taxi, uccidendo non meno di 19 neri e ferendone altri 22. La tragica sparatoria è avvenuta nella zona orientale di Johannesburg. Il portavoce della polizia Eugene Opperman ha detto che una decina di uomini ha aperto il fuoco sulla folla a Wadeville, un'area industriale. Gli autori del massacro sono fuggiti e sulla loro identità la polizia non è in grado di rivelare niente.

I furgoni taxi costituiscono uno dei mezzi di trasporto preferiti dai lavoratori pendolari neri, i quali sono ultimamente fra i bersagli dei sicari al servizio delle frange violente nella lotta fra le fazioni nere sudafricane contrapposte.

Il Sud Africa, nonostante la sua nuova politica di aperture, è tuttora sottoposto alle sanzioni economiche dell'Onu. Lo stesso Mandela, il capo dei neri sudafricani raggruppati nell'Anc, ne ha chiesto ieri la revoca.

SULLA STAMPA RUSSA I FAVORI E GLI ADDESTRAMENTI

Le tangenti rosse di Mosca al Pci Anche la Cogolo nelle mediazioni

MOSCA — "Spaghetti italiani nello scandalo russo". Con questo colorito titolo il periodico "Stolitsa" (La Capitale), organo del municipio di Mosca, pubblica un articolo sui finanziamenti occulti sovietici a quello che fu il Pci. Il periodico sostiene che da queste rivelazioni esce compromessa l'innocenza politica del Pci. Il giornale elenca tutta una serie di casi di mediazione dei comunisti italiani per la conclusione di contratti, mediazioni che furono ricompensate con "ricche provvigioni" da parte del Pcus.

I soldi di Mosca, scrive il periodico, non era utilizzato solo per le campagne elettorali ma anche per quelle che definisce "le strutture illegali del partito". Per esempio, rivela "Stolitsa" il Kgb si occupò fino al 1990 della preparazione per il Pci di "specialisti nelle radiotrasmissioni e nelle tecniche clandestine".

Il denaro al Pci veniva versato su vari conti correnti all'estero in banche straniere, poi il partito pensava a riciclare i contributi attraverso "ogni sorta di imprese miste". Il giornale dettaglia numerose operazioni con l'intervento di Napolitano, l'attuale presidente della Camera, di Alfredo Reichlin e di vari altri esponenti. Fra le società e aziende interessate dalla mediazione figura anche la Cogolo di Udine.

A pagina 4

Rai: corsa alle dimissioni

Voci di avvisi di garanzia in arrivo
Anche il direttore del Tg3 lascia

A PAGINA 5

Segni-Martinazzoli

Riavvicinamento tra i due leader:
aperto uno spiraglio sulle riforme

A PAGINA 2

Partito neoborbonico

E' stato presentato a Napoli
con il patrocinio di Pazzaglia

A PAGINA 2

NEL TURNO FERIALE DELLA SERIE A

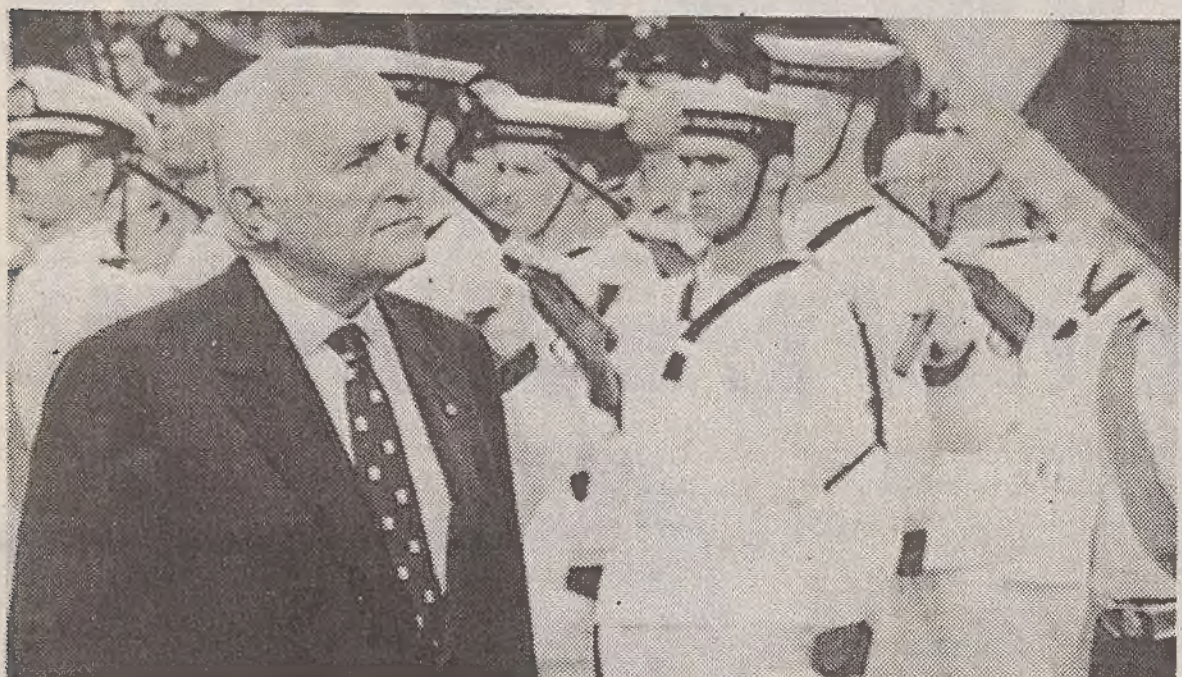
Juve: pronto riscatto ai danni della Samp

TORINO — Mai importunare la Signora. Dopo il gol iniziale di Gullit, la Sampdoria si è beccata tre sonori ceffoni da Conte, Roberto Baggio e Moeller. Con una prova tutta «anima e core», la Juve ha quindi riscattato la sconfitta subita domenica contro la Roma. I blucerchiati, invece, sono stati ridimensionati in seguito a una difesa alquanto incerta. Una brutta figura l'ha rimediata anche il Milan che non è stato capace di andare al di là dello 0-0 contro un modesto ma coriaceo Piacenza. L'Inter ha faticato a mettere sotto la Cremonese: è stata ancora soccorsa da Schillaci. L'Udinese ha colto un buon punto al «Friuli» contro la Roma sfiorando più volte il gol (annullata una rete a Desideri).

La novità del turno infrasettimanale di campionato è stata accolta tiepidamente, visto che l'affluenza negli stadi non è stata massiccia (solo 25 mila spettatori a Torino). Il Totocalcio comunicherà stamane le quote dei 13 e dei 12.

In Sport

SCALFARO NEL RICORDO DELL'8 SETTEMBRE

«Pacificazione: sì senza dimenticare»

Scalfaro a Porta San Paolo per la commemorazione dell'8 settembre.

ROMA — Pacificazione sì, ma nel rispetto della verità. Questo il messaggio lanciato ieri da Scalfaro nell'atteso discorso per il cinquantesimo anniversario dell'8 settembre a Porta San Paolo, nel quartiere romano che per primo combattè contro i tedeschi. Il capo dello Stato ha invitato a dare un'alta testimonianza di unita, a raccoglierci nella memoria dei morti, di tutti i morti, di ogni fronte, di ogni battaglia.

Ma, ha poi sottolineato Scalfaro, in questa visione di ricomposta pace non muta il valore e la gloria di chi lottò per la libertà, non muta la condanna della dittatura, di ogni dittatura. Nessun cambiamento di giudizio, quindi, sulla guerra antifascista di liberazione, nè accenni alla pacificazione nel senso in cui l'hanno sollecitata il generale Poli, capo dei partigiani e l'ex parlamentare missino Baghino, combattente della Repubblica di Salò.

Solo il leale rispetto della verità — ha continuato il presidente — può essere base sicura per una vera pacificazione capace di rafforzare l'unità del popolo italiano, condizione essenziale per l'unità della nostra patria.

La pacificazione, per Scalfaro, può avvenire solo nel rispetto della verità, in quanto l'amore non muta la realtà, nè può mutare i fatti così come si sono compiuti. Fu grave follia la guerra, lo sterminio, le stragi — ha significativamente ricordato — fu eroismo l'aver ubbidito al forte richiamo della libertà per l'Italia. E la libertà il più grande diritto e il maggior valore dell'uomo. E' la sua dignità.

Prima di depositare tra gli applausi una corona sulle lapidi che ricordano gli avvenimenti di 50 anni fa un accenno all'oggi: da qui per noi, in questa patria che vive momenti non facili, da qui per noi un monito solenne: non ve libertà senza fratellanza fra gli uomini, senza fratellanza tra i popoli, poichè la libertà è condizione per la pace.

Ha detto di lasciare agli storici la narrazione degli eventi e le valutazioni, che vorrebbe intelligentemente serene. Ma ai giovani, ha detto, presentiamo una pagina di vita che è di ieri, ma che deve essere di oggi, ed è per ogni persona.

Alla commemorazione di Porta San Paolo hanno partecipato le massime autorità dello Stato: i presidenti di Senato e Camera Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, della Corte costituzionale Francesco Paolo Casavola, il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi e il ministro della Difesa Fabio Fabbri, con centinaia di ex combattenti e i labari dei Comuni decorati durante la guerra di liberazione.

Fabbri ha ricordato l'alto prezzo pagato dall'Italia per gli errori commessi dalla monarchia e dall'intera classe dirigente allora al potere. Il paese fu lasciato in balia degli eventi e dissennatamente esposto all'azione del nemico. Ben vengano gli approfondimenti critici della storiografia sulla Resistenza- ha detto- ma non c'è revisione rigorosa che possa revocare in dubbio questi punti fermi: nella Resistenza è la genesi del sistema democratico italiano; non appare convincente la tesi di un distacco totale tra i partigiani combattenti e la massa del popolo indifferente; è ingiusta e contraria al vero ogni censura retrospettiva delle forze politiche che presero vita nel crogiuolo della guerra di liberazione, che vuole riconoscere nella loro natura e nella loro attività di allora il germe della successiva degenerazione partitocratica.

Delusione per il discorso di Scalfaro del deputato missino Mirko Tremaglia, ex combattente della Rsi: il presidente — ha criticato — si è limitato a un generico omaggio ai morti che appare dettato unicamente dalla carità cristiana. Noi — ha annunciato — continueremo la nostra battaglia nel paese per la pacificazione e la parificazione.

ALLA RICERCA DEI 31 MILA MILIARDI - FORSE NUOVE TASSE GIA' IN DICEMBRE

Manovra in giallo

Allo studio un meccanismo che scoraggi chi deciderà di andare in quiescenza senza 35 anni di contributi

ROMA — Come in una sceneggiatura da film giallo il governo decide di lasciare aperto il finale della manovra economica, riservandosi di scegliere solo all'ultimo momento tra una rosa di soluzioni che stanno faticosamente venendo a galla. Ma dovremo trattenere il respiro più a lungo del previsto, visto che, a quanto è trapelato da Palazzo Chigi, Ciampi varerà la Finanziaria '94, nel rispetto di ogni thriller che si rispetti, solo a notte fonda.

E per conoscere il nome dell'assassino dovremo aspettare domani mattina, quando ci sarà una conferenza stampa illustrativa. La cosa ha fatto nascere l'ipotesi di «sorprese» notturne già adottate in precedenti occasioni, ma a quanto se ne sa il governo punta a escludere prestiti forzosi o prelievi da far scattare alla mezzanotte.

L'entità della Finanziaria resta fissato a 31 mila miliardi anche se si è appreso che nelle ultime ore il governo aveva pensato una diversa redistribuzione tra tagli ed entrate fiscali per aumentare il gettito. Ipotesi tramontata nell'immediato ma che si riproporrà a dicembre quando per compensare le minori entrate il governo varerà un nuovo pacchetto di misure fiscali.

Il grosso della manovra sarà fatto, come si ripete ormai da giorni, su previdenza e pubblico impiego, dove il governo Ciampi sarà costretto a usare le maniere forti. Tanto forti che il ministro del Tesoro Piero Barucci si è lasciato sfuggire una previsione piuttosto preoccupante. Sarà dura farla passare in Parlamento. Ieri sono giunte dal fronte sindacale, consultato in giornata, una serie di conferme alle voci dei giorni scorsi.

Innanzitutto il pacchetto fiscale. In linea di massima appare confermata la linea di interventi che verterà su un riordino delle agevolazioni da un lato, mentre dall'altro ci saranno la restituzione del fiscal drag, l'esenzione Irpef per la prima casa con valore fino a 100 milioni, la revisione della minimum tax. In totale il governo si attende poco più di 2 mila 500 miliardi. Il conto sarà però presentato a fine anno sotto forma di un decreto catenaccio, da varare a Finanziaria approvata, in cui inserire una revisione delle aliquoté Iva.

Ma ieri si è tornati a parlare con insistenza anche di una tassazione delle rendite finanziarie finora esenti, e cioè fondamentalmente sui guadagni di Borsa, da far scattare a gennaio '94. Una misura richiesta a più riprese dai sindacati. Nel complesso a fine anno la manovra fiscale dovrebbe sfiorare i 7 mila miliardi di cui 4 mila dal fronte delle imposte indirette, 2 mila da quelle dirette e 1.000 dalla tassazione delle rendite finanziarie.

I sindacati restano però fortemente insoddisfatti per le misure predisposte dal lato dei tagli. Il blocco, o quantomeno lo slittamento in avanti del rinnovo dei contratti pubblici, che appare pressoché certo visto che non si riesce a trovare la necessaria copertura finanziaria, viene accolta con furore dai sindacati che chiedono al governo il rispetto degli impegni presi.

Altrettanta contrarietà sulle misure previdenziali. Allo studio c'è infatti un meccanismo che scoraggia fortemente chi decide di andare in pensione prima di aver maturato i 35 anni di contributi, decurtando le pensioni nell'ordine del 2,5% per ogni anno di anticipo. La misura, a quanto si è appreso ieri, riguarderebbe sia il pubblico impiego sia i privati. Risparmio previsto intorno a 1.000 miliardi.

Nel mirino anche le pensioni d'annata la cui rivalutazione sarebbe congelata per tutto il '94 con un risparmio di circa 3.500 miliardi. Anche la sanità sarà chiamata a dare il suo contributo e i ticket, usciti dalla porta potrebbero rientrare dalla finestra. L'esenzione per i minori di 12 anni e gli ultrasessantacinquenni sarebbe garantita solo fino a un tetto di 16 ricette annue.

I sindacati hanno però spiegato che Ciampi è intenzionato a utilizzare 40 mila miliardi già stanziati dal governo Amato sul fronte dell'occupazione.

SCONTENTI I SINDACATI DELL'INCONTRO CON IL CAPO DEL GOVERNO

«Così la Finanziaria non va»

ROMA — No, non è andata bene. I sindacati escono turbati e scontenti dall'incontro informale con il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi. Non parlano, preferiscono rimandare a oggi le dichiarazioni ufficiali dopo le riunioni formali. Ma fanno capire che la Finanziaria così com'è non va. La Confindustria, ricevuta a Palazzo Chigi in serata, esprime «perplessità e preoccupazione» soprattutto sul versante delle misure fiscali, ma non entra nei dettagli. I vertici di Viale dell'Astronomia si limitano a dire che «lo schema non è definito».

Dalle facce cupe dei sindacalisti si intuisce chiaramente che lo scoglio del pubblico impiego e della previdenza non è stato superato. Per quanto riguarda le pensioni, Cgil, Cisl e Uil ritengono che non ci si può tirare indietro rispetto ai diritti già acquisiti visto che, stando alle indiscrezioni circolate negli ultimi giorni, il governo si appresterebbe a prolungare il blocco per tutto il '94.

Stessa solfa per gli statali: l'accordo sul costo del lavoro prevede il rinnovo dei contratti e le piattaforme rivendicative sono già pronte. Il congelamento della contrattazione nel pubblico impiego, quindi, per i sindacati rappresenta una decisione inaccettabile e una grave sconfessione dell'intesa.

In tema di sanità, Cgil, Cisl e Uil considerano le 16 ricette «concesse» dal ministro Maria Pia Garavaglia una sorta di reintroduzione dei bollini. Conclusione: soluzione bocciata. Nell'universo delle corsie monta la protesta.

Dove le cose non procedono per niente, secondo i sindacati, è sulla politica industriale e sul sostegno alle attività produttive. «Il governo — è la critica più ripetuta — sembra non aver capito la gravità della situazione dell'occupazione nel Paese e molti ministri pare non conoscano l'accordo del 3 luglio scorso». Salvo i 40 mila miliardi affidati alle Regioni per le opere pubbliche «non c'è proprio nulla»: non c'è traccia, a esempio, della richiesta sindacale di agevolazioni fiscali per le aziende che assumono nuovo personale anche con la riduzione dell'orario di lavoro.

Le misure sul fisco, invece, sarebbero apprezzabili grazie, tra l'altro, alla restituzione del drenaggio fiscale e all'esenzione Irpef per la prima casa: «Mi sembra un pacchetto di proposte positivo — dice Walter Galbusera, segretario generale della Uil-Lombardia — che impone il riordino dell'amministrazione finanziaria potenziando il settore dei controlli». Forti timori per un possibile ulteriore prelievo, invece, arrivano dall'artigianato.

IN BREVE

Akihito a Milano

MILANO — L'imperatore del Giappone Akihito e l'imperatrice Michiko sono giunti ieri pomeriggio a Milano, provenienti da Roma dove si era conclusa la loro visita di stato. Poco dopo le 15, la coppia imperiale è scesa all'Hotel Principe di Savoia, dove ha preso alloggio nella suite reale.

Dopo un incontro, in una sala dell'albergo con i rappresentanti più importanti della comunità giapponese a Milano, l'Imperatore Akihito e l'Imperatrice Michiko sono stati in visita al «Cenacolo», il dipinto di Leonardo Da Vinci che si trova nel refettorio della chiesa Santa Maria delle Grazie e che da anni è oggetto di un'impegnativa opera di restauro.

La corazzata «Roma» affondò mezzo secolo fa

ROMA — In occasione del 50.o anniversario dell' affondamento della corazzata italiana Roma, il 9 settembre 1943, i 352 (su 1.948 membri dell'equipaggio) caduti saranno ricordati con una solenne cerimonia nelle acque di La Maddalena, alla presenza del sottosegretario alla Difesa, Antonio Patuelli e del capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Guido Venturoni. Dopo l'8 settembre, la corazzata Roma, alla guida di una consistente formazione navale, aveva lasciato La Spezia, come stabiliva l' armistizio. Nel corso del trasferimento, nelle acque dell' Asinara, il convoglio fu attaccato da una formazione di velivoli germanici.

Il Grande Oriente d'Italia scomunicato da Londra

LONDRA — Tre mesi di indagini e poi la condanna: la Grande loggia unificata d'Inghilterra, la più potente del mondo, scomunica il Grande Oriente d'Italia. I 1.200 framassoni inglesi non hanno avuto esitazioni nel decidere di tagliare i ponti con la loggia italiana e, all'assemblea trimestrale svoltasi ieri nella storica sede londinese di Great Queen Street hanno approvato all'unanimità la raccomandazione della commissione affari generali di rendere definitivo il ritiro del riconoscimento, già deciso in via provvisoria tre mesi fa. «Il quadro è confuso, ma ci sono sufficienti prove di logge illegali, legami con grandi logge non riconosciute e irregolari, pratiche irregolari e interferenza di altri ordini massonici», questo il testo della «sentenza».

Loi e i parà della Folgore rientrano dalla Somalia

ROMA — Il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, incontrerà domani a Pisa, il generale Bruno Loi, già comandante del contingente «Ibis» e i paracadutisti della Folgore che hanno operato in Somalia. La cerimonia si svolgerà in mattinata. I «parà» sono stati sostituiti in Somalia dalla brigata «Legnano» sotto il comando del generale Fiore, che da lunedì è il nuovo comandante del contingente italiano. «Sarò a Pisa ad accoglierli a nome del governo del Paese», aveva detto ieri Fabbri, confermando il rientro del contingente.

PREMATURA PER LA QUERCIA L'ALLEANZA CON LO SCUDOCROCIATO AL NORD

Elezioni: Lega e Pds contro Martinazzoli

Il Carroccio accusa il leader della Dc di voler allungare i tempi del voto - «Disgelo» tra Mino e Segni

ROMA — Lega e Pds reagiscono male alla presa di posizione di Martinazzoli che non vuole «tagliare la testa» al governo Ciampi perchè sta lavorando bene, ed è contrario alle elezioni politiche nel '93. L'esecutivo, intanto, riprende in pieno l'attività con il vertice Ciampi-Mancino (che si è incontrato anche con Spadolini), sull'allarme sociale che la crisi economica può scatenare nelle zone più a rischio e sull'emergenza incendi. E la proposta di un'alleanza Dc-Pds al Nord per battere la Lega lanciata da Rosy Bindi, sebbene venga apprezzata ma giudicata «prematura» dal Pds, e per ora bocciata dalla Dc, rimette in campo con prepotenza il nodo delle alleanze future, che lo scudocrociato dovrà comunque affrontare nel congresso di ottobre, primo della trasformazione in Partito Popolare.

La Lega accusa Martinazzoli di voler tirare per le lunghe i tempi del voto, perchè, sostiene il presidente dei deputati leghsiti Roberto Maroni, si è reso conto «della lama tagliente della quale è lastricata la strada del rinnovamento del suo partito ed ha gettato la maschera». «Fregnacce sono le sue, altro che quelle di Bossi... — replica Maroni —. Noi — spiega — abbiamo una linea precisa, già riferita a Ciampi e ce manteniamo. Si può votare prima del 31 dicembre, sciogliendo il Parlamento all'indomani dell'approvazione della Finanziaria, che può avvenire senza particolari problemi entro e non oltre il 31 ottobre».

Nè poteva mancare il minaccioso annuncio del professor Gianfranco Miglio: «La Lega — dichiara — si batterà con mezzi nuovi se prevarrà l'impostazione di Martinazzoli». «Non si limiterà a dichiarazioni, ma passerà a misure concrete di lotta politica, parlamentari e non solo» manda a dire a Martinazzoli e Ciampi. Il capogruppo al Senato Francesco Speroni fa sapere intanto che non parteciperà ai lavori della Bicamerale, per non avallare il tentativo di rinviare le elezioni.

Intanto c'è da registrare un incontro tra Segni e Martinazzoli. «Si è trattato di una interessante verifica dei punti di vista dopo un lungo silenzio o, addirittura, di ostilità». Così il segretario della Dc Mino Martinazzoli ha spiegato ai giornalisti il senso del suo incontro con il leader dei Popolari per la riforma, Mario Segni. Martinazzoli ha confermato la possibilità, annunciata da Segni, di un cammino comune su alcuni temi: «Se ha detto così, va bene così anche per me».

A Napoli sono nati i «neoborbonici» mangiando la pizza e sparlandò di Garibaldi

NAPOLI — Si sono ritrovati in trecento, repubblicani e legittimisti, impiegati, professionisti o commercianti di ogni età, tutti uniti dalla fede e dall'ammirazione per il regno dei Borbone. Convocati da Riccardo Pazzaglia, attraverso una rubrica che l'opinionista tiene su «Il Mattino», l'altra sera, in un ristorante dell'antico «Borgo Marinari», sotto le mura del Castel dell'Ovo, c'è stata una aggregazione spontanea di napoletani decisi a riconsiderare il periodo storico antecedente l'Unità d'Italia e a sfatare il luogo comune di un regno delle Due Sicilie arretrato e povero.

«Non abbiamo intenzione di far nascere un nuovo partito - ha esordito Pazzaglia che alle spalle aveva due grandi bandiere con lo stemma del regno - e men che mai di partecipare a qualsiasi tipo di elezioni. Oggi nasce un movimento culturale per ristabilire certe verità». Presenti entrambi gli schieramenti, i legittimisti che propugnano il ritorno del Re, Carlo di Borbone, duca di Calabria, e i repubblicani, tra i quali lo stesso Pazzaglia, che, senza rinnegare la fiducia nelle istituzioni parlamentari e nella Repubblica, cercano di diffondere una diversa lettura dei documenti storici. Documenti conservati nell'archivio di Stato di Napoli, che Gennaro De Crescenzo, un insegnante, ha consultato per quattro anni.

«Vediamoci davanti ad una pizza - aveva detto Pazzaglia - invitando chi la pensa come noi. Se accadrà qualcosa bene altrimenti avremo comunque fatto qualcosa: mangiato una pizza e parlato male di Garibaldi».

All'appuntamento si sono presentati più numerosi del previsto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'8 settembre 1993 è stata di 62.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Sanità: 400 farmaci gratis per tutti

I medici in sciopero se subiranno altri balzelli

ROMA — I medici pubblici annunciano «scioperi non regolamentati» che scatterebbero «immediatamente» qualora la finanziaria dovesse comportarepenalizzazioni nei loro confronti. Una «diffida» è stata inviata al governo dalla Cimo. «Non vogliate infierire ulteriormente sulla nostra categoria», ha mandato a dire il presidente Carlo Sizia, per il quale «Governo e Parlamento non hanno la legittimazione né per dare il colpo mortale alle principali e consolidate forme di protezione sociale che il Paese si è dato (sanità, previdenza), nè per cancellare i più elementari diritti dei lavoratori (tutela del posto di lavoro, difesa del salario reale, contratti di lavoro correttamente applicati e rinnovati).

MILANO — 400 farmaci gratis per tutti e una lista di medicine prescrivibili solo dallo specialista o a uso ospedaliero. Questa la richiesta del professor Silvio Garattini, direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» e membro della nuova Commissione unica del farmaco, chiamata entro dicembre a stilare la nuova lista di medicinali per il Ssn.

«Innanzi tutto - spiega Garattini all'Adnkronos - occorre evitare che ci siano già degli schemi prefissati dalla finanziaria '94. Bisognerebbe cercare di avere una lista di farmaci attivi che comprendano tutto quello che è utile per il paziente e credo che se si fa una lista ben fatta si potrebbe darla gratuitamente a tutti senza bisogno di ripescare i bollini sotto forma di numero di ricette per anziani e bambini».

«La lista dovrebbe contenere circa 400 principi attivi - ha detto Garattini - perchè non bisogna dare alla gente farmaci che hanno poca attività o sono inattivi e per di più farglieli pagare sotto forma di ticket al 50 o al 70 per cento. Oggi i principi attivi sono circa 4 mila, quelli che sono nel prontuario, circa mille. La regola generale dovrebbe essere quella che a parità di efficacia debba esserci lo stesso costo per il Ssn. Per chi compra al di fuori, invece, non dovrebbe esistere una commissione che fissa il prezzo del farmaco».

«Il prontuario o la lista è poi di prescrizione per il medico pratico - conclude garattini - invece occorre stabilire quali farmaci inserire nei prontuari ospedalieri».

NARRATIVA: BARTOLINI

Due romanzi rinati densi di storia e vibrante «dignità»

Recensione di
Roberto Damiani

«Il Ghebo» e «Icaro e Petronio» sono romanzi tra i meno noti e diffusi di Elio Bartolini; e l'averli ora riproposti in unico volume è iniziativa encomiabile delle Edizioni Studio Tesi («Due storie romanze», pagg. 436, lire 30 mila).

In origine «Il Ghebo» si chiamava «La cartera» e il venticinquenne Bartolini ne aveva ultimato la stesura nell'inverno 1946 -'47. Ricevutolo, Vittorini gli aveva suggerito dei tagli e una revisione stilistica generale, ma nel frattempo Bartolini s'era posto a scrivere «Icaro e Petronio», con cui avrebbe esordito nel 1950. Così «La cartera», ispiratogli dall'esperienza maturata come partigiano, venne ripreso appena alla fine degli anni Cinquanta, nelle pieghe dell'intensa attività di sceneggiatore cinematografico svolta a Roma dopo il successo editoriale di «La bellezza d'Ippolita»; e portato a compimento verso il 1965-'66, al rientro in Friuli, dunque nel periodo di accesa sperimentazione letteraria situabile tra l'uscita di «La donna al punto» e di «Chi abita la villa».

Essenziale piccolo affresco della mentalità friulana, dei suoi abiti prudenti e concreti, della sua religiosa fedeltà a tradizioni secolari, della sua familiarità con il sacrificio e del suo operoso pragmatismo, che riconosce nel passo baldanzoso dei nazisti quello violento degli altri stranieri che di tempo in tempo hanno invaso e spesso devastato la «patria» (e nella guerra il ciclico corrispettivo d'una pestilenza o d'una rovinosa grandinata), «Il Ghebo» ha come protagonista il giovane intellettuale Andrea, inviato dal comando del Cln a coordinare le formazioni partigiane della Bassa friulana e a predisporle alla decisiva primavera del 1945.

Alter ego dell'autore, Andrea è approdato alla lotta clandestina da una condizione personale molto dissimile da quella delle altre figure preminenti del romanzo (il rude e astuto Monco, il clericale Toti, l'anarcoide e spavaldo Aramis): studente universitario e figlio di piccoli borghesi, egli ambisce a riscattarsi dalla «colpa» sociale e culturale nell'impatto ruvido con una realtà aspra e scomoda, che impaluda in difficoltà d'ogni sorta il mito di un'epopea luminosa di gloria. Palestra severa, dunque, e resa ancora più probante dagli acuti dissidi tra i combattenti cattolici e i comunisti, ma anche, all'interno e trasversalmente alle due principali anime politiche della resistenza, tra uomini di diversa collocazione spirituale e temperamentale.

Emblematica è perciò la scena in cui Andrea, che milita sul versante rosso, però avendo anch'egli — delle ideologie — nozione vaga, più sentimentale che scientifica, è davanti all'osovano Toti, separatone dal tortuoso corso d'acqua destinato a smarrirsi nella laguna. Sulle ragioni profonde della «separazione» Bartolini, che pure si sforza d'individuare i motivi storici e sociali (oltre che umani) di coesione, ha il merito di affondare senza reticenze, sia nella stesura data una prima volta alle stampe nel 1970 (per esempio sulle rivendicazioni titine dei territori sino al Tagliamento) sia in quest'ultima, arricchita dalle pagine nuovissime che ci riconducono all'eccidio di Malga Porzus, armonicamente fondendo nel tessuto narrativo preesistente gli spunti romanzeschi suggeriti dalla più recente ricostruzionetestimoniale del traumatico episodio.

Il tema della difficile conciliazione tra l'istinto individualistico e la superiore necessità di un «sistema» più efficiente perché organizzato ritorna in «Icaro e Petronio» e, per come vi è svolto, contribuisce non poco a smentirne la presunta fisionomia neorealistica.

In effetti, nella sua giovanile formazione di narratore Bartolini ha tesaurizzato la lezione di Flaubert e ha positivamente risentito della parallela influenza degli «americani», risultando debitore all'uno anche della straordinaria finezza delle descrizioni (di ambienti, di paesaggi, di eventi) e delle introspezioni; e dovendo in specie al modello hemingwaiano la secchezza e il ritmo bruciante dei dialoghi, insieme con la parziale acquisizione d'una «filosofia» che vede nella «dignità» il solo obiettivo raggiungibile dal singolo nella sua impari contrapposizione alla vita.

«Icaro e Petronio» è una vicenda di contrabbandieri ambientata nel dopoguerra in Friuli e, in misura molto minore, nella Trieste amministrata dagli alleati. Vi si fronteggiano Icaro, simbolo dell'organizzazione che inibisce e castiga chiunque voglia agire per suo conto, e Petronio (personaggio affine al «lupo solitario» Frederick Henry e all'Harry Morgan di «Avere e non avere»), nel quale s'identifica e sostanzia l'impulso a vivere le proprie scelte secondo coscienza. L'epilogo? In linea con l'assunto: a tristemente soccombere è sempre l'individuo.

Un'ultima doverosa osservazione. I calibrati interventi formali decisi da Bartolini per questa riedizione di «Il Ghebo» hanno impreziosito ed esaltato la già stupefacente raffinatezza di pagine magistrali per densità stilistica e qualità semantica, che consentono di apprezzare in pieno come lo scrittore rifugga dal condizionamento romantico della «partecipazione» della natura ai drammi umani che in essa si consumano.

E' una scelta di onestà e le crude immagini di desolazione e morte che i notiziari televisivi veicolano di giorno in giorno nelle nostre case ce lo ribadiscono con brutale quanto ignorata evidenza: sui campi di morte gli alberi verdeggiano come gli alberi dei nostri viali e il cielo da cui le granate piovono a sterminare vecchi e bambini non è meno limpido e azzurro del cielo sopra di noi.

LIBRI: BESTSELLER

Anche «Rebecca» continua (con una nuova firma)

ROMA - «Rebecca», il grande bestseller di Daphne du Murier, che quando fu pubblicato nel 1938 raccolse 30 milioni di lettori, in 27 lingue, avrà a distanza di 55 ani un seguito, come è già successo A «Via col vento». Si intitolerà «la signora De Winter» e porterà la firma di Susan Hill, scrittrice di un certo prestigio in Gran Bretagna. I diritti sono stati acquistati da 18 paesi, tra cui Stati Uniti e Italia, dove lo pubblicherà Mondadori (uscirà il 5 ottobre).

La prima tiratura in inglese sarà di 300 mila copie, che hanno già fruttato alla scrittrice un milione di sterline, quasi due miliardi e mezzo di lire. Forse anche questo seguito diventerà film, così come accadde col primo romanzo, trasposto in pellicola da Alfred Hitchcock nel 1940, con protagonisti eccezionali: Laurence Olivier e Joan Fontaine.

VENEZIA / «MOSTRA»

Che storia, che duelli

Scenografico e palpitante «Le tentazioni di un monaco» (Cina)

Dall'inviato
Francesco Carrara

E' ambientato nel 600, tra lotte per il potere, erotismo e filosofia zen: scene di grande fascino e vividi quadri d'epoca sono il pregio e il limite del film di Clara Law.

VENEZIA - Mentre continuano a restare in testa alla classifica «Short Cuts» di Altman e «Trois couleurs. Bleu» di Kieslowski, c'è da osservare che quest'anno la rassegna sembra a senso unico, inchiodata su due temi che spesso diventano uno solo: la spinta a una sorta di ecumenismo, a un «volemose bbene» tra il religioso e il laico, e la centralità della figura femminile, spesso però vista come vittima di discriminazioni, e quindi a sua volta ispiratrice di «richiami» alla comprensione reciproca. Tutte belle cose che però, com'è giusto, alla lunga stufano.

E allora, quando ti trovi davanti un film che si limita (si limita?) a raccontare una storia, magari con belle scene in costume di movimento e battaglia, con duelli tra le fiamme, con appassionati amplessi e svirgolate di allegra saggezza, beh, devo ammetterlo, tiri un sospiro di sollievo e ti lasci prendere, una volta tanto, da suoni e immagini con rilassata goduria.

*E' il caso del film cinese - di Hong Kong - **«You Seng»** (Le tentazioni di un monaco), della regista Clara Law, al suo quinto lungometraggio, la cui storia si svolge nel 600 (senza mille davanti), in Cina, quando si impone la dinastia Tang a prezzo di tradimenti e dell'eliminazione fisica dei concorrenti. Si parte con scene alla «Kagemusha» (Kurosawa), anche se meno provviste di masse e colori (e soldi), si va avanti con scene di guerra, sempre molto cruente (dove il sangue scorre a fiotti), con duelli alla spada, ma anche con festini sessual-gastronomici nei bordelli, con la pratica quotidiana nei templi buddhisti, con ilari momenti di coscienza zen, con scene di intenso erotismo.*

Insomma ce n'è per tutti i gusti, ed è questo, quasi, il difetto principale di un'opera dalle cadenze teatrali per molti versi accattivante e ben riuscita: i vari episodi si susseguono senza uno svolgimento stilisticamente coerente, manca una linea sufficientemente precisa, nel film, che a tratti arranca, quasi alla ricerca di una strada da percorrere, per imboccarne poi la prima che trova.

Detto del difetto, però, vanno messi in conto tutti i pregi. Che sono, soprattutto, quelli della fantasia e della disinvoltura nell'affrontare temi e personaggi disegnati con tratti convincenti, nel comporre quadri d'epoca spesso suggestivi e affascinanti, nel saper comunicare con immediatezza anche sfumature «filosofiche» ben lontane dall'apparente banalità.

Come si diceva, siamo in epoca remota. Il protagonista è Shi (un «macho» Wu Hsin Kuo), un generale che tradisce il suo principe in favore del tiranno massacratore di parenti che s'installa sul trono. Fatto questo, prova rimorso e si rifiuta di accettare il nuovo imperatore. Sua madre si uccide per il disonore, e Shi fugge con un manipolo di seguaci. Si rifugia in un monastero buddhista ma senza molta vocazione. Tant'è vero che, quando arriva la principessa Scarlet (un'affascinante Joan Chen), che è innamorata di lui, è pronto a scendere a valle con i suoi e a festeggiare nel casino del posto.

Ma i soldati dell'imperatore lo braccano e, in un epico scontro, Scarlet viene uccisa, così come i suoi uomini: solo lui sopravvive, dopo aver ucciso tutti i nemici a colpi di lancia e spada, mozzando teste a destra e sinistra. A questo punto arriva in un altro tempio, dove trova un monaco chan (zen in giapponese), che lo inizia alla spontaneità secondo i classici dettami della «scuola», compreso il «koan», ovvero l'indovinello («Quando tu crepi di fame, che cosa resta di te?») e le regole fondamentali: «Mangia quando hai fame, dormi quando hai sonno».

Shi comincia a entrare in confidenza con la nuova realtà, ma sopraggiunge un'altra principessa, identica a Scarlet (è sempre Joan Chen). Rimasta vedova, vuole farsi monaca e viene accettata. E qui la sequenza più intensa di tutto il film, la rasatura dei capelli della giovane donna, che acquista un valore sensuale di rara potenza, quasi a voler confermare la frase poco prima pronunciata dal vecchio monaco dopo essere stato anch'egli rasato da Shi: «E' bello come una scopata».

Ma la principessa è in realtà un'emissaria dell'imperatore, mandata a catturare Shi o, altrimenti, a ucciderlo. La donna riesce a sedurre Shi, e qui un'altra sequenza di alto livello erotico tra i due. Ma quando lo lega e sta per ucciderlo, ecco il vecchio monaco comparire e, con il suo bastone, con estrema semplicità, spaccare la testa alla falsa monaca. Non è finita. Arriva il generale del tiranno, per far fuori Shi, assieme a una piccola armata. Mentre il vecchio monaco muore tranquillamente («E' il giorno del bagno»), Shi, in mezzo a un tempio che le frecce incendiarie trasformano presto in rovine, affronta l'ultimo duello e vince.

Allontanandosi, la sua figura da emulo di Bruce Lee diventa una sorta di James Bond. Le sue ultime parole, indirizzate al nemico ucciso, sono una ironica parafrasi degli insegnamenti zen: «C'è un tempo per mangiare, un tempo per dormire... e un tempo per morire». E Shi, solo ma libero, si allontana verso una nuova vita.

Un'inquadratura da «Le tentazioni di un monaco», quinto lungometraggio della regista di Hong Kong: suggestivo, ma senza una linea coerente.

VENEZIA / PROGRAMMA

Oggi è il turno di «Za zui zi» assieme a «Bronx Tale»

VENEZIA - Questo il programma per oggi alla Mostra del cinema. Alle 11, in Sala Volpi, «Filmopera. Sinestesia e straniamento» per la sezione «Immagine e musica», con la partecipazione di Giovanni Morelli e Riccardo Muti. Alle 11.30, al Palagalileo, «Swan Song» di Kenneth Branagh e «Memories and Dreams» di Lynn Maree Milburn per la sezione «Finestra sulle immagini». Alle 12, in Sala grande, per «Panorama italiano», «Lest» di Giulio Base; alle 15,30, per «Finestra sulle immagini», «The Village» di Mark Baker e «Youcef ou la legende du septieme dormant» di Mohamed Choui. Alle 17.30, per «Proiezioni speciali», «La strategia della lumaca» di Sergio Cabrera; in Sala Volpi alle 18, per «Finestra sulle immagini», il terzo episodio di «D. W. Griffith Father of Film» di Kevin Bronlow e David Gill, e «Tchekhov» di Nikita Michalkov; alle 18.30 in Sala grande, in concorso, il film di Liu Miaomiao «Za zui zi» (Boccaccia), che verrà replicato alle 20.30 al Palagalileo. Alle 20.30, in Sala Volpi, per «Dies irae: il cinema del 1943», «Lumiére d'ete» di Jean Grémillion. Al Palagalileo, dopo «Boccaccia», il film fuori concorso di Robert De Niro «A Bronx Tale» (Bronx), che verrà proiettato anche in Sala Grande alle 21. Ancora per «Dies Irae», alle 22.45, «Cabin in the Sky» (Due cuori in cielo) di Vincente Minnelli. Infine, in Sala grande alle 23.30, per «Notti veneziane», «Dave» (Presidente per un giorno) di Ivan Reitman.

«Mille bolle blu» rivela il talento di Pompucci.

VENEZIA

In viaggio col criminale, simpaticone e disperato

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

VENEZIA - Quattro giovani in viaggio alla ricerca dei luoghi dove si sono consumati crimini orrendi, fra motel, miniere e mattatoi, lungo le strade periferiche di Tennessee, Arkansas e Texas. In mezzo a loro un criminale che uccide senza sensi di colpa, senza l'attenuante di un'infanzia difficile, un barbaro dei nostri tempi che si comporta come un animale ferito. «Kalifornia», del regista Dominic Sena, presentato alle «Notti veneziane», pur essendo un'opera prima, è un film riuscito e originale.

Brad Pitt («Thelma e Louise») interpreta Early Grayce, un ex detenuto, che vive in una roulotte abbandonata con Adele (la Juliette Lewis di «Cap Fear»), una donna-bambina che sfugge ogni contatto con la realtà. Un giorno Brad, cercando lavoro, si imbatte nell'annuncio di Brian Kessler (David Duchovny) che assieme a Carrie (Michelle Forbes), una fotografa professionista che realizza immagini ad alta carica sessuale un po' alla Mapplethorpe, cerca qualcuno disposto a dividere le spese per un viaggio sui luoghi dove hanno agito i «serial killer» d'America.

Brian, che deve fare una tesi di dottorato sull'argomento, è convinto che gli assassini siano un prodotto dell'ambiente. Ma davanti a lui compare l'animalesco Early, che ha appena ammazzato il padrone di casa. Early non si assume responsabilità, agisce d'istinto e per compiacere Brian (che in fondo gli è simpatico) s'inventa una propria sgangherata moralità, come quando lo difende da un balordo o impedisce alla povera Adele di bere alcolici, fumare e truccarsi.

Il film si regge molto sulla bravura di Brad Pitt, che rende bene questa specie di assassino «on the road» accattivante, divertente nella sua bestialità, persino carismatico, con uno humour nero da Famiglia Addams. Per buona parte del film seguiamo il quartetto in viaggio fra i sospetti di Carrie e l'ingenuità di Brian, che osserva il comportamento strano del tipo e vi resta impigliato e affascinato.

Poi, a un distributore di benzina, Early non resiste all'idea di far fuori un altro tizio per derubarlo. Segue conflitto a fuoco con un paio di poliziotti. Early non può più bluffare e il viaggio si trasforma in un incubo dove il sangue scorre a fiumi.

Dominic Sena ha sfruttato al meglio l'originale sceneggiatura di Tim Metcalfe, dove il nemico non è uno psicopatico che si confonde in qualche anfratto buio, tipo «Il silenzio degli innocenti», e non è neppure una vittima inconsapevole del destino o della società. Senza morale, senza rimorsi. Apocalittico e disintegrato.

VENEZIA / «CONCORSO»

Uno patisce e uno fallisce

Soldini, sul tema «tolleranza» una storia troppo stanca

Zingari e «altri»: questo il tema di Soldini, che ne ha fatto però un film davvero lento.

VENEZIA - Terzo film italiano in concorso (dopo quelli di Cavani e Carpi), **«Un'anima divisa in due»** di Sergio Soldini, al suo secondo lavoro dopo «L'aria serena dell'Ovest», ripropone un tema già incontrato più volte in questa Mostra: il richiamo alla tolleranza e alla fratellanza, attraverso la storia di una «diversa» che trova pesanti ostacoli sulla via dell'integrazione nella società.

Si tratta in questo caso non di una immigrata terzomondista, ma di una zingara rom, che svolge il suo «lavoro» quotidiano a Milano, agli angoli delle strade, chiedendo soldi in cambio di letture della mano o rubacchiando dove può. Il caso la fa capitare in un supermercato dove fa il «poliziotto» un trentenne in piena crisi esistenziale: non ama ciò che fa per vivere, la sua donna l'ha lasciato e può vedere il figlio avuto con lei solo una volta alla settimana, si trascina tra casa e metrò con fatica e improvvisi attacchi di rigetto, che gli fanno sanguinare il naso e avere flash visivi da incubo.

Il «contatto» con la ragazza, che ruba davanti ai suoi occhi, diventa l'occasione per fuggire dalla trappola. Finisce per rapirla e sposarla, come è costume dei rom, dopo una lunga fuga lungo l'autostrada. La ragazza, spinta dal novello sposo, comincia a cambiare look per rendersi il più possibile omologa alle giovani gagi (non zingare), per evitare di essere rifiutata o guardata con sospetto. Ma la cosa, proprio quando sembra riuscire, fallisce, e la zingarella, nel rendersi conto di aver rinnegato se stessa camuffandosi da «normale», sale sul treno e torna a Milano, al campeggio di nomadi da dove è fuggita. Tornerà con la sua gente o tornerà dal marito?

Soldini prende di petto la questione e, nella prima parte, ci descrive con toni estenuanti la condizione di «malattia» del protagonista. Solo verso metà film (se si sopravvive) si comincia a respirare. E la cronaca delle disavventure autostradali della coppia contiene spunti penetranti, con tocchi di ironia molto ben calibrati. La terza parte, che affronta decisamente il tema portante, torna invece a essere un po' appesantita e prolissa, nonostante qualche momento di intensità emotiva, anche grazie alla convincente prova di Mària Bakò, ungherese, capace di esprimere bene i sentimenti anche in un italiano imparato in appena tre mesi.

Il film ha qualche freccia al suo arco, ma è un po' lento, con qualche caduta di tono e qualche lungaggine di troppo (anche a sorvolare sull'improbabilità della vicenda). E Fabrizio Bentivoglio non riesce a dare al suo personaggio sufficiente «mobilità».

Francesco Carrara

VENEZIA / «ITALIANI»

In casa ai tempi di «Carosello». Com'eravamo? Proprio carini

VENEZIA - La vita quotidiana ai tempi di «Carosello», nei primi anni Sessanta, quando l'Italia era presa da una frenesia di rinascita, alle porte del «boom» economico. Un'Italia in calzini corti che faceva molti figli, viaggiava in Seicento, si teneva nonni e zie in casa, faticava a far quadrare i conti alla fine del mese, cominciava a viaggiare lungo le prime grandi autostrade. Si viveva meglio allora, ai tempi di Carosello? Sala Grande strapiena di giovani e buona accoglienza, ieri, per il film di Leone Pompucci, presentato ieri a Venezia.

«Le mille bolle blu», da una canzone d'epoca di Mina, senza presunzione ma con un gusto preciso e intelligente, ricostruisce quest'epoca di grandi speranze e cambiamenti attraverso piccoli fatti quotidiani nella vita di cinque famiglie, ambientata in un condominio. L'evaso Caligiuri (un irresistibile Antonio Catania) torna dalla moglie per soddisfare una lunga astinenza sessuale. Un cieco, operato agli occhi, aspetta di sapere se riacquisterà la vista. Tre fratelli si spartiscono le spoglie dell'eredità del nonno. Una sposa promessa a un uomo ricco imposto dalla famiglia è contesa dal suo vero amore. Un bambino curioso, Sandrino, fa da filo conduttore allo sviluppo delle storie quando riesce a sfuggire al controllo del padre (un iracondo Stefano Masciarelli). Tutto si compie in 48 ore, nel 1961.

«Mille bolle blu» si conclude in un mattino d'estate quando avviene un'eclissi totale di sole (successa realmente) che sospende la vita di tutti, creando un effetto quasi magico, sciogliendo tutti questi destini che devono per forza rompere con il passato.

L'esordiente Pompucci, con i due sceneggiatori Filippo Pichi e Paolo Rossi, ha fatto subito centro. Non solo perchè il film è divertente ma anche per una cura intelligente nel ricostruire i gesti e i comportamenti di un'Italia ancora ingenua, piena di slanci, con molte illusioni. Dove le discussioni si facevano sempre all'ora di pranzo, i bambini giocavano in terrazza, l'aria era ancora respirabile, la televisione era solo un elettrodomestico accanto alla lavatrice. Eppure Pompucci inserisce nell'atmosfera edulcorata della nostra infanzia collettiva alcuni motivi d'inquietudine. Nell'Italia ai tempi di «Carosello» si preparavano i primi conflitti sociali, una certa qual crudeltà familiare. Pompucci evoca soltanto tutto questo. Ma in quelle storie minime sembra suggerire - ci siamo anche noi, noi che «non abbiamo usato la brillantina Linetti».

Piercarlo Fiumanò

VENEZIA / PERSONAGGI

De Niro sotto falso nome e la geniale Miaomiao

VENEZIA - Sotto il falso nome di Bob Collins è arrivato ieri a Venezia, alla locanda Cipriani di Torcello, con un aereo privato proveniente da Londra, Robert De Niro: ci resterà fino a domenica, il tempo per ritirare il Leone alla carriera. Oggi sarà proiettato il suo «Bronx», fuori concorso. Grande attenzione anche per la giovane regista-prodigio cinese Liu Miaomiao: 31 anni, quattro film, due matrimoni, per la prima volta fuori della Cina, dov'è nata in un'arida zona della provincia, a Nord Ovest. E' in concorso, con «Boccaccia».

CIAMPI CONGELA PER UNA SETTIMANA LA CASSA INTEGRAZIONE PER I 333 OPERAI DELL'ENICHEM MA AI SINDACATI NON BASTA

Crotone con il fiato sospeso

ROMA — Ai 333 operai dell'Enichem messi in cassa integrazione a zero ore e alle loro famiglie che da tre giorni stanno mettendo quasi in stato d'assedio Crotone, il governo ha lanciato un segnale. Il provvedimento viene infatti sospeso per una settimana, almeno fino a lunedì prossimo quando si svolgerà a Roma il vertice convocato a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Maccanico per affrontare il complesso problema occupazionale. Fino ad allora gli operai continueranno a ricevere regolarmente l'intero stipendio dall'Enichem. L'azienda si è impegnata infatti a integrare il salario anche per la parte non corrisposta dalla cassa integrazione.

Un segnale positivo — ma per alcuni anche un pericoloso precedente — che non risolve certo la situazione ma che permette di tirare il fiato per qualche giorno. Del resto anche il ministro degli Interni Nicola Mancino, che pochi giorni fa aveva lanciato un'allarme sui rischi che il dramma della disoccupazione potesse scatenare problemi di ordine pubblico, ha parlato ieri della necessità di trovare le misure necessarie ma di carattere economico. Per i sindacati il gesto non è sufficiente.

A convincere il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi a sospendere la cassa integrazione dei 333 operai ha contribuito probabilmente anche un colloquio telefonico con il segretario del Pds Achille Occhetto che da subito si è schierato al fianco della rivolta. E i motivi di questo scelta li ha esposti ieri mattina in una conferenza stampa dove ha ricordato come gli accordi presi dall'Eni per la creazione di attività sostitutive siano stati disattesi e come il tasso di disoccupazione abbia raggiunto nella zona di Crotone la soglia-rischio del 30 per cento. Al Sud — ha detto Occhetto con un tono polemico nei confronti della Lega Nord — si pagano molto più di ogni altra zona d'Italia le conseguenza di Tangentopoli: molto più dei signorotti di Varese. E la replica non si è fatta attendere. La Lega ha inviato una lettera a Ciampi per sottolineare come alla intollerabile serie di azioni distruttive degli operai di Crotone faccia riscontro il comportamento civile, non violento e di grande dignità dei lavoratori di aziende in crisi del Nord da Milano a Torino a Chivasso.

Valerio Pietrantoni

In Campania strade bloccate dagli operai che protestano

NAPOLI — Circa sessanta operai delle Raccorderie Meridionali di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, hanno fatto un blocco stradale sulla statale 145 «Sorrentina».

Gli operai, che da un anno sono in lotta per conservare il posto di lavoro hanno bloccato il traffico poco dopo le dieci di questa mattina.

Un'altra protesta è in atto nello stabilimento delle Acciaierie del Sud, a Casoria un comune dell'hinterland napoletano. Due operai, che come i loro colleghi sono senza stipendio da quattro mesi, si sono arrampicati su un serbatoio di acqua alto più di trenta metri e minacciano di lanciarsi nel vuoto.

Calma ma tesa la situazione in città

CROTONE — Il primo segno di distensione, dopo l'infuriare violento della rivolta, è arrivato sotto forma di comunicato. La presidenza del Consiglio, Ciampi in persona, ha fatto sapere che fino a lunedì prossimo, quando si svolgerà a Roma la riunione sul caso Crotone, le procedure per la cassa integrazione a zero ore per i 333 operai dell'Enichem, devono considerarsi interrotte.

Quasi tutti i parlamentari calabresi, di tutti i partiti, si sono schierati a sostegno degli operai. Ieri mattina parecchie delegazioni si sono presentate ai cancelli dell'azienda per portare la propria solidarietà.

A Crotone c'è la consapevolezza che si sta giocando una partita molto delicata che va ben oltre la Calabria e che investe problemi connessi non soltanto all'occupazione ma anche all'ordine pubblico. Si tratta di stabilire se Crotone è il segnale di un malessere più diffuso e radicato e pronto per esplodere in gran parte delle zone in cui la crisi del paese è più lacerante o se si tratta di un caso isolato esploso per una serie di circostanze coincidenti. Cgil, Cisl e Uil della Calabria stanno lavorando a tempo pieno alla vertenza per impedire che la protesta sfugga di mano consentendo inserimenti più o meno pericolosi come quelli ipotizzati nelle scorse settimane dal ministro degli interni Nicola Mancino.

La novità dell'interruzione fino a lunedì prossimo delle procedure di Cassa integrazione, fatta comunicare da Ciampi, se ha contribuito a distendere gli animi, d'altra parte, non ha interrotto la mobilitazione attorno alla fabbrica. Anzi, proprio oggi Crotone scenderà in sciopero. Una seconda giornata di sciopero è stata programmata per lunedì quando a Palazzo Chigi ci sarà la trattativa. L'iniziativa di oggi, che avrebbe dovuto inizialmente riguardare soltanto la zona industriale, si è estesa all'intera città: uffici, ospedale, banche. E' previsto un fermo totale e si potrà capire se quella dell'Enichem è una protesta disperata e sola o la spia di malesseri più profondi.

La gente qui ormai non si fida più anche se si sta facendo uno sforzo per lanciare segnali di buona volontà. Due giorni fa, quando scoppiarono gli incendi i pompieri furono accolti a sassate; ieri, quando le fiamme si sono appiccate a un capannone gli stessi occupanti della fabbrica hanno chiamato i vigili. L'incendio sarebbe stato provocato da un'esplosione di fosforo.

L'occupazione delle ferrovie, che era stata interrotta alle tre del mattino di giovedì, è stata ripristinata dopo cinque ore da una settantina di donne. Sono riusciti a passare una decina di treni. La statale 106, su cui si affaccia la fabbrica, continua, invece, a essere interrotta. Operai e forze dell'ordine si fronteggiano anche se gli scontri e le asprezze delle prime ore, per fortuna, non si sono ripetuti.

Molta contestazione, invece, sulle cifre. Secondo l'Enichem il reparto del fosforo costava un passivo annuo di 25 miliardi. Ma da Crotone si ribatte che le cifre sono false. La produzione del fosforo, ammesso che resti tutto invenduto, costerebbe al massimo 12 miliardi. In più viene chiesto all'Enichem come mai acquisti gigantesche partite di fosforo all'estero per rivenderlo sui nostri mercati che potrebbero, si sostiene a Crotone, essere riforniti interamente da Crotone.

Donato Morelli

TAGLIATA LA GOLA CON UNA COLTELLATA AL PROVVEDITORE DEL PORTO DI VENEZIA

Teme per il posto e ammazza

VENEZIA — Il provveditore del porto di Venezia, Alessandro Di Ciò, è stato ucciso ieri mattina a coltellate nel suo ufficio alle Zattere da Alessandro Travagnin, direttore amministrativo della Compagnia lavoratori portuali. L'omicida si è costituito alla polizia. Secondo quanto ha ammesso in presenza degli investigatori che lo hanno arrestato negli uffici del Provveditorato al porto, nel centro storico lagunare, Travagnin avrebbe ucciso in preda all'ira. Uscendo di casa, alle otto, ha letto su un quotidiano locale un articolo nel quale si dava notizia del possibile commissariamento della Compagnia portuale. A quel punto ha ritenuto necessario dotarsi di un coltello a serramanico che ha immediatamente acquistato in un negozio. Si è poi recato al più vicino telefono ed ha chiamato gli uffici del Provveditorato chiedendo di essere ricevuto da Di Ciò. Gli è stato fissato un appuntamento per le dieci. Travagnin è arrivato alle Zattere puntualissimo. Dopo una attesa di circa dieci minuti Di Ciò si è affacciato alla porta del suo ufficio, ha invitato il direttore amministrativo della Compagnia portuali a entrare ed ha chiuso la porta.

Nessuno sa che cosa sia accaduto subito dopo dietro quella porta chiusa. Erano trascorsi soltanto pochi secondi quando dalla stanza sono arrivate urla disperate.

Qualcuno è accorso ed ha visto il provveditore agonizzante sulla moquette. Dalla carotide recisa e da numerose altre ferite in tutto il corpo rivoli di sangue andavano formando una pozza sull'impiantito. Travagnin, accasciato su una poltrona, guardava fisso davanti a sé, inebetito, stringendo ancora nel pugno il coltello a serramanico.

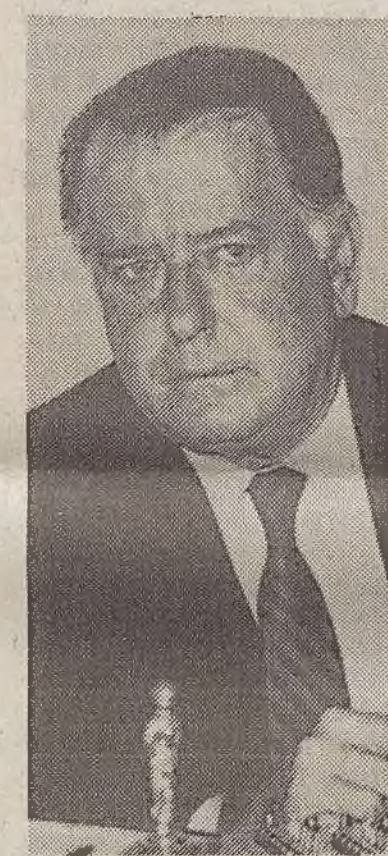
La corsa in ambulanza fino all'ospedale Giustinian è stata inutile: Di Ciò vi è giunto privo di vita.

L'assassino è stato trasferito al carcere di Santa Maria Maggiore ove è stato interrogato dal sostituto procuratore Carlo Nordio.

Si è immediatamente parlato di una sindrome Crotone.

Il commissariamento della Compagnia portuale di Venezia avrebbe indubbiamente tolto a Travagnin, sposato con tre figli, il posto di lavoro e lo stipendio. Ma dietro il fatto di sangue potrebbero esserci altre, più complesse motivazioni. È stato un omicidio d'impeto ha dichiarato il sostituto procuratore al termine del primo sommario interrogatorio. Ma sui motivi che hanno spinto l'omicida al tragico gesto il magistrato è stato assai cauto: Le ragioni dell'accaduto cercheremo di capirle meglio in seguito, anche attraverso ulteriori indagini, ha dichiarato Carlo Nordio al termine del primo colloquio con Alessandro Travagnin, sentito per poco più di mezzora nell'ufficio Volanti alla presenza del legale di fiducia, l'avvocato padovano Piero Longo. Il magistrato ha precisato che l'accusa è quella di omicidio volontario ma che al Travagnin l'aggravante della premeditazione, allo stato, non gli è stata contestata.

Appresa la notizia dell' omicidio di Alessandro Di Ciò, i sindacati unitari Cgil-Cisl-Uil del Veneto hanno deciso di sospendere il lavoro all' interno del porto per dare un segno immediato della loro partecipazione a quella che definiscono una inspiegabile tragedia.

Alessandro Travagnin

Alessandro Di Ciò

L'EX BR DI NUOVO IN GALERA

Curcio in ritardo dopo il permesso

ROMA — Renato Curcio torna in carcere. A quattro giorni dall'attentato di Aviano, rivendicato da sedicenti brigatisti rossi, il leader storico della stella a cinque punte vede sfumare i benefici della semilibertà.

Ma a fargli riguadagnare le sbarre non sarebbero stati allarmi sul possibile riemergere del terrorismo rosso.

Bensì un ritardo. Aveva ottenuto un permesso di nove giorni per andare nel trentino ed è tornato 24 ore dopo il termine ultimo. «Ho sbagliato nel contare ai giorni» ha confessato al suo rientro. Raccontando di essere stato a Trento dove ha fatto visita alla tomba di Mara Cagol, sua compagna di vita e sparatorie e di aver fatto visita alla sorella di lei Milena, a Fiera di Primiero.

Un errore che potrebbe costargli molto caro. Il direttore della casa circondariale, che dal 7 aprile è la sua nuova residenza obbligata, gli ha per ora «sospeso» la semilibertà. «Si tratta — ha spiegato Mauro Mariani — di una misura cautelativa che dovrà essere confermata dal tribunale entro trenta giorni da oggi. I giudici si riuniranno per decidere se revocare o meno la semilibertà».

Curcio dunque ha un'ultima possibilità. Se entro un mese il tribunale non esaminerà il suo caso il provvedimento decadrebbe automaticamente. Altrimenti deve sperare che il suo ritardo venga tollerato come una scappatella innocente.

PROGETTO MAI REALIZZATO

Un'idea Ferruzzi: pagare i giornalisti

MILANO — Non c'erano giornalisti sul libro paga della Ferruzzi, non c'è un'inchiesta di «Mani pulite» sui rapporti fra la Montedison e la stampa. Così ieri il procuratore della repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli ha cercato di chiarire la vicenda che sta seminando il panico in molte redazioni. Il procuratore ha però confermato che il gruppo Ferruzzi aveva in animo di avvicinare numerosi giornalisti di importanti quotidiani affinchè essi dessero all'opinione pubblica un'immagine positiva della Ferruzzi. Borrelli ha detto che fra le carte sequestrate a Sama ci sono anche appunti relativi a questo progetto di rilancio dell'immagine della famiglia Ferruzzi, approntato subito dopo il divorzio tra Raoul Gardini e i Ferruzzi.

Ecco il testo del comunicato diffuso dalla procura della repubblica ieri mattina: «Fra le carte sequestrate a Carlo Sama è stato trovato un appunto dattiloscritto di 3 fogli, un progetto volto a promuovere l'immagine della famiglia Ferruzzi di fronte all'opinione pubblica. Il progetto contemplava tre obiettivi, così indicati: 1) associazioni umanitarie; 2) giornali (testualmente «è stata prevista la copertura attraverso giornalisti che possano determinare o influenzare fortemente la linea delle loro testate»); 3) cittadinanza (acquisto di un'opera pittorica da donare alla comunità).

USCITO A MOSCA UN DOSSIER SOTTO IL TITOLO «SPAGHETTI ITALIANI NELLO SCANDALO RUSSO»

Come l'Unione sovietica finanziava il Pci

Giorgio Napolitano mediatore dei Ferruzzi - Coinvolta anche la Cogolo friulana - Il Pds «Solo ciarpame»

Tangentopoli ha 7 righe sul nuovo «Zingarelli»

ROMA — Il sostantivo femminile Tangentopoli finisce nel vocabolario. A registrare per primo la parola che circola in Italia da poco più di un anno e mezzo è la nuova edizione del dizionario Zingarelli, che fra pochi giorni sarà distribuito nelle librerie dalla casa editrice Zanichelli.

Fra le 7.000 nuove parole che la dodicesima edizione del vocabolario annota (la precedente risale al 1983) spicca anche la parola Tangentopoli entrata ormai nel linguaggio comune sull'onda delle inchieste giudiziarie nei confronti di politici e imprenditori accusati dei reati di corruzione e concussione.

In sette righe, vengono offerte due definizioni. La prima recita testualmente: «Nel linguaggio giornalistico e politico, città in cui emergono diffusi episodi di corruzione basati specialmente sulla richiesta e il versamento di tangenti». La seconda definizione precisa che Tangentopoli è ormai diventato per antonomasia «lo scandalo, il fenomeno delle tangenti e le relative inchieste giudiziarie».

MOSCA — Sotto il titolo «Spaghetti italiani nello scandalo russo», il periodico «Stolitsa» (la Capitale), organo del municipio di Mosca, pubblica, nel numero che sarà in vendita da oggi, un articolo sui finanziamenti occulti del Partito Comunista dell' Unione Sovietica (Pcus) al Partito Comunista Italiano (Pci), affermando di aver appreso «nuovi fatti che mettono in dubbio l'innocenza politica dei comunisti italiani». I comunisti italiani, prosegue il giornale, «aiutavano i compagni del Pcus a versare il denaro del partito su vari conti correnti all' estero in banche straniere e a riciclare tale denaro tramite ogni sorta di imprese miste».

«Stolitsa» afferma che dopo l' agosto 1991 (il fallito putsch, ndr) «le ripetute richieste russe agli italiani di facilitare la ricerca dei soldi del Pcus sono rimaste senza esito». Nonostante le promesse, aggiunge l' articolo, il procuratore generale russo Stepankov è tornato dall' Italia «con le pive nel sacco». «C' è poco da meravigliarsi — scrive il periodico — visto che il capo della commissione parlamentare per l' attività dei servizi segreti Ugo Pecchioli è stato uno dei dirigenti del Pci ed è attualmente un esponente del Pds». «Stolitsa» afferma, inoltre, che i documenti del dipartimento internazionale del Pcus, organo che ha avuto un ruolo-chiave nei finanziamenti occulti di Mosca, non sono più consultabili dai ricercatori dopo la pubblicazione in Italia di materiale su Palmiro Togliatti da essi ricavato.

Il provvedimento, si precisa, è stato preso perchè fra i documenti c'è «materiale che costituisce segreto di stato». Il giornale elenca i seguenti casi di mediazioni d' affari svolte dal Pci:

Giugno 1987: Giorgio Napolitano — scrive «Stolitsa» — giunge a Mosca per mediare la fornitura di grano americano importato dall' Urss tramite il gruppo Ferruzzi; sempre Napolitano fa da intermediario per un accordo tra governo sovietico e Pininfarina.

Nello stesso mese, per «Stolitsa», Alfredo Reichlin media un credito di 100 milioni di dollari di Mediocredito alla Vnieshtorgbank (banca per il commmercio estero). Luglio 1987: esponenti del Pci (incluso Reichlin) mediano un contratto governo sovietico - Necchi ed Ighirami per l' ammodernamento tecnologico di uno stabilimento di Riazan. Novembre 1987: dirigenti del Pci favoriscono la conclusione di un contratto tra Fatalium ed Avtopromimport (ente sovietico per il commercio con l' estero di autoveicoli). Novembre 1987: l' ambasciatore sovietico a Roma Nikolai Lunkov informa riservatamente la direzione del Pci della possibilità di aumento da parte sovietica delle percentuali spettanti al Pci per l' opera di mediazione. Dicembre 1987: dirigenti del Pci svolgono una mediazione per conto della ditta udinese «Cogolo» (scarpe). Dicembre 1987: mediazione per la conclusione di un contratto tra Italimpianti e Tiazhmash (macchine utensili). Marzo 1988: mediazione tra «Ghisa» (Reggio Emilia) e «Traktorexport». Aprile 1988: mediazione per creare la j-v «Sovokrim». Gennaio 1989: contratto di quasi 30 milioni di dollari tra governo sovietico e «Schiapparelli» per la costruzione di cinque fabbriche di prodotti farmaceutici.

L'ufficio stampa del Pds, in una nota diffusa in serata, definisce «nient'altro che ciarpame» le notizie diffuse dal periodico moscovita «Stolista».

«Per quanto riguarda i finanziamenti dal Pcus al Pci — aggiunge la nota — la magistratura, sulla base di tutta la documentazione raccolta a Mosca, non ha ritenuto che sussistesse alcun illecito e ha archiviato».

Berlusca voleva bloccare il libro su di lui acquistando la casa editrice

MILANO — Per impedire l'uscita di una sua biografia velenosa, Silvio Berlusconi avrebbe offerto denaro alla casa editrice «Editori riuniti» legata all'ex partito comunista. Lo ha raccontato ai giudici di «Mani Pulite» Flavio Di Lenardo, un imprenditore del settore librario, che è stato interrogato il 29 luglio scorso dalla guardia di finanza. Di Lenardo dice di aver saputo da un funzionario degli Editori riuniti, un certo Peloso, che quando al casa editrice legata al partito comunista aveva deciso di pubblicare un libro su Berlusconi, il braccio destro del patron della Fininvest, Fedele Confalonieri, cercò in tutti i modi di evitare l'uscita del libro che raccontava con particolari scottanti l'ascesa di Berlusconi. Di Lenardo ha detto alla Finanza che i tentativi erano accompagnati da offerte di denaro. Non solo ma sempre secondo l'imprenditore la Fininvest arrivò al punto di ipotizzare l'acquisto della casa editrice sempre allo stesso scopo di impedire l'uscita del libro. Il libro poi uscì lo stesso, Berlusconi querelò la Editori riuniti ma poi la «querela rientro» — ha detto Di Lenardo — quando Berlusconi fece un grosso affare in Unione Sovietica relativo a contratti pubblicitari.

Su questa vicenda Silvio Berlusconi e il suo braccio destro Fedele Confalonieri saranno interrogati dal pubblico ministero Tiziana Parenti che si occupa del filone d'inchiesta «Mani pulite» dedicato alle tangenti rosse. La deposizione dei due esponenti della Fininvest avverrà quando il giudice avrà concluso l'esame della vicenda che riguarda Marcello Stefanini e per la quale ha tempo fino al 5 ottobre per inviare al senato l'eventuale richiesta di autorizzazione a procedere contro il tesoriere del Pds. E' probabile quindi che Berlusconi e Confalonieri saranno sentiti non prima di un mese.

Intanto, su un altro fronte, quello che riguarda il giudice Curtò, importanti novità arrivano da Roma. Il capo dell'ispettorato del ministero di Grazia e giustizia Ugo Dinacci ha infatti disposto una ispezione straordinaria al tribunale di Milano sulle presunte disfunzioni nell'attribuzione degli incarichi giudiziari.

Si tratta degli accertamenti sollecitati da alcuni giudici sul ruolo svolto dal presidente della corte d'appello di Milano Piero Paiardi della nomina di Pietro Curtò a presidente del tribunale. Il giudice Giovanni Palombarini, membro del Csm, ha inviato una lettera al presidente della Prima commissione di Palazzo Marescialli, Franco Coccia, sollecitando accertamenti su Paiardi. Palombarini ha allegato alla lettera ritagli di stampa nei qualisi fa riferimento a Paiardi come «il garante dell'ascesa di Curtò e il sostenitore della sua nomina alla delicata carica di presidente vicario del tribunale di Milano».

Intanto il capo dell'ispettorato del ministeor della Giustizia consegnerà presto al ministro Conso una relazione sulla vicenda Curtò per i provvedimenti di competenza del Csm. Al Csm si è rivolto anche lo stesso presidente della Corte d'appello di Milano Paiardi invitando il consiglio ad accertare la regolarità del proprio operato dopo le polemiche sorte nei giorni scorsi.

Su Curtò Frattanto si indaga anche in Svizzera alla caccia di quei 400 milioni di franchi che il giudice milanese ha ricevuto da Vincenzo Palladino, da lui nominato custode delle azioni Enimont. Curtò ai giudici di Brescia che lo hanno interrogato aveva detto di essersi disfatto del denaro gettandolo nella spazzatura.

Ma a questa versione gli inquirenti non credono.

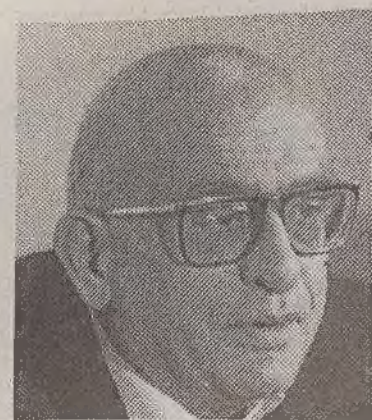
Da registrare infine il coinvolgimento nell'inchiesta di «Mani pulite» di uno dei più noti avvocati civilisti di Milano, il prof. Giuseppe Sbisà, che è stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di concorso in corruzione per una tangente da 13 miliardi pagata in relazione all'accordo fra l'Eni e la Sai per l'assicurazione dei dipendenti dell'Ente. Sbisà avrebbe compiuto il reato in concorso con il commercialista Aldo Molino, latitante all'estero da alcuni mesi. Ieri il pubblico ministero De Pasquale ha ordinato la perquisizione dell'ufficio e dell'abitazione dell' avvocato. Per questa stessa vicenda sono già stati inquisiti anche Salvatore Ligresti e suo nipote Fausto Rapisarda. Secondo gli inquirenti Sbisà avrebbe svolto il ruolo di consulente di Molino e di Rapisarda.

Luca Belletti

CURZI, SALVI E DE DOMENICO RIMETTONO IL MANDATO

Rai: corsa alle dimissioni

Intanto circolano voci insistenti di nuovi avvisi di garanzia in viale Mazzini

ROMA — Nuovo inatteso terremoto in viale Mazzini. E' cominciata la corsa alle dimissioni. Infatti, nel giro di sole dodici ore, tre delle più importanti cariche aziendali sono rimaste vacanti. Ieri mattina, il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, ha rimesso il suo mandato nelle mani del presidente Demattè con una lettera che lui stesso ha reso nota all'assemblea della testata riunita nel complesso di Saxa Rubra. Poche ore più tardi è stata la volta del direttore del personale Rai, Francesco De Domenico, e del vice direttore generale per la televisione Giovanni Salvi. Anche loro hanno rimesso il mandato nelle mani del consiglio d'amministrazione che ha accettato le dimissioni provvedendo anche ad un immediato cambio di consegne sulla poltrona più alta dell'amministrazione della Tv di stato.

Era nell'aria l'abbandono del direttore del «Tg 3»

Da oggi la Rai ha infatti un nuovo capo del personale; è Pierluigi Celli, ex vice direttore centrale dell'Eni per lo sviluppo manageriale e l'organizzazione. Resterà invece vacante la vice direzione generale per la televisione, che è stata affidata ad interim allo stesso direttore generale Gianni Locatelli. Quanto alle dimissioni di Curzi, nessuno degli alti vertici aziendali aveva ricevuto la lettera prima della riunione del consiglio che, quindi, non ne ha discusso.

Le dimissioni di Curzi hanno innescato una reazione a catena. Non appena si è diffusa la voce dell'invio della lettera, l'assemblea del Tg2 si è immediatamente riunita così come il direttivo dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai. Al centro del dibattito la necessità di un «cambiamento vero e radicale». Spiega, infatti, il dimissionario Curzi: «È venuto il momento di smantellare i telebunker, di avviare un vero rinnovamento. Ho rimesso il mio mandato perché non voglio rappresentare, insieme con la redazione del Tg3, un alibi per strane manovre più o meno sotterranee».

Se le intenzioni di Curzi erano più o meno nell'aria, le dimissioni di Giovanni Salvi, padre storico del varietà ed ideatore della fascia mattutina dei programmi Rai (Uno mattina è una sua creatura), sono arrivate come un fulmine a ciel sereno. Eppure, i professori di viale Mazzini non hanno battuto ciglio. Salvi resterà a disposizione dell'azienda in attesa di nuovi incarichi. I motivi delle dimissioni? Apparentemente nessuno. Ma in Rai circolano con sempre maggiore insistenza voci, non confermate, di nuovi avvisi di garanzia in imminente arrivo ai piani alti di viale Mazzini. Non a caso, infatti, il Cda della Rai ha ritenuto opportuno rilasciare un comunicato nel quale dichiara di seguire «con la massima attenzione le iniziative giudiziarie riguardanti diversi episodi di gestione aziendale» e di confermare «piena fiducia nell'operato della magistratura».

GARDA

I cadaveri dei danesi

VERONA — Sono stati recuperati nel tardo pomeriggio di ieri i corpi di Paul Cristensen, 44 anni, di Harby, e Mette Jenssen (40) di Odense, la coppia di danesi scomparsa venerdì scorso a Garda (Verona) mentre stava effettuando una gita in pedalò sul lago. Il ritrovamento è avvenuto a circa 600 metri dalla riva e a 27 metri di profondità. Secondo le testimonianze di alcuni ospiti, durante il soggiorno la coppia sarebbe apparsa in varie occasioni in stato di ebbrezza.

DA LUNEDI'

Tabaccai corrieri

BOLOGNA — A partire da lunedì prossimo 13 settembre la Pony Express in collaborazione con la Fit (Federazione italiana tabaccai) sarà in grado di recapitare le spedizioni urgenti su tutto il territorio nazionale con tempi di consegna compresi tra le 24 e le 48 ore. L' operazione «Pony in tabaccheria» esordirà simultaneamente a: Bologna, Modena, Torino, Milano, Firenze, Roma, Padova, Venezia, Treviso, Vicenza e Pescara.

Basterà affidare il plico ad una tabaccheria convenzionata ed il gioco è fatto.

UN GIOVANE SIEROPOSITIVO SCONVOLTO DAI RIMORSI

Dopo tre anni si pente e confessa il delitto

Con un complice, che avrebbe tagliato le mani al cadavere, avrebbe ucciso un uomo di 37 anni

BRESCIA — Sconvolto dai rimorsi, un giovane sieropositivo, ospite da qualche mese di una comunità per il recupero dei tossicodipendenti, ha confessato di essere l'autore, insieme ad un complice, dell'omicidio di un uomo avvenuto più di tre anni fa. Paolo Bruni, 30 anni, di Gardone Riviera, ospite della comunità «Lautari» di Pozzolengo (Brescia) ha rivelato di essere uno dei due responsabili della morte e dell'occultamento del cadavere di Gianni De Maria, un uomo di 37 anni residente a Barghe, nel bresciano, scomparso dal 5 gennaio del 1990.

L'ex tossicodipendente avrebbe confessato il delitto ai compagni della comunità e il suo racconto è arrivato fino ai carabinieri. Gianni De Maria, un tecnico di 37 anni, originario di Taurianova, qualche problema con la giustizia per un modesto giro di stupefacenti, era uscito di casa verso le 18 del 5 gennaio 1990 annunciando alla moglie e ai due figli che sarebbe tornato dopo un'ora. La sua auto, una «Golf GTI» fu ritrovata in riva al lago, con le chiavi nel cruscotto, ma dell'uomo nessuna traccia. Della scomparsa di De Maria si occupò, senza risultato, nell'aprile del 1990 anche la trasmissione televisiva Chi l'ha visto?.

L'inchiesta non portò ad alcun risultato e fu archiviata. Il racconto di Bruni ha ora fornito una versione dell'accaduto ricca di particolari: Gianni de Maria sarebbe stato ucciso dallo stesso Bruni e da un suo complice, un certo «Cesare», perchè non avrebbe voluto restituire una somma di 146 milioni di lire, provento di un traffico illecito, che i due gli avevano affidato da investire.

Secondo il racconto del giovane ex tossicodipendente, De Maria fu ucciso a colpi di pistola la sera del 5 gennaio del 1990, sulla sponda del lago d'Idro, dove Bruni e il complice lo avevano convocato per un «chiarimento». Il giovane assassino pentito ed il suo complice avrebbero sparato entrambi contro Gianni De Maria, uccidendolo. Quindi Cesare — secondo il racconto di Bruni — avrebbe tagliato le mani al cadavere, forse per ritardarne l'identificazione e lo avrebbe seppellito in un bosco nei pressi di Odolo, in Val Sabbia.

Volevano fare il colpo con autobomba per scagionare la banda delle Coop

BOLOGNA — La rapina con autobomba sventata a Bologna, secondo gli investigatori che indagano sulla mafia del Pilastro, sarebbe dovuta avvenire, con i suoi tre o quattro morti, davanti a una Banca di via Gorki, vicino al supermercato dove il 26 giugno '89 la Banda delle coop compì il suo ultimo delitto, uccidendo il pensionato Adolfino Alessandri e ferendo quattro guardie giurate. E oltre a garantire il bottino del furgone che sarebbe saltato in aria con l' esplosione, sarebbe servita a scagionare gli uomini della Banda delle Coop che proprio nei giorni in cui sarebbe dovuta avvenire la strage erano sotto processo a Bologna. Un modo per dire insomma, versando del sangue innocente, che quelli che erano in galera non avevano nulla a che fare con quella banda che aveva preso il nome da una serie di sanguinosi assalti a furgoni portavalori ingaggiati dalla catena di supermercati Coop, tra l' 87 e l' 89.

E' questo il quadro tracciato dagli inquirenti all' indomani del blitz che ha portato in carcere 170 persone, legate a vario titolo alla quinta mafia, la gang del Pilastro. In questa indagine, che vede al suo centro l' omicidio dei tre carabinieri nel quartiere bolognese la sera del 4 gennaio '91 e una serie di assalti a nomadi ed extracomunitari, attribuiti alla banda della Uno bianca, si scoprì dunque anche un progetto stragista: che legherebbe Banda delle coop e cupola del Pilastro.

I legami tra i resti della gang di rapinatori, quasi tutti catanesi che agivano in trasferta a Bologna, e i pilastrini sarebbero dimostrati proprio dall' intercettazione ambientale che ha permesso agli inquirenti di sventare la rapina-autobomba.

ARRESTATO

Offriva bici ai bambini in cambio di «favori»

NAPOLI — Un uomo, Antonio De Simone, di 26 anni, di Gragnano, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di atti di libidine violenta e tentativo di violenza carnale nei confronti di bambini. De Simone attirava i piccoli della zona in un circolo che aveva aperto appositamente mettendo in palio biciclette per coloro che raccoglievano punti da lui distribuiti in cambio di particolari «cortesie».

I bambini venivano indotti da De Simone a seguirlo in uno scantinato dove erano poi costretti a denudarsi ed a subire molestie sessuali ed atti di libidine.

L'uomo, secondo quanto uno psicologo è riuscito a sapere nonostante la reticenza dei bambini, visibilmente traumatizzati dalla vicenda, avrebbe anche tentato di violentarli.

Gli episodi di violenza sarebbero stati numersi e ripetuti fino a quando, nello scorso mese di giugno, due gemelli di 10 anni hanno raccontato la vicenda alla madre che si è rivolta al Telefono Azzurro.

La polizia, dopo aver accertato le continue frequentazioni dei bambini da parte di De Simone, ha fatto irruzione nell' abitazione dell'uomo dove è stato trovato materiale pornografico avente per oggetto bambini ed un elenco di nomi di minorenni che adesso è al vaglio degli inquirenti. Nell' abitazione, De Simone aveva anche alcune pistole giocattolo sprovviste del tappo rosso regolamentare ed armi bianche.

SINGOLARE INIZIATIVA PER I GIOVANI

Se vuoi trovare lavoro cercalo in discoteca

CONVEGNO

«Night» in crisi

ROMA — «L'industria della notte», discoteche e locali notturni, è investita dalla recessione. Dei due milioni di persone che sono occupate nelle discoteche, per un giro d'affari annuo che supera i 15 miliardi, più di 120 mila rischiano di perdere il posto di lavoro se il settore non riuscirà a recuperare incassi e fatturati. I circa 5 mila locali notturni italiani frequentati ogni settimana da 5 milioni di giovani — hanno dovuto affrontare diversi problemi che hanno fortemente condizionato l'afflusso di pubblico nei locali: la chiusura anticipata, le polemiche sugli incidenti del sabato sera, una pressione fiscale più elevata che in altri settori.

Per cercare rimedi alla crisi, il Silb, il Sindacato italiano dei locali da ballo, ha indetto un convegno che si svolgerà a Jesolo martedì 14 settembre. Al convegno hanno assicurato la partecipazione, tra gli altri, il ministro del Lavoro Gino Giugni, i parlamentari Giuseppe Ayala, Vittorio Sgarbi e gli artisti Gino Paoli e Francesco Guccini.

PERUGIA — Un ufficio di collocamento del sabato sera: è quello che potrebbero diventare le discoteche italiane se il progetto informatico della Cgil e di Tempi moderni (la sua struttura giovanile) andasse in porto.

Si tratta di una banca dati alla quale i giovani potranno accedere attraverso un videotel installato in un posto tranquillo dei locali da ballo. Facendo tutto da soli e con operazioni banali potranno consultare varie notizie riguardanti il lavoro: dai concorsi pubblici alle borse di studio, dalle offerte private ai contratti di formazione. Non solo, potranno anche inserire le loro personali domande ed offerte le quali, dopo un rapido vaglio, resteranno consultabili per un paio di mesi.

Un esperimento di questo tipo era stato già compiuto in una discoteca romana: in un paio di settimane — secondo la Cgil — circa 300 giovani avevano trovato un' occupazione.

La fase sperimentale ora è finita e da domani il videotel trova-lavoro farà il suo ingresso stabile in discoteca. Quella prescelta è l' Etoile '54 di Perugia, alla quale seguirà, in ottobre, il Piper di Roma ed altri locali da ballo in varie regioni italiane.

Il nostro obiettivo - ha spiegato Nanni Caselli, responsabile regionale dell' Umbria di 'Tempi Moderni', presentando l' iniziativa - è quello di creare una vera e propria rete di informazioni sul mercato occupazionale, fornire i giovani di uno strumento che li aiuti a trovare lavoro in modo alternativo ai soliti giornali specializzati e alle gazzette ufficiali.

La banca dati che immette le informazioni nei videotel è gestita da una società telematica con sede a Terni, che assicura un aggiornamento in tempo reale.

Le notizie, tutte attuali e verificate, non riguardano soltanto posti di lavoro in Italia (suddivisi per province e regioni) ma anche nell' ambito della Cee e in vari Paesi del mondo.

Alla Cgil sono ottimisti: i dirigenti umbri Sandro Petruzzi e Riccardo Fioriti — che terranno a battesimo l' iniziativa — credono che il videotel in discoteca possa costituire una svolta importante, mentre il segretario nazionale di Tempi moderni, Massimo Cabiati, ritiene che il computer serva a semplificare il mercato della richiesta e dell' offerta di lavoro, evitando dispersioni e concentrando le informazioni.

Tempi duri, dunque per i genitori che vorrebbero negare ai figli il permesso di andare in discoteca: i giovani potranno sempre dire che ci vanno per trovarsi un lavoro. E' coi tempi che corrono, cosa non si farebbe per avere un impiego.

IN BREVE

Una giovane donna si butta nel vuoto assieme alla figlia

TORINO — Una donna di 25 anni, Norma Rigatto, si è uccisa insieme alla figlia Fabiana di due anni, ieri pomeriggio a Torino, buttandosi dal balcone dell'alloggio di sua madre, in corso Vercelli. Quest'ultima era presente nell'appartamento. La donna soffriva da alcuni mesi di una forte crisi depressiva. Ieri si era recata dalla madre, che abita a poca distanza da lei, perché non si sentiva bene. La donna si è quindi sdraiata sul letto chiedendo di poter stare un po' da sola. Quando la madre Lucia è tornata in camera per vedere come stava, non ha più trovato né la figlia né la nipotina. La figlia si era infatti gettata dal balcone del quarto piano con la piccola.

Schiacciato nella cava da un blocco di marmo

ROMA — Un'operaio di 40 anni ha perso la vita ieri mattina poco dopo le 8.40 mentre era intento a lavorare in una cava di marmo situata alla periferia di Colleferro: Pasquale De Matteo, di Colleferro, sposato e con figli, aveva iniziato a lavorare alle 7.30 nella cava di marmo della società «Esgra» dalla quale dipendeva. Mentre stava spicconando una parete di marmo, improvvisamente un grosso blocco del peso di alcune tonnellate si è staccato dall'alto rovinandogli addosso e schiacciandolo. I soccorsi dei compagni di lavoro, dei vigili del fuoco e dei carabinieri sono stati vani: la magistratura e l'ispettorato del lavoro hanno aperto un'inchiesta.

Imprenditore edile ucciso in un agguato a Cinisi

PALERMO — Un imprenditore edile di 40 anni, Gaetano Palazzolo, è stato ucciso ieri mattina con colpi d'arma da fuoco a Cinisi, a 30 chilometri da Palermo. La vittima non aveva precedenti penali. L'imprenditore edile alle otto di ieri era sceso da casa con la moglie, e insieme erano saliti a bordo della loro Fiat Panda. Improvvisamente la donna è risalita nell'abitazione poiché aveva dimenticato di prendere un oggetto; è a questo punto che si sono avvicinati i killer, due a bordo di un'auto, uno dei quali ha esploso sei colpi di pistola, calibro 7.65, che hanno raggiunto Palazzolo alla testa e al torace, uccidendolo. All'omicidio non ha assistito alcun testimone.

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Aldo Pegoraro

Lo piangono la moglie NEDDA, le figlie ROSETTA, MARINA, CRISTINA, i generi e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1993

Nonno

ti vogliamo bene: MARTINA, ELIA e GIORGIO.

Trieste, 9 settembre 1993

IDA, ROBERTO, TIZIANA e SIMONE sono vicini a ESTER e famiglia.

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Aldo Pegoraro

indimenticabile presidente della Mazziniana e più volte consigliere circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia il PRI e l'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA di Trieste.

Trieste, 9 settembre 1993

Il consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia e i collaboratori del Centro civico ricordano l'amico

Aldo Pegoraro
Vicepresidente fino al 1992 di questa circoscrizione

Trieste, 9 settembre 1993

La F.A.A.T. è vicina a GIANFRANCO e MARISA per la perdita del padre

Bruno Delbello

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipa al lutto di GIANFRANCO e MARISA DELBELLO per la scomparsa del padre

Bruno Delbello

lo studio FRANCO BALBI.

Trieste, 9 settembre 1993

Sono vicini a GIANFRANCO e MARISA: SANDRO, ELISA, ANNAMARIA.

Trieste, 9 settembre 1993

Con una grande tristezza FRANCESCO, UCCIA e i figli ricordano

zio Bruno

Trieste, 9 settembre 1993

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

PROFESSOR

Teobaldo Stefani

Ne dà il triste annuncio la moglie CARMEN unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1993

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Maria Bearzi ved. Tognon

Ne dà il triste annuncio la famiglia GIACOMINI unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1993

Grata per la stima e fiducia dimostratemi, ricordo con deferenza e mestizia

Don Bruno Volpe

umano, nobile sacerdote, parroco della chiesa della Madonna della Provvidenza.

NORIS TERY

Trieste, 9 settembre 1993

†

Clelia Marcheschi

annunzia a tutti gli amici che finalmente va a ricongiungersi alla indimenticabile madre VINCENZA, all'amato marito BATTISTA e all'adorato figlio LUCA, nella pace eterna con la certezza di non morire più.
Sono morta ogni giorno per vivere e ora finalmente mi riposo.
Vi prego niente fiori di un'ora ma opera meritoria. Le offerte presso il notaio DADO, via S. Nicolò 13, Trieste.
Un sentito ringraziamento al dottor BIANCHINI e a tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 11 settembre alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa di S. Caterina da Siena in via dei Mille.

Trieste, 9 settembre 1993

Fratello, sorelle e nipoti tutti esprimono il loro grande dolore per la perdita di

Clelia

Trieste, 9 settembre 1993

Si associa l'amica UCCIA.

Trieste, 9 settembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bevilacqua ved. Mian

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie ZIPPONI.

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Sergio Toselli

la FILT-CGIL.

Trieste, 9 settembre 1993

III ANNIVERSARIO

Bruno Loy

Lo ricordano con tanto affetto la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

Trieste, 9 settembre 1993

VIII ANNIVERSARIO

Luciano Vattovani

Ti ricordiamo sempre.

MARIA e ALFREDO

Trieste, 9 settembre 1993

V ANNIVERSARIO

Romeo Stefani

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 9 settembre 1993

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e ai suoi ideali si è spento lottando con coraggio

Libero Tribuson

Con dolore e rimpianto lo annunciano la moglie ELIGIA, la figlia SONIA con GUGLIELMO, nipoti, parenti e compagni tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipano famiglie GIAMMATTEI-GAMBARDELLA.

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipano al dolore famiglie TRIBUSON, MARCHI, BASSANESE.

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipano al dolore di ROBERTA e famiglia SERGIO e MARINA.

Trieste, 9 settembre 1993

Partecipa al lutto famiglia RIZZO.

Trieste, 9 settembre 1993

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Lidia Salvatici

La rimpiangono con tanto affetto i cugini FONDA, GOGGIOLI, JENSEN, PIVA e i parenti tutti, nonché gli amici di Trieste e Cividale.
Si ringraziano il dott. FRANCO BALSEMIN che l'ha seguita con filiale devozione e competente professionalità e la fedele signora MARIA per tanti anni efficiente collaboratrice.
I funerali seguiranno sabato 11 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa dell'ospedale di Cividale.

Trieste-Cividale, 9 settembre 1993

Commossi partecipano LUCIO e RENATA ERCOLESSI.

Trieste, 9 settembre 1993

†

Si è spenta, serenamente come sempre e a lungo ha vissuto

Lidia Laurenti

Ne danno annuncio i nipoti, i pronipoti e quanti le vollero bene.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1993

M.O. / DOPO LA PROTESTA DI PIAZZA DELLE DESTRE, NUOVI OSTACOLI ALL'INTESA CON L'OLP

Rabin tra l'incudine e il martello

La Corte suprema chiede l'espulsione dal governo per frode di due esponenti dello Shas: maggioranza a rischio

M.O. / L'INCOGNITA DEL VOTO ARABO

Ora si parla di spezzettare Gerusalemme in tanti distretti autonomi come Londra

Analisi di
Elena Comelli

Nei giorni in cui crollano tutti i vecchi tabù, perché non parlare anche del più radicato, cioè l'assetto futuro di Gerusalemme, capitale eterna dello Stato ebraico e punto centrale di frizione fra israeliani e palestinesi? Le elezioni municipali avranno luogo all'inizio di novembre, e in questa prospettiva non c'è da meravigliarsi che più d'uno stia lavorando per smuovere le acque della politica locale. Il più attivo in questo senso è Moshe Amirav, ex parà nella guerra dei Sei giorni e attualmente consigliere municipale della città. Amirav è il capofila di un partito nuovo di zecca, chiamato Shalom Yerushalaim, cioè Pace a Gerusalemme, che punta sul grande bacino del voto arabo, cui per ora non ha ancora mai attinto nessuno.

Gli arabi di Gerusalemme, circa 150mila persone su una popolazione complessiva di 550mila, rappresentano il 28% dell'elettorato, ma non hanno mai votato. Non perché non possano, naturalmente, ma perché non vogliono: anche quelli che hanno preferito mantenere la vecchia cittadinanza dell'occupante giordano, infatti, godono del diritto di voto nelle elezioni municipali poiché, secondo la legge israeliana (molto avanzata rispetto ai codici vigenti nella nostra vecchia Europa «multietnica» e «multiculturale»), è la residenza fissa e non la cittadinanza che conferisce il diritto di votare per le amministrazioni locali.

Teddy Kollek, sindaco di Gerusalemme.

Secondo Amirav, essendo a questo punto la nascita di uno Stato palestinese nei territori solo una questione di tempo, Gerusalemme è destinata a diventare «immancabilmente» la capitale dei due stati. Ecco, la formula è pronunciata, il tabù è infranto. Del resto lo stesso Yossi Beilin, vice ministro degli esteri, che ha aiutato Shimon Peres a negoziare il progetto di accordo con l'Olp, pur non spingendosi così in là, ha detto lunedì scorso che «il settore arabo di Gerusalemme potrebbe essere considerato un giorno come un quartiere autonomo». E il gruppo delle «colombe» laburiste, cui Beilin appartiene insieme al suo ministro, in un recentissimo documento affonda il dito nella piaga: «Nel quadro di un accordo di pace globale la parte orientale di Gerusalemme (in cui abitano 153 mila arabi e 155mila ebrei, n.d.r.) dovrebbe essere amministrata da un'autorità urbana palestinese, restando gli abitanti ebrei sotto la sovranità israeliana mentre i residenti arabi sarebbero legati all'entità palestinese che sta per essere creata».

Un'ennesimo piano di spartizione, che finirebbe per riedificare il muro impenetrabile fasciato di filo spinato del tempo dell'occupazione giordana di Gerusalemme Est? Non necessariamente: negli ultimi anni, l'amministrazione cittadina in realtà si è già mossa autonomamente in questa direzione, avviando un programma di decentralizzazione di alcune sue attività, incoraggiando i diversi quartieri ad assumersi la responsabilità della gestione diretta di una serie di servizi, finanziati dall'amministrazione, in particolare quelli sociali. Attualmente funzionano sei quartieri di questo tipo nella parte Ovest della città e quattro nella parte Est. Questi quartieri potrebbero rappresentare l'embrione di un sistema diffuso di «boroughs» (consigli di distretti amministrativi con ampi poteri e responsabilità nei settori dell'educazione, dell'edilizia, della pianificazione e manutenzione urbanistica, dello smaltimento dei rifiuti e via dicendo.

Mentre a Londra questo sistema risponde ad un problema fondamentalmente di spazio, a Gerusalemme — città molto più piccola — una soluzione analoga potrebbe rispondere bene ad esigenze di tipo politico. Ma il voto arabo, questo evento inedito nella storia del Medio Oriente, ci sarà? Per ora tutto tace.

GERUSALEMME — Giunto ormai in prossimità della firma di un accordo con i palestinesi dell'Olp su un riconoscimento reciproco e su un regime di autonomia a Gaza e a Gerico, il governo israeliano deve in queste ore far fronte non solo a una ondata di manifestazioni di protesta indette dalle destre ma anche a una crisi politica scatenata da una decisione della Corte suprema che potrebbe provocare la fuoriuscita dalla coalizione governativa del partito ortodosso Shas.

All'inizio di una giornata vorticosa e drammatica, cinque giudici della Corte hanno stabilito all'unanimità che Rabin deve licenziare dal governo due alti esponenti dello Shas — il ministro degli interni Arie Deri e il viceministro dei culti Rafael Pinchasi — su cui gravano accuse di frode, corruzione e falso in bilancio.

Presa nota della decisione della Corte suprema, Rabin ha raggiunto il suo ufficio di Gerusalemme (intorno al quale anche ieri si sono scontrati agenti di polizia e dimostranti di destra) e ha incontrato Deri a quattr'occhi. Nel corso del colloquio — mentre per strada i dimostranti festeggiavano «l'inizio della fine del governo Rabin» — Deri ha consegnato al premier una lettera di dimissioni.

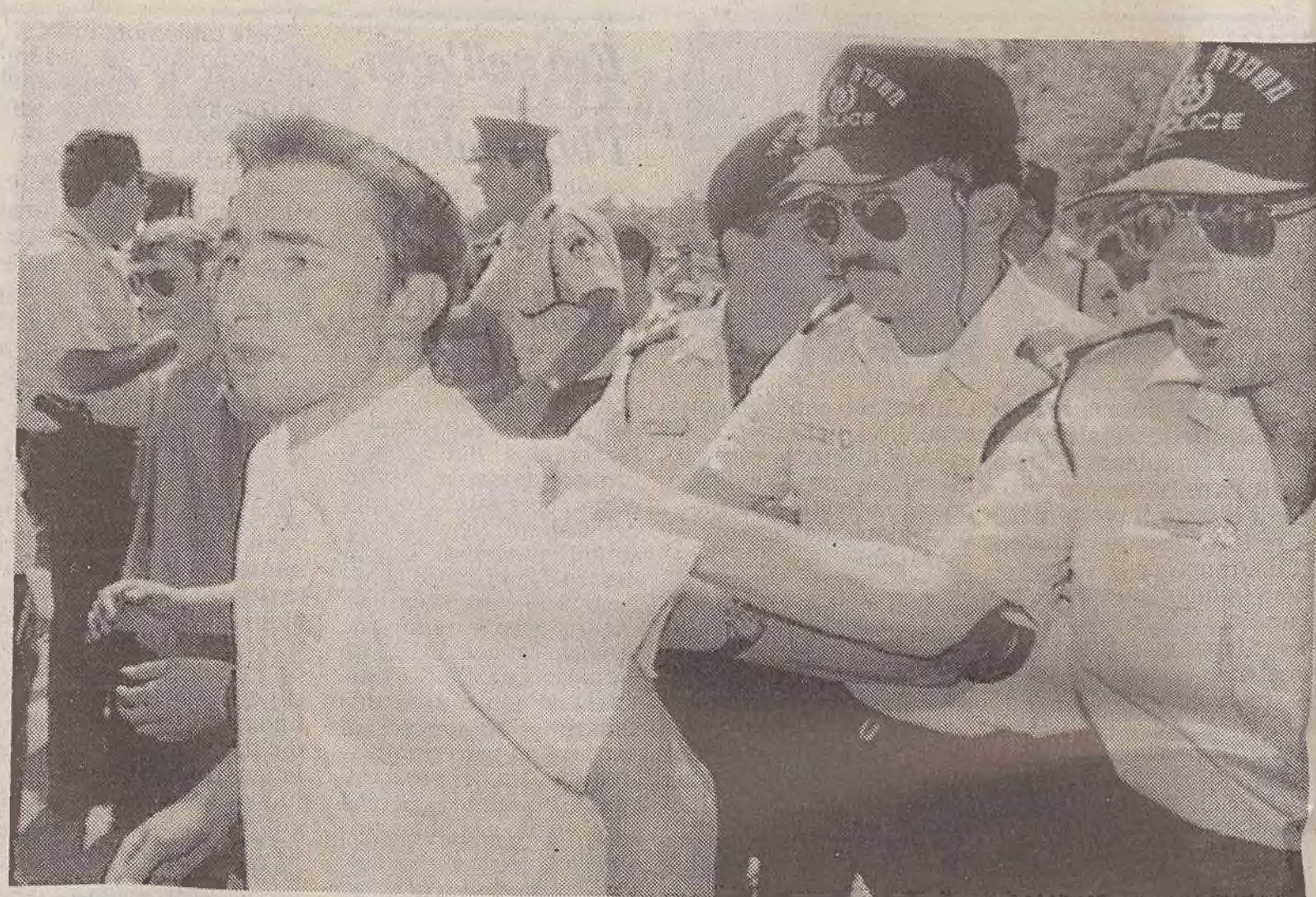
.Con tutta probabilità Rabin e Deri hanno discusso dell'eventualità che lo Shas esca dalla coalizione governativa: in questo caso il premier resterebbe alla guida di un governo di minoranza. Laburisti e Meretz (sinistra sionista) dispongono alla Knesset di 56 dei 120 seggi e dell'appoggio esterno di cinque deputati di estrema sinistra. Sessantun seggi sono indubbiamente una maggioranza: ma troppo esigua per far accettare all'opinione pubblica accordi della portata di quelli conclusi con l'Olp.

La linea di condotta dello Shas — ha detto Deri, in una conferenza stampa — sarà messa a punto solo nei prossimi giorni, di concerto con il leader spirituale del partito, rabbino Ovadia Yossef. A quanto pare, si delinea un limitato appoggio esterno del partito religioso alle iniziative di pace di Rabin e del ministro degli esteri Shimon Peres. Nelle interviste rilasciate ieri, deputati dello Shas hanno detto di vedere «con grande favore» un ritiro da Gaza, «con minore entusiasmo» un ritiro dalla biblica Gerico e di opporsi del tutto» al riconoscimento dell'Olp. Hanno anche aggiunto che la base del loro movimento prova grande disagio ad appoggiare la politica di pace del governo Rabin e ritiene che questioni di portata storica dovrebbero essere sottoposte al giudizio del popolo, con un referendum o con elezioni anticipate.

E' proprio quello delle elezioni anticipate il «leit-motiv» dei gruppi di estrema destra che da l'altra sera stringono d'assedio l'ufficio del primo ministro a Gerusalemme. Fra i dimostranti c'è grande entusiasmo per il successo della manifestazione della scorsa notte, che la radio-pirata dei coloni ha definito «il più grande assembramento del popolo ebraico mai verificatosi dopo quello presso il monte Sinai, in cui ricevemmo le Tavole della Legge».

Ieri i dimostranti di destra hanno avuto due nuovi motivi di soddisfazione e uno di preoccupazione. Da un lato, hanno notato che la maggioranza parlamentare di Rabin è adesso in pericolo e che ciò provoca gravi angustie nella leadership dell'Olp a Tunisi: fin qui la soddisfazione. D'altra parte, hanno appreso che un accordo per la restituzione del Golan alla Siria sembra essere ancora più vicino di quanto temessero.

Che un accordo di principio sul Golan sia stato già messo a punto lo hanno detto sia il leader dell'Olp Yasser Arafat (in un'intervista rilasciata a Tunisi al settimanale israeliano «Haolam Haze»), sia un esperto israeliano di questioni siriane.

Aldo Baquis

Poliziotti israeliani bloccano un dimostrante durante le manifestazioni anti-Rabin a Gerusalemme.

M.O. / CORSA CONTRO IL TEMPO DEI NEGOZIATORI

Washington, ottimismo d'obbligo Ma restano ancora incertezze

M.O. / USA

Accordo-quadro raggiunto tra israeliani e giordani

WASHINGTON — Un accordo di massima è stato raggiunto fra Israele e Giordania sui criteri e i contenuti di un trattato di pace fra i due Paesi, che dovrà vertere sulla definizione della frontiera e istituire progetti comuni per lo sfruttamento delle acque e delle risorse energetiche.

L'accordo è stato raggiunto al Dipartimento di Stato americano, che per mesi ha ospitato la trattativa svoltasi nell'ombra fra israeliani e giordani, mentre l'attenzione generale era rivolta alla trattativa parallela fra israeliani e siriani. Tecnicamente, l'accordo-quadro viene considerato alla stregua di un ordine del giorno: prevede la fissazione di frontiere sicure e riconosciute fra Israele e Giordania, sulla base delle risoluzioni emanate dal consiglio di sicurezza dell'Onu dopo le guerre arabo-israeliane del 1967 e del 1973.

WASHINGTON — Poche parole dividono Israele e i palestinesi dalla decisione storica del riconoscimento reciproco. Ma sono parole difficili: le due delegazioni si sono incontrate ieri a Washington senza giungere ancora all'accordo. l'ostacolo principale è costituito dal testo concordato della dichiarazione politica dell'Olp che cancella di fatto dagli obiettivi palestinesi la distruzione d'Israele, riconoscendo l'esistenza e il diritto a esistere della nazione israeliana.

Per l'Olp si tratta di un difficile gioco di equilibrio tra le richieste israeliane — che vogliono un documento non ambiguo — e le resistenze dei 'falchì palestinesi.

Ma Washington è solo uno dei tavoli dove si sta giocando la partita forse decisiva della pace in Medio Oriente: anche a Tunisi, Gerusalemme e in altre città mediorientali ed europee è tutto un intrecciarsi di telefonate e colloqui per superare l'ostacolo finale che blocca ancora la firma degli accordi tra Israele e palestinesi.

I negoziati proseguono in un'altalena continua di affermazioni ottimiste (l'accordo è questione di ore) e di inviti a non vendere la pelle dell'orso prima del tempo.

La proposta americana di firmare l'accordo il 13 settembre alla Casa Bianca, alla presenza del presidente Bill Clinton, ha comunque ottenuto l'effetto voluto di mettere israeliani e palestinesi davanti a un ultimatum psicologico.

Le due delegazioni si sono incontrate ieri al Dipartimento di Stato nella penultima sessione di questa undicesima tornata di negoziati della Conferenza di Pace. E' previsto un ultimo incontro oggi e quindi la conferenza — esaurite le previste due settimane di colloqui — sarà aggiornata.

La possibile firma dell'accordo ha creato un problema diplomatico per gli Stati Uniti: può l'Amministrazione Clinton ospitare un evento del genere senza mutare la sua posizione politica nei confonti dell'Olp?

Un portavoce del Dipartimento di Stato, posto davanti al problema, ha affermato che le due delegazioni possono firmare i documenti senza che questo comporti un mutamento della linea politica ufficiale americana nei confronti dell'Olp, i cui rappresentanti sono stati equiparati da anni a terroristi e considerati quindi indesiderabili sul territorio americano.

L'affermazione del portavoce è stata comunque accolta con un certo scetticismo. La decisione di Clinton di aprire le porte della Casa Bianca, srotolata la pedana rossa, ai rappresentanti di Arafat costituisce già di fatto _ a giudizio di molti osservatori _ una svolta automatica nella politica americana verso l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina.

E proprio da Arafat, nella riunione del Comitato Esecutivo dell'Olp in programma a Tunisi, dovrebbe venire la spinta finale per far 'digerirè ai rappresentanti più rigidi dell'organizzazione il testo di una dichiarazione politica che, cancellando la distruzione d'Israele dagli obiettivi primari, sbloccherà la strada verso il riconoscimento reciproco tra gli Israeliani e Palestinesi.

Cristiano Del Riccio

DAL MONDO

Sanzioni anti-Israele fino al ritiro totale dai territori occupati

IL CAIRO — Il boicottaggio economico imposto dai paesi arabi nei confronti di Israele rimarrà fino alla restituzione di tutti territori occupati, compresa Gerusalemme Est. Lo ha dichiarato oggi il vice segretario generale della Lega Araba, Adnad Omran. «Il boicottaggio fu deciso in seguito all'occupazione israeliana e non vi sarà pace fino a quando sarà realizzato il completo ritiro da ogni centimetro del territorio occupato dopo il 1967, compresa Gerusalemme araba», ha detto Omran. Formalmente il boicottaggio economico fu imposto nel 1951 e proibì scambi commerciali con qualsiasi società che avesse contratti con Israele.

«Jihad contro lo Stato giudeo» Hamas non demorde ancora

AMMAN — Il movimento di resistenza islamica palestinese Hamas continuerà la Jihad (guerra santa) contro lo «Stato giudeo» e manterrà vivo il movimento dell'intifada. Lo ha dichiarato all'agenzia di stampa spagnola Efe il portavoce ufficiale di Hamas, Ibrahim Goushè, che però ha aggiunto che la sua organizzazione «si asterrà dall'entrare in qualsiasi conflitto tra i palestinesi, perchè ritengo che questo sia il principale obiettivo dell'accordo Gaza-Gerico». «Quello che vuole Rabin — ha continuato Goushè — è togliersi dalle spalle la responsabilità di Gaza e passarla ad Arafat in modo che sia quest'ultimo ad addossarsi il lavoro "sporco" di tenere a bada l'Intifada e Hamas».

Gerusalemme prepara rotte aeree verso gli scali in Giordania

GERUSALEMME — In vista degli accordi di pace con l'Olp, Israele sta disponendo i piani per attivare collegamenti aerei con i Paesi arabi. Lo ha riferito ieri la radio militare israeliana. Il ministro dei Trasporti Yisraele Kessar ha già dato istruzioni alle aerolinee El Al e Arkia affinché preparino un collegamento fra Tel Aviv e Amman, la capitale della Giordania, con scalo a Gerusalemme e a Petra, le famose località turistica giordana. In questa ottica si muove anche il ministro per l'Edilizia e i Lavori Pubblici Binyamin Ben-Eliezer, il quale stá progettando la costruzione di strade per collegare Israele al porto giordano di Ashdod e la città di Haifa a Damasco, in Siria.

M.O. / COMINCIATO A TUNISI IL VERTICE DECISIVO

Su Arafat è scontro dentro l'Olp

Quasi tutti i membri del comitato esecutivo contrari a riconoscere Israele

TUNISI — Il leader dell'Olp Yasser Arafat si appresta ad affrontare una delle sue più dure battaglie per trascinare il comitato esecutivo — convocato ieri sera a Tunisi — ad accettare l'accordo con Israele per una iniziale, parziale autonomia palestinese nei territori occupati secondo la formula «Prima Gerico e Gaza. Se il risultato positivo finale è ormai dato per scontato, soprattutto per la mancanza di altre accettabili proposte, rimane da vedere quanto tempo gli ci vorrà per ottenere un consenso, e a quale prezzo. Dei 18 membri che compongono il comitato si sa per certo che saranno assenti i due dimissionari Mahmoud Darwish e Shafiq el Hut, e quasi certamente i rappresentanti del Fronte popolare di liberazione della palestina (Fplp) di George Habbash e del fronte democratico (Fdlp) di Nayef Hawatmeh, nonché padre Eliah Khoury (indipendente), per motivi di salute. Dei 15 rimanenti, è certo l'appoggio soltanto del fedelissimo Yasser Abd Rabbo, mentre gli altri appaiono decisi a far pesare non solo la contrarietà all'accordo, ma anche il disappunto di essere stati tenuti completamente all'oscuro delle trattative condotte in Norvegia. Fonti palestinesi ritengono probabile che si avrà solo un'apertura formale della riunione, che potrebbe poi proseguire per almeno altri due giorni. L'obiezione principale alla soluzione «Prima Gaza e Gerico» è che essa costituisce di fatto un abbandono di ogni speranza di recuperare i territori occupati. Al contrario, si teme che Israele — cedendo per primo un territorio notoriamente difficile come quello di Gaza — sovrappopolato, poverissimo e in gran parte sotto l'influenza dei fondamentalisti di Hamas — intenda in effetti sottoporre i palestinesi ad un test praticamente insuperabile sulla loro capacità di autogoverno. Le divisioni interne palestinesi potrebbero rendere questa prima tappa dell'autonomia talmente difficile da far posticipare a tempo indeterminato l'acquisizione dell'autonomia su altri territori. A questi problemi, già di per sè gravissimi, si aggiunge quello del riconoscimento reciproco Olp-Israele, verso il quale — secondo le parole dello stesso Arafat — lo Stato ebraico sta ponendo sempre maggiori ostacoli, dovendo a sua volta fare i conti con un'opinione pubblica tutt'altro che unanime. Non appare ancora chiaro se il riconoscimento costituisca una condizione dell'accordo, né se Israele esiga l'ufficiale abolizione di quegli articoli dello statuto dell'Olp che chiedono la distruzione dello Stato di Israele o se si potrebbe accontentare di un impegno a non proseguire la lotta armata. Ma anche su un compromesso del genere Arafat avrà molte difficoltà a trovare un consenso in seno al comitato esecutivo. Arafat ha ripetuto ieri in Oman sue critiche ad Israele accusato di porre ostacoli («come di consueto») alla conclusione dell' accordo per una parziale autonomia palestinese. Subito dopo è stata annunciata la richiesta di dimissioni di un ministro israeliano, che potrebbe mutare la maggioranza parlamentare di Rabin.

Arafat visto da Lurie.

Arafat ha convocato a Tunisi i 18 membri del Comitato esecutivo dell' Olp (Ceolp, il governo in esilio). Lo attendono un infuocato dibattito soprattutto con i dissidenti, ma saranno probabilmente molte le assenze che possono facilitargli un avallo all' intesa con lo Stato ebraico. Persistono gli interrogativi sulla formulazione della dichiarazione di principi comune fra le delegazioni nella undicesima sessione in corso a Washington dei colloqui bilaterali di pace mediorientale, che Israele conduce anche con la Siria, la Giordania e il Libano. Non è chiaro anche come si intenda procedere per un formale reciproco riconoscimento.

M.O. / GLI ATTIVISTI ISLAMICI

Libano: tornano oggi a casa 190 dei palestinesi espulsi

GERUSALEMME — Il ministero della Difesa israeliano ha ufficialmente confermato che 190 dei circa 400 attivisti islamici palestinesi espulsi in Libano lo scorso dicembre torneranno oggi in Cisgiordania e Gaza. Il resto degli espulsi tornerà a dicembre. Il gruppo odierno comprende 123 palestinesi cui già da mesi era stato concesso il permesso di rimpatrio. Non ne avevano usufruito per solidarietà col resto dei connazionali. Gli altri 63 torneranno avendo concluso il periodo di temporanea espulsione, che era stato dimezzato nel quadro di un' intesa con gli Stati Uniti.

A quanto si è appreso, subito dopo il ritorno gli attivisti islamici dovranno passare una procedura di registrazione. Chi era in prigione al momento dell' espulsione vi farà ritorno, chi era in libertà continuerà ad esserlo. Le autorità hanno però avvertito che a loro carico potrebbero essere aperti inchieste penali o procedimenti giudiziari sulla base di indizi e prove emerse a loro carico nel corso di interrogatori nei mesi scorsi.

Germania: profanato cimitero ebraico

Lapidi imbrattate e distrutte a Wriezen, nel Land orientale del Brandeburgo

EBERSWALDE — Sconosciuti hanno profanato la scorsa notte un cimitero ebraico a Wriezen, nel Land orientale di Brandeburgo.

Un port[illegible]oce della polizia di [illegible]erswalde ha riferito [illegible]he 26 lapidi sono st[illegible]e imbrattate con il s[illegible]no della croce unc[illegible]ata e la sigla 'Fap', acronimo di una formazione di estrema destra appena messa fuori legge. Altre 17 lapidi sono state sfregiate e altre distrutte completamente. Sui muri del cimitero i vandali hanno scritto «fuori gli stranieri» e «zona libera dagli stranieri».

I magistrati di Francoforte sul'Oder hanno offerto una ricompensa di 5. 000 marchi (circa 5 milioni di lire) per chiunque sia in grado di fornire informazioni utili all'individuazione dei vandali. Il ministro dell'Interno del Brandeburgo, Alwin Ziel, ha definito l'atto vandalico una vergogna per il Land.

Le lapidi imbrattate dai neonazisti a Wriezen.

BALCANI / IL PRESIDENTE IZETBEGOVIC HA INCONTRATO CLINTON

«Dateci le armi»

Chiesta la protezione statunitense e la revoca dell'embargo ai musulmani

WASHINGTON — L' invocazione di aiuto dei musulmani di Bosnia è arrivata ieri alla Casa Bianca, portata dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic che a New York davanti al Consiglio di sicurezza dell' Onu riunito a porte chiuse ha perorato una pace migliore per il suo popolo.

In colloqui ieri a Washington con il Segretario di Stato Christopher Warren e poi con lo stesso Clinton, incontrato nello Studio Ovale, Izetbegovic ha spiegato perchè la settimana scorsa ha bloccato i colloqui di pace di Ginevra. Non si tratta del quattro per cento in più o in meno di territorio assegnato ai musulmani, ma dell' accesso al mare per i bosniaco-musulmani che in passato lo avevano sempre avuto. Si tratta di arrivare a un trattato di pace che non premi completamente serbi e croati lasciando loro le conquiste territoriali ottenute con azioni di guerra e con la 'pulizia etnicà. E se proprio non è possibile convincere serbi e croati a accettare le nuove richieste, se la guerra deve andare avanti che sia almeno rimosso l' embargo alle forniture militari verso la Bosnia. Il blocco delle forniture militari ai bosniaci musulmani in vigore da due anni è andato a colpire proprio i più deboli, i musulmani che pure sono la metà della popolazione bosniaca.

Izetbegovic, al centro, dopo l'incontro con il Consiglio di sicurezza dell'Onu.

«Difendeteci oppure dateci le armi per farlo da soli, non avete il diritto di toglierci tutte e due le possibilità», ha detto Izetbegovic al Consiglio di Sicurezza dell' Onu. Clinton, che nei giorni scorsi ha fatto capire che sarebbe disposto a inviare truppe americane per controllare il rispetto della pace e della tripartizione in Bosnia a condizione che esse siano poste sotto il comando della Nato e non dell' Onu, non può d' altra parte ignorare la posizione dell' Onu contraria a questo trasferimento di poteri.

Izetbegovic, ripartito poche ore dopo i colloqui riservati avuti a Washington, con Clinton ha parlato anche della possibile applicazione di nuove e più rigorose sanzioni contro i serbi ai quali deve essere dimostrato che l' uso della forza non paga. Lo stesso potrebbe valere per la Croazia, anche lei interessata allo spartimento della Bosnia. Sempre che Clinton non abbia confermato a Izetbegovic, ma una eventuale decisione in questo senso non diventerà evidente prima di alcuni giorni, la intenzione espressa anche in passato di ricorrere eventualmente ai bombardamenti delle postazioni serbe da parte americana se questo sembrerà l' ultimo mezzo a disposizione per arrivare alla pacificazione in Bosnia.

SALUTO ALLA LITUANIA, ARRIVO IN LETTONIA

Il Papa esalta Gorbaciov e difende le minoranze

RIGA — Una lode a Gorbaciov a un paio di settimane dal suo viaggio in Italia nel corso del quale, con ogni probabilità, sarà ricevuto anche in Vaticano. Un nuovo invito alla convivenza pacifica con la minoranza russa, che è invece un problema di Eltsin, ma anche un appoggio alla richiesta dei lettoni di veder partire i soldati russi che ancora sono qui.

Il commiato del Papa dalla Lituania e il suo arrivo in Lettonia sono stati scanditi su questi temi, toccati negli incontri con i due presidenti e in quelli con le comunità religiose cattolica e protestante.

Di Gorbaciov, seppure non nominato espressamente, Giovanni Paolo II ha parlato lasciando Vilnius, nel suo saluto di commiato. «Cinquant'anni di ateismo e di forzato silenzio nella predicazione del Vangelo — ha detto — hanno lasciato in tante persone e nell'intera società tracce che soltanto la riscoperta, a livello personale e sociale, di Dio e della sua Parola potrà cancellare».

«Un primo ed importante passo — ha chiesto — non è forse stato compiuto nel 1989, con il ripristino di un regime sociale di libertà religiosa per merito anche dei responsabili politici, capaci di ascoltare la viva attesa dei credenti?».

Il riferimento, oltre che all'azione dei dirigenti dei Paesi baltici, è anche alla legislazione sulla libertà religiosa che proprio nel 1989 fu presentata da Gorbaciov, in vista dello storico incontro del primo dicembre col Papa in Vaticano.

Della presenza dei soldati russi si è parlato, secondo la portavoce presidenziale Anta Busa, nella visita di cortesia compiuta dal Papa al presidente Guntis Ulmanis. Il presidente ha detto che vorrebbe allontanare le truppe, il Papa ha affermato di comprendere la condizione dei lettoni e che le truppe dovrebbero andar via. Anta Busa ha anche detto che, per il presidente, da giovane deportato in Siberia e poi per 20 anni iscritto al partito comunista, «la fede ha contribuito a far sopravvivere i lettoni negli anni difficili; il regime sovietico ha fatto molto per allontanare la gente dalla fede, ma ciò nonostante non ci sono riusciti».

Arrivando a Riga, nel discorso rivolto al presidente Ulmanis, il Papa, dopo aver parlato della realtà «complessa e drammatica» che i lettoni debbono affrontare dopo 50 anni di una «dolorosa prova umana, politica e sociale», si è detto: «pellegrino di pace».

«Vengo — ha detto il pontefice — a confermare la fede in quel vangelo che è indispensabile proprio in questi frangenti della storia».

Esso, infatti «è in grado di offrire luce ed orientamento per portare gradualmente a soluzione situazioni problematiche dagli esiti incerti e rischiosi, quali la convivenza sullo stesso suolo di culture diverse, i cambiamenti demografici profondi, il passaggio da un sistema politico ed economico ad un altro; come pure l'apertura ad altri popoli, quando il contatto con loro è stato reso a lungo difficile».

E' un evidente riferimento alle tensioni tra Lettonia e Russia, causate soprattutto dalla forte minoranza russa (ce n'è anche una tedesca). Il tema è particolarmente delicato in questo paese come in Estonia.

La tutela delle minoranze russe è anche il motivo dato da Eltsin nel corso del vertice con Clinton, il 5 aprile a Washington, per giustificare la permanenza delle truppe russe (16 mila) in Lettonia.

Viaggio nell'inferno dei profughi Unhcr sotto il fuoco incrociato

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA - La strada che da Vrdi conduce a Dreznica è desolata. Sul ciglio e lungo la massicciata sono sparsi vestiti di ogni genere, borse e valige abbandonate dai profughi terrorizzati che si sono dati alla fuga per cercare di raggiungere la salvezza. Le autorità di Jablanica hanno registrato, alla fine di agosto, 12 mila rifugiati che scappavano alla media di 100 persone al giorno. Erano di Capljina, Stolac, Igman e Prozor. Tra il 24 e 31 agosto circa 650 tra croati e musulmani, provenienti dalla regione di Banja Luka, hanno cercato rifugio in Croazia, mentre circa un migliaio di musulmani è giunto a Zagabria passando per Ljubuski.

La Croazia continua, dunque, a essere sommersa da un'inarrestabile marea di profughi provenienti dall'inferno della Bosnia-Erzegovina. Una vera «piaga» per l'economia di Zagabria oramai agonizzante sotto il peso di una guerra lunga, costosa e sanguinosa. Il governo croato ha affermato che nelle ultime tre settimane di agosto quasi 10 mila persone hanno cercato rifugio in Croazia. E dopo l'episodio avvenuto alla fine di luglio, quando la polizia militare croata ha respinto 120 musulmani che avevano cercato rifugio sul suolo croato, dopo aver loro confiscato le automobili con cui erano scappati, anche l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) ha svolto forti pressioni sull'esecutivo di Zagabria per imporgli l'assoluta uniformità di trattamento nei confronti dei profughi, a prescindere da qualsivoglia distinzione etnica. La Croazia ha assicurato che non chiuderà le frontiere ai rifugiati e continuerà a comportarsi in base alla convenzione di Ginevra.

E mentre l'inverno si avvicina a grandi passi l'Unhcr è impegnato a cercare di distribuire la quantità giornaliera di cibo necessaria alla sopravvivenza di questi disperati. Si tratta, complessivamente, di quasi duemila tonnellate di generi alimentari di cui 1.300 necessarie alla Bosnia, 16 alla Macedonia, 307 alla Croazia, 58 alle aree protette dall'Onu, 32 alla Slovenia, 254 alla Serbia e 34 al Montenegro.

Durante tutto il mese di agosto le operazioni di aiuto e di distribuzione dei viveri però sono state duramente osteggiate dai diversi eserciti che si stanno fronteggiando nel calderone jugoslavo e che non esitano a ignorare qualsiasi principio umanitario. L'Unhcr è dunque in ritardo sulla tabella di marcia che, in linea di massima, si era prefissato, cosicchè a Zagabria temono che il prossimo inverno sarà un vero e proprio incubo per le popolazioni bosniache. L'assoluta mancanza di legge e di ordine fa in modo che i convogli e i depositi dell'Alto commissariato siano presi di mira da bande che li depredano delle merci che vengono poi vendute al mercato nero. Tra il 19 e il 25 agosto scorso il deposito di Zenica è stato «visitato» per ben due volte dai predoni. Anche la base Unhcr di Medjugorje ha subito lo stesso trattamento. «La nostra operazione - sostiene un funzionario dell'Alto commissariato di Zagabria ha subito una tale evoluzione che noi stesso crediamo che lo scopo per cui siamo venuti qui nell'ex Jugoslavia, attualmente sia irragiungibile. Ma non ci arrendiamo e, per quanto possiamo, cerchiamo comunque di alleviare le sofferenze di questa povera gente».

Nonostante i rischi, dunque, l'azione umanitaria dell'Unhcr prosegue. A fronte della richiesta mensile per la Bosnia-Erzegovina di 32 mila tonnelate di cibo dall'1 al 25 agosto le operazioni umanitarie dell'Onu hanno permesso la distribuzione di 19 mila tonnellate di generi alimentari. Da Zenica l'Alto commissariato è riuscito a rifornire 23 comunità della regione circostante, garantendo il 66 per cento degli approvvigionamenti necessari al sostentamento della popolazione locale. L'azione dell'Unhcr è particolarmente difficile nella Bosnia centrale e nell'Erzegovina occidentale a causa dei violenti scontri in atto tra croati e musulmani. Le strade per Mostar continuano a essere bloccate e le piste alternative che passano attraverso le montagne diventano di ora in ora sempre più pericolose.

Le cifre, aggiornate alla fine di agosto, fornite ufficialmente dall'Unhcr offrono un quadro che, in funzione della stagione fredda incombente, assume toni decisamente foschi. I profughi nell'ex Jugoslavia sono quasi 3 milioni e mezzo (la cifra supera dunque i 4 milioni se si calcolano quanti sono scappati fuori dai confini jugoslavi), di cui ben quasi 2 milioni e 300 mila vivono in condizioni disumane all'interno della malabolgia bosniaca.

(2-segue)

Prima liberano prigionieri musulmani e poi li bombardano anche con gli aerei

ZAGABRIA — Nell' incertezza della ripresa dei negoziati a Ginevra, la situazione sul terreno nella Bosnia Erzegovina sta diventando di ora in ora più pesante. Continuano i combattimenti nel sud della Bosnia tra croati e musulmani, i serbi sparano con l' artiglieria pesante nei dintorni di Zara, in Krajina e anche in Slavonia, dopo molte settimane di tregua, un' esplosione che ha provocato morti e feriti fa temere una ripresa del conflitto tra serbi e croati. A Mostar il bombardamento dell' esercito croato-bosniaco contro la zona musulmana assediata da oltre tre mesi, è continuato per tutta la notte. Secondo Radio Sarajevo nelle ultime 24 ore ci sono stati otto morti tra i quali cinque bambini. L' ospedale improvvisato della parte bosniaca è ormai stipato di feriti.

Una nuova pagina degli orrori di questa guerra senza regole arriva dal campo di Drecelj dove la scorsa notte le forze dell' esercito croato-bosniaco (Hvo) hanno liberato 350 prigionieri musulmani, per bombardarli subito dopo. Secondo la radio musulmana le unità dell' Hvo hanno caricato i 350 prigionieri su alcuni camion e li hanno portati a Dresnica, un villaggio musulmano non lontano da Jablanica. Dopo circa mezz' ora l' artiglieria croata ha cominciato a martellare la città.

I 350 ex prigionieri sono stati caricati in tutta fretta sui mezzi dei caschi blu spagnoli che li hanno portati a Jablanica. Ma anche qui è arrivato il bombardamento, questa volta effettuato da due caccia croati, in azione nonostante il divieto delle Nazioni Unite. Dopo essersi defilati per settimane sul terreno, ieri sono entrati in azione anche i serbi. L' artiglieria ha bombardamento ieri mattina i centri musulmani di Maglaj e Tesanj nella Bosnia del nord. Secondo fonti bosniache le unità serbe sono penetrate nel viallagio di Teslic usando donne e bambini musulmani come scudi umani.

L' Unprofor ha detto ieri che serbi e musulmani stanno rafforzando le rispettive posizioni sulle pendici del monte Igman a sud-ovest di Sarajevo. Nella notte tra lunedì e martedì ci sono stati movimenti di uomini, circa mille da entrambe le parti, all' interno della zona loro assegnata.

«Sembra che si stia preparando qualche cosa - ha detto il portavoce dell' Unprofor Idelsbald Van Biesebroeck - ma non si sa esattamente cosa. Si ha l' impressione che ciascuna parte abbia paura dell' altra». In serata l' Unprofor ha però detto che la tensione intorno a Sarajevo è nettamente diminuita.

UN GIORNALISTA TEDESCO PARLA CON AIDID

L'intervista del ricercato

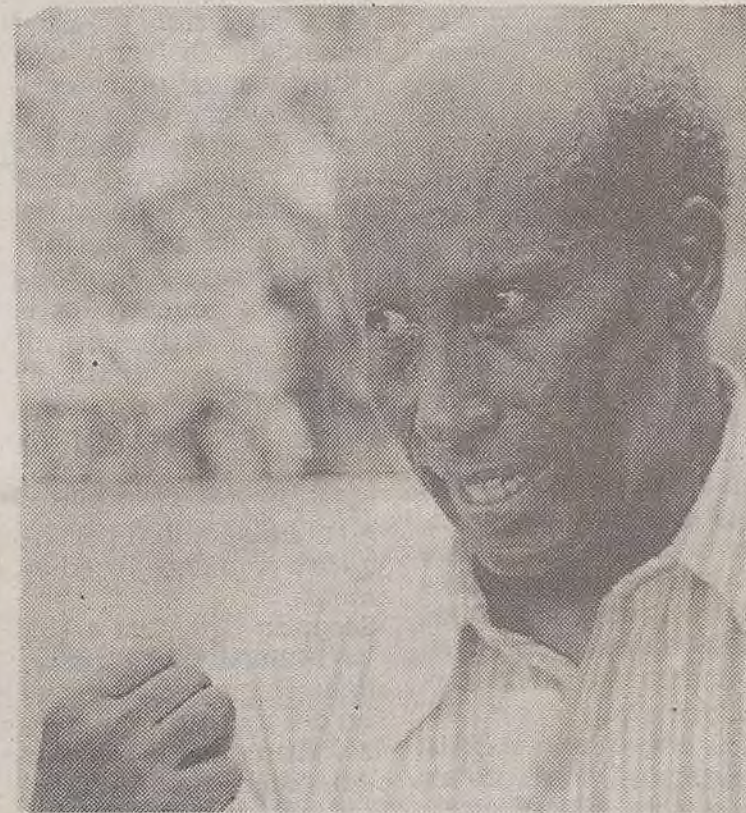
Accuse agli americani che avrebbero fatto saltare un accordo

MOGADISCIO — Il generale somalo Aidid che la forze dell'Onu cercano invano da mesi, sarebbe stato rintracciato martedì ieri a Mogadiscio, dal quotidiano tedesco «Bild Zeitung», che ieri ha pubblicato anche la foto di un suo collaboratore a colloquio con il generale. L'autore del servizio dice di aver atteso all' aeroporto di Mogadiscio un contatto con il generale. Da qui, con un'auto, un uomo armato l'ha portato in una scuola, e poi in un albergo sorvegliato come una fortezza. Il giorno dopo all'ora di cena due uomini sono entrati nella sua stanza, uno di loro era Aidid. Queste le dichiarazioni di Aidid riportate dal quotidiano: sugli americani: «Li abbiamo accolti con i fiori. Ma dopo un anno hanno dimostrato di essere falsi, e di volere invece occupare e colonizzare la Somalia». Sulla pace: «La cosa migliore è che i somali siano lasciati liberi di risolvere i loro problemi interni». Sul massacro dei caschi blu: «Noi eravamo quasi vicini a raggiungere un accordo, ma il governo americano ha creato una situazione senza via d'uscita. I fatti del 5 giugno (quel giorno furono uccisi 28 caschi blu pakistan, ndr), che hanno dato una svolta drammatica alla situazione, vogliamo siano sottoposti ad una inchiesta da parte una commissione internazionale e indipendente». Sul proprio popolo:

Un imponente numero di elicotteri statunitensi ha sorvolato per tutta la serata quartieri meridionali di Mogadiscio, dove sono particolarmente attivi i miliziani di Farah Aidid, lanciando manifestini nei quali si invita la popolazione a non andare sui tetti delle case «perchè» i piloti e gli altri uomini a bordo non possono capire chi sia amico e chi no e si rischia di causare vittime». Testimoni oculari hanno riferito che gli elico

La giornata era trascorsa abbastanza tranquilla nella capitale somala devastata dalla guerra civile. Nessuna attività nei settori 'criticì e tranquilli i posti di blocco, anche i cinque controllati dai militari del contingente italiano.

Nessuna notizia del Casco Blu nigeriano 'ostaggiò dei miliziani somali e che, secondo voci rivelatesi poi completamente prive di fondamento, avrebbe dovuto essere consegnato al contingente italiano.

Il nigeriano è il superstite dell' agguato nel quale, domenica scorsa, sono stati uccisi sette suoi compagni. Ieri i responsabili politici e militari delle Forze di pace dell' Unosom, l' Ammiraglio statunitense Jonathan Howe, il Generale turco Cevik Bir e Thomas Montgomery, hanno ricevuto una delegazione del Ministero della Difesa nigeriano, composta da tre alti ufficiali, giunta a Mogadiscio per svolgere un' inchiesta sull' imboscata di domenica scorsa. Il Comandante nigeriano aveva accusato i militari italiani di non essere intervenuti a difesa dei suoi uomini, accusa smentita dal comando italiano.

Il signore somalo della guerra, generale Farah Aidid.

DAL MONDO

Lourdes, forse un miracolo (il primo dopo quattro anni) per un francese paralizzato

PARIGI — Un francese di 58 anni, Jean Salaun, paralizzato alle gambe, potrebbe aver ottenuto una «guarigione miracolosa» durante un pellegrinaggio a Lourdes. Lo rende noto un comunicato, improntato alla prudenza, di Roger Pillon, presidente dell'ufficio medico del santuario di Notre-Dame di Lourdes. La guarigione sarebbe avvenuta il 1.o settembre. Restano da appurare le prove oggettive della malattia, la certezza che l'uomo non abbia seguito alcuna terapia attiva e, soprattutto, l'assenza di qualsiasi ricaduta. L'ultimo «miracolo» a Lourdes (il 65.o autenticato) è del luglio 1989, quando l'italiana Delizia Cirolli, 13 anni, guarì da un tumore maligno ad una gamba.

Con l'autotreno contro il picchetto Uccisi due scioperanti in Alabama

NEW YORK — Un camionista esasperato perché un picchetto di scioperanti gli aveva sbarrato la strada ha lanciato il suo autotreno contro gli operai, uccidendone due. E' stato questo l'ultimo episodio di violenza davanti alle acciaierie della National Standard, a Columbiana nell'Alabama, dove gli operai sono in sciopero dal primo giugno per rivendicare un aumento di salario. Il camionista, Larry Gray, di 24 anni, è stato bloccato dalla polizia. Uno dei custodi dello stabilimento ha girato un video in cui si vede il suo autotreno, un enorme veicolo con 18 ruote, travolgere i due operai che non avevano fatto in tempo a scansarsi: Walter Fleming di 55 anni e Keith Cain di 23.

Palestinese impiccato a Damasco: aveva molestato e ucciso un bimbo

DAMASCO — Un palestinese di 29 anni, condannato a morte per aver molestato e poi ucciso un bambino di 5 anni, è stato impiccato all'alba di ieri in una piazza centrale di Damasco. Mohammed Hussein Deyab, giardiniere residente nel campo profughi di Yarmouk, stando a quanto riferito dalla stampa siriana il 4 marzo scorso dopo aver attirato il bambino nella sua stanza promettendogli del danaro abusò di lui e poi lo strangolò con una cinta. Il quotidiano Al-Baath ha scritto che durante il processo il palestinese confessò «di aver abusato diverse volte di un altro minorenne nella stessa stanza». Non si conoscono le circostanze del suo arresto.

I «Tory» della Thatcher rischiano la bancarotta

Ridotte all'osso le donazioni, il premier John Major è costretto a «battere» la provincia

LONDRA — Grossa crisi all'orizzonte per il partito di Margaret Thatcher e John Major: i conservatori rischiano la bancarotta, mai sono stati così male sotto il profilo finanziario, per il 1993 non riescono proprio a far quadrare i conti. Al potere da quattordici anni, i «Tory» hanno in apparenza perso la loro forza propulsiva. Non sono più capaci di rastrellare fondi. Durante l'anno in corso le «donazioni» sono scese a sette miliardi di lire contro i trentacinque del 1992.

A capo del più impopolare governo britannico negli ultimi cinquant'anni, Major si è trovato alle prese con quest'ulteriore «patata bollente» al ritorno da due settimane di vacanze in Portogallo. Ieri è partito, lancia in resta, per una serie di «blitz» in provincia, dove spronerà i notabili locali ad un maggior impegno nella raccolta di contributi.

Il piatto piange in modo disperato: il deficit globale dei conservatori viaggia sui 50 miliardi di lire. In caso di bancarotta andrebbero all' incanto i beni del partito (in primo luogo il quartier generale londinese a Smith Square) e per il restante le banche avrebbero diritto di rivalsa sui 334 parlamentari Tory in carica. Uno sviluppo davvero umiliante per il paese che ha fatto da culla della democrazia.

Non potendo contare su contributi pubblici, i partiti politici del Regno Unito si autofinanziano come possono: i conservatori dipendono dal Big Business, dalla City di Londra e dall' aristocrazia. I laboristi incassano sterline grazie al rapporto simbiotico con i sindacati. Sul perchè della crisi non sembrano esserci dubbi: pallido epigono della Thatcher, Major non suscita entusiasmi e la gente non mette mano al portafoglio.

Negli ultimi anni l'orgogliosa destra britannnica ha tamponato i bilanci in rosso grazie a «donazioni personali» piuttosto sospette da parte di controversi finanzieri stranieri, in primis quelli di Hong Kong. A giugno i «traffici» sono però venuti a galla e gli uomini di Major hanno promesso di rigar dritto. Il «buco di Smith Square» (così viene chiamato negli ambienti politico-giornalistici il disastroso stato delle finanze Tory) ha già portato al licenziamento di sessanta funzionari di partito e un' ulteriore tirata di cinghia potrebbe essere decisa al congresso annuale, in calendario per ottobre a Blackpool.

Fino a che punto Major sarà in grado di galvanizzare i notabili di provincia resta tutto da vedere: il successore della signora di ferro ha indebolito ancor più la sua già grigia immagine dichiarando pochi giorni fa che si dimetterà «quando meno la gente se lo aspetta», senza scendere a patti con nessuno.

DOPO LA NOTIZIA SU UN POSSIBILE OMICIDIO NELLA BASE DI AVIANO CHIESTO L'AVVIO DI UN'INDAGINE

Si muove la procura

PORDENONE — L'unico cadavere di cui il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ha avuto comunicazione nell'ambito della base di Aviano si riferisce a un incidente avvenuto qualche giorno fa nel corso del quale un cittadino americano, al volante di un autobus, ha investito un ciclista uccidendolo.

Questo, in sintesi, quanto emerso dalle domande poste dai cronisti al pubblico ministero in merito alla vicenda del presunto omicidio avvenuto giorni addietro all'interno della base Usaf e di cui non sarebbe mai stata informata l'autorità giudiziaria italiana.

La notizia ha subito messo in moto la macchina giudiziaria: il magistrato ha infatti deciso di aperire un'inchiesta incaricando a tal proposito il questore Sebastiano Interlandi, il quale nei prossimi giorni valuterà la sussistenza o meno di elementi tali da procedere in sede istruttoria, vale a dire il favoreggiamento e l'omissione d'atti d'ufficio da una parte o, in caso contrario, verificare l'infondatezza delle indiscrezioni.

Dalla base americana non sono comunque giunte sino a tarda serata smentite o conferme ufficiali su quanto pubblicato.

L'americano che sarebbe stato ucciso all'interno della base Usaf era giunto ad Aviano dalla base tedesca di Spangdhalem. Una sera si sarebbe trovato involontariamente al centro di un alterco tra connazionali e sarebbe stato freddato a colpi di pistola.

Ieri poi sono filtrati altri particolari sulla vicenda.

Sempre secondo indiscrezioni trapelate da ambienti militari americani a Pordenone, il dipendente Usaf, che sarebbe rimasto ucciso nel corso dell'alterco, aveva manifestato la propria contrarietà al momento della comunicazione del trasferimento dalla Germania per motivi di ordine familiare.

La moglie della vittima, comunque, sarebbe stata informata dell'accaduto e fatta giungere immediatamente in Italia, poco prima del trasporto della salma negli Stati Uniti. Certo è che una simile rivelazione, se confermata, giunge proprio in un momento in cui gli statunitensi si trovano a dover fare i conti con questioni di ben altra portata.

Massimo Boni

USAF, L'ASSALTO DELLE SEDICENTI BR

Si allontanano i sospetti sui due giovani fermati

PORDENONE — Si allontanerebbero sempre di più i sospetti di un possibile collegamento tra i due giovani pordenonesi fermati dalla squadra volante per concorso in introduzione clandestina, detenzione e porto abusivo di esplosivi nel nostro paese e l'attentato di alcuni giorni fa alla base Usaf di Aviano e «firmato» dalle sedicenti Br. Paolo Querin, 24 anni, residente a Cordenons, e Andrea Rossi, 27 anni, di Pordenone, avrebbero infatti fornito elementi tali da configurare un quadro accusatorio nei loro confronti piuttosto distante da ciò che era stato immediatamente e comprensibilmente ipotizzato.

I due avevano importato tempo addietro — secondo quanto dichiarato al magistrato — due bombe a mano M 35 (in dotazione all'esercito della ex Jugoslavia) acquistate da un conoscente d'oltre confine. Al centro dei sospetti la cessione di uno dei due ordigni da parte di Querin ad un amico e il ritrovamento della spoletta del secondo, che però era già stato fatto esplodere nel greto del torrente Meduna.

Un particolare curioso è emerso nel corso dell'interrogatorio e cioè che i due avrebbero portato al di qua del confine le bombe nascondendole all'interno di una borsa contenente i calzetti sporchi. L'istanza di scarcerazione (Querin si trova detenuto a Udine, Rossi a Pordenone) è già stata presentata dai rispettivi legali. Sembra che a tal proposito il pm Tito si sia pronunciato sfavorevolmente.

ma. bo.

IN BREVE

Area di Trieste: presidenza triestina chiesta dalla LpT

TRIESTE — Sarebbe davvero il massimo che la nuova auspicata commissione speciale per l'area di Trieste — oggetto di varie riunioni tra capigruppo e presidente del consiglio regionale — andasse a un friulano anziché a un triestino. Su questa ventilata possibilità è tornato oggi il presidente della Lista per Trieste (LpT) e consigliere regionale Gianfranco Gambassini. Ricordato che praticamente tutti i gruppi consiliari hanno condiviso la proposta della LpT di istituire questa speciale commissione per Trieste, Gambassini ha rinnovato la pretesa della LpT di assumerne la presidenza quale punto qualificante e irrinunciabile del proprio programma politico nonché di un obiettivo fondamentale della città capoluogo di cui la LpT è importante forza politica.

Il presidente Fontanini incontra il consigliere capo della Corte dei conti

TRIESTE — Il presidente della Regione Pietro Fontanini ha ricevuto ieri a Trieste Antonino Costanza, consigliere capo della delegazione della Corte dei conti per il controllo degli atti della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nell'incontro sono stati affrontati i temi di reciproco interesse ed è stata espressa la volontà di instaurare una fattiva collaborazione tra i due organismi.

Rilancio turistico di Passo Pramollo Interrogazione democristiana

TRIESTE — Il consigliere regionale della Dc Antonio Martini — in merito all'incontro avvenuto tra il presidente della Giunta regionale, l'assessore competente e gli operatori economici italiani e austriaci della zona montana, promosso al fine di valutare l'ipotesi di rilancio turistico di Passo Pramollo e dell'area tarvisiana — ha presentato un'interrogazione. Considerato che all'incontro era stato presente anche l'on. Asquini della Lega Nord, Martini vuol sapere se all'incontro «istituzionale» fossero stati invitati anche gli altri parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e, comunque, quelli eletti nella circoscrizione montana.

Risorse inadeguate per l'agricoltura regionale

PORDENONE — Nel 1994 in Friuli Venezia Giulia l'agricoltura rischia di avere a disposizione risorse assolutamente inadeguate alle esigenze. Lo ha sottolineato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia Gianluigi D' Orlandi, intervenendo alla fiera di Pordenone al convegno «L' agricoltura in Friuli Venezia Giulia. Quale progetto dopo l'esito del referendum sul Ministero?». In questo momento di grandi difficoltà l'agricoltura ha bisogno di unità e di una forte rappresentanza a livello di Comunità europea. Sia per ottenere dalla Cee quelle risorse che le Regioni vogliono gestire in proprio, sia per evitare che altri approfittino delle difficoltà italiane per ottenere vantaggi.

Un albero per ogni neonato Proposta di legge socialista

TRIESTE — Il capogruppo socialista in Consiglio regionale Renzo Tondo ha presentato una proposta di legge recante «Norme concernenti l'obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato a seguito della registrazione anagrafica». L'iniziativa legislativa tende a raccordare le disposizioni nazionali in materia con i compiti che queste prevedono per le Regioni, cui sono demandati gli aspetti connessi alla gestione finanziaria e forestale di supporto alle nuove incombenze affidate ai Comuni.

LA RICETTA DI CGIL, CISL E UIL REGIONALI

Sindacati di nuovo uniti per affrontare la crisi

TRIESTE - Di nuovo uniti, superando le diversità, per muoversi insieme e affrontare questo particolare e difficile momento di cris. Cgil, Cisl e Uil, di nuovo in direttivo congiunto, proprio a tal scopo, l'altro giorno, al termine della lunga assemblea, hanno firmato una vera e propria delibera congiunta.

Primo impegno per le organizzazioni sindacali sarà una verifica politica nell'attuale quadro con la giunta regionale e con i gruppi consiliari sulla volontà di realizzare una politica di concertazione con le parti sociali, adeguando la strumentazione esistente attraverso l'avvio concreto del Comitato per le iniziative atte a fronteggiare situazioni di crisi aziendale. Di fronte alla difficile congiuntura economica, occorrono interventi a sostegno delle attività produttive e dell' occupazione, aumentando le capacità progettuali della Regione - sottolineano i sindacati - attivando gli strumenti d' intervento esistenti in modo finalizzato, che evitino i salvataggi di aziende fuori mercato, ma siano anche rapidamente disponibili per favorire i nuovi insediamenti.

Secondo Cgil, Cisl e Uil, va intensificata l'azione della Regione nel governo del mercato del lavoro, attraverso la riforma dei suoi strumenti di intervento e con particolare attenzione verso i problemi delle partecipazioni statali. Una rapida svolta nei processi di riforma richiedono anche le principali voci di spesa del bilancio regionale, con particolare riferimento alla sanità, ai trasporti e alla casa. Un' azione specifica continua il documento finale dei direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil va realizzata per attuare il piano socio-assistenziale che, soprattutto nel settore degli interventi a favore delle persone non autosufficienti, marca ritardi drammatici. La complessità dei problemi, le inadempienze della passata giunta regionale in termini di riforme reali, richiederebbe - secondo i sindacati - un'azione forte e una maggioranza solida e definita in grado di realizzarla.

5 MILIARDI PER I DISAVANZI DEGLI ENTI DI BONIFICA CHIUSI

Consorzi, ancora debiti

Con una modifica di legge si cercherà di ricollocare il personale

UDINE — Si cerca una soluzione ai problemi provocati dal disavanzo di amministrazione dei consorzi di bonifica montana della Carnia, delle Alpi Giulie e del Cellina-Meduna, soppressi con la legge regionale numero 26 del maggio scorso. A conclusione di un incontro interassessoriale svoltosi ieri sera a Udine, il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini ha assicurato che verranno compiuti tutti i passi affinché un primo stanziamento di cinque miliardi, già deciso dall'esecutivo e stabilito dalla legge sulla soppressione degli stessi enti, e in attesa della assegnazione, possa essere messo a disposizione quanto prima. «Questo finanziamento — ha tenuto a precisare Fontanini — dovrà servire anche a parziale ristoro dei crediti che vantano le imprese esecutrici di lavori per conto dei consorzi, alcune delle quali altrimenti rischiano la chiusura». La somma di cinque miliardi, già stanziata, potrà essere erogata, comunque, soltanto quando i commissari liquidatori avranno concluso il loro lavoro. Inoltre Fontanini ha espresso l'impegno per individuare una modifica alla legge in vigore per assicurare al personale dei consorzi di bonifica della Carnia, delle Alpi Giulie e del Cellina-Meduna di poter essere trasferito ad enti territoriali che potrebbero essere le province o le comunità montane, avviando a soluzione la collocazione dei lavoratori.

Nell'inchiesta sulle coop altri arresti domiciliari

UDINE — Dopo Luigi Iannaccone ed Elvio Versolatto, ai quali sabato scorso sono stati concessi gli arresti domiciliari, analogo provvedimento è stato preso ieri per un altro imputato coinvolto nella stessa inchiesta sullo scandalo delle cooperative edilizie. Anche Giuliano Gattard, di 35 anni, Grado, è stato infatti scarcerato, ma il Gip ha disposto per l'imputato la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Negata invece dal tribunale della libertà la scarcerazione a Franco Di Florio, 44 anni, Cervignano. Vennero arrestati alla fine di giugno con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al compimento di truffe, alcune consumate altre solo tentate, e di reati societari.

In tutto finirono in carcere otto persone che secondo la Digos di Udine misero a segno una truffa di trenta miliardi ai danni della Regione e di privati, soci di alcune cooperative edilizie, che si ritrovarono senza denaro e senza casa.

L'ASSESSORE GUERRA INCONTRA I DIRETTORI DEI CENTRI

Un Irfop da cambiare

L'ente deve assumere le funzioni di organismo tecnico progettuale

UDINE — «Indubbiamente la difficile realtà economica del prossimo futuro impone la necessità di un cambiamento di mentalità soprattutto nel campo della formazione professionale».

Partendo da questa constatazione l'assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale Alessandra Guerra ha esaminato, in un incontro tenutosi ieri a Udine, l'attuale realtà, indicando ai direttori dei centri Irfop del Friuli-Venezia Giulia quelle che devono essere le scelte per il futuro.

Il direttore dell'Irfop regionale Lamberto Terzuoli, nell'indirizzo di saluto, aveva rilevato l'urgente esigenza della trasformazione dell'Ente, perché assuma la funzione di organismo tecnico progettuale. Si trattava infatti di trasformare l'obsoleto concetto di formazione in un sistema integrato di risorse utile sia agli allievi che al personale didattico.

L'assessore ha indicato nell'accurato monitoraggio del mondo del lavoro e delle sue effettive esigenze la vera base operativa su cui articolare la nuova programmazione formativa. «In attesa della riforma della scuola media superiore — ha proseguito l'esponente regionale — è importante adeguarsi a quelli che sono i progetti europei e americani che indicano la formazione professionale come il tassello di supporto tra la domanda di lavoro e le esigenze di mercato e come lo strumento capace di avviare il superamento di questa particolare contingenza economica».

Disposta l'autopsia sul corpo del prete

ANDREIS — Sarà la magistratura, servendosi di un'accurata analisi condotta da un medico legale, a esprimersi definitivamente sulle cause che hanno portato alla morte di Marko Mohoric, il giovane sacerdote gesuita scomparso la mattina del 31 ottobre del 1991 sui monti attorno ad Andreis. I pochi resti del sacerdote sloveno, ritrovati domenica scorsa dal monfalconese Dario Pogacini durante un'incursione, sono stati composti al cimitero di Pordenone a disposizione dell'autorità giudiziaria. Alcuni particolari del teschio potrebbero svelare con esattezza le cause della morte e anche la sicura appartenenza a Marko Mohoric. Sembra comunque che non ci siano dubbi sull'accidentalità di questo tragico decesso. Il sacerdote, potrebbe essere scivolato mentre effettuava una scalata. Intanto sono stati avvertiti i genitori che vivono in Slovenia. Erano stati anche l'anno scorso ad Andreis per una cerimonia religiosa in ricordo del figlio.

Lu. Pe.

ANCHE L'ISIG PARTECIPERA' AL PROGETTO SOCIALE PER LA RUSSIA STORICA

Da Gorizia la rinascita di Mosca

GORIZIA — Anche l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia prenderà parte al grande progetto «Mosca - San Pietroburgo», voluto dall'ex primo ministro russo Gaidar per ricostruire quel tessuto connettivo sociale ed economico che fu proprio della Russia storica. Una delle maggiori emergenze che la Russia postcomunista si trova infatti a dover affrontare, è quella della ricollocazione delle centinaia di migliaia di soldati congedati dall'Armata rossa.

La nascita di questa straordinaria collaborazione è stata anticipata ieri dal direttore dell'Isig Alberto Gasparini nel corso di una conferenza stampa a cui ha preso parte anche il presidente dell'Istituto.

Gasparini ha anche ricordato come il contributo dell'Isig al progetto «Mosca - San Pietroburgo» si stia concretizzando anche in uno studio integrato sulle reazioni psicologiche degli ex soldati nel processo di ritorno alla vita civile.

In questo periodo l'Isig realizzerà anche una serie di conferenze e convegni di studio di grande interesse sia per gli argomento trattati, sia per il prestigio dei relatori che vi saranno impegnati. Il 24 e 25 settembre si svolgerà la conferenza internazionale «Il destino dell'ex Jugoslavia e la prospettiva europea dei nuovi stati indipendenti» che vedrà la partecipazione dell'ex premier jugoslavo Panic.

Di grande interesse per la realtà economica giuliana il convegno «Scambi economici e frontiere fra Est e Ovest» che si terrà il 30 settembre, mentre l'1 e il 2 ottobre saranno dedicati al convegno «Illegalità-legalità e ceti emergenti nel cambiamento delle società europee» a cui parteciperanno anche Francesco Alberoni e Achille Ardigò e a cui è stato invitato anche il senatore Gianfranco Miglio.

Il corso di studio «I problemi della nuova Europa. Società e relazioni internazionali verso gli assetti del Duemila» è stato organizzato in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, partirà lunedì prossimo e si concluderà il 2 ottobre.

Andrea Romoli

LA UDINE-TARVISIO SEGNALATA TRA I TRATTI PIU' PERICOLOSI D'EUROPA

La stampa Usa boccia l'A23

Già sette morti nei primi sei mesi del '93, ma i responsabili smentiscono il rischio

UDINE-TARVISIO
Km 101,2

1991	Incidenti Tot. - Mortali		Pers. infortunate Tot. - Morti	
Mezzi leggeri	347	6	79	7
Mezzi pesanti	32	-	1	-
TOTALE	379	6	80	7
Tasso	109	1,72	23	2,0

UDINE-TARVISIO
Km 101,2

1992	Incidenti Tot. - Mortali		Pers. infortunate Tot. - Morti	
Mezzi leggeri	335	2	78	3
Mezzi pesanti	23	-	10	-
TOTALE	358	2	88	3
Tasso	97	0,54	24	0,81

UDINE - Dalle ruvide pagine dei quoidiani locali a quelle lisce e patinate di un settimanale specializzato americano. Ma questa volta i responsabili della Società Autovie, azienda che gestisce il tratto autostradale A23 Udine-Tarvisio, avrebbero preferito fare a meno di tanta e tale pubblicità.

L'articolo pubblicato quest'estate sulla rivista statunitense Traveler non è stata certo generoso nel riferire le condizioni dell'ultimo tratto dell'Alpe-Adria. Infatti, finchè c'era da parlare delle autostrade italiane, gli esperti in traffico della rivista americana non hanno risparmiato lodi e complimenti, arrivando anche a definire le arterie nazionali tra le più sicure d'Europa, grazie alle notizie ricavate dalle relazioni della conferenza europea dei ministeri dei trasporti. Peccato, però, che poi l'articolista entri nei particolari e allora si scopre che anche in Italia c'è qualche «allarme rosso», come viene testualmente scritto sul Traveler. E nella lista nera, assieme ai tratti Padova-Bologna, NapoliCanosa, Canosa-Taranto e Napoli-Reggio Calabria, ecco sbucare il nome dell'A23 Udine-Tarvisio e a margine una serie completa di informazioni su come affrontare questi 100 chilometri verso il confine austriaco senza correre troppi pericoli.

Eccesso di scrupolo? Forse. Gli americani, a volte, sanno essere pignoli fino all'eccesso. Ma questa volta qualche ragione sembrano averla anche loro. Spesso l'A23 è stata protagonista delle cronache dei giornali locali per la sua «presunta» pericolosità. Ma non solo. Nel 1991 gli stessi responsabili della Società Autovie avevano rilevato che i tassi di incidentalità di questi cento chilometri erano decisamente elevati rispetto a tratte autostradali ben più lunghe.

AUTOSTRADA A23 UDINE-TARVISIO
Km 101,2

MORTI in AUTOSTRADA

Anno	Morti
1986	4
1987	8
1988	4
1989	1*
1990	7
1991	9
1992	4
1993**	7

* Un morto da infarto in corriera
** Primi 6 mesi 1993

E i dati dei primi sei mesi del 1993, che hanno fatto registrare già sette morti, confermerebbero l'«allarme rosso» segnalato dalla rivista americana. Numeri che fanno paura, ma che gli stessi responsabili della direzione regionale delle Società Autovie non hanno nessuna difficoltà a fornire assieme a tutte le cifre di questi primi otto anni di vita dell'A23. «Tabelle e numeri - ci tengono però a precisare quelli della Società Autostrade - devono essere lette tenendo conto di particolari elementi». Se è vero infatti che il percorso UdineTarvisio può rappresentare difficoltà non comuni agli altri tracciati (basti pensare alle numerose gallerie, ai viadotti, alle fortissime raffiche di vento in molti punti, nonchè all'eccesiva velocità che è facile accumulare percorrendo il tratto da Tarvisio a Udine) è anche vero, però, che ci sono tratte ben più tragicamente famose di quella friulana.

E' il caso, ad esempio della Genova-Serravalle (tra l'altro del tutto ignorata dal Traveler) che gode di un rapporto tra veicoli transitati/chilometri percorsi e incidenti verificatisi decisamente più alto di quello della Udine-Tarvisio. L'ingegner Bruno Pascoli, della direzione della Società Autostrade del Friuli-Venezia Giulia ci tiene a sottolineare questi particolari, come anche non rinuncia a ricordare che sono in atto continue migliorie per rendere sempre più sicuro l'ultimo tratto dell'Alpe-Adria. L'installazione di guard-rail in cemento armato, e non più in lamiera, dovrebbe servire, ad esempio, a rendere praticamente impossibile i «salti» di corsia, soprattutto, concludono i responsabili, se i guidatori continueranno ad avere un occhio di riguardo per il tachimetro.

Federica Barella

SLOVENIA PREOCCUPATA DAI TROPPI PASSAGGI ILLEGALI DALLA CROAZIA

Confine «colabrodo»

Lubiana ha deciso di elevare il livello di tutela delle frontiere con Zagabria

LUBIANA — Il calderone bosniaco preoccupa la Slovenia. Al di là delle iniziative diplomatiche intraprese a livello internazionale, Lubiana è diventata molto attenta all'aumentata pressione ai confini meridionali. Non è escluso che il governo aumenti ulteriormente il livello di tutela delle frontiere con la Croazia. Infatti, in relazione agli ultimi sviluppi della situazione nell'ex repubblica jugoslava della Bosnia Erzegovina, è stata rilevata una maggiore pressione di profughi bosniaci che cercano di entrare illegalmente in territorio sloveno.

Il problema (che è diventato acuto a quanto pare dopo la definitiva rottura tra croati e musulmani della Bosnia tanto che le comunità islamiche in Croazia denunciano nelle ultime settimane un clima tutt'altro che favorevole nei loro confronti) è stato oggetto di una precisa domanda del presidente della commissione esteri del parlamento sloveno Zoran Thaler ai rappresentanti del governo. Thaler ha chiesto quali misure siano state intraprese ovvero che cosa intenda fare. Gli ha risposto Bogo Brvar, segretario di Stato del ministero della Difesa sloveno il quale ha confermato che è cresciuto nelle ultime settimane il numero delle persone che cercano di superare il confine di nascosto, senza documenti o comunque in maniera illegale.

Brvar non ha fornito cifre ma ha parlato di numerosi tentativi. Per questo motivo il ministero della Difesa ha già introdotto il secondo livello di tutela dei confini con la Croazia. Comunque, secondo Brvar, anche questo non basta in quanto alcuni settori sarebbero ancora «scoperti» e quindi si rende necessaria l'introduzione del terzo ovvero del massimo livello di tutela. Il segretario di Stato ha aggiunto che questa misura (non ha specificato che tipo di interventi preveda) comporta spese aggiuntive da attingere dal bilancio statale. I membri della commissione hanno rilevato la necessità di aumentare la tutela del confine con la Croazia dopo che Zagabria ha mutato atteggiamento nei confronti della Bosnia Erzegovina. La Slovenia è molto preoccupata dalla possibilità di un ulteriore aumento dei profughi anche perché si rende conto che anche quelli già rifugiatisi in Slovenia, 70 mila circa, difficilmente potranno far ritorno in patria.

La commissione avrebbe dovuto esaminare anche la relazione sul terzo incontro della commissione per il «dopo Osimo» svoltosi a Strmol il 10 agosto e sulla visita di Andreatta, ma la discussione è stata rinviata ad altra data.

l. b.

Il valico di confine sloveno-croato sulla Dragogna.

L'ASSASSINIO DEL BOSNIACO A PORTOROSE

Banale rissa tra ubriachi all'origine della tragedia

CAPODISTRIA — Il pubblico ministero del Tribunale di Capodistria ha disposto un'inchiesta per fare luce su tutti gli aspetti dell'omicidio di martedì notte a Portorose. A 48 ore dal delitto nel quale una persona è stata uccisa e un'altra è rimasta gravemente ferita, l'ipotesi più attendibile è quella di una lite banale il cui tragico epilogo trova origine anche nell'alcol.

Già l'altro ieri il giudice istruttore Naglav ha proceduto all'interrogatorio di Rajko Fridauer, l'uomo accusato di aver ucciso a colpi di pistola il ventottenne cittadino bosniaco Frano Pavicic e ferito il trentacinquenne Milenko Belopavlovic. Fridauer non nega la responsabilità del delitto e la giustifica dicendo di aver reagito perché i due lo avevano pestato ma di averlo fatto sotto l'effetto dell'alcol. Fridauer non può negare l'evidenza in quanto ci sono stati testimoni oculari dell'omicidio. Il giudice ha interrogato due turisti cechi che hanno visto Fridauer sparare alle due vittime da non più di un metro di distanza. Belopavlovic (sottoposto a intervento chirurgico e ora fuori pericolo) e Pavicic, morto prima dell'arrivo del medico, stavano cercando di fuggire a bordo di un'automobile quando Fridauer, impugnando una Luger calibro 9 mm, si è avvicinato facendo fuoco attraverso i finestrini della vettura. Il giudice ha anche sentito un cameriere per ricostruire le ore precedenti il delitto. Infatti Fridauer si era unito a un gruppo di circa 20 persone (personale alberghiero) che stava festeggiando la fine del lavoro di alcuni colleghi.

Per quanto riguarda la pistola è stato scoperto che Fridauer, sloveno ma residente in Germania dove già da 20 anni lavora ai macchinari pesanti, l'aveva acquistata da uno sconosciuto poco dopo il suo arrivo a Portorose dove era giunto due settimane fa in vacanza assieme alla moglie. Fridauer ha spiegato di aver acquistato la pistola (costatagli poco meno di un milione di lire) per questioni di sicurezza personale.

Loris Braico

IN BREVE

Fiume, dopo la condanna si scatena in aula facendo fuggire la corte

FIUME — Viene condannato a 8 anni di detenzione per rapina e stupro e dopo la sentenza scatena un pandemonio in tribunale. Parliamo di Seval Mujkanovic, 31 anni, di Crikvenica, ritenuto colpevole dei reati di cui sopra e condannato dal giudice Ika Saric, del Tribunale circondariale di Fiume per quanto commesso il 19 marzo scorso in un'abitazione a Crikvenica, quando violentò una sessantenne, rubando a lei e al marito dinari, marchi e scellini austriaci. Udita la pena detentiva, Mujkanovic ha spaccato con il pugno i vetri di una delle finestre dell'aula procurandosi una profonda ferita. A immobilizzarlo sono state le guardie che lo hanno condotto in corridoio e qui ha avuto il tempo di rovesciare un portacenere, infrangendo con una pedata il vetro di una porta. Solo dopo quest'ultima impresa si è calmato, ricorrendo alle cure del medico per il taglio fattosi alla mano. Ika Saric, il magistrato, e tutti i componenti la Corte, se l'erano svignata appena Mujkanovic aveva reagito in aula.

Avviate le operazioni di carico dell'acqua destinata a Zara

FIUME — Sono iniziate ieri alle ore 13 le operazioni di carico delle 6.400 tonnellate di acqua potabile a bordo della nave-cisterna «Olib» della «Tankerska plovidba», per la città di Zara e dintorni. L'unità della compagnia di navigazione zaratina dovrebbe lasciare il porto di Fiume domani mattina salpando in direzione appunto di Zara. Le ultime analisi dei campioni d'acqua prelevati dai serbatoi della «Olib» che nel suo ultimo viaggio aveva trasportato cloruro di vinile, sono risultate positive e l'unità ha ottenuto luce verde per l'inizio delle operazioni di carico del prezioso liquido. Dopo sei giorni trascorsi nel golfo di Buccari, la Olib ha raggiunto il porto fiumano dove trascorrerà le prossime 40 ore: il tempo necessario per caricare i 6 mila e 400 metri cubi d'acqua potabile destinati a Zara.

Nonostante la grave siccità il lago di Vrana «resiste»

CHERSO — Nonostante la siccità che ha colpito la regione del Quarnero e altre zone della Croazia, il livello del lago di Vrana sull'isola di Cherso è rimasto stabile, con oscillazioni irrilevanti. Ricorderemo che il lago di Vrana fornisce acqua potabile sia all'isola di Cherso che a quella di Lussino. Attualmente dal lago vengono pompati quotidianamente circa 7.500 metri cubi d'acqua. Ma oltre all'approvvigionamento idrico di Cherso e Lussino, il lago di Vrana dall'inizio del mese di agosto sta aiutando anche lo Zaratino. Infatti a Lussinpiccolo (una o due volte la settimana, a seconda delle necessità) vengono caricati a bordo della nave-cisterna «Zrmanja» circa 900 metri cubi d'acqua potabile per il fabbisogno degli zaratini.

Divieto di consumo dei mitili su tutta la costa slovena

CAPODISTRIA — Mitili a rischio nel mare sloveno. Le autorità del Capodistriano hanno vietato temporaneamente la vendita del gustoso crostaceo meglio conosciuto in regione come «pedocio». La misura, però, non è dovuta ad un allarme o allo scoppio di un'epidemia di salmonellosi ma è semplicemente di carattere precauzionale. Il divieto è stato imposto dall'ispettorato di veterinaria di Capodistria il quale ha emesso un'ordinanza con la quale si vieta la commercializzazione dei mitili sino a quando le condizioni del mare non muteranno. La disposizione è stata presa dopo aver ottenuto i risultati delle analisi fatte nel periodo dal 25 agosto al primo settembre nel Golfo di Strugnano e il 3 settembre sui mitili coltivati al largo delle saline di Sicciole. I campioni prelevati sono stati inviati a Lubiana dove sono stati analizzati nei laboratori dell'Istituto d'igiene della facoltà di veterinaria della capitale slovena. Le analisi hanno rilevato percentuali di biotossine superiore alle norme consentite. Comunque la misura non sorprende in quanto in questo periodo dell'anno è necessaria una notevole attenzione nel consumo dei mitili.

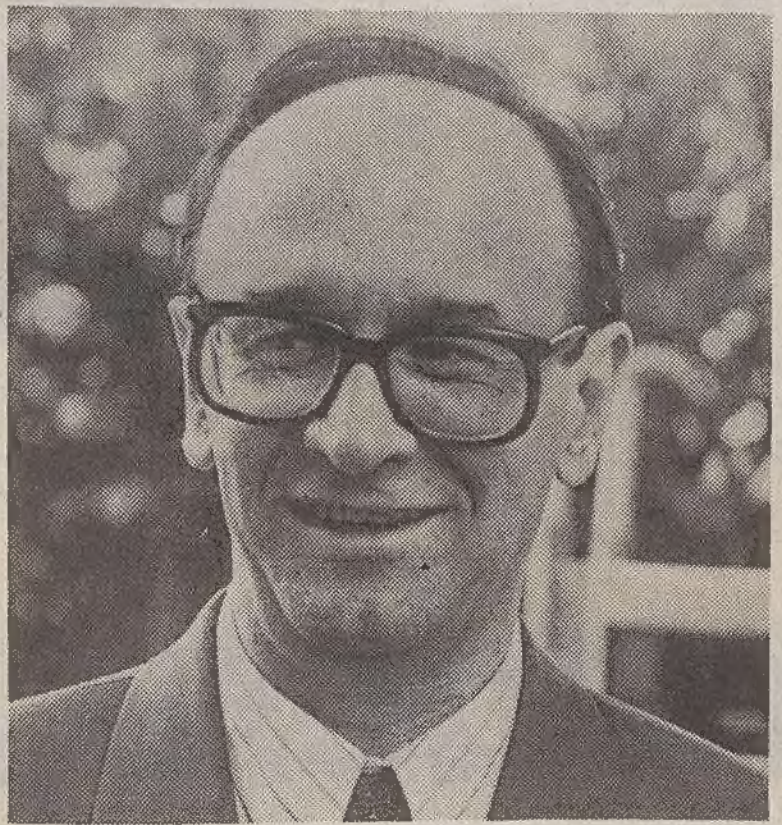
VALENTIC INCONTRA GLI ESPONENTI DELLA DIETA ISTRIANA

Disgelo: tappa a Pisino

Il premier croato è stato però evasivo sulle carte d'identità bilingui

PISINO — A testimonianza dell'eccezionale valore che l'Istria riveste per la Croazia e dopo febbrili contatti tra autorità statali e istriane, il premier Nikica Valentic ha fatto tappa a Pisino incontrando i massimi esponenti conteali e della Dieta, gli operatori economici e i sindaci delle maggiori località istriane.

Un happening di sicuro effetto, un altro interessante capitolo dell'avvincente romanzo «Zagabria-Istria», di quelli che si leggono col fiato sospeso dalla prima all'ultima pagina. Nel capoluogo di contea, si è avuto la riprova della distensione dei rapporti tra il potere centrale croato e la penisola istriana, allentamento che era venuto a nascere a Brioni, nel «face to face» tra il presidente Tudjman e la «trimurti» istriana, composta dal presidente regionale Luciano Delbianco, dal presidente Ddi e parlamentare, Ivan Nino Jakovcic e dall'esperto in materia economica dei regionalisti e deputato, Ivan Herak.

Zagabria, cambiando tattica perché conscia di dare inutilmente capocciate alla spessa corazza istriana, ha optato per la linea morbida, l'unica in grado di avvicinare le due parti ed evitare le gibbosità di un rapporto, comunque presenti. Valentic, accompagnato da Franjo Greguric (direttore generale dell'Impresa petrolifera statale «Ina»), in veste di consigliere di Tudjman, ha ascoltato attentamente le richieste che pervenivano dallo «stato maggiore» istriano, credendo però opportuno non uscire dalla carreggiata in merito ai problemi che affliggono la comunità nazionale italiana in Istria. Il primo ministro ha infatti risposto in modo evasivo al sindaco di Rovigno, Lino Sosic, che gli chiedeva come dipanare la matassa del rilascio delle carte d'identità bilingui, l'applicazione del bilinguismo e come difendere i diritti già acquisiti in precedenza da questa etnia autoctona.

Il premier croato Nikica Valentic.

Tutti i temi che maggiormente assillano l'Istria, e di pari passo la Croazia, sono stati affrontati pure nel corso della trasmissione televisiva «In primo piano» negli studi di Pisino. Presenti Delbianco, Jakovcic e Herak, assieme a Valentic e Greguric. Il premier zagabrese ha definito esagerata la prospettata ripartizione dei beni accumulati in Istria tramite proventi fiscali, tasse e così via.

«In questo momento — ha detto serissimo Valentic — mi sembra esagerato che il 66 per cento degli introiti di varia natura resti nella penisola. L'Istria non ha avuto distruzioni belliche e deve dare il suo contributo alla ricostruzione del Paese». Commentando le relazioni tra l'Istria e Zagabria, Valentic ha ritenuto che gli attriti derivino dal fatto che l'Accadizeta è all'opposizione in questa parte della Croazia ma che gli ostacoli più pericolosi sono stati rimossi. Valentic ha parlato pure dei rapporti tra Croazia e Italia, affermando che Zagabria approva i principi contenuti nei Trattati di Osimo e che si prodigherà per levare a un livello più qualitativo i rapporti bilaterali.

A. M.

TASSE SULLE DONAZIONI ITALIANE

Unione, crisi finanziaria «A rischio» i libri di testo

FIUME — L'Unione Italiana è alle prese con una difficile situazione finanziaria. Si rischia la paralisi dell'attività dell'organizzazione del gruppo nazionale italiano di Croazia e Slovenia poiché le dotazioni da parte di Lubiana e Zagabria arrivano con il contagocce e non sono bastanti a coprire le spese di regia e la maggior parte dell'attività.

L'Università popolare di Trieste Upt dopo anni di attività prettamente culturale, ha dovuto intervenire anche finanziariamente per assicurare la sopravvivenza dell'Unione Italiana e delle sue molteplici attività.

Questo nuovo grido d'allarme è stato lanciato martedì sera a Fiume dai membri della giunta esecutiva dell'Unione Italiana. Nel corso della seduta è stato affrontato anche un altro delicato problema: quello degli sdoganamenti.

Tramite l'Upt (con la quale l'Unione collabora da 30 anni) l'organismo riceveva gratuitamente dal governo italiano libri, materiale didattico e tecnico, materiale di consumo per le scuole e istituzioni della nazionalità italiana. Tutto il materiale finora era esente da balzelli doganali.

Ma con l'entrata in vigore di nuove disposizioni, dal 7 ottobre 1992 per ogni singola partita di merce l'Unione deve ottenere una dichiarazione dal ministero dell'Istruzione e della cultura della Croazia. La dogana infatti deve venir pagata per il settore dell'istruzione e dello sport, mentre i mezzi per il pagamento non ci sono. In questo modo non potranno venire distribuiti centinaia di libri di testo che prossimamente dovrebbero giungere dall'Italia.

L'Unione si è rivolta al viceministro della cultura, Nikola Kaksic pregandolo di rilasciare le relative dichiarazioni e di fare in modo che in futuro tali permessi siano onnicomprensivi. Sempre martedì sera si è parlato anche del nuovo Statuto della città di Fiume e dei diritti degli appartenenti della comunità italiana. Insoddisfazione da parte degli esponenti del sodalizio fiumano che sul tema «Statuto della città di Fiume, diritti degli Italiani» organizzano per questa mattina una conferenza stampa.

v.b.

SPALATO

Traghetto in disarmo

FIUME — Ormai è cosa certa: il ferryboat della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija», «Lastovo uno» non navigherà più. L'unità verrà messa in disarmo. La decisione è stata presa in seguito all'incendio, scoppiato a bordo della nave il 15 agosto scorso e che ha provocato gravi danni. I mezzi necessari per la sua ristrutturazione sono stati reputati troppo ingenti. Il ferryboat «Lastovo uno» costruito nel 1969 nella città giapponese di Imabari, era impegnato nei collegamenti marittimi della Dalmazia centrale. Manteneva la spola tra Spalato, Vela Luka e Lagosta (Lastovo). Ai dirigenti della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija» spetta ora il compito di reperire un'altra nave-traghetto che possa garantire quei collegamenti.

OLTRE MILLEDUECENTO MILIARDI DI LIRE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE FORZE ARMATE

La Slovenia vuole l'ombrello aereo

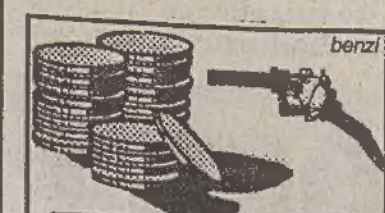
Il governo ha già preparato una proposta di legge che presenterà prossimamente in Parlamento

LUBIANA — Per poter continuare a dormire tranquilli, nei prossimi otto anni, gli sloveni dovranno sborsare oltre milleduecento miliardi di lire. Da trasformare in sofisticati sistemi di comunicazione, navi ultramoderne, micidiali armi anticarro, efficace difesa contraerea e, perché no, in aerei supersonici. I Balcani sono vicini, è prudente essere armati fino ai denti. La proposta di legge sul finanziamento della modernizzazione delle forze armate slovene è stata già preparata dal governo e prossimamente sarà discussa al Parlamento.

In base a questa legge, la Slovenia devolverà per le forze armate 160 miliardi di lire all'anno, pari al 2,66 per cento del prodotto sociale lordo. Una percentuale molto simile a quella degli altri paesi centroeuropei ma, tende a precisare il competente ministero, la cifra è di gran lunga inferiore a quella che la stessa Slovenia aveva versato nel 1990 nelle casse statali per finanziare l'ex armata popolare jugoslava. Quell'anno Lubiana diede per la difesa un miliardo 358 milioni di marchi tedeschi, quasi cinque volte di più della cifra prevista per l'anno in corso. Tutti sembrano però aver dimenticato le recenti dichiarazioni del ministro Janez Jansa, che si vantava del fatto che le spese per le forze armate non superano il 2 per cento del prodotto sociale lordo.

Vediamo un po' in dettaglio come saranno spesi questi milleduecento miliardi nei prossimi otto anni. Metà della cifra è destinata all'aeronautica militare, seguono la contraerea, i sistemi di comunicazione e allertamento, gli armamenti anticarro e la flotta. La legge fissa in dettaglio anche il tipo di velivoli richiesti dal dicastero della difesa. Tra elicotteri e aerei da trasporto, spuntano otto caccia supersonici. Sarà interessante seguire il dibattito parlamentare e capire quanto gli sloveni siano disposti a sacrificarsi per le esigenze della difesa e se considerano giustificate le ambizioni del ministro Jansa.

CELEBRAZIONI PER LA CADUTA DEL FASCISMO

L'anniversario non piace a Jansa che rifiuta il picchetto militare

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14.68 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.30 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 1039	68,60 Lire/Litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 991	3.100,00 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — Il ministero della difesa della Slovenia ovvero il suo massimo rappresentante, il ministro Janez Jansa, è nuovamente al centro di polemiche che non fanno altro che produrre un'ulteriorepolarizzazione della scena politica slovena.

I fatti sono questi: domenica a Nova Gorica si celebrerà il cinquantesimo anniversario della caduta del fascismo. Una cerimonia importante alla quale dovrebbero prendere parte 10 mila persone e alla quale avrebbe dovuto presenziare anche un picchetto d'onore dell'esercito sloveno. Ma già nei giorni scorsi il ministro ha fatto sapere che il «regolamento non lo prevede» e quindi niente picchetto.

Ovviamente il gesto ha suscitato grosse reazioni nel Litorale dove è stato ricordato che il ministero ha invece trovato la possibilità di essere presenti con proprie truppe al 400.o anniversario della battaglia di Sisak contro i turchi. Ieri il ministerò ha emesso un nuovo lungo comunicato nel quale ribadisce la tesi del regolamento ma poi continua nella spiegazione facendo emergere che la sua è una preclusione verso la lotta antifascista in quanto espressione di forze della sinistra. Infatti nel comunicato si legge che, pur essendo la lotta popolare di liberazione di tutto il popolo, vi «prendono parte quasi esclusivamente rappresentanti dello Stato, che sono della Lista associata (emanazione di quello che fu il partito comunista) anche quando la loro presenza non è legata all'incarico ricoperto. Jansa fa tutto un elenco dei relatori della Lista nelle singole manifestazioni antifasciste. Il ministro però va oltre dicendo che non vuole avere il ruolo ricoperto dall'ex armata popolare in singole manifestazione combattentische.

Le mosse di Jansa sono state giudicate offensive verso una categoria di persone che si sono sacrificate per la resistenza e quindi la libertà della Slovenia, ed esse non fanno che diventare ancora più «rosso» il Litorale, con gli ex comunisti nettamente i primi, per esempio, nel Capodistriano.

l. b.

LEI LO TRADISCE, LUI LA SEGUE, LA SCOPRE E DECIDE DI FARLA FINITA

La folle strage della gelosia

Tre colpi di pistola quando la ragazza è tornata a casa, poi la corsa in macchina e la canna alla tempia

Finisce nel dramma la storia d'amore di due giovani

Servizio di
Corrado Barbacini

L'ha vista attraverso i vetri appannati dell'auto mentre stava facendo l'amore con l'altro, l'ha aspettata a casa, poi l'ha uccisa. Disperato è tornato dove aveva assistito al suo tradimento. Si è puntato alla tempia la Colt 357 magnum e l'ha fatta finita.

Due morti in una tragedia della gelosia, due bravi ragazzi che convivevano da un anno in un modesto appartamento al quarto piano di una casa Iacp di via del Prato 4, a pochi metri dall'università. Lui, Pierpaolo Panariti, una selva di capelli in testa, 33 anni compiuti in giugno, era un ex guardia giurata e lavorava al genio marittimo come guardiano; lei, Elena Zepar, 28 anni, minuta, ex cameriera, assistente volontaria agli handicappati del Cest.

Un epilogo annunciato, premeditato. Pierpaolo Panariti sapeva da qualche tempo di essere tradito dalla sua compagna. Un sospetto che giorno dopo giorno acquistava consistenza. Per questo, l'altra sera approfittando del fatto che in questo periodo seguiva dei lavori a Grado aveva detto a Elena che doveva recarsi proprio sull'isola per effettuare un turno di vigilanza non previsto. Una scusa banale per essere libero, ma sufficiente per ottenere quella conferma che in realtà non avrebbe mai voluto.

È uscito di casa verso le nove e si è nascosto tra le auto parcheggiate. Ha atteso che Elena chiudesse il portone. L'ha vista salire sull'auto dell'altro. Poi, da lontano, li ha seguiti fino alla Rotonda del Boschetto lungo la strada che conduce al Cacciatore. Si è avvicinato, per quanto possibile, alla loro auto posteggiata nel verde vicino alla prima curva a destra salendo. Ha visto attraverso i vetri. Ma non è intervenuto. Si è tenuto tutto dentro. Rabbioso e umiliato è ritornato a casa dove, in corridoio, ha atteso che Elena rientrasse.

Alle 23 di martedì sera l'ha uccisa. Non si sa se prima le ha detto qualcosa. Le ha sparato tre colpi con la Colt magnum 357, la pistola che aveva conservato dopo aver smesso nell'88 di fare la guardia giurata. L'ha colpita al torace e poi al ventre. L'ultimo proiettile ha trapassato la coscia sinistra. E lei non ha avuto nemmeno il tempo di reagire. Una rabbia devastante: Pierpaolo amava Elena che lo aveva tradito.

Dal corridoio ha trascinato il corpo senza vita della donna fino al letto. Lo ha composto come se stesse dormendo. Con le mani incrociate.

«L'ho uccisa perchè mi tradiva. Ora la faccio finita», ha telefonato al 113. L'operatore è riuscito a farsi dire da Pierpaolo Panariti l'indirizzo da dove chiamava. Per le volanti è stata una vana corsa contro il tempo. I poliziotti hanno trovato socchiusa la porta dell'appartamento di via del Prato. E a pochi metri sul letto in un lago di sangue c'era il corpo senza vita di Elena Zepar. Jeans, maglietta e scarpe da tennis. E in un angolo vicino alla finestra guaiva Lara, un pastore tedesco femmina, unica testimone dell'omicidio assieme ad alcuni canarini in gabbia. Ma Pierpaolo Panariti se n'era già andato. E anche l'auto parcheggiata in via Prato non c'era più.

Ts388265: i dati della sua Fiesta nera con l'alettone sono stati subito diramati dagli investigatori. Pierpaolo Panariti è stato cercato in tutta la città da polizia e carabinieri. Solo verso le tre del mattino l'equipaggio di un'auto della stradale ha notato la Fiesta nera parcheggiata prima della curva lungo la salita che porta alla rotonda del Boschetto. Il corpo dell'uomo giaceva riverso contro il volante. Con la mano destra impugnava la Colt 357 magnum con la quale aveva ucciso Elena Zepar. Si era sparato alla tempia, suicida disperato e tradito.

Un caso semplice dal punto di vista giudiziario, ma agghiacciante per quanto riguarda i sentimenti. I corpi di Pierpaolo Panariti e di Elena Zepar sono stati composti nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore. L'autopsia _ di regola in questi casi _ dovrebbe essere effettuata dall'anatomopatologo Fulvio Costantinides oggi o al più tardi domani. Ed è stato lo stesso dottor Costantinides a firmare i referti di morte dei due. Un rapporto è stato inviato al sostituto Antonio De Nicolo che ha aperto un fascicolo con la dicitura omicidio.

Ieri mattina alle nove la porta dell'appartamento al quarto piano di via del Prato era chiusa, sigillata. Anche Lara, il pastore tedesco femmina, era stata portata via dal luogo dell'omicidio. Un poliziotto l'ha presa in consegna. Ma _ dicono i vicini _ non voleva scendere per quelle scale con un estraneo. Guaiva, anche lei disperata.

Elena Zepar (a sinistra) e Pierpaolo Panariti: lei aveva ventotto anni, lui trentatrè, da più di un anno convivevano ma la gelosia aveva rovinato il loro rapporto (foto Sterle)

La piazzola accanto alla strada che porta alla Rotonda del Boschetto, dove Pierpaolo Panariti ha posteggiato l'auto e si è sparato (foto Sterle)

LE TESTIMONIANZE DEI VICINI DI CASA

"Sentivo che doveva accadere..."

I vicini di casa di via del Prato: sgomento per un dramma annunciato (foto Sterle)

«Morti? Chi, quelli del cane?». La donna, un'anziana che sta andando a fare la spesa crede che sia uno scherzo. È sorpresa, incredula. Eppure c'è stata una tragedia al quarto piano del modesto condominio Iacp in via Prato a pochi metri dall'università. Dice l'anziana: «Li vedevo tante volte. Erano persone per bene. Ieri sera non ho sentito nessun rumore, non c'è stata confusione». Poi diventa più loquace e con la garanzia dell'anonimato si lascia andare a qualche confidenza. «Ho visto ogni tanto la signora con un ragazzo. Veramente credevo fosse suo fratello...»

Campanelli muti, nessuno risponde al quarto piano, negli appartamenti vicini a quello della tragedia. Si apre solo una porta al terzo piano, esce Silvia Pacorini per vedere cosa sta succedendo. «Li conosco poco», dice. Poi aggiunge: «Avevo visto lei (Elena Zepar, ndr) alle 18.30 mentre stava salendo le scale. Ci siamo incrociate e salutate. Eh sì, _ aggiunge _ era una bella ragazza». Poi, quasi per avere una conferma della tragedia, sale su fino al quarto piano e suona il campanello. Ma nessuno risponde. Aggiunge sconvolta: «Non ci credo, non ci credo!».

Arriva il marito Giordano Pacorini. Spiega: «Erano due brave persone. È vero che qualche tempo fa avevo avuto una discussione con Panariti perchè il cane aveva sporcato sulle scale, ma poi si era risolto per il meglio. Infatti lo avevo anche invitato a casa dove gli avevo mostrato alcune foto di un cane che molti anni fa avevo avuto».

"Quei due ragazzi mi sembravano in pericolo". "C'era un altro ragazzo, ma credevo fosse il fratello"

Si apre un'altra porta sempre al terzo piano e si sporge Lucia Budai: «Non ho sentito nulla ieri sera. No, è impossibile che siano morti _ dice _. Poi ricorda: «Qualche giorno fa lei mi aveva detto che aveva lavorato in una cooperativa di pulizia», «la stessa _ interviene Silvia Pacorini _ che si occupa delle pulizie in questo palazzo».

Ora c'è confusione sulle scale. Qualcuno guarda attraverso lo spioncino, altri aprono la porta di casa per vedere cosa sta succedendo. Tra questi Francesca Fabian. Anche lei dice la sua. «Non li conoscevo. Erano in questo palazzo da poco tempo, credo da due o tre anni, non di più. La Zepar era una ragazza semplice, simpatica e brava, ma molto riservata. Non avevo mai parlato con lei se non con i classici saluti che ci si fa quamdo ci si incontra». Anche Francesca Fabian indica la porta dell'appartamento dove è successo l'omicidio. Poi muove il capo e dice: «È impossibile, non posso credere a questa tragedia».

La cassetta della posta con la targhetta 'Zepar-Panariti' è piena di corrispondenza. È l'unica ad avere delle buste e dei giornali dentro. Arriva Giuseppina Corte. È appena entrata nell'atrio. È l'unica che non si meraviglia dell'accaduto. «Mi sentivo che doveva accadere qualcosa di grave. Non so perchè, ma quei due ragazzi mi sembravano in pericolo». In che senso? La donna taglia corto e risponde: «Lui l'ha uccisa e poi si è suicidato, è terribile». Già, terribile. La finestra al primo piano intanto si chiude rumorosamente. Una voce dice: «Andate via. Cosa volete?». Intanto un'altra persona, un passante, spiega che in quella casa alloggiano anche degli assistiti del centro d'igiene mentale.

Si apre il portone. Esce una coppia a passo veloce. Lei piange, è sconvolta. Monta su un'auto che parte a tutta velocità. Dice uno: «Quella è l'ex moglie di Panariti».

c.b.

PARENTI E COLLEGHI RICORDANO ELENA E PIERPAOLO

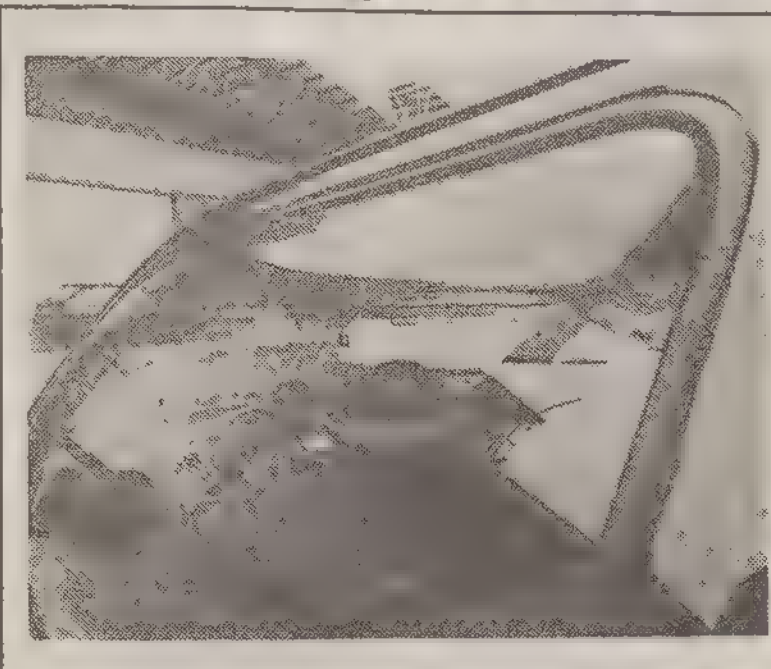
"Due ragazzi come tanti altri"

Lei aveva lavorato in una pizzeria, adesso faceva l'assistente agli handicappati, lui era stato guardia giurata

Dopo la separazione, alla ricerca di una nuova vita

«I suoi capelli potevano trarre in inganno. Si poteva a prima vista pensare che Pierpaolo Panariti fosse un balordo. Ma non era così. Era un ragazzo tranquillo e posato. Appariva strano solo per il fatto che portava i capelli lunghi». Sono parole di Marina Kranf una collega di lavoro dell'uomo che ha ucciso la sua convivente e poi si è tolto la vita.

Panariti era un dipendente del genio marittimo. Era stato assunto il 15 marzo dell'88 con la qualifica di addetto ai servizi di vigilanza. Avevano scelto proprio Panariti per un compito così delicato perchè aveva in passato fatto la guardia giurata e quindi era particolarmenteaffidabile. «Il suo compito _ spiega Marina Kranf _ era quello di sorvegliare le operazioni di escavo. Faceva parte di un gruppo che ha sede al molo Fratelli Bandiera. Da qualche tempo lavorava a Grado».

E Panariti aveva infatti raccontato a Elena Zepar che l'altra sera si sarebbe dovuto recare sull'isola per sorvegliare una particolare operazione di escavo lungo il canale principale. Un fatto strano, per la verità, in quanto l'uomo lavorava solitamente di giorno. Ma, l'altra sera, i suoi erano scopi ben diversi. Ha salutato Elena e poi, secondo gli accertamenti dei poliziotti, ha atteso che la donna montasse in auto con un altro uomo. Poi li ha seguiti e si è tragicamente reso conto che i suoi sospetti erano concreti: lei lo tradiva.

Il deflettore antirombo del finestrino sinistro della Fiesta di Pierpaolo Panariti: si vedono alcune ciocche di capelli ancora incastrate sul vetro. Panariti si è sparato un colpo alla tempia con la sua 357 magnum. Aveva il finestrino tirato giù e il proiettile ha trapassato il capo uscendo poi dall'apertura. Quando si è sparato lungo la strada del Boschetto pioveva a dirotto. (foto Sterle)

. Dice un suo collega di lavoro: «Per me voleva molto bene ad Elena Zepar». Senza dubbio ha ragione perchè circa un anno fa per Elena Zepar si è lasciato con la moglie Violetta Cernivani. «Era un tipo molto riservato _ afferma Marina Kranf _. Ricordo che venne da me circa un anno fa e mi comunicò di aver cambiato indirizzo perchè si era separato dalla moglie. Fu molto preciso. Disse: 'Da oggi non abito più a San Dorligo ma in via del Prato 4 e il telefono è 578939'. Non aggiunse altro».

Ma chi era Elena Zepar, la donna della quale Pierpaolo Panariti si era perdutamente innamorato? Fausto Ferrari, presidente del Cest, centro di assistenza degli handicappati non ha dubbi: «Era una ragazza in gamba, preparata, affidabile. Nella scorsa estate aveva lavorato con noi aiutando gli handicappati con professionalità e competenza. Avevo intenzione di richiamarla in servizio tra qualche mese». Elena era una ragazza in gamba che cercava disperatamente lavoro: «Ogni tanto _ ricorda Ferrari _ incontrava una sua collega che abita dalle parti di via del Prato e le chiedeva se poteva affidarle un incarico al Cest. Cercava, in sostanza, di farsi avanti». Ed è vero non le mancava la volontà. Infatti aveva lavorato come cameriera in una pizzeria in via Fabio Severo e in una cooperativa di pulizie.

I due si erano conosciuti più di un anno fa. Poi si erano messi assieme e Pierpaolo aveva deciso di cambiare casa. Un sentimento che però per Elena Zepar dopo un pò di tempo si è affievolito. Afferma un vicino di casa: «Ho sentito che la donna (Elena Zepar, ndr) aveva conosciuto un altro giovane durante il periodo di lavoro trascorso in pizzeria. Ma non so se sia vero. Dopo una tragedia di questo tipo è difficile distinguere le voci dalla verità».

Quasi impossibile ieri raggiungere i parenti. Anche la polizia ha avuto non poche difficoltà. Solo nel pomeriggio dalla questura sono riusciti a mettersi in contatto con Roberto, il fratello di Pierpaolo. Non si sa cosa ha detto. Ma l'unica verità che rimane dopo la tragedia è quella di un uomo disperato che in una notte di pioggia non ha esitato ad uccidere per gelosia e poi si è suicidato, forse per amore.

Corrado Barbacini

LA COLT 357 MAGNUM

Un'arma devastante

24 centimetri di canna, un tamburo con sei colpi di devastante potenza: questa era l'arma in mano a Pierpaolo Paanariti. La Colt 357 magnum, un'arma classica, da film americano: la usano, appunto, le guardie giurate, bene in vista nella fondina più per intimorire, dissuadere i malintenzionati, che per usarla. I proiettili, a tronco di cono, sono grandi come quelli di un fucile da caccia grossa.

SI ERA SPARATO NELLO STESSO LUOGO

Il medesimo destino per padre e figlio

Francovez, periferia di città. Non c'è più, Pierpaolo, in quel paese di poche case, non c'è più da almeno dieci anni, non c'è più dal giorno in cui decise di abbandonare sua moglie Violetta per la giovanissima Elena, all'epoca diciottenne. Non c'è più, eppure lei lo amava ancora, avrebbe fatto di tutto pur di convincerlo a tornare. Ma è inutile, ormai non serve più. Lui si è ucciso, si è sparato un colpo alla tempia dopo aver ammazzato quel nuovo nuovo amore che lo aveva tradito.

«Che strana storia», dice Roberto, fratello di Pierpaolo Panariti. Proprio ora che le cose stavano cominciando a girare per il verso giusto: lui aveva un lavoro, una casa, una famiglia, «e ora stava anche tentando di vincere alla Tris del venerdì», perché qualche milione extra può sempre fare comodo. «Mio figlio lavora all'ippodromo di Montebello e Pier, qualche settimana fa, gli aveva chiesto un paio di cavalli. Sì, mi capisce, quelli giusti», quelli che solo chi ci vive dentro può conoscere.

Roberto fa il macellaio, ora sorride amaro: «Anche a me piace puntare sulle corse, ero stato io a trasmettergli questa piccola passione». Roberto, assieme alla moglie, è appena uscito dall'ufficio di un ispettore di polizia. «Loro l'hanno classificato come un caso di semplice gelosia, ma io non capisco proprio, mi sembra tutto così impossibile».

Impossibile, perché impossibile? «Lei era una ragazza semplice, seria, tranquilla, aveva finito da pochi giorni un corso di assistente domiciliare, e già aveva cominciato a lavorare. Lui, invece, faceva sorveglianza in porto, e poi navigava. Mia moglie lo incontrava quasi ogni settimana. Un anno e mezzo fa si era dovuto operare alla schiena e da quel momento cominciammo a vederci molto più spesso. Avevo imparato a conoscerlo meglio, ricordo che lui amava le bestie, gli animali».

«Sì, insomma, eravamo come dei buoni amici — continua Roberto —, volevo bene a lui e anche a Elena, la sua ragazza, anche se difficilmente si parlava della nostra vita privata. Lui è sempre stato uno spirito indipendente. Anche quando era sposato. Gli piaceva uscire alla sera, aveva le sue compagnie, i suoi giri. A San Dorligo aveva lasciato tutto, era scappato dopo una baruffa con la moglie e da quel giorno, a Francovez, mai più visto».

La madre di Pierpaolo, vedova, è disperata, «è a casa che piange, è malata». Anche il padre si è ucciso, è successo circa sei anni fa, si è sparato alla testa, «proprio lì dov'è morto anche il figlio», in via del Cacciatore, in mezzo a un piccolo bosco.

Neppure un mese fa Roberto aveva incontrato Pier al mercato, «erano felici, lui ed Elena, vivevano insieme, come sempre, in via del Prato».

Ieri, in questura, hanno sentito anche il padre della ragazza, «ma lui niente, freddo, impassibile», racconta un poliziotto. «Elena si era fatta la sua vita, aveva trent'anni», ha detto l'uomo agli agenti. Piangeva, invece, la donna con cui convive, «due signori che ci erano sembrati delle persone a posto — conclude Roberto —. Simpatici, anche».

M. S.

Il fratello di Pierpaolo all'uscita dalla Questura (Italfoto)

DUE ALTRI OMICIDI-SUICIDI, CHE HANNO SCONVOLTO I TRIESTINI, POSSONO ESSERE SPIEGATI E DEFINITI IN QUESTO MODO

"Drammi sentimentali" nati in famiglia

Settembre 1986: in un viottolo del Boschetto il dottor Fulvio Costantinides esamina il povero corpo di Daniela Dagiat, la baby sitter assassinata dall'ex fidanzato.

Servizio di **Claudio Emè**

"Motivi di gelosia". Questa definizione apre e chiude allo stesso tempo tre delitti triestini seguiti dal suicidio dell'assassino. Sono tutti episodi che negli ultimi anni hanno messo a rumore la nostra città con un enorme impatto emotivo sulla gente. Una baby sitter uccisa a pietrate dall'ex fidanzato, una povera donna ammazzata a calci dal marito e questa storia piena di ombre accaduta 36 ore fa a pochi metri dall'Università nuova. Drammi e per essere più precisi, "drammi della gelosia". La definzione del resto appartiene all'iconografia popolare. Qualcosa di simile ai disegni di Beltrame sulla copertina della 'Domenica del Corriere' del tempo che fu.

Come queste copertine rappresentavano una realtà stereotipata, così la definizione "motivi di gelosia" è imprecisa, semplicistica e sorvola su molti dettagli di vicende tragiche e disperate. Vicende di uomini, donne, famiglie, bambini. Tutti travolti dal dolore, ma ognuno con le sue lacrime e i suoi sentimenti. Amori bruciati, vite disperate.

Ecco perchè è difficile e forse ingiusto sottolineare analogie che possono essere casuali. Ieri Pierpaolo Panariti si è sparato alla tempia a pochi metri dalla strada del Boschetto. Nella stessa zona umida e verde nel 1986 è stata trovata priva di vita Daniela Dagiat, una baby sitter poco più che ventenne. L'aveva uccisa l'ex fidanzato Franco Bullian che non si rassegnava a vivere senza di lei. All'ennesimo rifiuto della ragazza- "no, non ti voglio più sposare" lui l'aveva uccisa a colpi di pietra. Poi aveva portato sul Carso il bambino di 2 anni che la ragazza accudiva e si era impiccato a un albero. Il bambino era stato trovato la mattina seguente sul costone carsico, nei pressi di Banne. Per 24 ore la città aveva vissuto col fiato sospeso per la sua sorte. Caduto in grotta, ucciso, stroncato dal freddo. Michele Penzo, il piccino coinvolto in questo dramma, era comparso all'improvviso. Trotterelleva sul sentiero, un po' infreddolito. Oggi Michele ha 9 anni. Forse ricorda qualcosa dell'aggressione, forse ha dimenticato per sempre.

Nella memoria della gente è ancora impresso a distanza di sette anni l'omicidio della baby sitter

Un altro "dramma" è più recente. Risale nemmeno a un anno fa e ha per protagonista ancora una volta la coppia. Patrizia Ferluga e il marito Drazen Kuljic. Lui la uccide a calci nel giardino di via San Michele. «Mia moglie mi raccontava sempre bugie» dice al magistrato. Kuljic in carcere si pente, annuncia propositi autodistruttivi. Chiede di essere messo a morte. «Dovete giustiziarmi». Mentre gli psichiatri decidono sulla sua 'capacità di intendere e volere', lui si uccide per davvero nella cella del Coroneo in cui attende il processo. Si impicca a un tubo. Un omicidio- suicidio dunque, come nel caso della baby sitter, come in quello della coppia che abitava in via del Prato.

«Sono uccisioni domiciliari, maturate nell'ambito di presunte famiglie. Le vittime nella stragrande maggioranza dei casi sono donne» hanno spiegato più volte i criminologi. Poi hanno parlato di conseguenze di una situazione di isolamento sociale con conflittualità interne che faciliterebbero un esito violento delle situazioni». Parole difficili, concetti non sempre comprensibili. Meglio rifugiarsi nelle tavole della 'Domenica del Corriere', nello stereotipo dei "drammi della gelosia".

COLAZIONE A SORPRESA FRA L'EX PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE P2 E MANLIO CECOVINI

La Anselmi dal massone

Il listaiolo scherza: "A San Macuto saltammo il pranzo" - Scambio di battute sul sindaco

Servizio di
Fabio Cescutti

"Avvocato, come ha mangiato lunedì a pranzo?". "Io mangio sempre bene", scherza Manlio Cecovini, il grande massone. Poi il capo carismatico della Lista fa finta di non capire. Infine, quando gli chiediamo se il suo commensale era Tina Anselmi, il gentiluomo della politica triestina, messo con le spalle al muro, non nega. Da quando lo conosciamo non ha mai detto una cosa per un'altra. La correttezza è sempre stata la sua forza. Tanto che l'indiscrezione non è trapelata nè da lui, nè tanto meno dal commissario della Dc, Tina Anselmi.

La colazione è storicamente il primo incontro fra i due personaggi, dopo quello avvenuto a Palazzo San Macuto, ai tempi della commissione P2. Si è consumato alla birreria Forst, lo stesso giorno della grande assemblea che si è svolta in serata a Palazzo Diana. E la Anselmi, ha rilevato Cecovini, è veramente una buona forchetta.

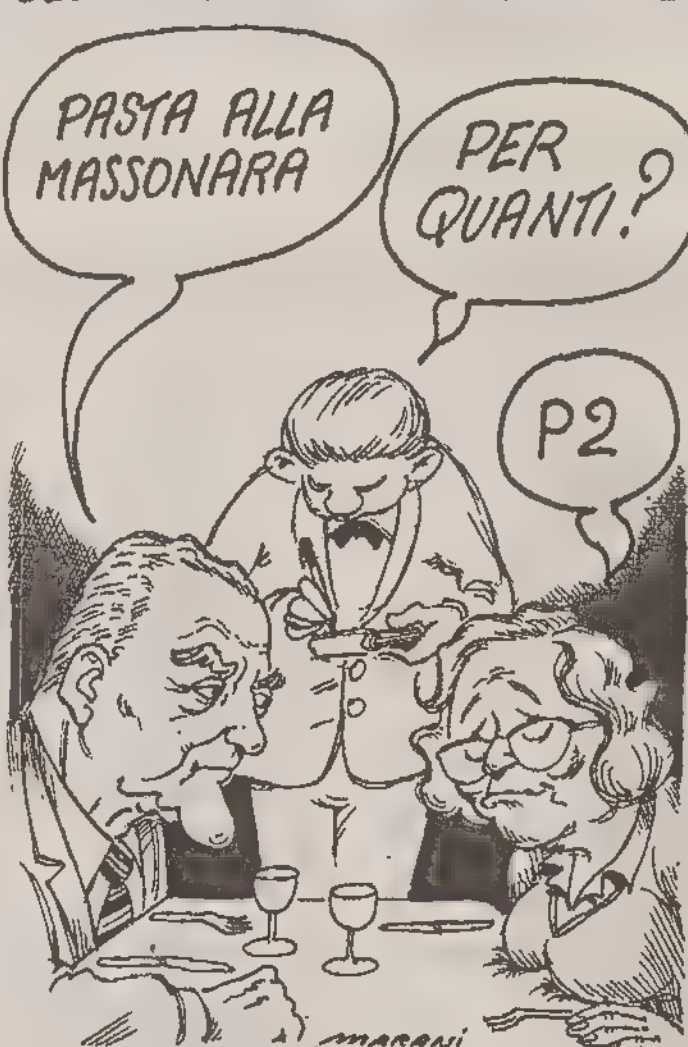
Attenta osservatrice e regista della colazione è stata il vice commissario dello scudocrociato, Elettra Dorigo. Ma come? La Lista rifiuta il vertice ufficiale con la Anselmi e Cecovini si siede a un tavolo, e in un ristorante, con il prestigioso esponente democristiano? E, soprattutto, l'ex presidente della commissione P2 si sofferma a discutere temi politici con il grande massone di Trieste?. Qualcosa non quadra.

"Sia ben chiaro che ho accettato l'invito a titolo personale e che a questo titolo ho parlato — dichiara Cecovini — la riunione non è certamente stata sollecitata da me". "La Anselmi? Evidentemente anche lei si sente abbastanza libera - continua il capo carismatico del Melone - tanto libera da avere qualche considerazione per il cittadino Cecovini che le ha fatto solo una panoramica su Trieste".

Poi l'avvocato fa anche una battuta. "Sono stato felice di reincontrare la Anselmi fuori da Palazzo San Macuto dove testimoniai per tre ore e tutti saltammo il pranzo". Sorride, l'avvocato. E aggiunge: "Forse è stata la mia rivincita". "Devo dire che la Anselmi - puntualizza ancora nei suoi ricordi - fu allora cortesissima, mi accompagnò fino alla porta e io ero un semplice testimone". Ma cosa si saranno detti la Anselmi e Cecovini a pranzo? "Per quanto mi riguarda - dice Cecovini - ho ribadito che Staffieri è sempre il nostro candidato sindaco, certamente alla Anselmi, che me lo ha chiesto, ho risposto che un uomo sciolto da qualsiasi precedente politico, di grandissimo prestigio, dovremmo prenderlo in considerazione. Quello del primo cittadino è infatti il mestiere più difficile che conosca, e ne ho fatti tanti". Del Pds avete parlato? "No" assicura l'avvocato, che ribadisce la sua posizione. "Il cambio del nome, il non definirsi comunista — rimarca — è stato da parte di questa forza politica un avanzamento verso il centro, non posso considerare infatti il Pds all'estrema sinistra visto che c'è Rifondazione, ma i pidiessini sono in ogni caso sotto verifica".

La colazione che caratterizza l'anno politico '93 farà sicuramente parlare. Il codice deontologico della Dc esclude appartenenze alla massonaeria, ma non colazioni con massoni. Non è detto che la riunione non si ripeta. "La Anselmi veramente me lo ha chiesto" conclude Cecovini. E lei cos'ha risposto? "Sono a disposizione, come un cittadino che persegue buoni fini".

ATTESA LA PRONUNCIA DEL CORECO

Le elezioni comunali condizionate dai rioni

Elezioni? Forse. Il ministro dell'Interno ha ancora una sola settimana di tempo (il termine finale scadrà inesorabilmente il 15 settembre, mercoledì prossimo) per pubblicare sulla Gazzetta ufficiale il decreto di scioglimento del consiglio comunale, che attualmente è soltanto «sospeso» dalla carica, provvedimento che deve precedere di almeno sessanta giorni la prima data possibile per la consultazione (il 15 novembre). Ma attualmente esiste un «blocco» a questo decreto. La legge sugli enti locali impone infatti che l'elezione del consiglio comunale coincida con quella dei singoli consigli circoscrizionali, perciò a novembre i triestini dovrebbero scegliere i propri rappresentanti sia per quanto concerne il Municipio sia per ciò che riguarda le singole sedi rionali, ma attualmente le circoscrizioni vivono una fase di incertezza.

Chi non ricorda le accese polemiche sulla lingua da dover o poter usare nell'ambito dei consigli circoscrizionali e le discussioni sulla riduzione del numero dei consigli che spetterebbero a Trieste in relazione al numero di abitanti?

In sostanza oggi non sarebbe possibile un voto sui consigli circoscrizionali, in quanto non esiste ancora chiarezza sul loro numero (da ridurre a otto in base alla più recente legge nazionale in materia, che prende come riferimento il numero di abitanti di ogni città) mentre sono ancora vive le discussioni giuridiche (con tanto di ricorsi al Tar) sulla legittimità dell'uso delle diverse lingue al loro interno.

Allo stato delle cose perciò non sarebbe possibile neppure una consultazione comunale, in quanto necessariamente legata all'altra.

Il motore della situazione, l'entità in grado di sbloccare questo complesso nodo, che rischia di creare una parziale paralisi della vita amministrativa della città, rinviando le elezioni alla primavera del prossimo anno (la legge fissa nell'arco di tempo che va dal 15 maggio al 15 giugno un nuovo periodo possibile) è il comitato regionale di controllo. Se tale organo dovesse approvare in tempo il regolamento proposto dal consiglio comunale, si potrebbe votare per i consigli circoscrizionali, e di conseguenza per il consiglio comunale. Esiste anche un'altra ipotesi: il Coreco rinvia all'autorità amministrativa competente (in questo momento il commissario Larosa) i rilievi sul regolamento.

Larosa li recepisce, modifica il regolamento stesso (ne ha i poteri) e lo rinvia nuovamente al Coreco per l'approvazione definitiva; il tutto entro il 15 settembre.

IL COMMISSARIO LAROSA CHIEDE UN RINVIO SUI TERMINI FISSATI DALLA REGIONE

Barriera Vecchia, alt al piano per 9 mesi

E' necessario valutare meglio le osservazioni del rione e rivedere la spesa prevista per gli espropri

Slittano i termini del piano particolareggiato di Barriera Vecchia-zona Ospedale. Il commissario del Comune, Francesco Larosa, ha infatti firmato in questi giorni una delibera con cui si chiede la proroga di nove mesi del termine entro cui il progetto dovrà essere trasmesso alla direzione regionale della Pianificazione territoriale per utilizzare i contributi della Regione stessa, sulla base della legge 28 del novembre dell'89.

L'atto del commissario arriva al termine di una lunga vicenda burocratica, iniziata nel novembre del '90 quando, con deliberazione di giunta, viene affidato al professor Luciano Semerani l'incarico di redigere un piano particolareggiato per Barriera-Ospedale, con un contributo regionale di 375 milioni 447 mila lire. Nel provvedimento di concessione era fissato il termine del 9 marzo entro cui tale strumento urbanistico doveva pervenire adottato sui tavoli della Pianificazione territoriale regionale. In seguito, nell'aprile del '92, veniva adottato uno stralcio di piano, riguardante il solo polo ospedaliero. Il problema della ristrutturazione del Maggiore, infatti, si era fatto sempre più urgente: l'intervento, attraverso un piano attuativo, doveva risolvere le problematiche della mobilità e dei parcheggi.

Lo stralcio di piano veniva quindi trasmesso alla Regione, la quale, con una nota del 14 gennaio di quest'anno, comunicava a sua volta la volontà di rideterminare il contributo di 357 milioni - in relazione alla parziale progettazione e ricordava il termine del 9 marzo per la presentazione dell'elaborato.

Il piano particolareggiato dell'intero ambito, riferito al piano attuativo e denominato Barrierazona Ospedale venne trasmesso dal professor Semerani al Comune il 24 giugno del '92, comprensivo dello stralcio per l'ospedale. Lo stesso Comune, nel febbraio di quest'anno, chiedeva una proroga di 6 mesi alla Regione. La direzione della Pianificazione territoriale accettava l'istanza, spostando al 9 settembre di quest'anno, ovvero a oggi, il termine entro cui il Comune doveva presentare il Piano particolareggiato.

Ma non è finita qui. Anche il consiglio rionale diceva la sua sull'argomento e, il 6 aprile scorso, a maggioranza, esprimeva parere contrario al progetto, approvando due distinti documenti con osservazioni di valenza culturale e sociosanitaria.

Eccoci quindi alla decisione del commissario. Il dottor Larosa, in considerazione del fatto che queste osservazioni rendono necessario valutare attentamente alcune proposte contenute nel piano e modificare gli elaborati anche in relazione alle previsioni di spesa per le indennità di esproprio, ha deciso di chiedere una proroga di altri 9 mesi sulla scadenza del termine stabilito dal provvedimento per la concessione del contributo. Questa decisione è un episodio ulteriore nell'ampio dibattito sulla ristrutturazione del Maggiore, il cui più recente episodio è di due giorni fa, con la presentazione al consiglio regionale, da parte del Pds, di una petizione dei cittadini sostenuta da cinquemila firme. In essa si chiede una ristrutturazione completa di tutto il complesso dell'ospedale.

SEA STOCK. Il commissario Larosa ha confermato, e trasmesso all'Ufficio di piano della Regione, il parere negativo sull'insediamento nell'area dell'ex Esso di depositi di Gpl. A questo proposito, Larosa richiama la deliberazione n. 16 (20 gennaio '92, dichiarata legittima con osservazioni nel marzo successivo) con cui il consiglio comunale si era espresso favorevolmente in relazione all'insediamento dei depositi, pur richiedendo l'osservanza di una serie di condizioni. In seguito, con la delibera n. 94 del luglio scorso, il consiglio ritornava sui suoi passi, esprimendo parere contrario all'attuazione del terminale marittimo, in quanto non erano state poste in essere le condizioni richieste dalla delibera precedente e non sussistevano le condizioni di sicurezza e di compatibilità sufficienti tra il polo energetico, le infrastrutture e l'abitato. Inoltre, il consiglio ha ritenuto lo stoccaggio di prodotti energetici e la movimentazione ad alto rischio non compatibili con lo sviluppo economico della provincia.

Il commissario ha quindi trasmesso due giorni fa, il 7 settembre, il suo parere negativo alla Regione, confermando la posizione del consiglio comunale. Questa decisione è stata richiamata ieri, nell'ambito degli incontri che, sulla vicenda Monteshell, Larosa ha avuto con la commissione ministeriale sulla valutazione di impatto ambientale dei progetti Gpl.

Arianna Boria

IL COMUNE CERCA IMPRESE PER OPERE PUBBLICHE

Gara per campi di bocce e fogne

Per la realizzazione della copertura dei campi di bocce di Chiarbola e Rozzol il Comune di Trieste ha indetto un bando di gara per l'importo di 378 milioni. Le domande devono pervenire entro le 12 del 28 settembre al Servizio contratti. Sono ammesse alla gara anche associazioni temporanee di impresa o consorzi, nonchè imprese non iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, purchè aventi sede in uno degli Stati della Cee e in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Dal monte-lavori sono scorporabili le opere di capomastro per oltre 47 milioni, mentre il termine di esecuzione è di 300 giorni dalla data di consegna dell'opera. I pagamenti previsti dal bando sono di 60 milioni, al raggiungimento degli stati di avanzamento lavori. Le imprese concorrenti dovranno allegare alla propria offerta la dichiarazione di voler subappaltare alcune opere. Gli interessati possono chiedere informazioni al settore 8° del Comune, Edilizia e impianti tecnologici (passo Costanzi 2, quarto piano, stanza 406) tel. 6751 (interno 4923), dove sono a disposizione gli elaborati del progetto.

Altri bandi di gara attualmente esposti all'Albo pretorio riguardano la manutenzione straordinaria della fognatura urbana, per un importo di base di quasi 400 milioni. Le opere scorporabili, in questo caso, riguardano la pavimentazione stradale, per circa 23 milioni e mezzo. Il termine di esecuzione è di 180 giorni dalla data di consegna dei lavori, mentre i finanziamenti saranno raccolti attraverso un mutuo alla Cassa depositi e prestiti, con pagamenti di 100 milioni secondo gli stadi di avanzamento dei lavori. Le domande devono pervenire entro 20 giorni dalla pubblicazione del bando di gara (avvenuta il 24 agosto scorso). Informazioni al settore 7°, Strade e fognature, tel. 6751 interno 4564.

L'ultimo bando riguarda il rifacimento parziale della tubazione per il giardino Incis di Roiano: 230 milioni di importo base. I lavori devono essere eseguiti entro 180 giorni dalla consegna, con finanziamento attraverso un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti. I pagamenti saranno di 40 milioni secondo gli stati di avanzamento lavori. Le imprese interessate devono far pervenire la loro domanda entro 20 giorni dalla pubblicazione del bando (25 agosto). Informazioni al 7° Settore, Strade e fognature.

TRAGICA MORTE DI UN GIOVANE COMMERCIANTE DOPO UN «VIAGGIO» A RISCHIO

Ucciso dalla trielina

Servizio di
Claudio Ernè

«Si è accasciato sul pianerottolo, ha perso subito conoscenza, è diventato cianotico perchè non respirava più. Ho chiesto aiuto, ho tempestato di pugni la porta dei due appartamenti più vicini. Nessuno ha aperto, nessuno mi ha aiutata anche se mi conoscono da tempo. Vivo in questa casa da quattro anni. Diego intanto stava morendo».

Annalisa Casagrande, 29 anni, infermiera professionale, racconta con le lacrime agli occhi come l'altra notte è morto il suo amico Diego Degrassi. Aveva 37 anni ed era il titolare del negozio "Il punto tenda" di Largo Sartorio 4, all'incorcio tra le vie Carducci, Ginnastica e Tarabochia.

Per la polizia le ragioni della morte devono essere ancora determinate. Per la ragazza che gli voleva bene invece non ci sono dubbi. «Diego si sballava con la trielina, ne respirava i vapori. Da tempo aveva perso la voglia di vivere, mi parlava anche di problemi economici. Ci conoscevamo da due settimane e in questi pochi giorni mi aveva raccontato tutto della sua esistenza. Del suo matrimonio fallito, di sua figlia Elisa che ha 18 anni. E' nata il 7 settembre, l'identica data in cui lui è morto. Con me era tenero e indifeso come un bambino. Cercava affetto, mi riempiva di fiori. Adesso non c'è più».

Ieri Diego Degrassi aveva telefonato ad Annalisa. Erano le 19 e lei stava lavorando all'interno della Clinica psichiatrica dell'ospedale di San Giovanni. In quello stesso edificio si erano visti per la prima volta nello scorso dicembre. Un rapporto professionale, sfociato in amore solo alla fine di questo agosto. All'epoca lui cercava di uscire da una lunga depressione collegata anche all'uso smodato di alcolici.

Diego Degrassi accanto ad Annalisa Casagrande.

«Quando mi ha telefonato stava già male. Parlava con la voce strascicata. Con lui c'era suo fratello Licerio. Io ho finito di lavorare alle 20.30 ci siamo trovati qui in via Apiari 10. Poi siamo andati a mangiare una pizza in via Coroneo, ai 'Giardini di Naxos'. Aveva fame tant'è che ha attinto anche al mio piatto. Comunque non stava bene. Era confuso. Siamo ritornati a casa e per un po' l'ho spinto su per le scale. Barcollava. Tra il secondo e il terzo piano ha avuto come un guizzo e si è accasciato a terra sul pianerottolo. Ha perso subito conoscenza. Ho chiesto aiuto tempestando di pugni le porte. Nessuno ha aperto, nessuno ha telefonato al 118. Ho cercato di rianimarlo. Cinque massaggi cardiaci, una respirazione bocca a bocca. Così per alcuni minuti mentre le porte rimanevano chiuse. Poi ho fatto di corsa le due ultime rampe di scale, sono entrata nel mio appartamento e ho dato l'allarme».

Poco dopo le scale dello stabile si sono riempite di uomini in divisa e in camice bianco. Erano le 23. Un infermiere ha tastato il collo di Diego Degrassi e ha allargato le braccia: Era morto. La polizia ha trovato nella tasca del suo giubbotto un tappo metallico a vite. Odorava di trielina e portava un'etichetta col prezzo: 2950 lire. Una prima conferma. Una seconda è venuta dall'ispezione del negozio di Largo Sartorio. Nel cestino delle immondizie era deposta una bottiglia di trielina piena per tre quarti, nonchè uno straccio imbevuto dello stesso liquido. La povera vittima ne aveva respirato i vapori forse senza conoscerne appieno le terribili conseguenze.

«Inalare trielina equivale a ubriacarsi. Ma questo liquido è molto più potente e tossico dell'alcol. Prima induce euforia, poi sonnolenza, infine blocca i meccanismi cerebrali e sopravviene la morte per aritmia cardiaca. L'uso prolungato nel tempo provoca invece delle epatiti devastanti» spiega il professor Giancarlo Arnao, uno dei maggiori esperti italiani nel campo delle tossicodipendenze. Le overdose da trielina non sono molto frequenti a livello italiano. Il liquido, come altri solventi, è in libera vendita. Una bottiglia costa 2950 lire, com'era scritto sul tappo trovato in tasca a Diego Degrassi.

INCONTRO
I camperisti d'Europa a raduno a Trieste

Arrivano i camperisti. Il tratto di Riva 3 novembre compreso tra il Ponterosso e il Molo Audace ospiterà infatti tra domani e domenica il 7° Raduno camperisti europei 1993.

L'area demaniale interessata sarà dunque riservata alla manifestazione tra le ore 13 di domani e la mezzanotte di domenica.

La metratura interessata dal raduno sarà interamente recintata e destinata ad ospitare i mezzi, alcuni anche di linea del tutto particolare, con i quali arriveranno in zona i partecipanti.

La manifestazione triestina, non a caso la settima allestita dal Camper Club Italia, arriva a fotografare un fenomeno in crescente sviluppo negli ultimi anni. L'idea di abbinare la classica roulotte direttamente alla motrice, in effetti, è relativamente recente, ma è stata accolta con notevole entusiasmo dagli estimatori delle vacanze all'aria aperta, e propiziato un mercato in continua espansione.

La ragazza morta in piazza Hortis uccisa da un cocktail droghe-alcol

Una micidiale mistura di varie droghe e alcol. Oppiacei, cocaina e tracce hashish. Questo cocktail ha ucciso dieci giorni fa Loredana Florio, 28 anni, via Caravaggio 1/1, la ragazza trovata esamine su una panchina di piazza Hortis, a due passi da Cavana. Lo hanno detto le analisi ma lo hanno raccontato anche gli amici della scomparsa che stazionano da tempo davanti al bar 'Rubino'.

Quel giorno Loredana aveva iniziato con una dose di metadone distribuito dal pulmino del 'Sert' che fa la spola ogni mattina tra le rive e la zona di Valmaura. Era inserita nel programma di trattamento a scalare e i medici le avevano prescritto solo 20 grammi al giorno, un terzo della quantità concessa ai tossicodipendenti all'inizio del trattamento. Il 'Sert' attualmente assiste con questa terapia un numero chiuso di persone. Circa una ventina.

Più tardi la ragazza ha acquistato dell'eroina. Proveniva da Padova e la percentuale di principio attivo non era particolarmente elevata. Insomma l'usuale droga di provenienza italiana, non certo le 'bombe' che per qualche tempo hanno invaso il mercato istriano e tanto allarme hanno creato a Trieste.

Fin qui tutto è chiaro. Poi la ragazza deve aver fatto uso di cocaina, mentre le tracce di tetracannabinolo rivelate dalle analisi dicono che lo 'spinello' deve essere stato fumato molte ore prima della sua morte. Forse anche giorni. L'alcol invece deve essere stato ingerito nello stesso pomeriggio del decesso.

La segnalazione che una ragazza stava male in piazza Hortis era giunta al 118 poco prima delle 19 del 30 agosto. Quando sono arrivati i soccorsi Loredana Florio era piegata in avanti. Il medico ha tentato di rianimarla dopo averla distesa sulla panchina. Ma non c'era più nulla da fare.

PER LA VICENDA ACEGA

Il presidente Italgas oggi sotto il torchio degli investigatori

Carlo Da Molo, presidente dell'Italgas, sarà interrogato oggi a Trieste dagli investigatori della Guardia di Finanza. Al centro del colloquio i rapporti tra la potentissima società torinese e l'Acega. Sulla privatizzazione della nostra municipalizzata avevano messo gli occhi i manager piemontesi.

Ieri i vertici dell'Italgas hanno precisato che al momento il presidente Carlo Da Molo non è stato raggiunto da alcun provvedimento giudiziario. Hanno invece confermato che gli investigatori inviati da Trieste alcune settimane fa hanno perquisito i loro uffici.

Sulla vicenda ItalgasAcega, i primi avvisi di garanzia sono stati notificati in agosto. Il primo a Eduardo D'Amore, 53 anni, socialista triestino ed ex assessore comunale ai servizi tecnici industriali. Il secondo a Eugenio Lancellotta, 44 anni, torinese, direttore generale dell'Italgas, nonchè presidente del metanodotto veneziano. Per entrambi l'ipotesi di reato formulata dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti è l'abuso in atti d'ufficio. In altri termini la magistratura vuol fare chiarezza sulle procedure della privatizzazione e su chi ha pagato i periti che hanno stimato la municipalizzata. Non poche erano state le resistenze al progetto. «Se le forze politiche vogliono vendere l'Acega prima devono spiegarmene le ragioni» dice Giuseppe Skodler, già presidente della società. «E' un errore clamoroso».

Il consiglio comunale però non fece marcia indietro. Eduardo D'Amore incaricò alcuni esperti di stimare l'azienda da mettere sul mercato. Il conto lo avrebbe pagato l'Italgas, più che interessata all'acquisizione. E' lecita questa procedura?

FINITA LA GUERRA DEI LIQUAMI, TORNA LA SESTA FLOTTA

Arriva la portaerei America, nave di «pace»

Ritornano gli americani. Dopo la guerra dei liquami e il risultato favorevole all'amministrazione di Washington, la Sesta flotta riprende a considerare Trieste un buen retiro. Da ieri è all'ormeggio al Molo VII l'incrociatore Normandy, al comando del capitano di vascello Thomas Fedyszyn. Resterà all'ormeggio fino al 13 settembre, con i suoi 412 uomini tra ufficiali ed equipaggio. A raggiungerla sarà domani nientemeno che la portaerei America, una delle unità di punta della marina a stelle e strisce. Forte di oltre 5300 uomini, resterà attraccata fino al 14 settembre, portando le insegne del contrammiraglio Cebrowski.

Il ritorno della flotta americana non è casuale. E' il risultato più evidente della fine della battaglia fra la Sea Service e la Ocean per l'asporto dei liquami dalle unità. «Al momento ammette Paolo Bearz, agente consolare degli Stati Uniti a Trieste non sembrano esserci problemi. La Ocean è stata indicata come società addetta a tale tipo di servizi e li svolge regolarmente. Il Tar? So che c'è un ricorso pendente, ma è difficile pronunciarsi sulle possibilità che ha di essere accolto...».

Al di là delle polemiche, resta la considerazione che il movimento di quasi 6000 marinai Usa costituirà un autentico toccasana per la provata economia locale. Le stime effettuate all'epoca della polemica, parlavano di un giro miliardario. Un po' troppo per sacrificarlo a stretti motivi di concorrenza tra società.

PERPLESSITA' SULLA GUARIGIONE "MIRACOLOSA" AL BURLO

«Quel bambino l'ho salvato io»

Le spiegazioni del medico curante di Enrico Ugolini, il dottor Andolina

La scienza e la religione si stanno contendendo i meriti della riuscita di un delicato intervento chirurgico, grazie al quale, nel 1986, all'ospedale infantile di Trieste, un bambino di 10 anni di nome Enrico, nato a Santhià, in provincia di Vercelli, venne strappato alla morte. Il caso è ora all'attenzione di una commissione del Vaticano che dovrà stabilire se la gaurigione di Enrico Ugolini, oggi diciannovenne, possa essere considerata o meno il frutto di un miracolo, opera del beato Ignazio di Santhià, che all'epoca venne lungamente supplicato da parenti e amici del bambino.

Uno scienziato e due sacerdoti (tutti e tre piemontesi, tra i quali monsignor Garlanda, anziano prelato del capoluogo padano) hanno fatto visita nei giorni scorsi ai medici e agli infermieri del Burlo che all'epoca si occuparono della malattia del piccolo Enrico. Hanno raccolto testimonianze e hanno tentato di ricostruire i fatti: ora, una relazione, di cui non si conosce ancora il contenuto, verrà spedita alla Santa sede romana, la quale, a sua volta, dovrà decidere se procedere o meno alla santificazione di Ignazio di Santhià.

Eppure è scettico, Marino Andolina, il chirurgo triestino che sette anni fa salvò la vita al bambino. Com'è scettico anche don Ragazzoni, vicario della locale Curia vescovile. Dice il sacerdote: «Ce ne vuole, prima di parlare di miracoli... ».

«Salvare Enrico è stato un lavoro mostruoso — interviene il chirurgo —, ma è stato un lavoro di Marino Andolina. Ho sempre creduto di poter salvare quel bambino, nonostante le statistiche parlassero di una, due o forse tre possibilità su cento di sottrarlo alla morte. Chi mi stava vicino mi diceva: "Lasciala morire in pace, quella povera creatura", ma io insistetti, fino all'ultimo. Sono ateo, e non credo ai miracoli, pur rispettando le idee degli altri. Però dico: se solo mi fossi rilassato per un attimo, quel bambino oggi non esisterebbe più..

Enrico Ugolini (nella foto) deve la vita ai medici curanti

«Enrico — continua Andolina — soffriva di leucemia, una malattia alla quale un adulto difficilmente sarebbe riuscito a sopravvivere, ma che un bambino forte come lui fu in grado di sopportare, combattere e vincere. Sia ben chiaro: di leucemia si muore ancora oggi. Certo, quella fu un'operazione difficile, c'era la banca del sangue che lavorava solo per lui. Figurarsi: due trasfusioni al giorno». Ma forse, ipotizza oggi lo stesso Enrico Ugolini, «non fu che una gran fortuna».

«E poi c'erano i genitori del bambino — prosegue il medico —. La madre del piccolo aveva una fede sconfinata. Mi chiese di andare avanti, di non stare ad ascoltare tutti quelli che avrebbero voluto un'eutanasia passiva. Ecco, proprio quella donna fu per me uno stimolo a continuare, e la sua fede fu, a mio parere, un indispensabile strumento tecnico, un qualcosa che le consentì di resistere al dolore, una maniglia alla quale aggrapparsi. E questo ci aiutò moltissimo. Oggi Enrico sta bene, ma non penso proprio che sia stato miracolato: è stato Andolina che lo ha salvato».

Enrico soffriva davvero, i dolori erano lancinanti, e a questi si aggiunse più tardi anche una emorragia cerebrale, ma i medici non persero mai la speranza: furono applicate metodiche considerate all'epoca sperimentali (era il 1986, non bisogna dimenticarlo), gli fu trapiantata una parte di midollo osseo, numerose furono le trasfusioni di sangue eseguite, e a lui, per un lungo periodo, andarono tutte le attenzioni del Burlo. Insomma, qualcosa si fece. E allora? «E allora no», riprende don Ragazzoni, proprio no. Perché quando si parla di miracoli bisogna andare con i piedi di piombo, e «se anche esisteva una sola possibilità su cento di salvare il piccolo, ebbene, al miracolo non si pensi più. Perché un miracolo, per essere tale, deve andare contro ogni legge della natura».

Un miracolo della scienza, dunque, e su quello non ci piove. «Io ricordo solo che all'improvviso la mia salute migliorò, fino alla completa guarigione», commenta ancora Enrico. Sta di fatto che l'anno scorso venne a far visita allo stesso Andolina un anziano frate di Santhià, padre Rossi, la barba lunga e bianca, come un personaggio di quelli raffigurati sui «santini», le immagini sacre che ti consegnano all'entrata e all'uscita delle chiese. Fu lui, molto probabilmente, a convincere in seguito la Santa sede a indagare sulla vicenda.

E sabato, così, è arrivata la commissione. «E' stato come un processo — racconta ancora Andolina —. Mi hanno fatto fare giuramento, e poi via con l'interrogatorio. In un ambiente teso, molto teso. Loro facevano tutto con estrema serietà, e io gli ho raccontato i fatti». I fatti, e niente di più.

E alla fine? Che dice, dottor Andolina, sta per diventare santo anche lei? «Una società di miracoli?», s'interroga il chirurgo. «Non male — scherza —, ma mi manca ancora la partita Iva».

Michele Scozzai

Odore acre come di gas mette in allarme San Vito

Un odore come di gas, acre e penetrante, ha messo in allarme ieri sera migliaia di triestini. Il puzzo stagnava nelle strade e, attraverso le finestre, penetrava nelle case. Decine di telefonate sono piovute ai centralini dei servizi di pronto intervento e anche nostro al giornale.

La zone interessate erano quelle di San Vito e delle rive. Chiamate allarmate sono arrivate da via Besenghi, via Bazzoni, via Tor Bandena e anche piazza Unità. I vigili del fuoco sono usciti in forze senza trovare nulla di pericoloso, la squadra d'emergenza dell'Acega non ha rilevato alcuna fuga di gas.

Non è un fenomeno inedito, è determinato forse da fumi industriali in coincidenza con un particolare tasso barometrico.

MAGGIORE
Presentata la petizione per rifare il progetto

«La giunta regionale deve rivedere il progetto di ristrutturazione del Maggiore predisposto dall'Usl triestina così da adeguarlo alle esigenze degli utenti e impiegare al meglio i 105 miliardi stanziati per l'intervento». Questa la richiesta al centro della petizione popolare del Pds sottoscritta da 5 mila cittadini che è stata presentata ieri al vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin nel corso di un incontro cui hanno preso parte i consiglieri Fausto Monfalcon, Paolo Ghersina e Roberto Tanfani. Il documento, cui hanno aderito il tribunale per i diritti del malato, le Acli, la Rete, i sindacati e i Verdi, contesta le linee guida del piano stilato dall'Edilsa e approvato dall'Unità sanitaria locale. «La costruzione del polo tecnologico - sostengono i firmatari - è operazione difficile e inutilmente costosa che comporta fra l'altro l'esproprio di 39 famiglie e numerose attività produttive. La ristrutturazione di due soli lati del quadrilatero lascia poi del tutto fuori le divisioni di medicina, quelle che maggiormente si fanno carico dei problemi della popolazione anziana».

LAVORO / GLI ASPETTI DELLA DISOCCUPAZIONE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Il sogno è un posto da vigile

Oltre 1600 domande per 68 ruoli.

Si ingrossano le file degli iscritti nelle liste di collocamento.

C'è chi è disposto a emigrare

Il sogno può essere anche un elmetto bianco e un'alabarda stilizzata sulla divisa. A quei 68 posti da vigile urbano ci hanno fatto un pensierino in oltre 1600. È una delle facce del pianeta disoccupazione in città.

I tempi sono quelli che sono, da tirare la cinghia. Con settemila licenziamenti nei primi sei mesi di quest'anno, riuscire a trovare un posto diventa impresa ciclopica. Inevitabile, quindi, che il bando di concorso per 68 nuovi vigili urbani abbia suscitato tanto interesse. Il segretario della CislEnti locali, Bruno Goia, parla di una partecipazione-record ai corsi di preparazione allestiti dai sindacati. «Il programma è abbastanza complesso - sostiene - Ai candidati vengono richieste anche nozioni di diritto. Avevamo organizzato un corso ma le richieste sono state tante che ci hanno costretto a allestire altri tre cicli di lezioni. Abbiamo dovuto reperire in fretta un'altra sala». I 68 posti ora disponibili, tra l'altro, potrebbero aumentare in seguito a avanzamenti professionali all'interno dell'organico della polizia municipale e a eventuali pensionamenti. Una nuova emergenza smog autunnale con conseguente chiusura del centro potrebbe far lievitare ulteriormente il numero dei posti da riempire.

Dietro l'angolo, c'è un altro bando di concorso che farà piovere domande e curriculum: 113 posti da assistenti domiciliari. Ma un centinaio di occupazioni rappresentano solamente un «brodino» per un'economia sempre più acciaccata.

Il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha sfiorato nel secondo trimestre di quest'anno quota diecimila e, nei primi tre mesi del '93, l'aveva persino superata. Un «picco» mai registrato in passato. Oltre duemila iscritti in più rispetto a sei anni fa.

Chi ieri ha varcato nella tarda mattinata la porta dell'Ufficio provinciale del lavoro dirigendosi verso i due sportelli delle «iscrizioni», non è riuscito a trovare il numero per restare in fila. «Numeri esauriti», recitavano i cartelli. E le offerte di lavoro esposte nelle bacheche della sede di via Fabio Severo offrivano speranze solo a una manciata di manovali.

Tempi duri persino per chi sarebbe, al limite, disposto a lavorare fuori porta. Un esempio: a Maniago un'azienda offre un posto da scriccatore qualificato. Andrea, maturità scientifica, strabuzza gli occhi: «Io sono anche disposto ad andare fuori provincia ma in che consiste il lavoro dello scriccatore?». Si arrende persino il vecchio, glorioso, dizionario Zingarelli: provare per credere, il vocabolo non compare.

In compenso, hanno qualche chance i giovani che conoscono il tedesco. Fioccano i posti per un cantiere, si legge su un avviso. Ma a Dietzenbach, un puntino sulla carta geografica, a 13 chilometri da Francoforte. Meglio di niente?

Aria di «magra» anche per i lavori stranieri. Se c'è qualche rumeno interessato a montare mobili, può bussare alla porta di un'industria della Bassa pordenonese. Vanno forte, invece, i cuochi cinesi. C'erano due posti disponibili ma un tratto di pennarello segnala che sono già stati aggiudicati. Il riso alla cantonese, insomma, sembra un investimento sicuro...

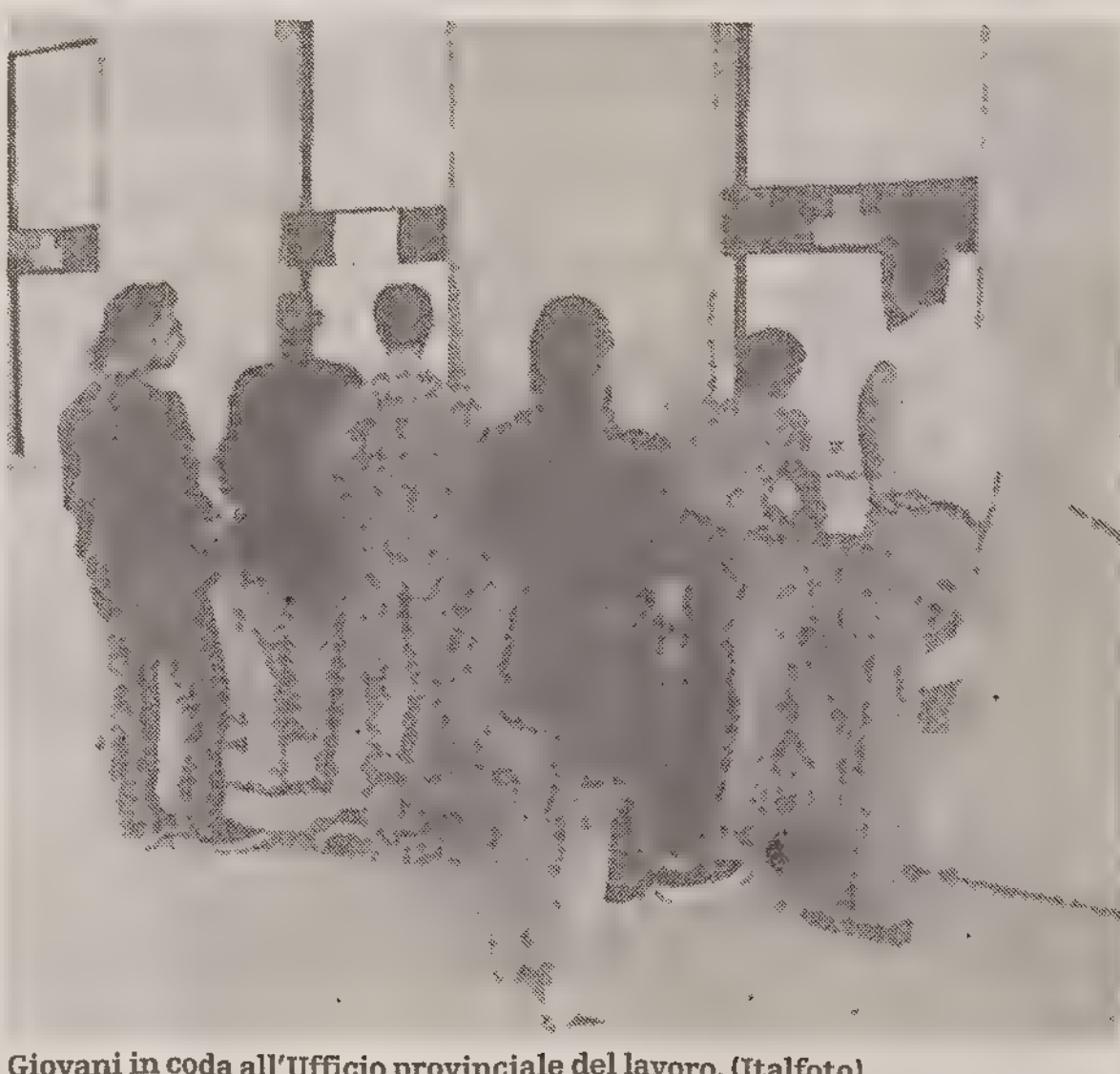
In realtà, il panorama occupazionale degli extracomunitari sfugge a qualsiasi interpretazione. Lwe cifre ufficiali vanno prese col beneficio del dubbio. I lavoratori che si mettono regolarmente in fila, davanti agli sportelli di via Fabio Severo, costituiscono solo una parte delle braccia provenienti da oltre confine in cerca di lavoro. Resiste infatti un «sommerso», popolato da muratori giunti dall'ex Jugoslavia e disposti a lavorare in «nero» per qualche piccola azienda locale.

Il problema non è nuovo: due anni fa dalla Feneal-Uil partì un esposto alla Procura della Repubblica per denunciare lo sfruttamento della manovalanza abusiva. Un anno fa, in ottobre, la polizia con una retata setacciò Piazza Garibaldi, tradizionale «centro di collocamento» della manodopera serba. In trenta, tra serbi, macedoni e bosniaci, vennero portati in Questura.

Ma ancora adesso c'è chi ci riprova e staziona, di buon mattino, all'ombra della Madonnina d'oro. E spera di veder comparire all'orizzonte qualche «Ape» di possibili datori di lavoro. Eh, già, è tempo di recessione anche per chi ingaggia gli abusivi. Nessuno può più permettersi automobili di grossa cilindrata.

10825

Iscritti nelle liste di collocamento

2.o trimestre '93	9681
1.o trimestre '93	10394
Media 1992	9610
Media 1991	8558
Media 1990	8933
Media 1989	8942
Media 1988	8617
Media 1987	7515

Giovani in coda all'Ufficio provinciale del lavoro. (Italfoto)

Il record: seimila aspiranti forestali

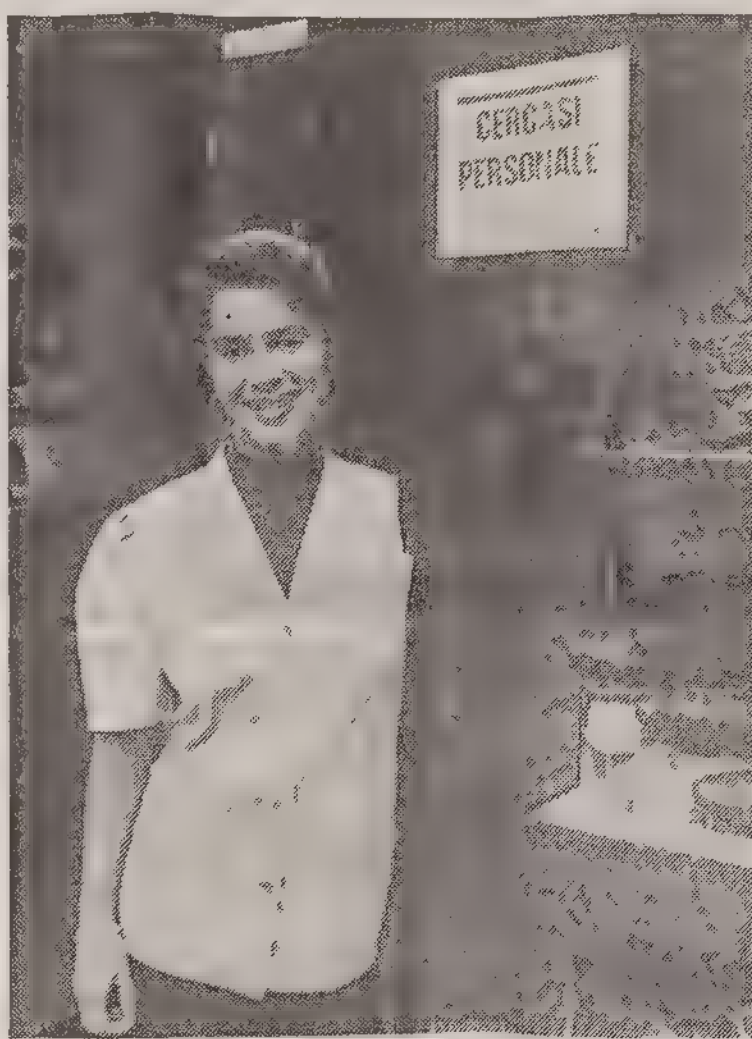
È una carta che prima o poi provano a giocare tutti. La via dei concorsi. Anche se i posti indicati nei bandi sono appena qualche decina, gli aspiranti si contano a centinaia. Il migliaio abbondante di persone in corsa per aggiudicarsi i 68 posti da vigile urbano non entra nel Guinness dei primati della nostra regione.

Nel settembre di un anno fa furono addirittura 2400 i giovani che presero ordinatamente posto in un padiglione della Fiera per inseguire uno degli ottanta incarichi disponibili alla Cassa di Risparmio di Trieste. Il test comprendeva oltre 130 domande: una fatica che non era servita a scoraggiare e a scremare l'esercito degli aspiranti funzionari della Crt.

Il record nella nostra regione appartiene, tuttavia, al concorso che nello scorso dicembre aveva messo a disposizione 29 posti di guardia forestale.

Negli uffici della Regione giunsero in poco tempo addirittura seimila domande. Il giorno del concorso fu necessario «requisire» alcuni istituti scolastici per poter ospitare tutti gli aspiranti forestali.

LAVORO / UN CASO INSOLITO

«Cercasi commessa» ma nessuno si fa avanti

La crisi esiste, è reale, la tocchiamo tutti ogni giorno. Eppure si può assistere a fenomeni sconcertanti, o per lo meno difficili da leggere e interpretare. E' il caso del negozio calzature «Da Ugo», di piazza della Repubblica. Sulle vetrate al pianterreno, in un punto dove i triestini passano a migliaia a tutte le ore del giorno, campeggia, dalla scorsa settimana, un cartello: «cercasi personale». «Ma nessuno si è presentato, se non un paio di studentesse alla ricerca del primo lavoro perciò inadatte perché richiediamo un minimo di esperienza» spiega Daniela, la capocommessa.

«Eppure il trattamento economico offerto, che è poi quello sindacale (17 milioni e mezzo lordi all'anno, ndr) non mi sembra disprezzabile — aggiunge — perché è quello diffuso in tutta la città per questo tipo di attività».

Invece, contrariamente alla tanto declamata carenza di posti di lavoro, il cartello continua a rimanere là, solitario, senza risposta, in attesa dell'arrivo di una ragazza di buona volontà, che vada ad aggiungersi alle numerose commesse dei negozi «Da Ugo» (ce ne' più d'uno in città): «Indubbiamente in un negozio come il nostro c'è da lavorare — spiega ancora Daniela — ma ci sono anche momenti di calma, giornate nelle quali i ritmi sono contenuti». C'è da chiedersi allora quali siano le pretese di una potenziale commessa.

Evidentemente il bisogno di lavoro non è così radicato, essenziale, ma risponde piuttosto a esigenze di carattere diverso, che possono essere «tamponate» in attesa di un posto più prestigioso e comunque meno faticoso.

«Credo che vendere scarpe — aggiunge ancora Daniela che, nonostante la giovane età, vanta già una buona esperienza nel contatto col pubblico nell'ambito commerciale — sia un lavoro meno duro di tanti altri, e magari anche meglio remunerato. Forse noi che siamo qua abbiamo una mentalità superata rispetto alle giovanissime che si accostano oggi al mondo del lavoro, ma credo non sia possibile che tutti pretendano fin dall'inizio chissà quali fortune...».

IL BILANCIO E' PREOCCUPANTE MA C'E' CHI CONSERVA UN CAUTO OTTIMISMO

E l'impresa diventa sempre più piccola

Un preoccupante saldo negativo (-128 negli ultimi sei mesi) nella presenza delle piccole imprese sul territorio della provincia, linee di tendenza piuttosto chiare, nell'anagrafe camerale delle società, sia per quanto riguarda le nuove iscrizioni (in netto calo) sia per quanto concerne le cancellazioni (stabili, e perciò «pesanti», dopo la punta registrata all'inizio dell'anno, da interpretare come una chiara conseguenza dell'applicazione della minimum tax), fallimenti in numero molto contenuto (ma si tratta di procedimenti giudiziari molto lunghi che potrebbero caratterizzare, a scoppio ritardato, i prossimi mesi): il quadro della piccola impresa e in particolare del commercio, in città, si rispecchia nell'evidenza dei numeri forniti dalla Camera di commercio.

La crisi è dunque in atto, rischia peraltro di accentuarsi («Gli effetti della contrazione degli affari non si sono ancora pienamente espressi» dice il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio, commentando la tabella) se non saranno colte e adeguatamente sfruttate le potenzialità attualmente offerte dal mercato (gli acquirenti ungheresi per esempio).

E a tale proposito le iniziative e le idee non mancano, come del resto un'incrollabile anche se contenuta fiducia nel futuro, almeno sentendo i pareri degli addetti ai lavori: «Manteniamo un moderato ottimismo per il futuro — aggiunge infatti Donaggio — perché attendiamo un segnale dalla capitale, che fiacchi in qualche modo, magari svuotandola sul piano dei contenuti, la minimum tax, a mio avviso la vera causa di questi cali nelle presenze attive delle società commerciali».

«Ci sono diverse possibilità da sfruttare — afferma dal canto suo Bruno Mecchia, presidente della Confesercenti — per le quali va studiato un piano integrato su base cittadina (arredo urbano, viabilità, parcometri, tanto per fare degli esempi) che favorisca in qualche modo il commercio. Certo che se le autorità locali continueranno a ignorarci il futuro diventerà sempre pià difficile...».

«La crisi ha colpito duramente il nostro settore — dice infine Benito Benedetti, presidente dei pubblici esercenti — perché quest'anno non abbiamo in pratica avuto turismo. Nel nostro settore però non abbiamo registrato cancellazioni, che ritengo riguardino prevalentemente il commercio, piuttosto va detto di una tendenza al licenziamento dei dipendenti per ridurre i costi. In sostanza — conclude — molti miei colleghi stanno lavorando di più, rinunciando ai collaboratori».

Da un lato non si sorride dunque, ma dall'altro non si parla neppure di smobilitazione: la piccola impresa ha sempre rappresentato, nella nostra città, una realtà importante, costituendo, in situazioni di particolare difficoltà, lo sfogo naturale per chi viene estromesso dall'industria o dalle grandi catene di distribuzione.

Da tutte le direzioni giungono però richiami alla concretezza, all'operatività, all'impegno soprattutto da parte degli amministratori locali; ieri una delegazione dell'Unione commercianti, guidata da Adalberto Donaggio, si è incontrata con i progettisti di Stocktown per approfondire i contenuti dell'iniziativa e coglierne gli aspetti positivi per il commercio locale.

Ma anche l'amministrazione comunale, e nello specifico la commissione per le licenze commerciali, dovrebbe fornire il giusto apporto.

Sembra infatti che le riunioni dell'organo legittimato a concedere licenze per nuove attività commerciali e artigianali siano piuttosto rare e per motivi non sempre giustificabili. «Mia figlia è da due mesi in lista d'attesa — afferma Mafalda Ingrassia — perché vorrebbe aprire un nuovo esercizio. Ha pagato tutte le tasse e i diritti previsti dalla legge, che non sono pochi, ma al Comune rispondono che la commissione non è operativa perché i membri sono in ferie. Non trovo giusto che una persona, animata dalla buona volontà, sia costretta ad aspettare le comodità degli altri, soprattutto in una fase critica come questa, nella quale tutti dovrebbero dare il necessario contributo per uscire dalla crisi».

Ugo Salvini

10826

Dati rilevati dall'anagrafe commerciale della Camera di commercio di Trieste, relativa alle piccole imprese (ultimi sei mesi)

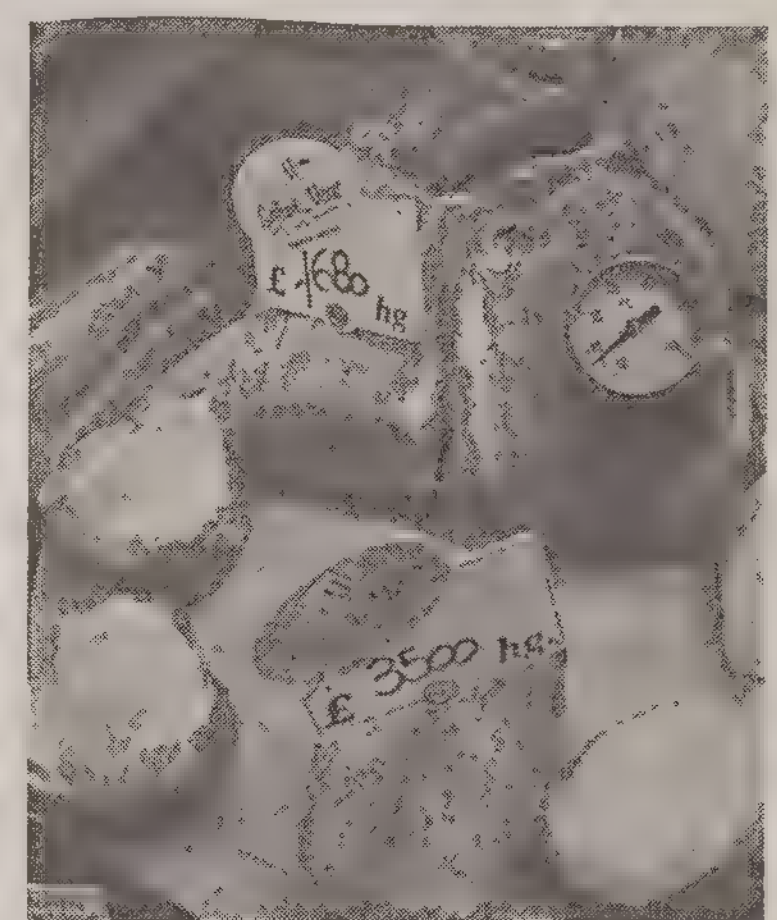
	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	FALLIMENTI
Febbraio	180	242	-.-
Marzo	143	118	6
Aprile	114	166	3
Maggio	118	130	6
Giugno	119	126	3
Luglio	98	118	3
TOTALE	772	900	21

SUI BANCHI DEGLI ALIMENTARI SPUNTANO I TERMOMETRI

Bontà coi gradi

In vigore una direttiva Cee a vantaggio dei consumatori

Massaie, occhio al termometro. Da qualche giorno è entrata in vigore una direttiva della Cee che obbliga i commercianti del settore alimentare «a esporre, sui banchi di derrate alimentari deperibili e sui mezzi destinati al loro trasporto — si legge nel testo — appositi termometri per consentire ai consumatori di verificare se la temperatura, alla quale è tenuto il prodotto, è adatta alla sua conservazione».

In sostanza, i prodotti alimentari sono stati divisi per gruppi, ognuno dei quali dovrà essere conservato a una determinata temperatura, indicata dalla stessa direttiva Cee: l'ortofrutta fra i 6 e gli 8 gradi centigradi; salumi, latticini e gastronomia dai 3 ai 5; carne, polli e pesce da 0 a 2; pasticceria da 4 a 6; surgelati da -8 a -20, tanto per citare i principali. Per cogliere l'importanza della nuova direttiva, è sufficiente considerare che, ogni anno, nel mondo sono 1680 milioni le tonnellate di prodotti alimentari (oltre il 45% in Europa) conservate al freddo prima di essere consumate.

Ora sarà possibile verificare se i commercianti rispetteranno queste regole, perché essi dovranno esporre i termometri (e la stessa incombenza graverà sui conduttori dei furgoni utilizzati per il trasporto dei prodotti alimentari): «Si tratta di temperature — sottolineano i rappresentanti dell'Adoc, l'associazione di difesa e orientamento dei consumatori — che garantiscono l'adeguata conservazione dei prodotti».

«Applicavamo da tempo questo tipo di regola — spiega il titolare della catena di salumerie triestine Masè — perché da sempre le stesse case produttrici indicano la temperatura alla quale conservare i singoli prodotti. Va ricordato però che esistono anche dei problemi: per esempio la necessità di sbrinare frequentemente i frigoriferi, con conseguente innalzamento temporaneo della temperatura. D'altra parte — conclude Masè — è nostro interesse mantenere i prodotti da vendere nelle condizioni migliori».

«In città avvengono spesso controlli effettuati dall'ufficio igiene — aggiunge Beniamino Nobile, titolare di una nota pasticceria del centro — perciò i consumatori triestini hanno già delle garanzie». «L'essenziale — precisano però i responsabili della Federazione nazionale dei panificatori — è che i prodotti surgelati vengano venduti come tali e non come freschi dopo essere stati "scaldati" dagli stessi commercianti».

u. sa.

Con lo zaino in spalla ai confini di Alpe Adria

Un week end d'autunno con lo zaino in spalla, alla scoperta dei panorami d'alta quota lungo i sentieri sui confini dell'Alpe Adria. La proposta rientra nel pacchetto di offerte turistiche di Faak am see in Carinzia. Le escursioni si terranno tutte le domeniche a partire dalla prossima fino al 3 ottobre. Sono previsti programmi settimanali di cinque giorni per 20 escursioni diverse. Le gite si snoderanno in alta quota lungo la zona alpina dei tre confini fra Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia con l'accompagnamento di guide alpine d'alta montagna. Per un programma settimanale la spesa per la guida è di 350 scellini. Numerose anche le escursioni per gli appassionati di trekking organizzate nella regione Nockberge-Bad Kleinkircheim. Finalizzate alla conoscenza della flora e dela geologia del parco dei Tauri, prevedono in molti casi soste in rifugi e malghe della zona.

Jazz e ritratti d'autore alla Terrazza del Piccolo

Un altro appuntamento con l'arte e la musica questa sera alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Anche oggi il belvedere e gli ultimi due piani del museo rimarranno infatti aperti dalle 18 a mezzanotte con un fitto programma di iniziative. Alle 21 il professor Sergio Molesi illustrerà le principali caratteristiche delle opere esposte agli ultimi piani del Revoltella. La conversazione si terrà vicino alla cafeteria, nella sala che ospita la collezione di autoritratti di pittori triestini donata al museo dalla Hausbrandt. Alle 21.45 musica dal vivo sulla terrazza panoramica con il trio Gerin Candotto Gombetti. Come ogni giorno alle 18.15 si terrà la visita al palazzo guidata dal presidente del curatorio Walter Fontanot. Il giro, della durata di circa un'ora, propone un'interessante panoramica sull'edificio del Revoltella dalla parte nuova ristrutturata su progetto di Carlo Scarpa all'antico palazzo baronale.

PIU' VOLTE CAMPIONESSA ITALIANA, LA CULTURISTA TRIESTINA TRIONFA NELLA CATEGORIA PIU' DURA, LA «HARD»

Marina, miss 'Braccio di ferro'

Niente vacanze per i «body builder». Anche nei mesi più caldi, i culturisti hanno continuato frenetici il proprio lavoro fisico. Supportando le abituali sedute in palestra con le attività all'aria aperta: jogging, lunghe nuotate e sole a volontà. Fra le schiere di amatori e dilettanti, numerosi campioni, e moltissime donne. Il settore agonistico del culturismo ha infatti visto crescere nella nostra provincia un fiorente vivaio di atleti, in grado di affermarsi anche alla ribalta internazionale. E fra le star del body building nostrano figura proprio una reginetta, Marina Spangaro, autentico talento naturale, riuscita ad affermarsi più volte campionessa italiana, nonché a cogliere una prestigiosa piazza ai campionati europei del '91.

Nonostante il suo palmares prestigioso, Marina non è mai salita agli onori delle cronache sportive, colpa forse dell'ingrata etichetta che accompagna la donna culturista. Come se non bastasse, Marina Spangaro è riuscita ad affermarsi nel settore «hard», una categoria che, a differenza della «soft», predilige l'esasperazione

delle proporzioni muscolari, pur nel rispetto della tonicità e simmetria, ma può un bicipite degno di un «marine» non intaccare la femminilità? Marina è sicura di sì: «Ho scelto la categoria "hard" — spiega la campionessa — perché si può restare donna pur spingendosi verso certi limiti. D'altronde — prosegue Marina — molti sono i benefici di questa disciplina, anche per chi intende avvicinarvisi solo per migliorare il fisico».

«Oggigiorno, tra stress e varie situazioni nervose, l'attività fisica è assolutamente necessaria quale rimedio — afferma la Spangaro — per smaltire le tensioni e ricostruire il proprio fisico; basta impegnarsi, ma in modo costante, 3-4 volte la settimana e dopo 3 mesi si possono già vedere i miglioramenti».

«Ma i muscoli d'acciaio non intaccano la femminilità»

La bella stagione, come accennato, è un momento topico per la valorizzazione della linea, e Marina a riguardo non ha dubbi: «Oltre ai pesi, è il momento per una salutare vita all'aria aperta, al mare, cimentandosi magari in attività aerobiche, quali nuoto o corsa, ideali per il dimagrimento. Ma il tutto va abbinato anche a una alimentazione adeguata, sana, calibrata negli alimenti come zuccheri e proteine».

Il fascino del body-builder trascende i traguardi espressi in ipertrofie muscolari e coglie aspetti legati anche a una forma di salute mentale, valutabile con una maggior consapevolezza dei propri mezzi.

Il parere della campionessa è significativo: «Da quando ho cominciato a praticare il culturismo il mio carattere è risultato maggiormente rafforzato, temprato al punto da poter sostenere tranquillamente l'impatto con il pubblico, sul palco, nel corso delle routine di posa. Tra i risvolti negativi — continua Marina — è invece il fatto che l'impegno è tale da non potersi conciliare troppo con i sentimenti, ma questo riguarda solo gli atleti a un certo livello. Ciò che conta, per la maggior parte di coloro che desiderano avvicinarsi al culturismo — dice — sono gli aspetti salutari di una condizione fisica totale. La disciplina offre la possibilità di un continuo confronto, al passo con le moderne metodologie tecniche e di alimentazione». E per gli aficionados del culturismo è importantissimo anche l'aspetto psicologico del lavoro fisico. «Anche dopo tanti anni — dice Marina — l'ambiente della palestra continua a darmi emozione, gioia ed entusiasmo, una pulsione che forse solo il mondo del culturismo riesce a trasmettere».

Francesco Cardella

Marina Spangaro, una star del «body building» nostrano, disciplina in continua espansione.

TRIESTE

* Questa sera al Castello di Miramare doppia rappresentazione dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 in edizione tedesca e alle 22.15 in edizione italiana.
* E' aperta alla casa rurale di Duino la mostra «Vedute dalla Costiera» del pittore austriaco Guenther Schatzdorfer. Fino a martedì 14. Orario dalle 16 alle 20.
* All'Art Gallery è visitabile fino al 30 settembre «Artestate '93», seconda mostra regionale di pittura, scultura e grafica. Espongono Serena Bellini, Gernanda Goina Gordini, Guido Massaria, Sergio Micalesco, Livio Officia, Sergio Perini, Renzo Pillon, Olivia Siauss, Sisto Fulvio e Mario Zoccolan. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso nei giorni festivi.

GRADO

* Questa sera al cinema Cristallo «Pomodori verdi fritti». Proiezioni alle 20.30 e alle 22.30.
* Inizia oggi la rassegna cultural-gastronomica «A tavola con gli antichi romani» nei ristoranti locali e della Bassa. Fino al 14 ottobre.
* Domani al Grand hotel Astoria V congresso internazionale di medicina. Fino a domenica.
* Inizia domani all'hotel Abbazia il raduno degli ex ufficiali della Marina militare cordi Argonauti 19421945.
* Fino a domani è visitabile nella sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia la personale di Renzo Marzona.
* Nella sala Candioli è aperta la mostra storica del turismo gradese. Ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Fino al 25 settembre.
* All'hotel Ai Pini di Pineta per il ciclo Incontri d'arte sono in mostra le opere di Lorenzo de Monte.
* Nella sala mostre del Grand hotel Astoria sono visitabili la mostra fotografica di Massimiliano Marocco e la personale di Dino Facchinetti. Ingresso libero.

LIGNANO

* A Lignano city in via Celeste 30 è visitabile «Arte al sole», esposizione d'arte figurativa di artisti friuliani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23. Fino a domenica.
* Alle terme di lungomare Riva 1 a Pineta sono in mostra le opere di Carla Asquini, Innocenzo Coccolo e Francesco Rinoldi. Fino a mercoledì 15.

ISONTINO

* Inizia oggi a **Staranzano** la sagra de le raze con chioschi enogastronomici, musica e intrattenimenti. Domenica le cucine funzioneranno anche a mezzogiorno. Fino a lunedì. In caso di maltempo i festeggiamenti slitteranno al prossimo wek end.
* E' aperta al castello di **Gorizia** la mostra di pittura e scultura intitolata «Le scale». Esporranno Alfredo de Locatelli e Ignazio Romeo. Orario di visita dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Chiuso il lunedì. Fino al 2 ottobre.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Continua fino a sabato al Golf club di **Castel d'Aviano** il corso di golf del maestro John Jacobs.
* Al campo del Forum sporting club di **Polcenigo** (località Santissima) si tiene la seconda fase del corso giovanile di tennis organizzato dal Comune. Fino al 24.
* Inizia oggi nei comuni di **Barcis**, **Cimolais** e **Claut** il campionato mondiale di pesca alla trota sul Cellina. Fino a domenica.
* Domani a **Budoia** 26° Festa dei funghi e dell'ambiente organizzata dalla Pro loco. Fino a domenica.
* E' aperta a **Pordenone** la mostra «Le piccole icone da viaggio e le loro rize in argento», nell'ambito dello 'Spazio Cultura' della Fiera campionaria internazionale. Fino al 12 settembre.
* A Città fiera di **Torreano di Martignacco** è aperta la mostra «Praga» del fotografo udinese Alberto Di Giusto. Fino al 30 settembre.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino a domani la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A **Villa Manin a Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Alla Galleria nazionale di **Lubiana** è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopic «Io l'artista» allestita per il 50° anniversario della scomparsa del pittore sloveno. Nella stessa sede prosegue la rassegna «I pittori europei nelle collezioni slovene». Dalle 10 alle 18. Domenica dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.
* Al museo di arte moderna di **Fiume** è aperta la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea con le sezioni di pittura, scultura, multimedia e video. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte moderna e al Piccolo salone.
* Domani alle 20.30 nella Barocksaal dell'hotel Europa di **Innsbruck** concerto del Serenaden quartet. Alle 20.30 concerto per organo nella chiesa parrocchiale di **Igls**.
* Al castello di **Buchsenhausen** è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18 la mostra «Giganti della preistoria»: il mondo dei dinosauri, spettacolari modelli animati dei giganteschi rettili scomparsi 50 milioni di anni fa.

IL RALLY DELLE TRE NAZIONI

Bellezze d'annata a zonzo per l'Europa

Alla competizione di regolarità parteciperanno 120 vetture storiche.

GRADO — L'isola d'oro conclude alla grande la stagione estiva con una gara automobilistica di regolarità per auto storiche. La manifestazione, denominata «Rally delle Tre Nazioni», inizierà venerdì 24 settembre per concludersi domenica 26, con partenza e arrivo sullo spiazzo antistante l'hotel Astoria. Alla competizione, che si preannuncia veramente interessante, sono ammesse un massimo di 120 vetture, che verranno divise in base agli anni di costruzione, in quattro raggruppamenti: fino al 1957, dal 1958 al '61, dal '62 al '65 e dal '66 al '71. In un gruppo speciale a invito, formato da automobili costruite dal 1972 al '77, saranno ammesse vetture di particolare interesse, selezionate dal comitato organizzatore, la Cvp Service di Marghera. Le iscrizioni, aperte in questi giorni, termineranno lunedì 20. Il programma prevede per venerdì 24 pomeriggio e sabato 25 mattina dalle 8 alle 9.30 le verifiche tecniche presso l'hotel Astoria e la partenza della prima vettura alle 10.01. La prima semitappa porterà a Tolmino (attraverso Palmanova, Cividale, Pulfero, il confine di Stato e Caporetto), dove è previsto l'arrivo alle 13. Nella cittadina slovena, nota quale sede di un casinò, ci sarà il riordino delle vetture e un buffet.

A Kraniska Gora, dove ogni anno in gennaio si tengono due prove dei campionati mondiali di sci alpino, si concluderà intorno alle 18 la prima tappa, dopo aver toccato l'Austria attraverso il Wurzen Pass e Arnoldstein e l'Italia a Cave del Predil e relativo passo. Persi, o guadagnati, un po' di soldi alla roulette del casinò sloveno, la carovana prenderà l'indomani la strada del ritorno e attraverso Sella Nevea, la Val Raccolana, Chiusaforte, Resiutta, la Val Resia, Uccea, il confine italo-sloveno, Seprenica, Caporetto e Tolmino, arriverà verso le 12.30 a Nova Gorica. Ultimo trasferimento per concludere il rally a Grado verso le 16.

Alle 19 si terranno le premiazioni nella sala congressi dell'Astoria.

Claudio Soranzo

UNA TRIESTINA AI PROSSIMI PROVINI

Dal ristorante di papà all'obiettivo di Bolchi

Bionda, occhi azzurri, ha 16 anni ed è alta 1 metro e 71 centimetri. La triestina Samantha Rossa si presenta con tutte le carte in regola e infatti è stata subito notata, tanto è vero che per lei è già fissato un provino per una parte importante nel prossimo film di Sandro Bolchi.

Samantha studia al secondo anno dell'istituto commerciale di Trieste e all'attenzione dei critici è giunta grazie alla partecipazione ad alcuni concorsi di bellezza nei quali ha sempre ben figurato piazzandosi ai primi posti.

Così è stato per «miss ragazza in jeans» a Bibione, per «miss teen agers» a Trieste e «miss grand prix» in Friuli.

Fra l'altro è stata scelta come la candidata italiana al prestigioso concorso «queen of the Europe».

Samantha Rossa

Il suo hobby è il ballo, il suo mito la modella e attrice Linda Evangelista. Pratica il nuoto ed è tifosissima della Juventus, anche se s'informa sempre sull'Udinese.

L'aspirazione di Samantha è diventare modella e attrice. In alternativa non le spiacerebbe fare l'agente di borsa. È estroversa, un po' scansafatiche e confessa che «non mi piace molto fare la cameriera nel ristorante dei miei genitori, anche se capisco che in estate è giusto dare loro una mano».

I genitori, peraltro, sono convinti che sia giusto far capire a Samantha «la differenza fra studio e lavoro» e così eccola servire al tavolo, per la gioia dei clienti uomini, Angus e bibite in una conosciuta trattoria triestina.

Samantha crede nel futuro e spera che le arrida presto. Intanto ci sono il provino per Bolchi e la fine di «queen of the Europe» dove rappresenterà l'Italia, certa di non sfigurare e di dare il massimo di sé.

u. sa.

Prorogata l'aperture della telecabina del monte Lussari: l'impianto sarà in funzione nei week end fino al 3 ottobre

Una proroga per la telecabina del monte Lussari. L'impianto di risalita che consente l'accesso al santuario rimarrà infatti aperto fino a domenica 19 settembre. Ma i pellegrini e i gitanti che vorranno ragiungere la vetta del monte con la funivia avranno a disposizione ancora due week end. La telecabina rimarrà infatti operativa anche il 25 e il 26 settembre e il 2 e il 3 ottobre.

Saranno certamente in molti ad approfittare di questa proroga autunnale. La funivia, che è stata rimessa a punto proprio all'inizio dellastagione, permette infatti di raggiungere in breve tempo e col vetta dle monte Lussari dove si trova il santuario che da lungo tempo è meta di pellegrinaggi. Fra i visitatori del luogo sacro sono numerosi quelli provenienti dall'Est europe. Per loro la Promotur, l'azienda che gestisce gli impianti, ha messo a punto un apposito pacchetto di riduzioni sui biglietti. Facilitazioni sono altresì previste per le comitive, i giovanissimi e i militari.

MUGGIA / I TECNICI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE HANNO SVOLTO IL SOPRALLUOGO

Gpl, questione di settimane

Tornata a Roma la commissione esprimerà il parere richiesto: poi al ministero toccherà il compito di dire l'ultima parola, dopo tanti anni, sull'insediamento

Viavai di rappresentanze e delegazioni dei principali enti e realtà locali, incontratisi ieri pomeriggio nel municipio muggesano con la commissione di tecnici ministeriali. I tre commissari presenti hanno ribadito, in sostanza — non potevano far altro — le posizioni già assunte dai Comuni di Muggia, Trieste e della provincia: nessun ostacolo allo sviluppo economico, ma in condizioni di massima sicurezza.

«E' stato un incontro tecnico — ha detto all'uscita il commissario della Provincia, Mazzurco — nel quale i tecnici del ministero hanno cercato di farsi un'idea sulla questione. I problemi non riguardano solo Monteshell, ma vanno esaminati tutti i progetti e le problematiche nel loro complesso».

Nessuna dichiarazione, invece, per il commissario del Comune di Trieste, Larosa, mentre il suo collega muggesano Camerlengo ha rilevato che «il Comune si è limitato a mettere a disposizione il palazzo municipale per gli incontri, tenutisi per iniziativa della commissione. Per quanto mi riguarda — ha asserito — in questa fase transitoria mi attengo agli atti e delibere approvati dal passato consiglio comunale. Ma su una posizione ufficiale, sarà la prossima giunta ad esprimersi».

«E' una vergogna che dopo tanti anni si discuta ancora: si poteva già decidere», è stato il commento di Marino Pecenik, primo cittadino di San Dorligo della Valle, unico sindaco in carica tra i suoi ormai ex colleghi.

«La tanto acclamata Mitteleuropa a Trieste — ha detto — questa volta ha fatto cilecca: vedendo le principali amministrazioni della provincia, oggi a conduzione commissariale, è evidente che qualcosa non va».

Pecenik, ribadendo la posizione del suo Comune su Monteshell, ha affermato che, «anche se il progetto non fosse realizzato, è necessario provvedere comunque alla soluzione del nodo viabilità, compresa quella minore», ed entro otto giorni dovrebbe inviare al riguardo una relazione al ministero.

Secondo il presidente degli industriali triestini Azzarita, «oggi abbiamo un imprenditore serio e affidabile come Monteshell, che ha mantenuto gli impegni presi. Lo studio Artis non può essere messo in discussione; i rischi di incidenti sono minimi. Anche la movimentazione a mare è tutt'altro che pericolosa: solo 20 gasiere all'anno. La Monteshell ha inoltre garantito la sicurezza necessaria riguardo il trasporto ferroviario e quello stradale. Non è facile — ha proseguito — trovare un imprenditore che investa 120 miliardi, creando 175 nuovi posti di lavoro. E non dimentichiamoci che il gpl, che ha un mercato in rapida espansione, è energia pulita. Oggi questa opportunità è contestata dagli ambientalisti locali, mentre a Crotone fanno barricate per difendere i posti di lavoro».

Il rappresentante della Monteshell, l'ingegner Luigi Leon, ha sottolineato che «il mercato nei Paesi dell'Est (compresa la vicina Slovenia) si sta espandendo, e i rischi connessi con la movimentazione del gpl sono notevoli, al contrario di quanto garantiamo noi».

«Si è d'accordo — ha rilevato da parte sua Paolo Ghersina, per le associazioni ambientaliste — sul fatto che il problema di fondo è la pericolosità di un polo energetico in questa zona. I miliardi pubblici con cui si è sostenuto sinora la riconversione dell'ex Aquila hanno già creato nuovi posti di lavoro. Ora Trieste vuole avere uno sviluppo reale, con adeguate ricadute occupazionali».

«Pochi occupati con Monteshell? Il suo nome stesso — ha dichiarato Paolo Petrini, della Cisl — riesce ad essere da traino per gli altri tipi di insediamenti nella nostra zona industriale».

Su Seastok, l'Associazione degli industriali e i sindacati hanno avuto una presa di distanza. «Monteshell è un progetto serio e garantito — ha osservato Filippo Di Stefano, della Cgil — mentre la Seastok è alla ruota di un sistema politico che sta emergendo in città».

Le organizzazioni sindacali chiedono che il progetto Monteshell sia approvato quanto prima, ricordando «i lavoratori che da undici mesi non prendono una lira». Cgil, Cisl e Uil sostengono la necessità di recuperare e bonificare «un'area fortemente degradata e inutilizzabile».

l.l.

«Una giornata molto utile. Le informazioni che abbiamo ricevuto sono interessantissime. Dopo il positivo sopralluogo nelle aree in questione, nell'incontro qui a Muggia sono state sentite le varie differenti posizioni in merito ai progetti, il che ci ha portato a una notevole approfondimento conoscitivo. E' sulla base di tutte le documentazioni e dei dati tecnici ricevuti, che la nostra commissione si pronuncerà, collegialmente. Non sappiamo, esattamente, quando».

Queste le prime dichiarazioni, a caldo, dell'ingegner Giancarlo Pinchera, capo-delegazione della commissione di tecnici ministeriali giunti ieri in provincia per esaminare i progetti di gpl Monteshell e Seastok, a conclusione dell'intensa giornata di incontri con le parti interessate.

Tornata a Roma, la commissione sarà chiamata infine a esprimere il proprio parere tecnico — si è detto addirittura tra qualche settimana, ma più probabilmente fra oltre un mese — al ministero dell'ambiente, chiamato poi a dire l'ultima parola sui progetti Monteshell e Seastok. Ma l'intreccio e l'accavallamento di competenze tra gli enti (Regione, Provincia, i tre Comuni interessati, Ente Porto ed Ezit) rende difficile una decisione precisa, soprattutto in relazione ai problemi legati alla movimentazione del prodotto.

I tecnici del ministero dell'ambiente, ieri a Muggia per il sopralluogo richiesto per il progetto gpl. (foto Balbi)

Cinque i tecnici arrivati dalla capitale: quattro del ministero dell'ambiente (Pinchera, De Magistris e Borzi della commissione di valutazione di impatto ambientale, e Chiocchia del servizio industriale aree a rischio) e un rappresentante (Avancini) del ministero della marina mercantile.

Nella prima mattinata la commissione ha effettuato una visita del porto di Trieste, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di porto, accompagnata da una pilotina, per esaminare la situazione nel golfo in prospettiva di un'eventuale movimentazione navale. I tecnici romani si sono quindi recati nei due siti in questione, sentendo i rispettivi rappresentanti. Dopo la visita allo stabilimento Monteshell, la commissione ministeriale ha incontrato i rappresentanti dell'Usl (che ha espresso forti perplessità circa le strutture viarie) e dell'Ezit (secondo cui vanno ulteriormente approfonditi i tempi di progettazione), alla presenza di un dirigente dell'Ente Porto.

Poi, il ricevimento in Regione, dall'assessore all'ufficio di piano Andreini. Nel pomeriggio, i tecnici romani hanno incontrato, nel municipio muggesano, i tre commissari del Comune di Trieste e Muggia e della Provincia, nonché il sindaco di San Dorligo. E' stato quindi il turno delle associazioni ambientaliste (Italia Nostra, Wwf, Legambiente e il comitato di garanzia che ha proiettato un video sui punti di maggior rischio), e infine l'Associazione degli industriali di Trieste e le organizzazioni sindacali. Grandi assenti, le componenti politiche locali, in un momento di crisi amministrativa su larga scala provinciale.

Luca Loredan

OPICINA

Dollari falsi rilasciati dalla Cassa

«Scandalo» dei dollari falsi alla Cassa rurale e artigiana di Opicina. Ne riferiva ieri «La voce del Popolo», il quotidiano in lingua italiana di Fiume. Un uomo è stato fermato dagli agenti del commissariato di Pinguente perchè trovato in possesso di sette banconote da cento dollari false, prelevate - come attestato da un estratto bancario - dalla banca di Opicina.

SAN DORLIGO / DOMENICA 26 SETTEMBRE

Uno slalom fra confini aperti

La competizione automobilistica interessa Italia e Slovenia

E' l'unica gara in tutta Europa che preveda l'attraversamento di frontiere fra stati: da Prebenico fino a San Servolo e ritorno

E' fissato per domenica 26 settembre il sesto slalom «Confine aperto», l'unica competizione automobilistica in Europa che veda un attraversamento confinario.

Organizzata dal Trieste Racing Club con la collaborazione dell'Automobil Club Trieste e dell'Amtk (Auto moto Turing Klub) di Capodistria, sostenuta da Trieste 2000 e patrocinata dal Comune di San Dorligo, dalla Provincia e dalla Regione, la gara di velocità in salita si sviluppa su due manche successive su un percorso di tre chilometri e mezzo, che da San Dorligo passa oltre il valico di Prebenico per giungere al castello di San Servolo, nella vicina Repubblica.

Lo slalom, che negli anni scorsi aveva visto un'ampia affluenza di pubblico e la partecipazione di un'ottantina di piloti da ogni parte dell'Italia settentrionale, dall'Emilia Romagna, dalla Slovenia e dalla Croazia, è valido per la coppa Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana), seconda zona campionato Triveneto e per il campionato italiano Trofeo Fiat 500.

«Vi concorrono tutte le automobili consentite dalla normativa Csai, comprese le 500 — spiega Umberto Biasutti, presidente del Trieste Racing Club — nonché particolari prototipi, costruiti appositamente per tale occasione. Quale potrebbe essere, ad esempio, una vettura con carozzeria 850, motore Fiat 131 e guida centrale».

Ma l'iniziativa non si limiterà ad esibire gli ultimi modelli supervelocì: un posto di rilievo avranno infatti, per la prima volta, anche le «progenitrici» delle vetture moderne, a cui sarà riservata sabato 25 una gara di regolarità.

E saranno proprio automobili e moto d'epoca a sfilare, tra una manche e l'altra, il giorno successivo.

Dopo opportune verifiche tecnico sportive (presso la carozzeria Vip Car nella zona artigianale), la gara prenderà il via alle 12 da piazza della Libertà di San Dorligo, per concludersi con premiazione e rinfresco nel parco di Prebenico.

A coronamento del tutto, nelle giornate di sabato e domenica è prevista anche una manifestazione di volo libero, che vedrà decollare dal Monte Carso deltaplani e parapendii.

Barbara Muslin

VISITA

Mazzurco da Fontanini sul ruolo provinciale

Il presidente della Regione Pietro Fontanini ha ricevuto ieri la visita del commissario prefettizio alla Provincia di Trieste Domenico Mazzurco.

In particolare il presidente Fontanini e il commissario Mazzurco hanno condiviso la necessità che un nuovo ruolo economico di Trieste deve poter svilupparsi attraverso il potenziamento del traffico portuale e una ancora maggior valorizzazione della ricerca scientifica, pura e applicata, d'eccellenza.

VOLONTARIATO / ASSOCIAZIONE MANI TESE AFRICA

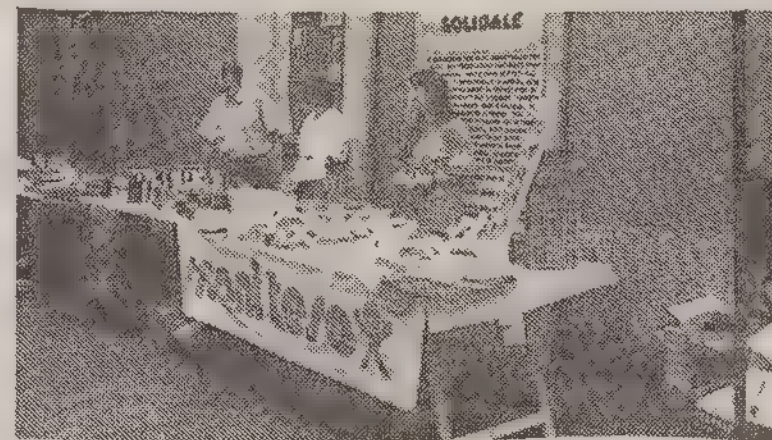
Per aiutarli a diventare autosufficienti

L'impegno per la solidarietà e la giustizia universale, nel lavoro di tante persone

Associazione Mani Tese Africa. Sede: via Monte Cengio 2. Telefono: 040/350750. Orario di segreteria: lunedì dalle 18 alle 20. Area di intervento: realizzazione nei Paesi in via di sviluppo di opere di promozione umana tendenti all'autosufficienza della popolazione dal punto di vista alimentare e dello sviluppo sociale.

«Per aiutare veramente i poveri, dobbiamo cambiare il nostro stile di vita consumistico, volto alla rincorsa del superfluo, all'avere sempre di più, e fondarlo invece sull'essere, sulla qualità della vita piuttosto che sulla quantità dell'avere, rendendoci capaci di vivere felici nel sufficiente. L'impegno per la solidarietà e la giustizia universale non richiede uno status particolare o una vocazione speciale: è obbligo per tutti, frutto di un'educazione che deve essere impartita sino dall'infanzia».

Sono questi i presupposti dai quali partono i volontari che prestano la loro opera all'interno dell'associazione Mani Tese, un organismo di volontariato nazionale (sorto nel 1964), che a Trieste nasce nel 1980 come punto di arrivo per un gruppo di persone che in precedenza avevano partecipato a un campo di lavoro nel Burundi.

«Quel tipo di esperienza riuscì a coinvolgere profondamente le persone che vi parteciparono — ricorda Silvio Ruzzier, volontario del gruppo — il passo successivo è stato quello di attivarci in una sede messaci a disposizione dai Padri Gesuiti di via Monte Cengio. Il principio

che continua a ispirarci è basato sulla constatazione che basta un po' di buona volontà per salvare una vita umana, o comunque per fare qualcosa per il prossimo».

«Per la nostra esperienza — aggiunge la volontaria Lorella Palumbo — è importante rendere noto che è possibile fare, che è possibile cambiare realmente offrendo un minimo del proprio tempo libero. Da quando si è iniziato, molte cose sono cambiate. Dagli entusiasmi iniziali i volontari hanno saputo crescere professionalmente. Ora è possibile appoggiare dall'esterno quelle comunità locali impegnate in alcuni progetti mirati a una crescita in campi specifici».

«Rispetto agli anni '60 — afferma Paolo Groppi — quando l'attività di aiuto e consulenza ai Paesi del Terzo Mondo talvolta non teneva conto delle reali esigenze degli autoctoni, oggi si tende a sostenere economicamente e tecnicamente le iniziative locali, collaborando con le persone del posto alle loro reali esigenze, seguendo i vari passaggi e spedizioni di beni sino al raggiunto buon fine. Ora le nuove iniziative messe in opera in questi Paesi non vengono più viste con diffidenza, ma appartengono realmente agli indigeni; c'è un alto grado di coinvolgimento e quindi di tutela. Attualmente stiamo appoggiando due iniziative diverse, una in Guinea-Bissau e l'altra nel Burkina-Faso».

A livello nazionale Mani Tese organizza annualmente dei corsi e dei seminari per la formazione e il coinvolgimento delle persone interessate a queste tematiche. L'associazione organizza pure dei campi di studio e di lavoro in varie località italiane: un'occasione per una vacanza «diversa» basata sulla condivisione, la non violenza e la gratuità, una maniera per lavorare concretamente e approfondire quei meccanismi che a livello politico, economico e sociale determinano le realtà di miseria, sofferenza ed emarginazione nel Sud del mondo.

«Dal punto di vista finanziario — continua Paolo Groppi — il nostro gruppo prosegue sulla strada dell'autofinanziamento e dei progetti finalizzati, una scelta azzeccata visto il taglio effettuato dallo Stato sui finanziamenti a organismi a noi simili, una decisione che ha costretto parecchi a chiudere».

Maurizio Lozei

ALTIPIANO / SOCIETA' SPORTIVA DI BASOVIZZA

Il nome che racchiude nove squadre di pallavolo? «Sloga»

Nata 22 anni fa dalla fusione delle sezioni pallavolistiche di Polet, Zarja, Gaja e Primorec, con il fine di riunire in un unico sodalizio tutti i migliori talenti pallavolistici provenienti dalle società slovene del Carso triestino, l'Unione Sportiva Sloga di Basovizza quest'anno presenterà sui parquet di gioco ben quattro squadre femminili e cinque maschili.

«La Sloga», spiega Vojko Miot, presidente della società, «è nata senza finalità agonistiche esasperate ma con il solo fine di garantire un giusto grado di soddisfazione agli atleti.

Oltre alla pallavolo esiste poi una sezione, certamente minore, riservata all'escursionismo. Quest'anno la Sloga avrà i suoi punti di forza nella squadra di C1 femminile, lo scorso anno molto buona ad inizio campionato ma a fine stagione precipitata verso il fondo classifica, e nella formazione di C2 maschile, al secondo anno di permanenza in questa serie, la scorsa stagione salvatasi dalla retrocessione nelle ultime giornate di campionato. Le due squadre maggiori della Sloga sono allenate da Drassich e Milic per quanto riguarda le ragazze e da Blahuta e Cac per i maschi. Blahuta seguirà anche la prima divisione e l'under 18 maschile, Peterlin allenerà le ragazze della seconda divisione, dell'under 14 e 16 e l'under 14 e 16 maschile saranno preparate da Drassich. Altri tre allenatori «made in Sloga» fanno parte dell'organico delle sezioni pallavolistiche di Breg, Sokol e Kontovel.

Per quanto riguarda ancora i giocatori, sei atlete della Sloga giocheranno in serie C2 con il Breg. «Avevamo ceduto al Breg la possibilità di giocare con una loro squadra in C2, visto che secondo le vecchie regole della Fip, a noi, che già giocavamo in C1, questa possibilità era preclusa. Poi, però, le regole sono cambiate, ma ormai il posto in C2 aspettava al Breg, che con l'aiuto delle nostre ragazze dovrebbe essere più competitivo», spiega Miot.

La Sloga può contare anche su due gruppi di minivolley, gruppi che hanno dato notevoli soddisfazioni alla società. «Nel 1984 abbiamo vinto il titolo nazionale con le supermini», spiega Paolo Morpurgo, il responsabile della sezione pallavolo, «e sempre per quanto riguarda i titoli nazionali nel 1985 siamo approdati alla finale nazionale under 16 maschile. Buone prestazioni sono giunte anche nell'ambito regionale, dove ci siamo affermati due volte con l'under 16 femminile e una con l'under 15 maschile».

Le gare sono vicine. Sabato e domenica si disputerà il trofeo femminile «Martiri di Basovizza», organizzato dalla Sloga. Giocheranno la Sangiorgina, squadra di B1, la Slavja di Bratislava, serie A slovacca, la Hit di Nuova Gorizia, serie A slovena, e la squadra di C1 della Sloga. A ottobre sempre la Sloga organizzerà il Memorial Kokorovec, riservato a squadre under 18 maschili e femminili. Tra i maschi parteciperanno Hit, la Torriana di Gradisca, Breg e Sloga, tra le femmine la Petranka Slovan di Bratislava, l'Olimpia di Gorizia, il Cremcaffè di Monfalcone e la Sloga.

An. Pug.

LA "GRANA"

Incrocio pericoloso a causa delle auto in divieto di sosta

Care Segnalazioni,

l'altra sera, all'incrocio fra via Belpoggio e Salita al Promontorio, c'è stato l'ennesimo incidente. Un motorino "contro" un'autovettura, il ragazzo a terra con qualche escoriazione e tanto spavento, il veicolo con un'ammaccatura... Ordinaria amministrazione, si dirà. Invece questo sinistro, come quasi tutti i precedenti avvenuti in quell'incrocio (e forse anche in quelli vicini), è accaduto per colpa di chi permette una situazione di perenne parcheggio selvaggio. Le auto sono abbandonate sul marciapiede anche di traverso sull'incrocio, azzerando di conseguenza le condizioni di visibilità. Chi arriva all'incrocio non vede nulla: solo un muro di autovetture. I vigili dove sono?

Francesca Tranquilli

Sposini nel '21

I miei due cari genitori, sposini nel 1921

Esperia Peschier

POLITICA / IL VALZER DELLE ALLEANZE

«Sì al Pds al governo»

Un contributo ad un dibattito aperto sulle pagine di questo giornale da parte di un responsabile della guida del Pds. Premetto che scrivo a titolo puramente personale, rappresentando in questo momento soltanto me stesso. La lettera di Diego Treiber di martedì 17 agosto mi trova su posizioni diametralmente opposte. Se una decisione il Pds dovrebbe oggi assumere, nel Paese e nella nostra Regione, è proprio quella di prendersi il carico di responsabilità di governo. La Lega Nord appare nella nostra Regione avere caratteristiche alquanto diverse dalla consorella lombarda, non accentuando essa qui le posizioni improntate ad un'ideologia di «pulizia etnica» quale appare emergere con forza in Lombardia. E a ben vedere qui non può essere che così, trattandosi di una regione di confine, in presenza, oltre agli altri, di seicentomila ladini (contro i diciassettemila presenti in provincia di Bolzano).

Se la Lega Nord è disponibile ad alleanze alternative ai vecchi schieramenti ormai decrepiti, il Pds non può non accettare, al di là di cortine fumogene e di bordate verbali di artiglieria che lasciano sempre il tempo che trovano, il rischio insito in tale sfida. Perché il Friuli-Venezia Giulia non può riprendere l'esperienza (da tutti giudicata positiva) di Varese per rilanciarla solo su scala regionale, prima regione in Italia ad attuare un governo Lega Nord-Pds?

Il Pds d'altronde ha idee e programmi da vendere. E' arrivato il momento di dimostrare che dispone di uomini e mezzi da mettere in pista. Per esempio nel campo della Sanità. Possiamo dimostrare che non esistono solo ospedali e mutue, ma uno spettro enormemente più ampio e soprattutto più adeguato di servizi possibili, flessibili, territoriali, in day-hospital, semiautogestiti, in self-help, privato-sociali, attagliati alle caratteristiche socio anagrafiche locali di volta in volta presenti da un lato, e agli sviluppi della medicina dall'altro.

Un discorso perfettamente sovrapponibile vale anche per l'assistenza. E' fin troppo risaputo quanto il vecchio regime si sia sostenuto sulle «cattedrali» della medicina e dell'assistenza per scopi clientelari. Siamo invece capaci di parlare di riconversione delle risorse senza necessariamente ricorrere alla politica del «razionamento» delle stesse. Siamo in grado di produrre assistenza e servizi senza produrre clientele. Se è infine stata fatta cadere la pregiudiziale anticomunista dalla storia e dalla svolta da cui il Pds è nato, ciò ha il preciso significato di andare al governo.

In questa Regione attualmente il Pds sostiene la Lega Nord con la propria astensione. Questo in cambio di che cosa? Ripeto: parlo a titolo personale, ma credo di rappresentare l'elettorato del Pds, avendo parlato di questo problema anche con molti amici e sostenitori del Pds stesso.

Lorenzo Toresini

TASSE / UNA PROPOSTA

«Fisco su misura»

Considerazioni sulla giustizia fiscale, di cui tanto si parla, tutti i governi promettono, ma nessuno realizza: vorrei studiare il problema, proponendo una risoluzione, rivoluzionaria, ma totale e per nulla complicata. Basterebbe la buona volontà di tutti a pagare annualmente la giusta tassa da ciascuno dovuta in proporzione al suo reddito lordo, cioè a quanto guadagna dal suo lavoro, dall'investimento dei suoi capitali, da eventuali vincite che la fortuna può riservargli nonché da lasciti ereditari.

Attualmente paghiamo, sotto titoli diversi circa un centinaio di tasse; se ne dovrebbe pagare una sola, ma facciamo attenzione: il canone televisivo non è una tassa: è come un abbonamento a un giornale. Così pure non sono tasse quanto si paga per la luce, il gas, l'acqua che si consumano o quanto si paga per il telefono. Sono tasse ingiuste quelle sulle case, sulle macchine come tali, sul terreno, in genere sui mezzi di produzione o anche di consumo del reddito.

Ad esempio: una barca, come tale, non dovrebbe essere tassata; se ne potrà tener conto per controllare l'entità del reddito, che il proprietario deve necessariamente avere per mantenerla e usarla, ma non è giusto che a questo «costo» della barca stessa sia aggiunta una «tassa». Ritengo che il governo attualmente sia in grado di conoscere quasi esattamente quale sia il reddito lordo di ciascun cittadino e quindi sommando potrà calcolare quale sia il reddito totale della nazione. Ora starà calcolando quale sarà il fabbisogno finanziario per tutte le spese dello Stato e confrontando le due cifre sarà in grado di determinare la percentuale media dei prelievi da effettuare. Tutti devono pagare, ma chi non guadagna non è in grado di farlo e dal conteggio si devono eliminare.

Si dovranno anche eliminare coloro che guadagnano assai poco, cioè al di sotto del limite ritenuto indispensabile per vivere. Chi guadagna al di sopra di questo limite pagherà l'1 per cento del suo reddito, poi gradualmente, si dovrà arrivare al 50 per cento a carico dei più ricchi. Ciò vale per le «persone». Per le aziende la percentuale dovrebbe essere uguale per tutte, sulla base di circa, il 30 per cento del reddito netto dichiarato in bilancio e controllato.

Antonio Solaro

COMUNE / LA «RICETTA» DELLA CGIL PER USCIRE DALLA CRISI

«Enti pubblici troppo lontani dai cittadini»

Abbiamo assistito in questi giorni ad alcune prime reazioni ad uno degli ultimi atti assunti e problemi connessi su cui si sono espresse intenzioni della dimissionaria Giunta Staffieri. Ci riferiamo alle problematiche della dirigenza nonché della revisione della struttura organizzativa e delle relative piante organiche del personale del Comune di Trieste.

I fatti: l'ex sindaco Staffieri ha annunciato alla città di aver varato, tra gli ultimi, tre atti: il primo che ridefiniva la macrostruttura del Comune, il secondo che rivedeva i meccanismi dell'indennità di funzione alle qualifiche dirigenziali, il terzo, sottoforma di ordinanza, che ridistribuiva i dirigenti rispetto a nuove e vecchie macrostrutture organizzative. Orbene, dei primi due atti in realtà il primo cioè la delibera sulla macrostruttura dell'ente di fatto non è stato adottato dalla Giunta in quanto la materia è di chiara competenza del Consiglio comunale.

Le altre, di cui la prima doveva essere premessa giuridica, dovrebbe essere operative dal 1° settembre. La Cgil ritiene di poter confermare un giudizio di assoluta inopportunità sul fatto che organi già dimissionari e alla vigilia dello scioglimento adottino atti così rilevanti per la vita dell'ente. Si ritiene peraltro di esprimere forte preoccupazione per come si sia tentato di affrontare la materia della riorganizzazione dell'ente; ci si trova di fronte al fatto che si è voluto impostare una tappa della più generale riforma della pubblica amministrazione prevista dal d.l. 29/93 (privatizzazione rapporto di lavoro e riorganizzazione delle P.A. senza alcuna discussione né istituzionale né con le rappresenanze dei lavoratori né, pare di capire, con la stessa dirigenza dell'ente).

La Cgil ritiene che una grande occasione quale quella del d.l. 29/93 non possa essere affrontata con scorciatoie ma debba essere un momento di verifica su come funziona l'ente e come si possa farlo funzionare meglio, adottando le risposte alle richieste di servizio di questi anni '90.

Sono infatti trascorsi oltre 10 anni dalla ristrutturazione generale del Comune di Trieste, capire che cosa è successo, che cosa ha funzionato o meno è un elemento importante per partire con il piede giusto dicendo da subito che la struttura allora ipotizzata non è mai stata realizzata compiutamente e che questo è un problema politico negativo per gli amministratori succedutisi dal 1982 in poi. Peraltro pensare di affrontare questa stagione di revisione organizzativa senza il confronto ed il consenso dei lavoratori e delle loro organizzazioni, anche nelle nuove regole del P.I., significa non voler affrontare seriamente la questione.

Noi riteniamo che ci debba essere il massimo coinvolgimento dei lavoratori, così come previsto dall'accordo sul pubblico impiego firmato tra governo e organizzazioni sindacali nonché dei cittadini anche perché si impongono scelte difficili e forse dolorose.

Per quanto riguarda la dirigenza il problema è altrettanto delicato: costruire una dirigenza capace, protagonista del suo ruolo (quale emerge dal d.l. 29/93) è un elemento altrettanto indispensabile allo sviluppo dell'ente.

La gestione delle indennità economiche di funzione dirigenziale va operata pertanto dentro meccanismi valutativi chiari e seri, anche di carattere individuale, così come previsto dal contratto di lavoro. Inoltre è opportuno che si cominci a ragionare sull'applicazione delle norme in vigore che consentono l'assunzione dei dirigenti all'esterno con contratto a tempo determinato di diritto privato.

Il segretario Nccdl-Cgil
Antongiulio Bua
Il segretario funzione pubblica Cgil
Adriano Sincovich
Il responsabile F.p.-Cgil
Comparto autonomie locali
Marino Sossi

Portavoce d'Israele

Per un errore di interpretazione, nell'articolo pubblicato dal Piccolo venerdì scorso e titolato «Ma quale pace, è tutto un trucco», il portavoce della comunità ebraica di Trieste è stato definito «portavoce d'Israele». Ci scusiamo per l'inesattezza con i componenti della comunità ebraica e con i nostri lettori.

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

La scuola privata

Evoluzione. Sembra essere questa la parola d'ordine della realtà della scuola privata, sia di quella legalmente riconosciuta dallo Stato, sia di quella che offre corsi specialistici per l'introduzione diretta al mondo del lavoro.

Informatica, elettrotecnica, metalmeccanica, lingue straniere, programmazione computer, arte, ragioneria applicata al computer. Sono, queste, soltanto alcune delle numerose e qualificate offerte della scuola privata. Alle quali vanno agiunte quelle cosidette tradizionali.

La possibilità di scelta che l'istruzione privata offre è vasta. Non si tratta più come un tempo, di dover decidere se andare al liceo o alle magistrali, o agli istituti tecnici o a quelli professionali. Il ventaglio del mondo del lavoro si è talmente allargato da costringere anche il mondo della scuola a imitare l'esempio. E in questo senso nessuno più della scuola privata ha saputo recepire i segnali di necessaria modernizzazione che dalla società provenivano.

Questo ampliamento di offerta è un po' la chiave di volta dell'affermazione delle scuole private. Basterebbe pensare ai due settori dell'informatica e delle lingue straniere, per rendersi conto che in questi campi la scuola privata, ha saputo di gran lunga conquistare una posizione di primato nell'offerta.

La tradizionale agilità gestionale, la indiscutibile salute finanziaria, la volontà di non restare al palo, che da sempre caratterizzano la scuola privata, hanno fatto sì che importanti e massicce scelte siano state fatte in questi due settori preminenti della realtà del nostro tempo. La presenza del computer è destinata ad aumentare di nuero e di importanza in ogni settore della vita: apprendere a usarlo, a programmarlo, a «pensarlo», è qualcosa che tuttora può spalancare a molti studenti le porte, anzi i portoni, di un impiego moderno, remunerativo e importante.

Né, d'altro canto, si può dimenticare l'importanza della conoscenza delle lingue straniere. In un mondo sempre più prossimo al «villaggio globale» teorizzato dallo studioso di mass-media Marshall McLuhan, è importante conoscere le lingue.

Ma non è soltanto fra compuer e lingue straniere che si è affermata la scuola privata. Non vanno dimenticati tutti quei settori apparentemente tradizionali d'istruzione, che si sono arricchiti di sfumature sempre più specialistiche. E allora non basta più oggi, essere un perito industriale, un ragioniere, un geometra, una segretaria d'azienda, un operatore linguistico, «sui generis». Occorre, anche in questi campi assolutamente collaudati da decenni d'insegnamento tradizionale, trovare la specializzazione che diventa indispensabile per un'affermazione non soltanto scolastica, ma anche lavorativa.

L'impegno della scuola privata, in questo senso, va riconsciuto proprio perché oggettivamente indiscutibile, senza nulla togliere al primario ruolo formativo di quella pubblica.

Se funzionano in Italia oltre 3.700 scuole private, se vi lavorano con impegno quasi 34 mila docenti, se le frequentano centinaia di migliaia di studenti, significa che il passo in avanti verso una scuola moderna ha visto la scuola privata protagonista.

Non c'è allora, da stupirsi se gli studenti e le famiglie affrontano sempre più spesso una scelta in questo senso. Non potrebbre esserci, infatti, situazione migliore per valutare i pro e i contro, che non quella di una gamma d'offerta tanto qualificata e differenziata quale quella della scuola privata.

ORE DELLA CITTA'

Alpinismo giovanile

Questa sera alle 19, dopo la pausa estiva, nella sede sociale di via Machiavelli 17, riprenderà l'attività del gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» del Cai-Società Alpina delle Giulie. Nel corso della serata verrà illustrato il programma autunnale e «Andar per grotte», il VI corso di speleologia per ragazzi». Seguirà una proiezione di diapositive sul soggiorno al rifugio Trivena. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare. Si raccomanda la massima puntualità.

Corsi di francese

L'Associazione culturale italo-francese Alliance-française di Trieste organizza un corso intensivo a vari livelli dal 15 settembre al 30 ottobre. Le lezioni, tenute da insegnanti qualificati di madre lingua, comprenderanno il programma di un intero corso annuale e si articoleranno dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 20. Al termine verrà rilasciato un certificato di frequenza e di merito. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

Escursioni in mountain bike

La Lega montagna Uisp - La Marmotta, organizza una serie di escursioni guidate in mountain bike, compresa la fornitura delle biciclette, da svolgere lungo i percorsi tra Italia e Slovenia nell'ambito del «Confine aperto» di domenica 12 in concomitanza con la festa paesana di Gropada. Informazioni alla sagra oppure al 362776 orario ufficio.

Festa degli oratori

Prosegue nell'Oratorio salesiano la festa degli oratori. Questo il programma. Oggi alle 18: apertura chioschi; alle 19: giochi senza quartiere: II fase eliminatoria; alle 21: «Guzzardi in concert»; domani, alle 18: apertura chioschi; alle 19: giochi senza quartiere, III fase eliminatoria; alle 21: concerto di gruppi musicali giovanili; domenica alle 18: apertura chioschi; alle 19: giochi senza quartiere, fase finale; alle 21: premiazioni; a seguire concerto della banda dell'oratorio.

Collegio periti industriali

Si comunica agli iscritti al Collegio dei periti industriali di Trieste che il Comune di Gorizia sta istituendo gli Albi dei professionisti di fiducia e delle ditte di fiducia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Collegio di via Coroneo 6 durante le ore d'ufficio.

Cori alpini

Il Coro della società Alpina delle Giulie del Club alpino italiano, nel mese di settembre ha ripreso la propria attività. Chiunque fosse interessato a partecipare a tale iniziativa si può presentare il lunedì o giovedì nella sede di via Machiavelli 17 alle ore 20.45. Il repertorio comprende, oltre che i tradizionali canti di montagna, musiche del folclore triestino, nazionale e internazionale.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio alle 18, al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, con la collaborazione dell'Associazione amici della lirica, avrà luogo l'inaugurazione della «stagione musicale» 1993/'94 con un concerto lirico del soprano Silvia Gavarotti e il tenore Stefano Consolini accompagnati al pianoforte dal maestro Maurizio Magnini. In programma arie «dalla melodia al musical, da Vienna a Broadway».

Ayurveda Joytinat

L'Associazione Joytinat, fondata dal maestro Swami Joythimayananda per la diffusione di: Ayurveda, Abyangam (trattamenti ayurvedici) e Yoga, offre un servizio gratuito di 8 incontri bisettimanali — propedeutici ai corsi del maestro — a partire dal 27 settembre. Ci incontriamo tutti lunedì 13 settembre alle 18 presso la Valletta delle Primule, via S. Francesco 23, II p. tel. 634774, per la presentazione. Per informazioni tel. 946703/394971 (lun. e mer. dalle 20 alle 22).

Polisportiva Opicina

La Polisportiva Opicina comunica che sono ricominciate, al centro sportivo di via degli Alpini-Opicina, le lezioni mattutine e pomeridiane di ginnastica per signore. Chi ne fosse interessato può contattare la signora Anna Fitcko, tel.211855, oppure telefonare al bar della Polisportiva, tel. 213411.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, a Villa Italia in via dell'Università 8 avrà luogo il concerto del soprano Silvia Savarotti e del tenore Stefano Consolini, al pianoforte Maurizio Magnini. Verranno eseguiti brani da operette. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali del presidio e dall'Associazione amici della lirica Giulio Viozzi.

Il governatore al Rotary Trieste

Il governatore del 2060.o distretto rotariano, avvocato Giampaolo Ferrari si incontrerà questa sera con i soci del club «Trieste» per la visita annuale. La conviviale è in programma per le 20.30 all'albergo Savoia Excelsior.

Padulano e De Giorgi sposi

Martedì 7 settembre nella chiesa di San Giusto, Giuseppe Padulano, funzionario di polizia alla noto in città per essere stato responsabile della squadra mobile di Trieste e attualmente impegnato a Bogotà in indagini sul narcotraffico, si è sposato con Manuela De Giorgi, ispettrice di polizia alla Mobile di Trieste. Alla felice coppia l'augurio de «Il Piccolo».

Incontro Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo.

Round Table

Avrà luogo questa sera la prima riunione conviviale per l'anno sociale 1993/94 della Round Table 9 di Trieste. Sono convocati tutti i soci, ex soci frequentatori e membri onorari, presso l'Antica trattoria Suban alle 20.15.

Finale Zecchino d'oro

La finale dello Zecchino d'oro si terrà domani con inizio alle 19.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian.

Alla ricerca dell'immortalità

Conferenza con Paolo Benussi; punti di vista dalla parte della filosofia yoga. Questa sera, alle 20.30, all'Associazione culturale l'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizie di un piccolo gattino tigrato (marrone-grigio) con collarino giallo e senza un po' di pelo sulla testa smarrito in zona via dell'Istria Vaticano-casermа può telefonare al 768532.

Il 7 settembre ho smarrito un orecchino a cerchio, similoro, nei pressi di P. S. Giovanni e P. Goldoni prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 633260.

Vi prego di aiutarmi a ritrovare Minù, gatto nero taglia media, collarino azzurro antipulci, molto timido. Si è allontanato da casa, via Madonizza rione S. Vito, il 7/9. Mancia. Tel. 313352.

STATO CIVILE

NATI: Palumbo Massimo.
MORTI: Pegoraro Aldo, di anni 75; Urbisaglia Gisleno, 90; Laurenti Lidia, 95; Salvatici Lidia, 80; Tribuson Libero, 70; Iacobone Nunzio, 85; Zorzenon Rosa, 91; Valdiserri Chiarina, 92.

RISTORANTI E RITROVI

La Valletta delle primule
Via S. Francesco 23. Pranzi vegetariani, macrobiotici.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte dei libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino ai giorni nei quali la ricerca dei libri diventa un autentico assillo. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza e per evitare il traffico delle telefonate al nostro centralino invitiamo tutti gli studenti a recapitare i propri annunci utilizzando la scheda pubblicata qui a fianco. Tutti coloro che sono interessati a pubblicare il proprio annuncio per acquistare o «piazzare» i libri di scuola, possono farlo ritagliando la scheda e compilandola con tutti i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1 (34123 Trieste) verranno pubblicati nelle edizioni del nostro giornale.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni. 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Mal si lascia il certo per prendere il forse.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18, massima 23,4; umidità 77%; pressione 1011,5 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento S-O libeccio 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 21,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.25 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 23.51 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.16 con cm 11.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 6/9 al 12/9/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

UNA TARGA

In ricordo di Senes

Gli alpini in congedo della sezione «Guido Corsi» di Trieste, per ricordare il socio Roberto Senes, andato prematuramente «avanti», nel corso di quest'estate hanno ripristinato un sentiero militare della prima guerra, che dalla Casera Pal Grande di Sotto porta alla vetta del monte Cuelat, nei pressi di Timau - passo Monte Croce Carnico.

Il giorno 19 settembre alla casera sarà scoperta una targa a ricordo dell'evento. Per l'occasione verrà allestito un pullman che porterà alpini, familiari e amici alla base dell'itinerario, che non presenta difficoltà essendo previste due ore circa di salita, senza asperità, in un paesaggio ricco di vestigia storiche e di selvaggia bellezza.

Le prenotazioni, fino a esaurimento dei posti, vengono raccolte in sede Ana, via Cassa di Risparmio 6 entro domani quota fissa L. 20.000 (orario: 19-20). Dopo la cerimonia, chi lo desiderasse, potrà salire lungo il sentiero sino alla vetta del monte Cuelat-Freikofel (m. 1760) oppure raggiungere il rifugio Casera Pal Grande di Sopra. Partenza da Trieste alle 7; rientro in serata.

ROSSETTI

Cartellone «in vetrina»

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per domani alle 11.30, nel foyer del Politeama Rossetti di Trieste, una conferenza stampa aperta anche al pubblico, nel corso della quale saranno illustrati temi e novità dell'ormai imminente stagione di prosa, al via il prossimo 20 ottobre con lo spettacolo di produzione «L'idiota» di Dostoevskij, regia di Glauco Mauri. Durante l'incontro, cui parteciperanno il presidente dello Stabile regionale Franco Richetti, il direttore Mimma Gallina e lo stesso regista Mauri, saranno illustrate, tra l'altro, le iniziative collaterali.

Altri temi riguarderanno la campagna abbonamenti, già iniziata presso le due biglietterie del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre 45 (solo feriale: 8.30-10; 14-19.30; telefono 54331 o 567201) e di Galleria Protti (feriale: 9-12.30, 15.30-19; festivo: 9-12.30; telefono 638311-630063).

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

APERTE LE ISCRIZIONI

Corsi Encip quasi al via

All'associazione culturale Encip sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali indetti per l'anno scolastico 1993-94, che si chiuderanno il 20 settembre. L'attività dell'Encip è articolata in varie scuole, finalizzate alla qualifica da conseguire: la scuola per impiegati d'ufficio, riservata ai giovani che hanno appena conclusa la scuola dell'obbligo, con i corsi per dattilografi, impiegati di amministrazione, operatori al computer; la scuola di dattilografia, con i corsi di specializzazione in velocità su macchine elettriche e dattilografia su computer; la scuola di tecnica aziendale, con i corsi di contabilità aziendale e computerizzata e di amministrazione del personale.

Particolare rilievo assume la scuola di informatica, con corsi diurni e serali per operatori-programmatori di personal computer, programmatori in Cobol e Basic, operatori in software applicativo come Data Base, Word processing, gestione aziendale. Per il mondo femminile l'associazione Encip ha organizzato una scuola di estetica nelle seguenti qualifiche: estetiste, visagiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, linfodrenaggio, riflessologia del piede ed altre specializzazioni particolari. Da ultimo va ricordata la scuola di pittura, con corsi di base, avanzati e un corso libero di figura. Al termine dell'anno scolastico gli allievi potranno esporre i loro lavori in una mostra che sarà approntata al pubblico. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini n. 32, telefono 638846, ogni giorno dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (escluso sabato e festivi).

MARCIA

Da Perugia ad Assisi per la pace

L'Associazione per la pace lancia un appello per la partecipazione anche dei cittadini di Trieste alla marcia per la pace da Perugia ad Assisi, domenica 26 settembre. La marcia Perugia-Assisi — si legge in una nota dell'Associazione per la pace —, marcia di tutti, comune gente di pace, può dare il segno che ognuno può e deve fare qualcosa affinché finisca una guerra che minaccia il futuro stesso non solo dei Balcani ma dell'intera Europa e affinché si dia una risposta di responsabilità contro l'indifferenza e la deriva della coscienza per costruire oggi un nuovo futuro per l'Europa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi da lunedì a venerdì presso la sede dell'Associazione per la pace in via Marconi 36/b (tel. 51572).

PALMANOVA

In viaggio su binari d'epoca

Treno speciale per la visita alle mostre «Palmanova fortezza d'Europa 1593-1993», domenica 17 ottobre. Questo il programma: partenza con treno speciale da Trieste Centrale (alle 8.15); visita guidata alla mostra presso la Caserma Napoleonica; trasferimento in autopullman a Villa Manin di Passariano; visita guidata alla mostra in Villa Manin; rientro a Trieste Centrale con il treno speciale (arrivo alle 19.30 circa). Il treno sarà effettuato con elettromotrici d'epoca e con il treno storico del museo a trazione elettrica. Informazioni e biglietti presso il Museo Ferroviario, Stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare, 1 (tel. 040/3794185), aperto tutti i giorni salvo il lunedì, ore 9-13.

Storiche Generali

L'evoluzione dell'immagine iconografica delle Generali attraverso cent'anni di forme di comunicazione esterna nel settore operativo. È questo il contenuto del volume «Generali: tradizione di immagine» presentato al Circolo aziendale della società dal direttore del servizio comunicazione.

«Sono nato»

Auguri a mamma Deborah e a papà Mauro Zerial per l'arrivo del piccolo Mitia, il bellissimo neonato venuto alla luce il 2 settembre con il peso di 3,4 chilogrammi che qui vediamo ritratto tra le braccia della mamma.

ELARGIZIONI

— In memoria di Cesare Baldin per il compleanno (30/8) da E.R. 30.000 pro Parrocchia arcipretale di Palmanova.
— In memoria di Mario Cherubini nel II anniv. (3/9) dalla moglie Livia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nevio Favento nel VII anniv. (5/9) dai familiari 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Linda Felizian ved. Marta nel IX anniv. (9/9) dalla figlia Lucia con Raimondo 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi nel XII anniv. (7/9) e dei propri cari defunti dalla mamma e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariasilva Pateracchi Demai nel IV anniv. (7/9) da Claudia 20.000, da Giampiero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pegan ved. Carbonaio nel VI anniv. (7/9) dalla figlia Wilma Exner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Vatta ved. Giraldi nel II anniv. dai figli Alfeo, Irene e nipoti Betty e Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di C.L.C. Antonio Zotti medaglia d'Oro al V.M. e civile nell'anniversario dell'olocausto dal figlio Mario 100.000 pro Ass. Naz. Marinai d'Italia - Sez. di Trieste.
— In memoria di Ersilia Narduzzi da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria di padre Adriano Burbello da Ester Grandis 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Pia Carra ved. Poliak dalla famiglia Martingano Fioranti 25.000 pro Padri cappuccini (pane per i poveri), 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Gigetta Celli da Luciana e Elio Luisa e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leda Cellini da Laura Bardelli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vito Clagnaz da Graziella Arnoldi Stepcich 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosa Confalone da Alessia e Franco 50.000, da Giorgio Alvise e famiglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Conti da Adriana Bianchi 30.000 pro Andos.
— In memoria di Giovanni Cressa dai condomini dello stabile di via Limitanea 7 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio Romano 190.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della cara signora Anna Diana dalle famiglie Amodeo 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria della baronessa Lilot Economo da Etta Carignani 100.000 pro Airc Comitato Friuli-Venezia Giulia, 100.000 pro Cri sez. femminile di Trieste; da Maria Dolzani 100.000 pro Cri sez. femminile; da Christiane Stavro Santarosa 50.000 pro Associazione de Banfield; da Lory e Gianni Giacomello 50.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica.
— In memoria di Armanda Ferrigno dall'Ufficio tecnico Osp. Maggiore 100.000 pro Aism.
— In memoria di Paola e Mario Gallopin da T.M. 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Ferruccio Genel da Sergio e Giannella Cecovini 50.000 pro biblioteca Eleonora Loser; da Lali Slavich 50.000 pro Fondo premio laurea avv. Claudio Slavich; da Carlo Gerolimich 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Rosanna Giannini da Paolo, Stefano, Federico, Fabrizio, Roberta, Maurizio, Tiziana, Toni, Paolo, Marco, Bruno, Francesca, Cesare, Francesca e Roberto 300.000 pro Telefono Azzurro; dalla famiglia Ferro 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lea Iacuzzo Davanzo da Mariella e Nico Davanzo 100.000 pro Missione triestina nel Kenya, 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa di S. Rita); da Nadia Bandel e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario e Fides Froglia 50.000, da Roberto e Luisa Tringale 50.000 pro Cri (fondazione Francesco Froglia); da Mario, Laura, Filippo e Sara Campodonico 100.000, dai condomini di via Matteucci 7, 100.000, da Ione Gioseffi 100.000 pro Associazione Croce Verde - Zoldo Alto.
— In memoria di Luciano Iazin dalla famiglia Bastianuto 20.000 pro Div. oncologica.
— In memoria di Giovanni Ivancich dagli amici e dagli abitanti di via Zanella 250.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 250.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 250.000 pro Centro per la riabilitazione del cardiopatico (dott. Gori).
— In memoria di Assunta Marchetti ved. Tonon dai colleghi della figlia Gemma 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Danira Masutti dalla cugina Dirce 50.000, dalla zia Iolanda 50.000, dalla famiglia Matejka 10.000 pro Chiesa San Giusto.
— In memoria di Sergio Mazzega da Mario e Lalla Bernardis 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Vincenzo Morabito dalle famiglie Paludetto, Stambach, Parovel, Perich, Visintin, Rauber e Brombara 65.000 pro Airc.
— In memoria di Maurizio Pertot da Nedda e Sergio Pison e figli 30.000 pro Agmen; da Vegliach, Zivec, Busatto, Mosca, Sarina, Virgiglio, Neva, Pavat, Suzzi, Zerial, 2P, Marisa 150.000, da Wanda, Livio, Figliola, Speranza, Giacomo, Zago, Marigonda, Kamil, Menossi, Cecilia 150.000, da Deponte, Paola, Loredana, Ninfea, Anita, Gei, Meriqueen, Cattarin, Lucia, Pipan, Mattei 150.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Anita Peterlini ved. Gembrini da Aldo e Graziella Modugno 100.000, da Piero Kern 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Ferro 100.000, da Bianca Locuoco 100.000, da Nada Trauner 100.000, da Madi de Helmreichen 50.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Nives Antonini 50.000 pro Cri; da Giovanni e Polissena Economo 50.000 pro Associazione de Banfield; da Livio e Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Nenè Pian 20.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi); da Tiny Rossetti De Scander 50.000 pro Cri sez. femminile.

MICOLOGIA

La stagione dei funghi? L'autunno che verrà

Alcuni si chiedono: come sarà la stagione dei funghi 1993? Altri ancora si pongono la domanda: i funghi vanno strappati o tagliati alla base? Le domande sono legittime e richiedono delle risposte logiche, anche se non è così facile, data la complessità dell'argomento. Alla prima domanda possiamo quindi soltanto supporre; per la conoscenza che abbiamo sul modo di vita dei funghi e in base alle condizioni ambientali e stagionali che si sono presentate nell'arco di tutto l'anno. Sostanzialmente la vita e la vitalità di un fungo dipende dall'umidità, dalla temperatura, dalla luminosità, dalla qualità e quantità dei materiali nutritivi.

Come norma di massima una buona nascita di funghi avviene quando si è avuto un periodo abbastanza prolungato nel quale tutto il materiale esistente entro e sopra la superficie del terreno ha mantenuto un buon grado di umidità, ed una temperatura abbastanza alta (sopra lo zero), affinché il micelio e quindi tutto l'apparato vegetativo del fungo si sia potuto espandere. Ma ciò che è veramente necessario perché si abbia la «buttata» di funghi è che piova, che l'umidità rimanga (e per questo auguriamoci, nel caso nostro, che non subentri la bora), ad un livello termico abbastanza elevato. Poiché l'anno 1993 ha avuto condizioni atmosferiche buone (primavera mite e piovosa, estate torrida ed autunno, almeno fino ad ora, abbastanza piovoso) abbiamo la possibilità di avere una annata da ricordare.

Il Boletus Edulis

La seconda domanda si giustifica pensando al danno che il modo di raccogliere i funghi può creare al micelio. Una certa scuola (vecchiotta) voleva che i funghi venissero tagliati proprio per evitare il piccolo trauma al micelio; lo stesso però si deve dire della marcescenza dei gambi tagliati e lasciati sul posto; quindi, per limitare al minimo il danno, il fungo si raccoglie così: con calma, prendere il fungo in mano, fare una leggera torsione nei due sensi e sollevarlo.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 9 SETTEMBRE — S. DIONIGI

Il sole sorge alle	6.36	La luna sorge alle	23.51
e tramonta alle	19.28	e cala alle	14.43

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	18	23,4	MONFALCONE	16,2	21,5
GORIZIA	11	22	UDINE	15,8	21
Bolzano	15	16	Venezia	16	22
Milano	16	18	Torino	14	18
Cuneo	11	17	Genova	17	24
Bologna	15	22	Firenze	18	30
Perugia	15	25	Pescara	16	29
L'Aquila	15	26	Roma	19	28
Campobasso	17	25	Bari	21	30
Napoli	21	28	Potenza	16	25
Reggio C.	22	31	Palermo	27	34
Catania	21	34	Cagliari	18	32

Tempo previsto per oggi: nuvolosità intensa al Nord, con piogge sparse, più frequenti sul settore occidentale, ove non si escludono locali temporali. Sulle altre regioni una nuvolosità irregolare, a tratti intensa, potrà dar luogo a isolate precipitazioni, che si manifesteranno con maggiore probabilità sulla Sardegna, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: moderati meridionali, con locali rinforzi sulle regioni di Ponente.

Mari: mossi, molto mossi i bacini occidentali, da poco mossi a mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche, più consistenti ed estese al Centro, al Nord, sulla Campania e sulla Sardegna. Dalla serata tendenza ad ampie schiarite sulle regioni di Ponente.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord.

Venti: moderati meridionali, con locali rinforzi, tendenti a disporsi in serata da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali.

Tempo previsto

Cielo prevalentemente coperto su tutta la regione con piogge da moderate su pianura e costa (5-10 mm), ad abbondanti sui monti (10-30 mm). Localmente le piogge potranno essere più intense.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	12	20
Atene	variabile	16	29
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	sereno	26	32
Barcellona	pioggia	15	28
Belgrado	sereno	12	26
Berlino	nuvoloso	12	20
Bermuda	nuvoloso	26	31
Bruxelles	nuvoloso	14	24
Buenos Aires	sereno	7	15
Caracas	sereno	19	29
Chicago	nuvoloso	10	24
Copenaghen	nuvoloso	7	17
Francoforte	nuvoloso	14	20
Gerusalemme	sereno	17	26
Helsinki	sereno	5	12
Hong Kong	sereno	27	30
Honolulu	sereno	26	33
Istanbul	sereno	13	24
Il Cairo	sereno	22	34
Johannesburg	sereno	8	25
Kiev	nuvoloso	9	16
Londra	pioggia	14	20
Los Angeles	sereno	19	33
Madrid	pioggia	18	26
Manila	nuvoloso	24	30
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	nuvoloso	8	14
Montreal	variabile	8	19
Mosca	nuvoloso	7	13
New York	nuvoloso	21	26
Nicosia	sereno	22	34
Oslo	nuvoloso	4	15
Parigi	nuvoloso	17	22
Perth	sereno	4	14
Rio de Janeiro	sereno	19	41
San Francisco	sereno	14	29
San Juan	nuvoloso	24	32
Santiago	sereno	1	21
San Paolo	sereno	15	30
Seul	sereno	19	28
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	sereno	-1	13
Tokyo	pioggia	20	21
Toronto	nuvoloso	8	20
Vancouver	nuvoloso	13	25
Varsavia	nuvoloso	10	15
Vienna	variabile	9	23

BRIDGE

Fort Apache a tavolino

L'analisi di una smazzata che ricorda l'incontro Italia-Usa del '57

Se citate ad un bridgista il massacro di Fort Apache, questi non penserà all'epico scontro tra il generale Custer ed il capo indiano Geronimo, ma ricorderà quella particolare fase dell'incontro Italia-Usa a New York nel 1957 allorché Avarelli-Belladonna con Forquet-Siniscalco distrussero il team americano infliggendo loro un parziale di 4090 punti in sole 14 smazzate. Fu la svolta per il primo titolo mondiale dell'Italia ed i giornali del posto uscirono appunto titolando il massacro di Fort Apache.

Questo episodio calza a pennello per la smazzata che vi presento questa settimana, capitata nel corso di una partita libera al calore bianco. Sud, in zona contro prima, apre di un picche, Ovest contra, Nord segue con due quadri, ovviamente no forcing, Est passa a Sud annuncia a livello le sue cuori. Sul passo di Ovest, Nord farebbe bene a passare ma evidentemente si è innamorato del suo palo settimo e lo licita a livello di tre. Est ritiene essere arrivato il suo momento e contra, Sud cerca rifugio a tre picche, i due che seguono passano ma ci pensa Est a contrare nuovamente. Passo sconsolato di Sud, seguito da Ovest con Nord che corregge a quattro cuori.

Il contro di Est suggella finalmente la dichiarazione. Ovest attacca con piccola quadri per l'8 del morto, il J di Est ed il taglio del dichiarante. Questi presenta il K di picche per l'A di Ovest che continua con il K di quadri tagliato da Sud che prova a incassare la Q di picche. Ovest taglia con il 9 e continua con A di cuori e cuori per l'onore di Sud. Piccola fiori verso il K con Ovest che rileva prontamente di A per rigiocare cuori. Il dichiarante realizza sei prese pagando 4 cadute pari a 1100 punti. Nord dovrebbe star zitto per non essere passato su due cuori ma, come spesso accade quando uno ha torto, assale il partner per non aver accettato il contratto di 3 quadri.

	Nord	
	♠ 9 ♥ 876 ♦ Q1087654 ♣ K3	
Ovest ♠ A ♥ A1092 ♦ K92 ♣ AJ1076	N / O E / S	**Est** ♠ 108743 ♥ 5 ♦ AJ3 ♣ Q982
	Sud ♠ KQJ654 ♥ KQJ43 ♦ — ♣ 65	

Si possono cambiare i fattori ma il prodotto non cambia, son sempre 4 cadute spiega Est. Attacco a fiori per l'A di Ovest, A di cuori e cuori per il taglio. Picche per l'A e ancora cuori per il taglio di Est che incassa anche l'A di quadri. Sono sei prese ed altre due le farà Ovest con il suo K e 9 terzi di quadri. Meno peggio risultava il contratto di 3 picche ma questo ve lo giocate voi quale compitino per l'Estate. Risultati Tornei. Circolo Marina Mercantile: Torneo del 31-8-'93 1°) Matkovtc-Zagar / 2)°Matteucci-Muricchio. Circolo del Bridge: Torneo del 3.8.93: 1°) a pari merito Trost-Cosmaro e Tringale-Fernetti E.

Silvio Colonna

SCACCHI

La filosofia dell'errore

Spesso le partite si vincono per le distrazioni, proprie o dell'avversario

Qual è, epistemologicamente parlando, il significato dell'errore nel gioco degli scacchi? Secondo la maggior parte dei commentatori l'errore è una mossa debole, o perlomeno dubbia, Secondo Tartakower, invece, l'errore è un elemento perturbatore fondamentale del delicato equilibrio di una partita a scacchi; egli affermò infatti che «le partite a scacchi si vincono grazie all'errore, non importa se proprio o dell'avversario!».

Tartakower considera la componente emotivo-psicologica che un errore «sottile» può ingenerare nell'anniversario; quella sorta di inquieta eccitazione e di attanagliante impazienza che sfocia nella domanda: è veramente un errore oppure c'è qualcosa che sfugge all'analisi? Da questo affanno mentale può effettivamente scaturire un'altra mossa debole, imprecisa, oppure uno stato di agitazione che condiziona tutto il prosieguo della partita: basta pensare alla frequenza — davvero notevole — con la quale nelle partite a scacchi compare il doppio errore, commesso alla medesima mossa da entrambi i giocatori. Come in ogni altro sport, anche negli scacchi il grande campione non è colui che non commette errori, ma colui che sa approfittare di quelli dell'avversario.

Di Emanuel Lasker, campione del mondo a cavallo del secolo, si disse che poteva perdere una partita ma mai la testa. Spirito indipendente e intellettuale, si laureò in matematica ma pubblicò opere filosofiche; il suo stile di gioco prevedeva l'immissione «ad arte» di mosse deboli, strategicamente antiteoriche, al solo scopo di allontanare l'avversario dalle vie più tradizionali e di sfidarlo verso continuazioni desuete sul filo di un rasoio acuminato. Seguiamolo in una partita prototipo (siamo a Mahrisch-Ostrau) nel 1923. Reti-lasker: 1.d4,d5 2.c4,c6 3Cf3,Cf6 4.Cc3,dc 5.e3,b5 6.a4,b4 7.Ca2,e6 8.Axc4,Ae7 9.00,00 10.De2,Cbd7 11.b3,a5 12.Ab2,c5 13.Tfdl,Db6 14.Ccl,Aa6 15.dc,Cxc5 16.Ce5,Axc4 17.Cxc4,Da6 18.Ad4,Tfc8 19.Axc5,Axc5 20.Df3,Ae7! 21.Cd3,Cd5 22.Cde5,Af6 23.e4,Cc3 24.Td6,Db7 25.Tel,Axe5 26.Cxe5,Dc7! 27.Cc4,e5! 28.Df5,Ce2+! 29.Rfl? (ingiustificata confusione: la risposta è la più spontanea ma anche la più sbagliata!) 29..., Cd4 30.Dxe5,Cxb3 31.Cb6,Cd2+ 32.Rgl,Cc4 («Equus ex machina!» commenta Tartakower) 33.Cxc4, Dxc4 34.Df5,Tab8 35.e5,b3 36.e6,fe 37.Tdxe6,Tf8 38.De5,Dc2 39.f4,b2 40.Te7,Dg6 41.f5,Df6 42.Dd5+,Rh8 43.Tb7,Dc3 44. Abbandona.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il lavoro che vi hanno affidato non vi piace, non vi interessa, non vi attizza e lo detestate cordialmente. Nella settimana prossima parlatene con chi di dovere affinché trovi un'altra soluzione lavorativa che vi soddisfi.

Gemelli 20/5 – 20/6
C'è qualcuno che tenta di far allignare il seme della zizzania e del disaccordo fra voi e la persona cara, perché gli tornerebbe utile scavare un abisso di incomprensione fra voi. Fare il suo gioco con atteggiamenti polemici non è saggio.

Leone 22/7 – 23/8
Saturno vi invita a dedicare alla persona che condivide la vostra vita un po' della vostra regale attenzione. Magari insieme elaborerete un valido piano per dare scacco matto a un giovanissimo di casa che si arroga troppo potere...

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro vi state angosciando per niente: certi risultati tardano primo perché i tempi tecnici sono più lunghi del previsto, secondo perché la situazione contingente è quella che è, terzo perché Marte vi fa impazienti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli astri minacciano tensioni nel lavoro per una netta discrepanza fra impegno professionale, fatica con soddisfazioni e buona economia. Chiarite subito con chi di dovere la vostra attuale perplessità sull'intera questione.

Aquario 21/1 – 19/2
Cambiate rotta senza perdere tempo se vi renderete conto, sulla base della stringata deduzione logica che Saturno vi regala a piene mani, che la persona con la quale meditavate di associarvi non ha la vostra stessa etica limpidezza.

Toro 21/4 – 19/5
Nel settore della salute Marte e Giove incolpano una certa insaziabilità a tavola di tutti i vostri problemi attuali, anche quelli legati a un notevole e veloce aumento di peso ponderale. Mettetevi subito a stecchetto!

Cancro 21/6 – 21/7
Forse giudicate la situazione matrimoniale che vi vede protagonisti con eccessiva severità: una dose più accentuata di obbiettività vi farà capire che le cose non stanno andando poi così male come a volte vi piace di pensare...

Vergine 24/8 – 22/9
L'insieme delle vostre abitudini ha bisogno di un approfondito esame critico. Sole e Mercurio nel vostro segno rendono facile e correvole. Affidatevi ai consigli dell'astro più scanzonato e giovane per vivere con maggiore disinvoltura.

Scorpione 23/10 – 22/11
Alimentarsi con maggiore razionalità e con minore distratto pressapochismo sarà il primo passo per rimettersi in forma. Rammentate che per tornare veramente in forma dovreste ridare tono ed elasticità alla muscolatura.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'incontro sentimentale che vi ha visto romantici protagonisti, prosegue con felicità e gioia. Il solo fatto di riuscire ancora ad innamorarsi e ad avvertire l'ondata d'emozione che a questo si lega, è il più bel miracolo del mondo!

Pesci 20/2 – 20/3
Vi propongono un affare che si preannuncia vantaggioso sui tempi lunghi ma che per adesso vi costringerà a mettere mano al portafoglio. Probabilmente scegliere di non farne nulla per non rischiare il patrimonio accumulato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uno celebre fu il Bernini - 6 Ne formano uno due scarpe - 7 Mangiano di tutto - 8 Si riceve volentieri - 11 Albero che può produrre renette - 13 Frutti conici - 14 Il Sivori a «Pressing» - 16 Scontenta dell'esito - 18 Deve essere allettante - 20 La stanza... del poeta - 23 Lavori di badilanti - 24 Renato della rivista - 26 Il numero delle muse - 28 Coronava i grandi poeti - 30 Sono ghiotti di formaggio - 32 Ci sono anche le Cozie - 33 Bella città svizzera - 36 Ha sei facce... butterate - 38 Una spremuta asprigna - 40 La "magia nera" delle Antille - 42 Rimette a nuovo vecchi libri.

VERTICALI: 1 Si suona pizzicandola - 2 Si pianta nel legno - 3 College inglese - 4 Bevanda corroborante - 5 Giungere sul posto - 9 È proprio o comune - 10 Speciale obiettivo - 12 Elogio, encomio - 13 Vi nacque Rossini - 15 Il dio Marte per i greci - 17 Dischetto lucido per guarnizioni - 19 Ha torri e bastioni - 21 Illumina dal molo - 22 La segue il malato - 25 Trofei di pellirosse - 27 Un "no" all'Onu - 29 Ha diretto «La sfida» - 31 Provincia toscana - 32 Lo rifiuta l'astemio - 34 Ha la cresta bianca - 35 Non ancora edotti - 37 Che spetta di diritto - 39 Correlativo di quale - 41 Per niente tenere.

Anagramma
In più spirabil aere...
Dall'alta oooooo della Ghirlandina
guardò ooooob la gente... piccolina.
(Il Duca Borso)

Incastro (xooooxx)
Non ti fidar
Sogliono in bassi fondi scandagliare
per insidiar chi di parola manca.
Essa gran pesi suole sollevare
e di volar per l'aria mai si stanca.
Perché vi dimostrate acri e piccanti,
voi che apparite belli ed olezzanti?
(La Stella d'Italia)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: pattinatrice, pettinatrice.

Lucchetto: antro, trono = anno.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/9	16.00	Li AL MANAMA	Sture	R/Siot.
8/9	sera	Le AWAD I	Beirut	5
8/9	24.00	It. ROMEO SECONDO	Marin	R/13
9/9	9.30	Gr LATO	Igoumenitsa	29
9/9	matt.	Ma CORSICA	Aghii Teodori	Silone
9/9	12.00	Gr ORPHEUS	Venezia	30
9/9	sera	Ma SHANE	Capodistria	39
9/9	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
8/9	sera	Ue AGOSTHINO NETO	49	Gedda
8/9	sera	Tu K. ABIDIN DORAN	31	Istanbul
9/9	08.00	Au FLINDERS	Siot 4	ordini
9/9	matt.	It SOCARCINQUE	52	Monfalcone
9/9	13.00	Gr LATO	[illegible]	Igoumenitsa
9/9	18.00	Fr CAMARGUE	Siot 3	ordini
9/9	sera	It ROMEO SECONDO	13	ordini
9/9	sera	Gr ORPHEUS	30	Ravenna
9/9	sera	It SOCARQUATTRO	52	Ancona
9/9	sera	Ue YURIY MAKSARIOV	50	Pireo

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
9/9	06.00	It ROMEO SECONDO	rada	Adria Term.

Serie A

Atalanta-Reggiana	2-1
Genoa-Cagliari	1-1
Inter-Cremonese	2-1
Juventus-Sampdoria	3-1
Lazio-Parma	2-1
Lecce-Foggia	0-2
Napoli-Torino	0-0
Piacenza-Milan	0-0
Udinese-Roma	0-0

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Inter
Cremonese-Lazio
Foggia-Juventus
Milan-Atalanta
Parma-Genoa
Reggiana-Piacenza
Roma-Napoli
Sampdoria-Lecce
Torino-Udinese

Classifica

Torino	5	3	2	1	0	5	1
Inter	5	3	2	1	0	5	3
Milan	5	3	2	1	0	2	0
Atalanta	4	3	2	0	1	8	5
Foggia	4	3	1	2	0	3	1
Juventus	4	3	2	0	1	5	3
Lazio	4	3	1	2	0	2	1
Parma	4	3	2	0	1	3	2
Sampdoria	4	3	2	0	1	5	5
Genoa	3	3	1	1	1	3	2
Udinese	3	3	1	1	1	2	2
Roma	3	3	1	1	1	2	3
Cremonese	2	3	1	0	2	3	3
Reggiana	1	3	0	1	2	2	4
Napoli	1	3	0	1	2	1	4
Cagliari	1	3	0	1	2	4	8
Piacenza	1	3	0	1	2	1	5
Lecce	0	3	0	0	3	0	4

Marcatori

Quattro reti: Ganz (Atalanta)
Tre reti: Schillaci (Inter), Moeller (Juventus).
Due reti: Scapolo (Atalanta), Valdes e Allegri (Cagliari), Tentoni (Cremonese), Nappi (Genoa), Zola (Parma), Gullit (Sampdoria).
Una rete: Rambaudi (Atalanta), P. Bresciani, Roy e Di Biaggio (Foggia), Lorenzini (Genoa), Bergkamp e Jonk (Inter), R. Baggio e Conte (Juventus), Cravero e Fuser (Lazio), Boban e Massaro (Milan), G. Bresciani (Napoli), Melli (Parma), Padovano e Picasso (Reggiana), Balbo e Muzzi (Roma).

Schedina Totocalcio

Atalanta-Reggiana (2-1)	1
Genoa-Cagliari (p.t. 1-1)	X
Genoa-Cagliari (r.f. 1-1)	X
Inter-Cremonese (2-1)	[illegible]
Juventus-Sampdoria (p.t. 1-1)	X
Juventus-Sampdoria (r.f. 3-1)	1
Lazio-Parma (2-1)	1
Lecce-Foggia (0-2)	2
Napoli-Torino (p.t. 0-0)	X
Napoli-Torino (r.f. 0-0)	X
Piacenza-Milan (p.t. 0-0)	X
Piacenza-Milan (r.f. 0-0)	X
Udinese-Roma (0-0)	X

SERIE A / LA SIGNORA REAGISCE VIOLENTEMENTE AL GOL DI GULLIT

Juve, borsettate alla Samp

3-1

MARCATORI: nel pt 27' Gullit, 28' Conte, nel st 2' R. Baggio, 20' Moeller.
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Torricelli, Fortunato (35' pt Marocchi), Carrera, Julio Cesar, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Boggio, Moeller (34' st Galia). (12 Rampulla, 13 Baldini, 16 Ban).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Rossi, Gullit, Vierchowod, Bucchioni, Lombardo (1' st Salsano), Jugovic, M. Serena (19' st Bertarelli), Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 Katanec).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: angoli: 3-2 per la Sampdoria. Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti per gioco scorretto Conte e Bucchioni, mentre Torricelli per comportamento non regolamentare.

TORINO — Il riscatto è stato immediato. Dopo la brutta figura di domenica scorsa a Roma, la Juventus ha sfoderato questa sera al Delle Alpi la grinta dei tempi migliori e, con un entusiasmante Moeller, ha battuto per 3-1 la Sampdoria, letteralemnte sommersa nella ripresa dal gioco bianconero. L'ex fantasista del Borussia Dortmund ha dapprima messo lo zampino nel pareggio di Conte (28') al gol iniziale sampdoriano di Gullit (27') e successivamente nel gol di Baggio (2') della ripresa, poi ha infilato al 20' la porta difesa dallo sconsolato Pagliuca con un colpo di testa ravvicinato. Il tedesco, che in tre giornate di campionato ha già realizzato altrettante reti (la prima con la Cremonese e la seconda domenica scorsa con la Roma), si rivela quindi il goleador di una squadra bianconera che ieri, assente per infortunio Gianluca Vialli, aveva riposto ogni speranza di andare in gol in Ravanelli. Le due squadre sono state protagoniste di una partita dai due volti. Nel primo tempo, nonostante i gol realizzati da Gullit e Conte (tiro al volo di piatto destro su traversone dalla sinistra di Moeller), entrambe non sono mai riuscite a concretizzare le proprie manovre offensive, regalando ai 25.000 spettatori presenti soltanto brutte azioni ed errori soprattutto a centrocampo. Nella ripresa il gioco è completamente cambiato.

La Sampdoria, al contrario, è crollata clamorosamente, soprattutto in difesa. Mannini, Rossi e Bucchioni sono i maggiori imputati, ma non è possibile salvare neanche il resto della squadra. Nessuno, infatti, è riuscito a fermare le scorribande centrali e laterali del tedesco Moeller e le invenzioni di un Baggio in crescita, tanto che al 20' è arrivato il terzo sigillo bianconero. Prima di quest' ultimo gol soltanto due tiri di Jugovic, entrambi controllati da Peruzzi, avevano fatto risaltare la Sampdoria.

Non contenta dei tre gol realizzati, che restituiscono ai padroni di casa un'immagine da leader del campionato, la Juventus ha cercato ancora la via del gol, forse anche per smentire coloro che avevano messo in liquidazione, con la cessione di Casiraghi e l'inforunio di Vialli, l'attacco bianconero. Conte, uno tra i migliori in campo assieme a Moeller, e Baggio hanno però fallito due occasioni d'oro. Il primo ha concluso a filo di palo una azione sviluppata al limite dell' area da Ravanelli, mentre Baggio ha forse voluto peccare d'egoismo e, solo davanti a Pagliuca, si è voluto esibire in un dribbling che ha poi sprecato banalmente.

Duello tra Baggio e Mannini durante Juve-Samp.

SERIE A / BIANCONERI IN CORO

«Una squadra di leoni, ma dov'è la crisi?»

TORINO — È stata la risposta a chi parlava di crisi e diceva che il nostro organico è ridotto, cose davvero assurde. Antonio Conte, rappresentante dello zoccolo duro della squadra bianconera, si sfoga così al termine della brillante vittoria della Juventus contro la Sampdoria. Il messaggio è inviato indirettametne a Roberto Baggio, che aveva espresso critiche alla rosa bianconera definendola troppo scarsa dopo tutti gli infortuni. Il fantasista, però, non cambia idea: Sono molto contento, ma non è mutato nulla.

Anche Trapattoni esalta la grande capacità di reazione della squadra dopo le ultime avversità. Sono stati tutti leoni — ha precisato — compreso Fortunato che non era sicuro di farcela, ma ha accettato lo stesso di entrare in campo con una iniezione antidolorifica. Era una partita delicatissima, ma proprio in questa circostanza abbiamo dimostrato che ci sono valori morali, oltre che tecnici in questo gruppo. Mi sarei anche accontentato di non vedere lo spettacolo ma c' è stato anche quello. Meglio, vuol dire che c' è anche la consapevolezza di essere forti.

Infine, l'elogio dal grande assente, Gianluca Vialli, che ha affermato: È stata una grande prova di carattere da parte dei miei compagni. I sostituti sono stati bravissimi. Adesso bisogna soltanto continuare, in casa come fuori. Ho visto un Moeller in forma strepitosa, deciso come l'altro grande campione, Roberto Baggio.

Il tedesco, sempre modesto, dice che il merito del suo momento brillante è della squadra.

Tutti bravissimi — ha commentato — vuol dire che la Juventus ha venti giocatori all' altezza. La mia condizione? Se è così smagliante devo ringraziare soprattutto Baggio con il quale l' intesa è ormai perfetta.

Sul fronte opposto il pensiero di tutti è a senso unico: sono state le disattenzioni difensive a condannare la Samp. È questione di attenzione e di concentrazione, problemi che avevamo anche lo scorso anno — ha detto il tecnico blucerchiato Eriksson — è inutile giocare bene, reggere a pari il confronto con gli avversari se poi si concede loro troppo spazio ad ogni avanzata. Inoltre la perdita di Lombardo per una leggera contusione si è fatta sentire. Ruud Gullit, è ancora più crudo nella sua analisi. Stasera — ha precisato — abbiamo imparato come non si deve giocare. Siamo stati superiori alla Juve nel primo tempo, anzi, l'abbiamo dominata e poi abbiamo sciupato tutto nella ripresa regalando agli avversari enormi spazi.

SERIE A / PAREGGIO SENZA RETI

Piacenza, un povero Diavolo

Deludente e scarsamente incisiva la formazione di Capello

0-0

PIACENZA: Taibi, Polonia, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais (33' st Brioschi), De Vitis, Iacobelli (15' st Ferazzoli), Piovani. (12 Gandini, 13 Chiti, 16 Ferrante).
MILAN: Rossi, Nava (1' st Galli), Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Simone, Donadoni, Massaro. (12 Ielpo, 14 De Napoli, 15 Orlando, 16 Carbone).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno
NOTE: angoli: 5-2 per il Milan. Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 19.000 circa. Ammoniti Nava, Costacurta e Iacobelli per gioco scorretto, Boban per comportamento non regolamentare.

PIACENZA — Il Milan, nonostante un risveglio nell'ultimo quarto d'ora, è uscito solo con un pareggio dalla trasferta di Piacenza, denunciando qualche problema sul piano del gioco e forse anche della convinzione. Privi di quasi tutti gli stranieri (il solo Boban ha rotto il clima di forzata autarchia) e di Tassotti, infortunatosi prima della partita, i rossoneri hanno risentito delle numerose assenze, soffrendo in qualche frangente la vivacità di un Piacenza che invece ha fatto segnare confortanti progressi sotto ogni profilo. Folla e incasso record hanno così fatto da cornice al primo punto del Piacenza in serie A. La partita ha proposto, nel primo tempo, i padroni di casa attenti nelle retrovie, disinvolti a centrocampo e particolarmente ispirati in avanti nelle iniziative di Turrini. Già al 2', De Vitis e Carannante non hanno sfruttato un prezioso invito del compagno, mettendo comunque in allarme la difesa. Il Milan, che ha schierato Boban ai margini della manovra sulla fascia sinistra, ha giocato in modo compassato, riuscendo raramente a fornire palloni utili a Massaro e Simone, peraltro ben controllati da Polonia e Maccoppi. I padroni di casa hanno provato ad accentuare il ritmo del confronto, grazie alle folate degli esterni Piovani e Turrini. Quest'ultimo ha messo ripetutamente in difficoltà Maldini, che è stato perciò costretto a limitare le incursioni offensive.

Tuttavia, il Milan non ha corso troppi pericoli, sia perché Baresi è stato puntuale nelle chiusure, sia perché la precipitazione ha tradito il Piacenza in sede di rifinitura. Per la squadra di Cagni è stato già un buon risultato riuscire a limitare il raggio d'azione degli avversari, i quali sono andati al tiro, per la prima volta, al 30' (punizione di Albertini di poco sul fondo). Al 38' Piacenza vicino al gol: appoggio di Papais, cross di Carannante e colpo di testa di De Vitis, alto di un soffio sulla traversa. In avvio di ripresa, i rossoneri hanno mostrato un piglio un pò più aggressivo, ma il tema del confronto non è cambiato granché. Sempre molto corto nella disposizione in campo, il Piacenza ha badato a non scoprirsi, non rinunciando però a ripartire in agilità. Cagni ha sostituito Iacobelli con Ferazzoli, nel tentativo di rafforzare l'interdizione sulla propria trequarti. Solo col passare dei minuti i rossoneri hanno cominciato a credere nella possibilità del successo. Al 25' un diagonale di Boban su punizione è stato corretto sul fondo da Maldini a due passi dalla porta di Taibi.

Schillaci salva ancora l'Inter

2-1

MARCATORI: nel pt 19' Bergkamp; nel st 10' autorete di Festa, 37' Schillaci.
INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Berti, Festa, M. Paganin (28' st Battistini), Orlando (20' st Sosa), Manicone, Schillaci, Bergkamp, Jonk. (12 Abate, 13 A. Paganin, 15 Fontolan).
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini (31' pt Bassani), Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (32' st Florjancic). (12 Mannini, 14 Cristiani, 15 Lucarelli).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.

MILANO — Se l'è vista brutta l'Inter questa sera con la Cremonese, battuta solo nel finale e dopo diversi pericoli per la porta di Zenga. I problemi così rimangono anche se è stata agganciata la testa della classifica. Sul banco d'accusa ancora una volta la difesa nerazzurra, che Bagnoli aveva cercato di rinnovare, mandando in campo una coppia centrale composta dai nuovi acquisti Massimo Paganin e Festa.

Questa retroguardia ha però ballato ancora una volta sui veloci contropiede condotti da quella vecchia volpe di Dezotti e dal giovane Tentoni, che, dopo la doppietta segnata domenica al Napoli, ha confermato a San Siro che potrà essere una delle rivelazioni di questo campionato. Bagnoli ha rimescolato le carte anche a centrocampo. Al posto di Shalimov, impagnato con la nazionale russa, ha schierato sulla destra Orlando. Ha poi lasciato fuori Dell'Anno per cercare ancora una possibilità di coesistenza fra Manicone e Jonk. Ma è certo che se la difesa nerazzurra si è trovata in difficoltà ciò è dovuto anche al fatto che questo centrocampo ha fatto mancare troppo spesso il filtro difensivo, pur appoggiando bene le azioni di attacco.

Che la Cremonese fosse in grado di creare notevoli pericoli si è visto subito. La squadra ospite ha infatti sfiorato per prima il gol al 14' con Dezotti, che ha deviato a fil di traversa un centro di Tentoni. Poi però è venuto fuori Bergkamp, a segnare il suo primo gol del campionato.

L 'olandese si è bene inserito in una azione condotta da Schillaci e Jonk ed ha fatto secco Turci con un destro che il portiere ha visto solo quando ha scosso la rete. Ma la Cremonese non è apparsa affatto rassegnata.

SERIE A / BATTUTO IL PARMA

La Lazio rialza la testa

Dopo il pareggio di Zola, Cravero ha firmato il 2-1

2-1

RETI: Nel pt 28' Fuser, 39' Zola; nel st 6' Cravero su rigore.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo (24' st De Paola), Luzardi, Cravero, Fuser (31' pt Bacci), Doll, Casiraghi, Di Mauro, Winter. (12 Orsi, 15 Marcolin, 16 Saurini).
PARMA: Bucci, Benarrivo (38' st Balleri), Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto (24' st Pizzi), Crippa, Zola, Pin. (12 Ballotta, 13 Matrecano, 15 Mannari).
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
ANGOLI: 6-1 per la Lazio.
NOTE: Serata afosa, terreno in buone condizioni. Al 31' del pt Fuser è uscito per un infortunio alla gamba destra. Ammoniti Cravero per comportamento antiregolamentare e Benarrivo per proteste. Spettatori: 40 mila.

ROMA — Dopo due sedute di maquillage la Lazio diventa bella di notte senza l' occhio indiscreto della pay-tv, che forse l' intimidisce. La squadra di Zoff festeggia il turno infrasettimanale domando l' imbattuto Parma, dominatore dell' ultima Coppa delle coppe. Ad una settimana dall' esordio europeo disputa nell' afa terribile dell' Olimpico un congruo provino superando 2 a 1 il Parma. La vittoria è di rigore, ma è pienamente meritata. A ranghi ridotti (da un lato mancano Gascoigne e Signori, dall' altro Brolin e Asprilla) le due squadre si affrontano spavalde. La Lazio, concentrata e vigile, si affida alle geometrie di Winter e agli estri di Doll. Dopo un inizio poco significativo anche Di Mauro si inserisce con costrutto, mentre tatticamente utile si dimostra Di Matteo. Ma una volta uscito per infortunio Fuser, dopo aver siglato il gol del vantaggio con uno splendido tiro al volo, dai limiti dell' area, Casiraghi è troppo solo e dimostra di essersi ancora poco inserito negli schemi laziali. Il Parma subisce le iniziative avversarie, gioca corto, ma è inferiore a centro campo. Il solito schema difensivo di Scala riesce a tamponare molte falle ma gli emiliani sembrano molli e accondiscendenti. Zola è l' artefice del momentaneo pareggio con una punizione alla Maradona, mentre nelle poche circostanze in cui riceve palloni accattivanti Melli si conferma temibile. Sul piano del gioco i due hanno difficoltà di inserimento.

Il tandem degli ex napoletani Crippa e Zola infatti non lega con la squadra: il primo vaga a vuoto, il secondo deve adattarsi a fare la seconda punta. La Lazio a volte propone il calcio champagne dello scorso anno, ma la mancanza di Signori rende difficile trovare la porta. La sconfitta non intacca le possibilità del Parma che ha gioco, uomini ed esperienza per puntare in alto. La Lazio trae linfa dal primo successo e fa sua una posizione di classifica più consona alle sue ambizioni. La nota preoccupante è l'ennesimo incidente di gioco, che questa volta colpisce Fuser. E' la squadra di Zoff che si proietta all'attacco fin dall'inizio: al 18' è parato un tiro di Doll, al 28' su angolo del tedesco Benarrivo respinge di testa e Fuser insacca al volo dal limite. Al 39' il Parma inopinatamente pareggia: magistrale esecuzione di una punizione da parte di Zola e la palla si infila all'incrocio dei pali.

Di nuovo vantaggio della Lazio al 3' del st: su contrasto aereo con Cravero, Minotti colpisce il pallone con la mano. Per Pairetto è rigore e Cravero trasforma con la consueta calma.

Blanda la reazione del Parma: al 15' conclusione di Melli a fil di palo. Gli ospiti poi protestano per due falli in area subiti da Minotti e Di Chiara al 38' e al 40'. L' ultima occasione è per Melli al 45', ma Marchegiani provvidenzialmente respinge.

Senza esito le varie occasioni avute dalla Lazio. Spettatori 50.645, incasso 1 miliardo 462 milioni 377 mila lire.

RETI INVIOLATE AL SAN PAOLO

Un Toro prudente e battagliero respinge gli assalti del Napoli

0-0

NAPOLI: Tagliatela, Ferrara, Francini (34' st Policano), Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio, Bordin, Buso, Corini (34' st Caruso), Pecchia.
TORINO: Galli, Sergio, Jarni, Mussi, Annoni (22' Delli Carri), Sordo, Osio (15' st Sinigallia), Fortunato, Silenzi, Carbone, Venturin.
ARBITRO: Luci di Firenze.
Espulso Sordo al 13' del st (ultimo uomo a commettere fallo su Di Canio lanciato a rete). Spettatori: 40 mila.

NAPOLI — Cambiano gli attori sulla scena ma il problema fondamentale del Napoli non muta: una incapacità assoluta di fare gol. Finisce zero a zero. Complessivamente, comunque, il Napoli appare in progresso soprattutto per una maggiore solidità del reparto difensivo. Per il Torino, tutto sommato, un punto utilissimo.

CALCIO

UDINESE / SFIORATA LA VITTORIA CON LA ROMA

Un pari con rimpianto

0-0

UDINESE: Battistini, Pellegrini, Montalbano (26' Bertotto), Sensini, Calori, Desideri, Rossini, Rossitto, Branca, Statuto, Biagioni (57' Carnevale). A disp.: Caniato, Pierini, Pittana. Ct: Vicini. All.: Fedele.
ROMA: Lorieri, Bonacina, Lanna, Mihajlovic, Comi, Carboni, Hassler (57' Benedetti), Piacentini, Balbo, Giannini, Rizzitelli (83' Muzzi). A disp.: Pazzagli, Garzya, Scarchilli. all.: Mazzone.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE. spettatori 20 mila circa, dei quali 11 mila abbonati. Ammoniti Hassler Piacentini. Calci d'angolo 7-3 per l'Udinese.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Si aspettava la Roma, la Roma dal grande cuore giallorosso di Mazzone, la Roma che aveva costretto la Juventus alla severa autocritica, la Roma di Abel Balbo ma anche di Mihajlovic, Hassler, Giannini e Rizzitelli. E invece, ecco l'Udinese. L'Udinese che deve fare di necessità virtù, che deve tirarsi su le maniche e inventarsi un gioco, che deve far ricorso a muscoli oliati al punto giusto e a una grinta niente male.

Sì, questa Udinese, nonostante tutto, è piaciuta. Perché ha messo alla corda una Roma molto più ricca di stelle e di esperienza. Una Roma quadrata in un centrocampo di piedi buoni ma incredibilmente incapace poi di finalizzare nella giusta misura il proprio gioco. Tanto incapace da essere poi costretta dall'irruenza bianconera ad arretrare il proprio baricentro e a correre una serie di rischi che probabilmente alla vigilia nessuno aveva messo in preventivo. Peccato quindi che Vicini abbia un solo attaccante vero oggi come oggi (Branca: Carnevale ha giocato appena mezz'ora, il tempo comunque per dimostrare di essere guarito) e che, in costruzione, si debba affidare più alla genialità dei singoli che a una manovra costruita organicamente. Peccato, perché anche così comunque la Roma se l'è vista brutta, ieri sera. Perché Branca con il pallone tra i piedi sa sempre inventare grandi cose, perché Sensini ha muscoli e volontà da vendere (e poi, di fronte al suo amico Balbo non poteva certo sfigurare), perché anche Biagioni ci sa fare, soprattutto su punizione (ma non solo), perché, anche se giovani, pure gli altri ragazzotti bianconeri hanno una gran voglia di mettersi in mostra e i numeri per farlo tutto sommato non mancano. Insomma, in un modo o nell'altro (magari sfruttando poco, o nulla, il gioco senza palla, magari intestardendosi un po' troppo al centro senza cercare le ali) questa Udinese comunque il suo l'ha fatto. E anche bene. Chissà, allora, chissà cosa sarebbe potuto succedere se dal mercato...

Ci ha messo un quarto d'ora, ieri sera, l'Udinese a capire che questa Roma era meno bella di quanto l'avevano dipinta. Per la precisione 18 minuti. Al 18', infatti, Branca affronta in un uno contro uno Comi e poi Lanna: alla fine, riesce a portarsi al centro, ma la conclusione è mestamente alta. Che non sia serata, Branca, poi, lo capisce tre minuti più tardi, quando inventa un colpo di assoluta bravura, che soltanto un gatto come Lorieri poteva neutralizzare: il centravanti bianconero ha infatti trovato una girata al volo in splendida coordinazione su lancio di Desideri che l'ex ascolano ha alzato sopra la traversa. C'è, insomma, il profumo del gol nell'aria, e il gol l'Udinese lo trova anche: peccato che non sia valido. Perché la punizione che Desideri scaglia in rete con un tiro morbido e preciso era di «seconda», e nel grappolo alzatosi davanti a Lorieri nessuno è riuscito nemmeno a sfiorarla. Dunque, niente da fare. E non vale recriminare del sandwich del quale è vittima Statuto alla mezz'ora. E nemmeno sulle splendide doti acrobatiche di quel Lorieri che mille volte nel passato è sembrato sul punto di giungere a Udine e che invece da queste parti è capitato solo e sempre da avversario. Lorieri, appunto, dopo che già in avvio di gara aveva schiaffeggiato in alto un calcio d'angolo battuto da Biagioni, si è ripetuto al 36', sempre sul fantasista bianconero.

Cronaca, insomma, tutta bianconera. Perché la Roma si è fatta viva in maniera pericolosa dalle parti di Battistini solo in chiusura di tempo, al 45' esatto, con una punizione di Rizzitelli respinta di pugno dal numero 1 udinese e poco dopo la ripresa delle ostilità dopo l'intervallo, al 49', quando Balbo ha girato di testa (ahilui, a lato), un bel cross di Carboni. Poi? Poi proprio più nulla di romanista, perché tra gli appunti finiscono le invenzioni di Carnevale che però non riescono a liberare l'uomo giusto al posto giusto e un servizio di Sensini sul quale proprio Carnevale arriva in scivolata con un attimo di ritardo. L'Udinese insomma gioca, si muove con pericolosità e recrimina anche per un mani giallorosso a due passi da Lorieri: ci sarà stato davvero? Chissà, fatto è che dopo il regalo di Cagliari è difficile anche imprecare, per i bianconeri.

Alla fine, vince la stanchezza. Diamine, non si può pretendere l'impossibile da una squadra (l'Udinese) nella quale sono in troppi a doversi inventarecontemporaneamente difensori-registi-attaccanti e da un'altra (la Roma) che la strada che porta a Battistini non è mai riuscita a trovarla. E così, all'89', con Lorieri a farfalle anche l'ultima occasione di Carnevale finisce a lato. Zero a zero: ma il divertimento, sotto i fari del «Friuli» non è mancato. Anzi. Peccato solo che la classifica abbia altre esigenze.

Balbo per fortuna non ha dato dispiaceri ieri sera alla sua ex squadra.

BALBO GIALLOROSSO
Abel non ha segnato e forse stavolta non se ne dispiace

UDINE — Balbo ricordi? Il «puntero» di Villa Constitution ha passato la sua serata particolare, quella dei bei ricordi e molto probabilmente un groppo in gola, al momento di uscire dal tunnel che portava in campo, l'ha sentito. Prima di ciò saluti, strette di mano, abbracci e baci per chi allo stadio «Friuli» è stato di casa per quattro stagioni, quattro stagioni veramente grandi. Poi gli stessi luoghi, le stesse azioni, l'entrata nello spogliatoio (magari in quello sbagliato, la forza dell'abitudine è forte) e la preparazione dell'incontro. Infine il match vero e proprio con l'uscita sul tappeto verde accompagnato da un applauso lungo, lunghissimo, dei tifosi che hanno accolto allo stadio «Friuli» il loro Balbo. «Stessa maglia altro colore, ma per sempre nei nostri cuori» diceva così lo striscione affisso ai piedi della curva Nord che salutava appunto il ritorno di Balbo allo stadio di Udine e durante la corsa del puntero verso i «suoi» sostenitori i pensieri gli si saranno accavallati nella mente. Il suo rapporto con la città friulana è stato intenso e costellato da moltissime pagine felici e qualche momento buio. Balbo, infatti, non è andato verso la capitale a cuor leggero, ha pensato molto alla contestazione subìta proprio dagli stessi tifosi della Nord nell'ultima parte dello scorso torneo assieme alla considerazione che forse Udine gli stava un po' stretta. Ma per una sera tutto dimenticato. Un saluto a mano alzata e poi via a cercare di dare un dispiacere proprio a quegli stessi tifosi.

Anche l'incontro con il suo amico Alessandro Calori non deve essergli passato indifferente se per tutta la prima frazione di gioco ha fraseggiato con i compagni e nulla più, arginato al meglio dal suo angelo custode, il quale non ha mancato, prèstazione veramente puntuale quella di Calori, di mordergli pure le caviglie in più occasioni. Ma lui non si è scomposto più di tanto continuando a fare il suo lavoro di copertura in chiave tattica ordinatogli da Mazzone.

Nella seconda frazione la musica è leggermente cambiata dato che la compagine di Vicini ha avanzato il suo raggio d'azione di una decina di metri, quanto basta per indurre il buon Mazzone a inserire un difensore in più al posto del «nervosetto» Haessler. Indubbiamente Abel Balbo ha patito la cosa oltre misura giocando in fase difensiva tutto il secondo tempo. Niente più che qualche pallone toccato a centrocampo e poi una gara giocata facendo a nascondino con i suoi compagni dietro ai difensori della compagine friulana. Il fischio finale che metteva fine all'incontro e la corsa, sì proprio la corsa ad abbracciare i compagni dell'Udinese, è stato il seguito della serata.

Anche l'ingresso in sala stampa è stato trionfale fra abbracci e saluti di addetti ai lavori, giocatori e non. Le solite parole di circostanza, grandi sorrisi e poi via a cena con il suo grande amico e ieri, per una sera, rivale Nestor Sensini. «Se perde, paga lui» aveva detto il centrocampista dell'Udinese, ma c'è da credersi che anche col pareggio lo ha fatto lo stesso e volentieri. E durante la cena via con i ricordi.

Francesco Facchini

PRIMO PUNTO DEL CAGLIARI
Nappi ha ritrovato subito il gol ma il Genoa non fa festa

SUCCESSO DEGLI OROBICI
Atalanta: Ganz fa e disfa La Reggiana si sveglia tardi

2-1

MARCATORI: nel pt 8' Ganz; nel st 8' Scapolo, 41' autorete Magoni.
ATALANTA: Ferron, Pavan, Tresoldi, Minaudo, Bigliardi, Montero, Rambaudi, Magoni, Ganz, Perrone (39' st Codispoti), Scapolo (12 Pinato, 13 Valentini, 15 Orlandini, 16 Pisani).
REGGIANA: Taffarel, Torrisi, Zanutta, Accardi (38' st Cherubini), Sgarbossa, De Agostini, Morello (23' st Esposito), Scienza, Pacione, Picasso, Padovano (12 Sardini, 13 Parlato, 15 Lantignotti).
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: angoli 6-6.

VITTORIA IN TRASFERTA
Altro miracolo del Foggia Il Lecce è sotto choc

0-2

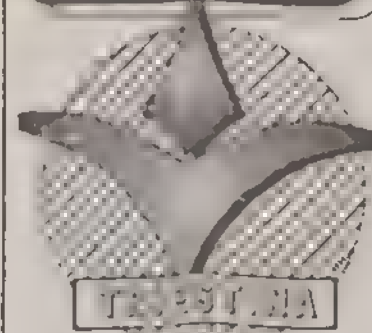
LECCE: Gatta, Trinchera, Carobbi, Ceramicola, Padalino, Biondo, Morello (31' st Russo), Melchiori, Gaucho, Gerson, Baldieri. (12 Torchia, 13 Altobelli, 14 Gazzani, 15 Barollo).
FOGGIA: Mancini, Chamot, Nicoli, Sciacca, Di Bari, Bianchini, Bresciani (41' st Caini), Di Biagio, Cappellini (41' st Bucaro), Stroppa, Roy. (12 Bacchin, 15 De Vincenzo, 16 Mandelli).
ARBITRO: Chiesa di Milano.
RETI: nel pt 21' Bresciani, nel st 47' Roy.
NOTE: Espulso Ceramicola all' 11' del pt per doppia ammonizione. Ammoniti Ceramicola, Nicoli, Carobbi, Sciacca e Caini.

1-1

GENOA: Berti, Ruotolo, Lorenzini, Caricola, Torrente, Signorini, Vink (20' st Onorati), Bortolazzi, Nappi, Cavallo, Murgita (31' st Ciocci). (12 Tacconi, 13 Corrado, 14 Fiorin).
CAGLIARI: Fiori, Napoli, Pusceddu, Bisoli, Villa, Firicano, Cappioli (40' st Pancaro), Allegri (42' st Sanna), Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Di Bitonto, 13 Veronese, 14 Pellucci).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
RETI: nel pt 22' Allegri su rigore, 42' Nappi.
ANGOLI: 7 a 2 per il Genoa.
NOTE: serata umida ma calda, terreno leggermente allentato, spettatori 30 mila.
AMMONITI: Pisoli, Cappioli, Villa e Bortolazzi per gioco falloso; Oliveira per proteste.
Nel st al 20' Vink, in seguito a uno scontro aereo con Pusceddu, riporta una ferita alla fronte ed è sostituito da Onorati.

GENOVA — Un Genoa ancora una volta impreciso nelle conclusioni non è riuscito a continuare alla grande i festeggiamenti per il suo centenario ed ha permesso ad un indomito Cagliari di conquistare meritatamente il suo primo punto in campionato. La squadre di Giorgi, che lo scorso anno di questi tempi era alla guida del Genoa, con il rientro di Oliveira a fianco di Valdes ha ad ogni modo dimostrato di poter abbandonare quanto prima le basse posizioni di classifica. Al Genoa, sceso in campo in occasione del suo storico compleanno con la maglia dei nonni, si è sentita invece la mancanza di Petrescu e Skuhravy, entrambi impegnati con le loro nazionali. Il gigante ceco è in grado infatti di dare più peso alle puntate rossoblu anche se Nappi, autore di uno spettacolare gol, e Murgita sono sempre riusciti a tenere sulle spine i guardiani Napoli e Villa sempre spalleggiati da Firicano. Dopo un primo tempo di netta marca rossoblù, la ripresa è scaduta di tono, un pò per il gioco falloso attuato dagli ospiti (5 ammoniti) e un pò per la stanchezza subentrata tra i rossoblù anche a causa del pressing attuato nella parte iniziale della partita. A questo punto al Cagliari è bastato giocare di rimessa, lasciando in avanti i soli Valdes e Oliveira, che con le loro veloci incursioni hanno spesso creato pericoli verso la porta di Berti.

Nonostante il gran lavoro del Genoa che già dall' avvio è stato spinto da un pubblico che voleva a tutti i costi continuare con un successo i festeggiamenti, ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti, con rigore realizzato da Allergri. Poi ha pareggiato Nappi.

CALCIO

TRIESTINA / 13 GOL IN ALLENAMENTO
Composto il mosaico
Fatta la formazione per domenica, si è bloccato Torracchi

COPPA DILETTANTI
A Muggia reti inviolate ma tre sostituzioni...

Fortitudo	***0***
Ponziana	***0***

FORTITUDO: Messina, Masutti, Dorliguzzo, Zoch, Stasi, Apostoli, Novel (Della Pietra), Venturini (dal 76' Boziglav), Cecchi, Drago, Pulvirenti. All.: Oliviero Macor.
PONZIANA: Spadaro, Rossi, Bazzara, Parisi, Lombardo, Mesghetz, Papagno, Musolino (Postogna), Zei, Frontali (dal 65' Craljevic), Dentini (Toffolutti). All.: Michele Dimauro.
NOTE: la partita potrebbe venir assegnata a tavolino alla Fortitudo perché il Ponziana ha effettuato tre sostituzioni al posto delle due regolamentari in Coppa Italia.

MUGGIA — Una partita valida per due tornei. La Fortitudo coglie un pareggio utile per la Coppa Italia dilettanti e conquista contemporaneamente la finale del torneo Città di Muggia '93, che la vedrà difronte al Costalunga (pareggio con il San Sergio per 2-2). Le finali di questo bel torneo si disputeranno mercoledì prossimo. Sabato invece si giocheranno le finali della Coppa Pacco per gli allievi; difronte Fortitudo (7-6 all'Olimpia dopo i rigori) e Ponziana (3-1 sul Costalunga). Tornando al derby di Coppa Italia è stato rilevante soprattutto il lavoro a centrocampo delle due squadre. La Fortitudo, come sempre molto attenta alla difesa, presenta alcuni interessanti elementi del vivaio. Poche le occasioni da gol. Gli amaranto mettono i brividi a Spadaro solo su calcio di punizione. Neanche il Ponziana però fa molto. Il primo vero tiro è di Frontali in contropiede appena al 32' ma finisce alto sopra la traversa. I padroni di casa sembrano più incisivi nelle loro folate offensive, mentre i biancocelesti puntano più sul contropiede. Sul finire di tempo pericoloso il diagonale calciato da Pulvirenti. Anche nella ripresa i muggesani sembrano meglio impostati e senz'altro più mobili. Frizzanti in particolare Drago, Cecchi e Della Pietra. Al 70' mischia in area del Ponziana con Spadaro che salva respingendo di pugno. La partita continua ad essere piuttosto moscia con poche azioni ben congegniate e molti lanci a scavalcare l'affollato centrocampo. Bellissima la conclusione di sinistro di Della Pietra al 79' con grande intervento di Spadaro a deviare in angolo. A 2' dal termine c'è da registrare l'ultimo tentativo di Cecchi che tira al volo di sinistro senza però trovare la porta.

Renzo Maggiore

TRIESTE — Ultimo test per gli alabardati a quattro giorni dall'esordio stagionale in campionato. Sull'erba di Basovizza, miracolosamente risparmiata dalle violente precipitazioni che in contemporanea si abbattevano su tutta la regione, la squadra di Adriano Buffoni ha dato vita a un'anomala sgambata in famiglia reclutando come sparring partner la formazione Beretti guidata da Vittorio Russo e gli Allievi nazionali di Edi Pribac che, un tempo a testa, hanno cercato di rendere la vita difficile ai ben più quotati fratelli maggiori.

Ininfluente il risultato finale di 13 a 0 (tre reti nella prima frazione e un'autentica goleada nella ripresa), il galoppo di allenamento ha consentito a Buffoni di tastare il polso a quasi tutti gli uomini a sua disposizione. Unici assenti il difensore Ballanti, tenuto prudenzialmente a letto a smaltire gli ultimi postumi dell'influenza, e lo zoppicante Facciolo ancora bloccato dall'incisione al ginocchio subita lunedì pomeriggio ma che Buffoni è certo di avere a disposizione contro l'Alessandria.

Attendibile soprattutto il primo test, quello contro l'emergente e arcigna formazione Beretti. Il tecnico alabardato ha schierato inizialmente gli undici che, in questo momento, hanno le maggiori probabilità di scendere in campo dal primo minuto contro l'Alessandria domenica al «Rocco». Davanti a Drigo, sono stati infatti disposti Pasqualetto e Milanese in qualità di difensori laterali con Sottili e Zattarin impegnati a giostrare nella zona centrale. Per Conca le solite responsabilità di arginare il settore qualche metro più avanti insieme a Danelutti incaricato anche di portare scompiglio con la consueta irruenza sulla fascia destra. A capitan Romano la bacchetta da direttore d'orchestra, attento nel rilanciare subito l'azione con tocco esperto e preciso nell'indurre i compagni alla giusta posizione. Al suo fianco un Casonato sempre più ispirato e dotato di maggiore personalità, concreto sia in fase di copertura che nel suggerire ghiotte iniziative per la testa di La Rosa, ritornato torre centrale, e i guizzi di Caruso.

Subito impiegato da Buffoni, il nuovo arrivato era atteso con curiosità. Immediatamente confermate le premesse che lo volevano seconda punta agile e ficcante, tutta mancina e dall'istinto a spettacolarizzare la manovra senza eccessivo egoismo. Sarà il caso di vederlo all'opera contro un avversario come l'Alessandria se, come probabile, troverà subito posto nell'undici titolare. Sufficiente e quasi insperata la resistenza dei Beretti, che sul piano fisico non hanno concesso poi molto a Romano e soci più preoccupati di cercare i collegamenti e obbedire agli ordini di Buffoni piuttosto che cercare la segnatura a tutti i costi.

Così si spiegano le sole tre reti, due di La Rosa e una di Casonato, oltre a una discreta serie di miracoli del bravo e ispirato Metti tra i pali. Frequenti, e fermamente pretesi dal tecnico alabardato, gli inserimenti sulle fasce di Pasqualetto a destra e di Milanese sul versante opposto, con le stesse punte incaricate di cercare spazi a loro vantaggio.

Ben altra storia dopo il riposo, con gli Allievi nazionali opposti alle teoriche seconde linee oltre ai soli Drigo, Danelutti, Milanese e Casonato in campo per novanta minuti. Assai seguite le prove di Soncin lungo il settore laterale destro, di Rizzioli a ridosso delle punte e degli stessi Godeas e Marsich che in prima linea hanno fatto man bassa di segnature. Dieci in totale, per la precisione, con poker di Godeas, doppiette per Marsich (più un palo e una traversa piena) e Casonato oltre agli acuti di Soncin e Rizzioli.

Ma sul finire del galoppo, con Buffoni soddisfatto dell'allenamento, saltava fuori una nuova tegola per Torracchi che in un recupero difensivo si bloccava di colpo maledicendo la sfortuna per l'ennesimo problema muscolare. Le sue condizioni, come quelle di Ballanti e Facciolo, andranno attentamente valutate nei prossimi giorni.

Con la giornata di ieri, la Triestina ha concluso la serie delle doppie sedute quotidiane. Prima della pratica Alessandria, gli alabardati saranno impegnati ogni mattina sull'erba di Basovizza per completare e rifinire la preparazione. Sabato, dopo l'ultimo lavoro di rifinitura, la squadra andrà in ritiro al Lido di Muggia. Il Centro di coordinamento, infine, invita gli abbonati a ritirare le tessere prima della partita di domenica.

Daniele Benvenuti

COPPA ITALIA / RITORNO A CHIARBOLA FRA STEFANEL E TEOREMA

Quasi certo un bel tredici

Per Lampley stasera è la «prima» a Chiarbola

COSI' AL PALASPORT (ore 20.30)

STEFANEL	TEOREMA MI
4 Bodiroga	4 Pieri
5 Gentile	6 Sorrentino
6 Pilutti	9 Sambugaro
7 Fucka	10 De Ambrosi
8 De Pol	12 Williams
9 Budin	13 Paci
11 Lampley	14 Colladon
12 Pol Bodetto	15 Grattoni
14 Cantarello	18 Ware
15 Calavita	20 La Torre
All. Tanjevic	All. Bergamaschi

ARBITRI
Pasetto e Rudellat

Con il probabile successo sul Teorema
i biancorossi toccheranno tale livello
fra amichevoli precampionato e Coppa.
In campo formazioni senza novità

TRIESTE — La Stefanel regalerà un «tredici» ricco di entusiasmo. Stasera, alle ore 20.30, il palasport di Chiarbola riapre i battenti e la curiosità di vedere all'opera la nuova edizione della squadra supera di gran lunga il contenuto, non troppo rilevante, del retour-match di Coppa Italia con il Teorema di Milano.

La fase che precede il campionato assume sempre più forti tonalità biancorosse, anche se la marcia irresistibile in tornei e amichevoli andrà verificata quando saranno da affrontare salite maggiormente faticose. Comunque 12 successi su 13 incontri rimangono un bel biglietto da visita, in sintonia con dei programmi mai così avveduti e concreti.

«Normalmente scudetto», usava dichiarare provocatoriamente nelle stagioni passate, allorché cercava di fare ai suoi iniezioni di maturità, ora si parla con cognizione di causa. D'altronde le carte di identità Boscia è abituato a rilasciarle a seconda dell'esperienza acquisita nei vari incontri e si rende conto che il momento della verità è giunto per tutti.

La promessa, sosteneva un tale, è un debito che viene saldato quando è mantenuta, ebbene, esiste la rosea prospettiva di una cambiale sportiva che verrà pagata, per quanto Gentile, dall'alto di un realismo derivante da dieci anni di attività, ammonisca a non dare niente per scontato.

Esiste, comunque, nei confronti di Trieste una considerazione diversa, tanto che nell'ambiente gli addetti ai lavori sono convinti che gli ex monelli non scherzano più, sono cresciuti e fanno tremendamente sul serio. Un esempio per chiarire il concetto: al torneo di Rovereto, dopo lo straripante successo su Djordjevic e soci, nella finalissima ad ogni canestro della Benetton i giocatori veneti, Pittis in primis, esultavano neanche si trattasse dei punti della vita.

Stavolta non ci sono nemmeno le recriminazioni a cui aggrapparsi per infortuni e ritardi negli ingaggi degli americani. La squadra è bella e confezionata, ha svolto una preparazione graduale, è riuscita a distribuire lavoro e impegni secondo un piano che entro settembre potrebbe consentire di ottenere il primo obiettivo, vale a dire la final-four di Coppa Italia.

Nel fitto carnet troveremo poi campionato e Coppa Korac, ovvero di tutto, di più, anche se la competitività della formazione non deve essere confusa con un traguardo acquisito. Si potranno trovare delle difficoltà pure con avversari di livello inferiore, quindi quel definitivo salto di qualità potrà avvenire con la concomitanza di vari fattori, non esclusa una partecipazione attiva dei tifosi, che stanno dimostrando di credere fermamente a questa Stefanel attraverso la sottoscrizione degli abbonamenti.

Ci sarà qualcosa di nuovo, oggi nella Stefanel, per quanti non sono riusciti a vederla nel corso dei vari tornei. Il «Piacere, Lampley» avverrà idealmente con la sua manona che andrà a stoppare fin lassù dove pochi arrivano ma il «nostro signore delle aree» lo scopriremo poco a poco e sarà una sorpresa per tutti, sotto il profilo tecnico e umano.

Aggiungere, poi, qualcosa su Gentile significherebbe trovare nuovi aggettivi, , limitiamoci, quindi, ad una valutazione assai interessante e che deriva dall'impiego di Nando e Bodiroga. «Attenti a quei due»: l'avvertimento è partito per una coppia definita strana chissà perché.

Metteteci ancora un certo Pilutti, irriconoscibile (in senso positivo) e rigenerato nella sua veste di sesto guastatore e si capirà la forza d'urto delle guardie. Fucka è un lusso da sfruttare, Cantarello in ordine fisico: anche questo è un record o, forse dovremmo dire, un acquisto al pari del Pol Bodetto in progresso.

Nella panoramica una certezza (De Pol), un potenziale da sperimentare (Budin), un atleta-speedy (Cattabiani) da attendere con fiducia. Resta Calavita, il quale per anni si è trascinato la fama del giocatore-incognita e tuttavia sembra smanioso di tradurre nelle partite vere quanto di buono riesce ad esprimere in allenamento.

Stasera Trieste parte da +18 e la qualificazione per il turno successivo è ormai acquisita. Il Teorema di bergamaschi presenta alcuni elementi di valore, a partire da Grattoni, e il duetto Ware-Williams farà vedere qualche numero, visto che ci sono dei pericoli di taglio.

s. b.

COPPA ITALIA / BENETTON

Un allenamento contro Vicenza

TREVISO — Poco più di un allenamento quello di stasera. Neanche a cercarli col lumicino si riescono a trovare veri motivi d'interesse nel match di coppa che la Benetton affronterà alle 20.30 al Palaverde. La pratica «Pulitalia» è stata sbrigata domenica in poco più di venti minuti. I vicentini non sono formazione in grado d'impensierire i biancoverdi, nemmeno in un clima da amichevole. Manca loro l'esperienza, un leader sul campo e, come se non bastasse, sembra pure che la dirigenza abbia sbagliato i due americani. Carver e Burroughs hanno realizzato domenica 15 punti in due con percentuali inferiori al 40 per cento. Il passivo dei vicentini, per stessa ammissione del tecnico Deanesi, non ha superato i venti punti, perché nella ripresa Treviso ha schierato le seconde linee.

Il rischio è quello di prendere troppo sottogamba il ritorno e di fare una brutta figura coi tifosi. Eh sì, perché quella di stasera è pur sempre una prima. Il pubblico rivedrà capitan Iacopini e company per la prima volta dal giorno di gara 2, quando la Knorr mise a ferro e fuoco il castello di carta biancoverde. Un ricordo da cancellare in fretta.

Ora c'è una squadra nuova da scoprire e il precampionato ha già lasciato intendere di che pasta è fatta. Partita la superstar, cambiata la regia in campo e in panchina, la Benetton pare squadra forse meno spettacolare ma molto più concreta. Vediamo in sintesi quelle che potrebbero essere le chiavi del gioco Benetton nella stagione che va ad incominciare.

Contropiede. Frates ha chiesto sin dalle prime amichevoli di giocare a 1000 all'ora. Così giocava la Clear e così giocherà probabilmente la Benetton. Anche perché nella Marca è finito un certo Mannion, il terminale ideale per ogni azione di contropiede.

Tre lunghi. Frates sembra intenzionato a fare giocare in quintetto simultaneamente Rusconi, Vianini e Pittis (dall'alto dei suoi due metri può giocare 2, 3 o anche 4). È la formula che fino a questo momento ha dato i migliori risultati. Più rimbalzi facili si prendono più velocemente si ribaltá l'azione.

Nuova regia. Via Kucoc, Corchiani e Mian, dentro Garland e Scarone. La Benetton ha cambiato la regia della squadra. Farla girare bene anche a difesa schierata sarà compito dei due nuovi giocatori.

Pittis. È sicuramente lui il giocatore chiave della Benetton edizione '93-94. Ora come ora è sicuramente il più in forma. Le delusioni europee sono alle spalle e la voglia di riscatto è tanta.

Alessandro Baschieri

Coppa: gli altri incontri

BOLOGNA — Si completerà oggi (20.30) con le gare di ritorno il primo turno della Coppa Italia di basket maschile.

Eliminazione diretta con differenza canestri. Questo l'elenco delle partite con il risultato dell'andata:

Petrarca Padova-Buckler Bologna 75-96.
Fortitudo Bologna-Monini Rimini 81-75.
Baker Livorno-Auriga Trapani 82-100.
Kleenex Pistoia-Pall. Pavia 67-71.
Olimpia Milano-Banco Sardegna Sassari 95-78.
Glaxo verona-Mens Sana Siena 71-64.
Burghy Roma-Cagiva Varese 79-89.
Scavolini Pesaro-Napoli 113-80.
Clear Cantù-Pall. Ferrara 96-100.
Reyer Venezia-Auxilium Torino 77-57.
Pall. Reggiana-Telemarket Forlì 91-89.
Stefanel Trieste-Teorematour Milano 82-68.
Viola Reggio Calabria-Lib.Udine 72-66.
Bialetti Montecatini-Aurora Desio 91-87.
Juve Caserta-Teamsystem Fabriano 85-85.
Benetton Treviso-PulitaliaVicenza 94-73.

Gli ottavi sono in programma domenica alle 18.30 e giovedì 16 alle 20.30.
Gli accoppiamenti sono automatici dall'alto dell'elenco; la prima partita verrà giocata in casa della squadra con il peggior piazzamento nel campionato 1992-93.

SERIE C / TORNEI E AMICHEVOLI

Alle prime verifiche

Jadran e Don Bosco con alti e bassi - Latte Carso all'esordio

TRIESTE — Primi tornei amichevoli e prime verifiche sul campo del lavoro svolto in serie di preparazione per le squadre iscritte al campionato di serie C che è ormai giunto a sole tre settimane dal via ufficiale. Prestazioni che naturalmente non possono originare opinioni e commenti definitivi, ma che consentono di tracciare, partita dopo partita, una sorta di griglia di partenza per la stagione che va ad incominciare.

Una prima tappa importante è stata rappresentata, nello scorso fine settimana, dal torneo disputatosi a Borgo Grotta Gigante che ha visto prevalere l'Italmonfalcone in virtù di un organico che ha palesato già un buon livello di condizione e che ha riconfermato la ben nota consistenza del tandem Tomasi-Tommaso Mazzoli.

In finale i «cantierini» hanno superato i padroni di casa dello Jadran che domenica, per la verità, sono un po' mancati. Deluso visibilmente, per la prova nella seconda giornata, anche il coach Vatovec che non ha nascosto la sua sorpresa per il vistoso passaggio a vuoto, soprattutto in rapporto a quanto fatto vedere di positivo in semifinale con il Don Bosco. Alti e bassi, imprecisioni che magari possono essere messi in preventivo in una fase in cui i carichi di lavoro atletico si fanno sentire, ma l'allenatore è andato oltre, lamentandosi per non aver visto tra i giocatori il necessario entusiasmo, condizione essenziale per il raggiungimento di qualunque obiettivo.

Clima più sereno si è respirato invece nel dopogara del Don Bosco, con l'allenatore Garano che non ha celato la soddisfazione per il rendimento offerto dai suoi, sia nella semifinale persa in extremis con lo Jadran, sia nella ben più rilassante partita con il Postumia. Pur ricordando che c'è ancora molto da fare su schemi e automatismi, il coach ha infatti voluto sottolineare la disinvoltura sfoggiata da giovani come Gaio (un '73 migliorato moltissimo) o addirittura giovanissimi come Federico Vlacci e Pitteri che solo qualche mese fa militavano nella formazione «cadetti». Tutto ciò tenendo conto delle assenze importanti di Guzic e di Just; il rientro di quest'ultimo, uno dei cardini dell'intera rosa, pare peraltro incerto, avendo il giocatore manifestato propositi di abbandono.

Molta curiosità circonda nel frattempo il Latte Carso, la società che in estate si è mossa maggiormente sul mercato e che, almeno sulla carta, possiede uno degli organici più completi della categoria.

L'occasione è rappresentata dalla 18.a edizione del torneo «Del Negro», organizzato come tradizione dall'Unione sportiva Servolana per ricordare la figura del noto arbitro internazionale triestino. Squadre partecipanti in questa edizione, oltre naturalmente al Latte Carso, saranno il Don Bosco, l'Italmonfalcone e il Cividale, a costituire un vero e proprio anticipo di serie C.

Le partite si terranno al palazzetto di Chiarbola con il seguente calendario: venerdì 10 settembre ore 18.45 prima semifinale Cividale-Italmonfalcone, ore 20.30, seconda semifinale Latte Carso-Don Bosco; sabato 11 settembre, ore 18.45 finale 3.o e 4.o posto; ore 20.30, finale 1.o e 2.o posto.

Massimiliano Gostoli

TORNEO / DA VENERDI

Canestri in Piazza Unità per il Memorial Nesbeda

TRIESTE — Nella consueta e suggestiva cornice della Piazza Unità d'Italia, la Libertas Trieste organizza la 6.a edizione del Memorial Giusto Nesbeda. Il torneo, che interessa le categorie Propaganda maschile e femminile, ha una veste internazionale ospitando due formazioni provenienti dalla Slovenia. Per il settore maschile saranno presenti, oltre alla squadra della società organizzatrice, la Libertas Rovigo, il Centro Sportivo Galli di S. Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo e il Kraski Zidar Sezana.

Per le donne ci saranno la Polisportiva Costamasnaga di Como, la Libertas Pasian di Prato, lo Zenski Kozarkarski Klub di Sezana e la Libertas Trieste. Sia in campo maschile che in campo femminile le annate interessate saranno il 1981 e il 1982.

La categoria propaganda rappresenta il primo approccio con il basket «vero» in quanto gli atleti che ne fanno parte vengono direttamente dalle esperienze del minibasket. Nella propaganda si gioca con i canestri alla stessa altezza della serie «A» e cioè a 305 centimetri dal suolo ma viene adottato un pallone più piccolo e più leggero e cioè lo stesso del minibasket per rendere più agevole la pratica ai giovani atleti. La formula del torneo è uguale per gli uomini e per le donne; essa prevede un girone all'italiana con un particolare criterio di attribuzione dei punteggi. Verrà assegnato un punto per ogni quarto vinto e tre punti per la vittoria finale. Gli incontri sono previsiti per le giornate di venerdì, sabato e domenica in piazza dell'Unità d'Italia e nella Palestra della Valle.

Roberto Lisjak

TRIESTINA / UN MOMENTO DIFFICILE

Tedeschi vicino all'esonero

Per ora nessuna conferma ufficiale - Precaria situazione economica

TRIESTE — La pallanuoto triestina alza la bandiera bianca. E Felice Tedeschi rischia di andarsene. La società rossoalabardata ha deciso di non rinnovare il contratto all'allenatore «plavo» che per anni ha guidato, nel bene e nel male, la squadra di Lorenzo Pecorella e compagni. «Martedì sera mi sono incontrato col presidente — racconta il tecnico —. Mi ha detto che al consiglio direttivo non interessavo più». Ma c'è il giallo: Jacopo Rossini, infatti, nega ogni cosa. «Tedeschi è di madrelingua croata e ha un sacco di problemi personali — dice il primo dirigente —, lo avrete sicuramente interpretato male». Niente esonero, quindi? «Non ho detto questo. Come ogni società che si rispetti, anche noi in questi giorni stiamo programmando la prossima stagione e non possiamo quindi dare per scontata la conferma di Felice. Discuteremo».

Ma Tedeschi l'italiano lo parla come fosse la sua prima lingua. Non ci si può sbagliare, Felice è sempre chiaro e comprensibile. «Mancano soldi — dice — e gli sponsor non arrivano. Anche per la Triestina il momento è bruttissimo». Eccone i risultati. Ma lui non molla, il tecnico rossoalabardato si dice «triste, perché non riesco a immaginare una vita senza pallanuoto e soprattutto senza Triestina».

E allora? E allora niente, perché le notizie, per nulla incoraggianti, continuano a piovere come durante un temporale. Un'altra conferma quasi ufficiale: dopo Luca Giustolisi, anche Andrea Brazzatti, campione del mondo under 20 e punto di forza della squadra di Riva Gulli, e Giulio Gerbino, portiere azzurro e rossoalabardato, hanno pronte le valigie. Il primo punta alla serie A, con il Florentia, per il secondo invece si parla dell'ambizioso Padova dell'ex ederino Cirkovic. Lo confermano loro stessi. «Ma la Triestina non deve, non può lasciarsi sfuggire due giocatori come quelli». E poi continua, l'appello di Tedeschi, che è quasi una denuncia: «Attenzione, Andrea è uno dei migliori atleti del mondo, se la società gli permetterà di partire, bene, allora dimostrerà di non essere in condizione di gestirsi». Eppure Rossini, «con me, è stato chiaro e inequivocabile: si venderà». Gli ha risposto l'allenatore: «In questo modo la squadra retrocederà in serie C e forse anche in serie D...». Ma Rossini da quell'orecchio non ci sente, «e sapete quello che mi ha risposto? Mi ha detto che sì, che retrocederemo, ma intanto faremo fare esperienza ai giovani».

Una sola cosa, dunque: «Una squadra così non ha più bisogno di un allenatore come me, ma vedrete se non sarà vero: ora se ne andrà anche il gruppo degli atleti più "anziani", perché per tutti, prima ancora di un tecnico, io sono sempre stato come un padre».

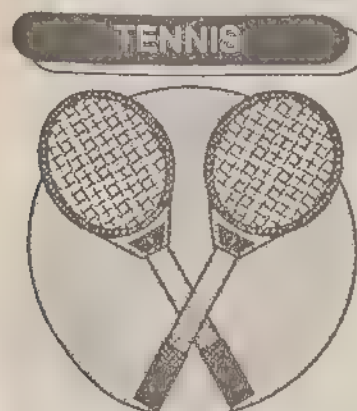
Senza soldi, però, andare avanti è difficile. Rossini, racconta ancora Tedeschi, si è trovato isolato, come se la Triestina, in città, non interessasse più a nessuno. Il consiglio non ha saputo dargli una mano e lui non è stato in grado di raccogliere la pesante eredità lasciatagli da Giustolisi. Non certo per incapacità, ma perché lo stesso ex presidente «aveva sempre fatto tutto a modo suo, riuscendo a trovare finanziamenti attraverso dei canali che, dopo il suo abbandono, si sono irrimediabilmente chiusi».

A Tedeschi è stato dato una sorta di ultimatum: due settimane circa per convincere Brazzatti a restare e per trovare un'adeguata copertura finanziaria, altrimenti non ci sarà più nulla da fare. Al comando della prima squadra, molto probabilmente, arriverà il tecnico delle giovanili, Guido Widman, e sarà il campionato più sofferto di questi ultimi anni.

«Se vogliamo Brazzatti dobbiamo pagarlo e dobbiamo garantirgli una società ambiziosa», aggiunge Tedeschi. E usa, sottolineandolo, il verbo dovere. «Perché al "no se pol" io non ci ho mai creduto». E se gli proponessero di allenare gratis? Pensa per qualche secondo, e poi spara: «Sì, allenerei anche gratis». Ma la questione, in realtà, sembra non limitarsi all'ingaggio. Felice la stagione scorsa era stato infatti duramente criticato dalla maggior parte dei soci della Triestina che ne avevano chiesto l'esonero.

«Sia ben chiaro, comunque» — avverte ancora Tedeschi, che fino a qualche mese fa sembrava che stesse per diventare anche direttore tecnico della società — «io non sto contestando le scelte del presidente, le mie sono solo delle semplici constatazioni. Questa che ho descritto è la realtà». E in alternativa? «Ci potete scommettere: quando mi verrà ufficializzato l'esonero, la prima cosa che farò sarà quella di andare in società e di pagare la quota di iscrizione. Diventerò un socio della Triestina. Perché ne faccio parte, e perché all'Edera non ci penso neppure».

Michele Scozzai

L'allenatore Tedeschi non «interesserebbe più alla società alabardata».

OPEN USA / DOPO COURIER ESCE DI SCENA UN ALTRO GRANDE

Fuori anche Becker

Per Becker un'altra delusione.

NEW YORK — L'americano Jim Courier, n. 1 mondiale, in apertura, il tedesco Boris Becker, n. 4, in chiusura. Il centrale di Flushing Meadow è stato teatro martedì di due eliminazioni d'autore, due autentici exploit in quattro set ad opera rispettivamente del francese Cedric Pioline e dello svedese Magnus Larsson.

Courier, che aveva sempre battuto Pioline nei tre precedenti confronti, è stato questa volta dominato durante tutto l'incontro dal francese, n. 15 mondiale, in autentico stato di grazia. «In un torneo di 15 giorni — ha detto l'americano — arriva sempre il momento in cui uno non gioca il suo miglior tennis. Spesso si riesce a superare senza danni quel momento di crisi, ma quando si incontra un avversario come è stato Pioline non c'è nulla da fare».

Visibilmente deluso, l'americano ha preferito fare un bilancio del suo 1993. «Tre finali del Grande Slam delle quali una vinta (Australia), non è male. Se si mette in bilancio almeno una vittoria importante, un anno va considerato sempre positivamente», ritiene Courier, che tuttavia vede ora di nuovo minacciata la sua posizione di n. 1 mondiale dal connazionale Pete Sampras, ancora in piena corsa in questi Open americani.

«Sono felice di aver battuto il n. 1, ma non ho ancora vinto il torneo e debbo pensare al seguito» ha detto dal suo canto Pioline che dovrà affrontare ora l'ucraino Medvedev brillante vincitore del forte olandese Krajicek.

Becker ha cercato di spiegarsi, senza riuscire a dare una risposta, come abbia potuto giocare così male i primi due set. Lo sforzo sostenuto nel terzo e poi nel quarto set è stato insufficiente contro un avversario che ha servito alla perfezione e che ha commesso pochissimi errori. «Non so cosa mi sia successo — ha detto il tedesco —, avevo l'impressione come di essere stato investito da un treno. Avevo una grossa opportunità di arrivare in finale, ma purtroppo me la sono lasciata sfuggire».

«E' fantastico essere riuscito a battere Becker in un torneo importante come questo», ha commentato Larsson. «Ma non chiedetemi come abbia potuto giocare così bene perché non so spiegarmelo, soprattutto considerando che ho giocato solo sei volte quest'anno su una superficie dura come questa». Lo svedese, n. 60 mondiale, affronterà nei quarti l'australiano Masur, n. 24 mondiale, vincitore a fatica del connazionale Jamie Morgan.

In campo femminile, la n. 1 Steffi Graf ha dovuto concedere un set, il suo primo del torneo, a Gabriela Sabatini, ma non ha lasciato scampo all'avversaria nel set decisivo. «La cosa positiva è che ho saputo reagire nel momento più importante ritrovando d'incanto tutta la mia aggressività per un terzo set alla grande», ha detto la tedesca che si troverà ora di fronte la svizzera Maleeva-Fragniere.

Battendo il n. 1 mondiale Jim Courier, il francese Cedric Pioline è finalmente uscito dall'ombra. Infatti, malgrado la sua posizione di n. 15 mondiale, egli restava ancora semisconosciuto sia al grande pubblico che nel suo Paese. Nato nei dintorni di Parigi, alto 1,89 m per 80 kg, Pioline aveva subito a 13 anni un grave infortunio al ginocchio che aveva fatto temere per il suo futuro sportivo. Dedicatosi definitivamente al tennis all'età di 16 anni, Pioline rifiutò le offerte della sua federazione per accettare un soggiorno in Florida alla scuola di Nick Bollettieri dove ebbe per la prima volta l'occasione di allenarsi proprio con Courier. Il francese è in continuo progresso dal 1989, da quando cioè ha conosciuto Henri Dumont, un appassionato di psicologia che si è preso cura della sua testa, mentre al funzionamento delle sue gambe ha pensato Luc Pausicles, un ottimo preparatore atletico. Pioline è salito così dal 118/o posto (1990) al 51/o (1991) al 33/o (1992) fino all'attuale 15/o.

Riepilogo dei risultati di martedì. Singolare maschile, quarto turno: Cedric Pioline (15), Francia, b. Jim Courier (1), Usa, 7-5, 6-7 (7-4), 6-4, 6-4; Wally Masur, Australia, b. Jamie Morgan, Australia, 3-6, 4-6, 6-3, 6-4, 7-5; Magnus Larsson, Svezia, b. Boris Becker (4), Germania, 6-2, 6-3, 3-6, 7-5; Andrei Medvedev (8), Russia, b. Richard Krajicek (10), Olanda, 6-4, 3-6, 6-1, 7-6 (7-4).

FLASH

Volley europeo Battuta la Svezia oggi Italia-Olanda

OSLO — Battendo la Svezia per 3-0, al termine di una gara a senso unico, la nazionale italiana ha conquistato un posto tra le migliori quattro dei 18.mi Campionati Europei. Gli azzurri di Julio Velasco si giocheranno oggi alle ore 17.30 contro l'Olanda il primo posto finale nel raggruppamento di Oulu e quindi la possibilità di evitare in semifinale la temibile Russia, che ha già conquistato il primato a Turku. La gara degli italiani è stata senza alcuna difficoltà. La Svezia, ormai lontanissima parente della squadra che quattro anni or sono contese gli azzurri, a Stoccolma, il titolo europeo, ha stentato ad entrare in partita e si è ritrovata con un pesante passivo iniziale di 0/9. Velasco dopo aver mandato in campo all'inizio il sestetto base, già nel corso del primo set ha fatto esordire in questa rassegna continentale Marco Martinelli. Gli azzurri si sono imposti in scioltezza per 15/4 ed hanno iniziato un pochino deconcentrati il secondo set. La partita è andata avanti su di un piano di equilibrio sino al 7/7 poi spinti da un eccellente Galli che ha sostituito Gardini e dalla voglia di far bene di Zorzi, autore di una prova decisamente migliore rispetto a quella offerta con la Francia, gli italiani hanno chiuso il parziale sul 15/7.

Vela: da domani a martedì
Acy Cup Match Race a Rovigno

ROVIGNO — I dieci migliori skipper mondiali prenderanno parte, da domani al 14 settembre, a Rovigno, in Istria, alla regata valica Acy Cup Match Race, giunta alla settima edizione. Sono il neozelandese Russel Coutts, campione mondiale in carica nel match race, il danese Jesper Bank, l'australiano Peter Gilmour, i britannici Chris Law ed Eddi Warden Owen, i francesi Marc Bouet e Marc Pajot, l'olandese Roy Heiner e l'italiano Tommaso Chieffi, quest'ultimo ex campione europeo e mondiale nella classe 470, tattico del «Moro di Venezia» e finalista dell'America's Cup dello scorso anno. Il decimo rappresentante, quello croato, verrà deciso nella prova di selezione Acy Cup Challenge, in programma tra ieri e oggi. Non parteciperà il neozelandese Chris Dickson, vincitore dell'edizione dello scorso anno, impegnato nella Whitbread Round the World Race. Per la prima volta verranno usate le imbarcazioni «one design» della ditta francese Jeanneau (10,60 metri di lunghezza), tenute a battesimo al Giro d'Italia in vela di quest'anno.

Hockey a rotelle
Presentazione Latus

TRIESTE — L'Hockey Rollen Latus Trieste disputerà anche in questa stagione la serie A1. In una conferenza stampa, che si terrà oggi alle ore 11.30 al Circolo della stampa di corso Italia 13, verranno illustrati programmi e progetti, che prevedono interessanti novità anche nell'ambito dirigenziale.

Atletica: la cinese Wang Junxia polverizza il record dei 10 mila metri

PECHINO — La fondista cinese Wang Junxia, campione mondiale a Stoccarda, ha letteralmente polverizzato il record del mondo dei 10 mila metri, stabilendo ai settimi campionati nazionali di Pechino il tempo di 29'31''78, inferiore di oltre 40 secondi rispetto al precedente primato mondiale (30'13''74) stabilito nel lontano 5 luglio 1986 dalla norvegese Ingred Kristiansen.

CAMPIONATI GIOVANILI A SQUADRE

Débacle in campo nazionale per le racchette triestine

TRIESTE — Le formazioni triestine giovanili, dopo aver ottenuto il titolo regionale, sono state sconfitte in maniera estremamente netta nel primo turno della fase nazionale. Le cinque rappresentanti del capoluogo giuliano non hanno raccolto nemmeno un set negli incontri disputati e, così, non è stata necessaria in nessun caso la disputa del doppio.

Le under 18 del Tc Triestino Alessandra Onofri (C1) e Federica D'Amore (C3) partivano nettamente sfavorite già alla vigilia contro le giocatrici del Tc Cervia, Sangiorgi e Capanni, entrambe B. La Sangiorgi, fra le giocatrici più quotate della categoria a livello nazionale, non ha dato scampo alla Onofri, mentre la B2 Capanni ha sconfitto la D'Amore.

Nella categoria under 16 maschile la Ss Gaja ha perso a Ravenna. Alex Plesnicar ha reso la vita particolarmente dura nella seconda frazione a Micheli, mentre il fratello Borut ha potuto ben poco contro Maldini.

Gli under 14 del Tct hanno ospitato il Tc Brunico che schiera nelle proprie file due dei migliori giocatori nazionali della categoria. Luca Staffa e Raffaele Prestinenzi non hanno pouto fare più di tanto.

L'At Opicina ospitava il Ct La Meridiana di Modena per la categoria under 14 femminile, mentre per quella under 12 le giovani triestine erano in trasferta a Ferrara contro il Circolo Dipendenti Comunali. Le più giovani Novello e Della Zonca hanno potuto ben poco, mentre fra le under 14, dopo la resa netta della Radin contro la Serra-Zanetti, Giovanna Bellotto ha impegnato severamente la Veronese.

Ecco i risultati. Under 14 femminile: At Opicina-Circ. La Meridiana Mo 0-2; (Serra-Zanetti b. Radin 6-0 6-0; Veronese b. Bellotto 6-1 7-6).

Under 14 maschile: Tc Triestino-Tc Brunico 0-2 (Allguer b. Staffa L. 6-1 6-2; Archer b. Prestinenzi 6-0 6-0).

Under 16 maschile: Tc Darsena Ravenna- Ss Gaja 2-0 (Micheli b. Plesnicar A. 6-0 7-5; Maldini b. Plesnicar B. 6-0 6-3).

Under 18 femminile: Tc Triestino-Tc Cervia 0-2 (Sangiorgi b. Onofri A. 6-0 6-2; Capanni b. D'Amore 6-0 6-2).

CIRCUITO «IL PICCOLO» / TORNEO MAREGA

Eliminata la Bellotto

A sorpresa vince la monfalconese Milani dopo tre set tirati

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Il torneo Marega valido per il Circuito «Il Piccolo», in svolgimento sui campi della Polisportiva San Marco, ha fatto registrare una sorpresa molto grossa nel secondo turno del tabellone femminile con l'eliminazione della superfavorita della vigilia Giovanna Bellotto. La giovane giocatrice dell'At Opicina è stata sconfitta al termine di tre set molto combattuti dalla portacolori della St Monfalcone Barbara Milani.

La Bellotto è apparsa forse un po' affaticata per i numerosi impegni under 14 sostenuti negli ultimi giorni, ma la battuta d'arresto nel turno inaugurale (nel tabellone le due giocatrici erano state collocate un turno avanti) è giunta proprio inaspettata e per mano di una giocatrice sconosciuta agli organizzatori della manifestazione.

Facile esordio, invece, per la testa di serie n. 2, Gabriella Matievich, che ha sconfitto 6-2 6-3 la Vascotto. Vanno segnalate le buone prove di alcune giovanissime come: Roberta Radin, Giulia Fracella e Vanessa Suraci. In campo maschile è uscito di scena Fulvio Cressi, eliminato da Marco Sillani che conferma le buone prestazioni fornite all'At Opicina.

La sorpresa della giornata è stata fornita da «Cachman» De Benedittis che, in due soli set, ha sconfitto il quotato Roberto Kyprianou, autore in questa stagione di alcune buone prestazioni.

I RISULTATI

Maschile: (II turno) Bedrina b. De Santi 6-1 6-0; Cantarutti b. Zampar 6-3 6-4, Abbatessa b. Calzi 6-4 6-3, Guzzo b. Bonelli 6-1 6-2, Procentese A. b. Giacomelli 6-1 6-2, De Benedittis b. Kyprianou 7-5 6-3, Sain G. b. Mezzavilla 6-2 7-5, Regno b. Riontino 6-4 6-2, Rossi b. Brusatin 6-1 6-0, Sillani b. Cressi 6-4 6-1, Procentese M. b. Carli M. 6-1 6-0, Moselli C. b. Porro 6-3 6-0, Biziak b. Radin 6-1 6-2, Nicolini b. Lambiase 6-0 6-2, Petrucci b. Prestinenzi 6-0 6-1, Di Vincenz b. Carminati 6-3 6-2, Sutto b. Nolda 6-2 6-1, Lazzara b. Rosso 6-4 4-6 6-1, Zacchigna R. b. Cucchi S. 6-4 6-2, Paoletich Gr. b. Rebulla 6-0 6-3, Emili b. Zettin p.r.g., Sorrentino b. Ugovazzi 6-0 6-1, Coletta b. Stupar 6-0 6-2, Govoni E. b. Ciabattini 6-0 6-0, Bensi b. Maggiore G. 6-1 6-1, Radin-Turni, D'Orso b. Itri 6-1 6-0, Tonzullo b. Paoletich Gl. 7-5 6-4, Lauritano b. Grison 6-0 6-1.

Femminile: (I turno) Florano b. Ciacchi 6-0 6-0, Lettieri b. Taucer 6-0 6-0, Vecchiet b. Gherzil 6-1 6-0, Clarich b. Sepuca 6-1 6-0, Carninci b. Del Bene 6-2 6-1, Capitanio b. Parlato 4-6 6-4 6-2, Suraci b. Biziak 6-3 7-6, Micheli b. Marzari p.r.g., Poiani b. Fragiacomo 6-0 6-2, Radin b. Peinkhofer 6-0 6-0, Fracella b. Visintin 6-1 6-0, Grgic b. Kocevar 7-6 7-6, Vascotto b. Fonda 4-6 6-1 6-3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOĆIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Impiego e lavoro
richieste

TECNICO meccanico pluriennale esperienza Italia ed estero scopo miglioramento cerca lavoro. Tel. 0481/489398. (C50247)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. ISTITUTO geografico De Agostini DL. Cerca collaboratori ambosessi per incasso-vendita (anche part-time e senza esperienza). Si offre: corso di formazione gratuito, lavoro organizzato, affidamento portafoglio incassi, provvigioni fino al 25%. Requisiti indispensabili richiesti: minimo pomeriggio libero con disponibilità eventuale prime ore serali, automobille propria, età 30-50, aspetto curato. Telefonare per appuntamento 040/825127 via Roncheto 71/1. (A3240)

AGENZIA marketing cerca telefoniste età dai 20 ai 40 da inserire nel proprio organico. Presentarsi da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle 12. Viale Miramare 129 Adria Servizi Trieste. (A59137)

ARTIGIANO falegname cerca urgentemente operaio esperto. Telefonare lunedì 6 settembre dalle 9 alle 12 al n.040-578108. (A3108)

CERCASI impiegate, attitudine alla vendita, minimo 23.enne per uffici in MONFALCONE e UDINE. Telefonare 011/3290705. (S91472)

CERCASI impiegata, attitudine alla vendita, minimo 23enne per ufficio in Trieste. Telefonare 011/3290705. (S81496)

SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico/a agenzia viaggi. Telefonare 0432/505825. (S72915)

Rappresentanti

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca abili venditori di età superiore ai 25 anni da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodottiassicurativi. Offresi minimo garantito e provvigioni elevate. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A3235)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A59196)

A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A59196)

Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3204)

AUTOMOBILI Zanardo <autorizzato Mercedes> via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 vendita autovetture nuove e usate, permutiamo usato per usato: ALFAROMEO 164 TS AC, 75 1600, 75 TS 33 1700 16 v. Giulietta 1800 SEAT Ibiza 1500 LANCIA Thema 16 v. full optional Dedra 2000 Delta integrale Prima 1500 AUDI 100 Avant AUSTIN Mini Green Park VOLVO 480 ES 760 Turbo diesel FORD Sierra 2000 RENAULT 21 Nevada SW 11 TLE FIAT Tipo diesel Regata 1600 MAZDA MX5 Spider VOLKSWAGEN Passat variant 2000 GLI Passat 1800 GLI CAMPER Renault Estafette FUORISTRADA Mercedes 300 GD (autocarro) Daihatsu Feroza MERCEDES 300 E 4 matic full optional 200 E 300 GD usato con garanzia visitateci!!! (A3292)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI non residenti appartamento zona Roiano cucina soggiorno camera servizi. Telefonare 040/368835 dopo martedì. (A59161)

CMT - CIVICA affitta a studenti zona PAM ammobiliato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3303)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli, locale d'affari mq 35 più soppalco. 040/767092. (A3277)

MONFALCONE: via Crociera NEGOZI I ingresso (mq 45 o 52) conMAGAZZINO (mq 51 O 71) in zona forte passaggio (adiacenti Despar e bar/giornali). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

PROGETTOCASA Franca, ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, 1.100.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Rozzol, affittasi prestigioso, salone, camera, cucina, bagno, box. 040/368283. (A013)

RABINO 040/368566. Solo non residenti Servola soggiorno camera cucinotto bagno 650.000. (A014)

RABINO 040/368566. Solo studentesse universitarie non residenti viale Sanzio signorile arredato salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 1.500.000. (A014)

RABINO 040/368566. Box via Cantù 150.000; locale d'affari Ponzianino adatto attività artigianali 600.000. (A014)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Affitta libero piazza. Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A3266)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Affitta due stanze sevizi usoufficio palazzo prestigioso luminose con riscaldamento ascensore. (A3266)

PROGETTOCASA centralissimo ufficio prestigioso ampia metratura su due piani 3.800.000 mensili. 040/368283. (A013)

Capitali - Aziende

A. ACISERVIZI: i migliori finanziamenti in 24 ore. 040/948585. (A099)

AFFARE vendo direttamente bar paninoteca superalcolici tel.040/734614. Astenersi perditempo. (A59246)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
CESSIONI V ● DELEGHE
FIRMA SINGOLA 5.000.000 rata 115.000
SENZA CAMBIALI 15.000.000 rata 308.000
040/630992

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S51815)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque tel. 02/33600933.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCO urgentemente in acquisto appartamento o mansarda 40-60 mq Trieste solo da privato telefonare 040/636191. (A0305)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Mioni. Occupato. Recente circa 80 mq 95.000.000. 040/371361. (A3022)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio circa 160 mq. Ascensore. Ottimo palazzo. 040/371361. (A3022)

ABITARE a Trieste. Adatto ufficio/ambulatorio. Tre stanze,wc esterno, 68.000.000. 040/371361. (A3022)

ABITARE a Trieste. Corso Italia. Circa 700 mq su tre piani da ristrutturare. 040/371361. (A3022)

ANDRONA della Ferriera vendesi appartamento casa recente settimo piano luminosissimo 3 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio soffitta 2 poggioli ascensore riscaldamento posto macchina. Telefonare 9-12 16-18 301342. (A3231)

BOX auto ancora disponibili in affitto e in vendita a tariffe e prezzi interessanti, per la vostra comodità e la massima sicurezza della vostra vettura. Telefonate al 040/418519, oppure venite a trovarci all'Autopark Belvedere di via Udine. (A3238)

CMT - CIVICA vende ANANIAN moderno, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 85.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3303)

CMT - CIVICA vende ROIANO moderno saloncino stanza stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore 135.000.000 tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3303)

CMT - CIVICA vende zona Carlo ALBERTO 2 stanze cucinabagnopoggiolo autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.(A3303)

COIMM S. Giovanni ottime condizioni recente luminoso soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino soffitta. Tel. 040/371042

COIMM villa panoramicissima con parco alberato composta da salone sette camere cucina doppi servizi taverna box trattative riservate. Tel. 040/371042. (A3232)

COIMM S. Vito tranquillo luminoso buone condizioni salone con caminetto due matrimoniali cucina abitabile bagno servizio cantina autometano terrazzo poggiolo. Tel. 040/371042. (A3232)

COIMM Fiera adiacenze recente ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio terrazzino cantina. Tel. 040/371042. (A3232)

COIMM centrale come primo ingresso autometano luminoso salone due matrimoniali cucina abitabile due bagni ottimamente rifinito. 040/371042. (A3232)

DA ristrutturare tranquillissimo signorile epoca Catullo due camere camerino cucina bagno 105.000.000. 040/567538. (A59163)

ELLECI 040-635222 San Giusto, libero, riscaldamento autonomo, ristrutturato come I ingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, 100.000.000. (A3239)

FLAVIA libero casa recente Pt 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina riscaldamento posto macchina. Telefonare 9-12 16-18 301342. (A3231)

IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595.

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Revoltella recente luminosissimo saloncino 2 camere ampia cucina doppi servizi balcone 210.000.000. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Roiano stupendo soggiorno 2 camere cucina ampio terrazzo panoramico box. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Udine vicinanze epoca vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo poggiolo 235.000.000. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 zona Opicina terreno edificabile ottima posizione. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Gretta signorilissimo vista mare soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina coperto 200.000.000. (A3254)

MOLINO a Vento bassa casa recente alloggio 55 mq ottimo perufficio L. 95.000.000 tel. 773978 ore ufficio. (A3252)

POLIS Brigata Casale in palazzina mansarda perfetta panoramica salone con caminetto stanza cucina bango terrazzino e ampia terrazza box 135.000.000 tel. 040/660870. (A00)

POLIS Pam moderno piano alto vista soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli box ascensore riscaldamento tel. 040/660870. (A00)

POLIS Viale salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000 tel. 040/660870. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare, appartamenti/attici varie metrature, giardini, box, rifiniture elevatissima qualità. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde, varie metrature, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottimerifiniture - possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Centralissima mansarda soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera, panoramico soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, cantina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina, prestigiosa villa recentissima, interni originali, ampia metratura, giardino, 600.000.000. 040/368283. (A014)

QUATTROMURA Bonomea costruende villette schiera, vista golfo, finiture prestigiose, salone, due-tre camere, cucina, bagni, taverna, terrazza, giardino, posti macchina. 040/578944.(A099)

QUATTROMURA Viale da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 39.000.000. 040/578944. (A099)

QUATTROMURA Goldoni, epoca, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno 90.000.000. 040/578944. (A099)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomovista aperta, città, collina, camera, cucina, bagno, 56.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Gretta Cisternone vista golfo, soggiorno, 3 camere, cucina; bagno, terrazzo, cantina, lisciaia, giardino più 2 locali al piano terra, 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Università sutre livelli, 150 mq coperti, giardino, 200 mq, 330.000.000.(A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta Ananian soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore, viale D'Annunzio, perfetto, camera, cucina, bagno, poggiolo, 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno, camera, camerino, cucina, servizio da 75.000.000 a 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera, San Giacomo, rimessa nuovo, camera, cucina, bagno, 64.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi appartamenti salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, taverna, giardino proprio, posto macchina copertoda 480.000.000 favolosi attici con mansarda, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina coperto, 2 splendide terrazze a mare da 520.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare, città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze giardino pubblico, piazzale Da Vinci, soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno 77.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero luminosissimo piano alto, doppi ascensori, meravigliosa vista città collina, inizio Rossetti, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Tor San Piero perfetto, salone, camera, 2 camerette, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino Vergerio soggiorno, camera, cucina, bagno, 62 000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero ultimo piano mansardato vista mareadiacenze Commerciale soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Udine ultimo piano, vista golfo in signorile stabile soggiorno, 2 camere, cucina, servizio126.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Vico Pacinotti, perfetto, saloncino, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, terrazzo, ascensore, 213.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa libera indipendente, possibilità bifamiliare, recente, Duino, piano primo, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, piano terra, 2 camere, cucina, bagno più box giardino 1.000 mq, 600.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rossetti, saloncino, 2 camere, cucina, servizio 136.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta, recente, lussuoso, splendido salone, 2 camere, 2 camerette, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, garage, 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale in palazzo signorile appartamento anche uso ufficio da ristrutturare 200 mq 239.000.000.(A014)

RABINO 040/368566 libero Severo, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, 239.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Giardino pubblico Torricelli, soggiorno, camera, cucina, servizio 45.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale libero fronte strada recente, inizio Fabio Severo 300 mq 500.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreni non edificabili Monrupino 1.300 mq 19.000.000 altro 1.750 mq 27.000.000, San Pelagio 20.000 mq 38.000.000, Prosecco 7.750 mq 88.000.000, Basovizza 4.503 mq 38.000.000, Sgonico 4.172 mq 42.000.000, San Dorligo vista mare 900 mq 33.000.000. (A014)

SAN LUIGI vendo appartamento 80 mq nuovo. Tel. 395003 no agenzie. (A59141)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie dimensioni riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. (A3266)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende box camper varie dimensioni con acqua luce facile accesso. (A3266)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende libero viale D'Annunziodue stanze cucina servizi. (A3266)

VICINANZE Cervignano lotto edificabile residenziale, mq 960urbanizzato. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VICINANZE Cervignano impresa vende in prenotazione appartamenti in villa: varie metrature, ampio scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VICINANZE Cervignano cedesi villa al grezzo mc 1200 con 14.000 mq scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VILLETTA in costruzione con terreno a Prosecco impresa vende tel. 773978 ore ufficio. (A3252)

RABINO 040/368566 posti macchina liberi primi ingressi, pronta consegna, cancello telecomandato, Strada Vecchia dell'Istria da 25.000.000. (A014)

Diversi

MAGO Aniello Palumbo "saggio maestro di vita". L'unico in regione che realmente risolve qualsiasi problema in una sola seduta. Monfalcone 0481/480945. (A59117)

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia ricongiunge amori in 48 ore inoltre prepara talismani personalizzati, toglie fatture e malocchi 24 ore su 24 tel. 040/55406. (A3300)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10 1.
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
[illegible]	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22 0
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	[illegible]	[illegible]
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Barcellona	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Cairo	[illegible]	[illegible]
Colonia	[illegible]	[illegible]
Copenhagen	[illegible]	[illegible]
Dusseldorf	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Istanbul	[illegible]	[illegible]
Lione	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Los Angeles	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Malta	[illegible]	[illegible]
Marsiglia	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccarda	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	[illegible]	[illegible]
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Barcellona	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Cairo	[illegible]	[illegible]
Colonia	[illegible]	[illegible]
Dusseldorf	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Istanbul	[illegible]	[illegible]
Lione	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Los Angeles	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Malta	[illegible]	[illegible]
Marsiglia	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Norimberga	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccarda	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Tunisi	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]

*escl. sab/dom
** il giorno dopo

Marco
967.94 +0.33

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	21300	23500	-2200	-9.36	20050	31800
Zignago	6870	6950	-80	-1.15	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	81900	81600	+300	+.37	74650	92000
Fata	18500	18500	0	0	12800	19500
Fondiaria War	14005	14400	-395	-2 74	12850	14450
Generali War	32000	32810	-810	-2.47	22200	34500
La Fond War	1845	1900	-55	-2 89	1189	2130
La Fondiaria	11680	11799	-119	-1 01	8799	12501
Latina	4325	4400	-75	-1 7	4200	5800
Latina Rnc	2160	2250	-90	-4	2050	3000
Lloyd Adr	16490	16550	-60	-.36	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10700	10900	-200	-1 83	8565	11500
Milano Ass	9200	9650	-450	-4 66	8020	13800
Milano Ass Rnc	5250	5350	-100	-1 87	3910	6400
Previdente	13900	14300	-400	-2 8	11695	14800
Ras Ri War	3500	3700	-200	-5 41	980	4000
Subalpina	11990	12100	-110	-.91	8300	12800
Unipol	12200	12300	-100	-.81	9915	13450
Unipol Pr	6900	6870	+30	+.44	4500	7950
Vittoria	7680	7790	-110	-1.41	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3460	3461	-1	-.03	3000	3850
Banco Lariano	4599	4700	-101	-2 15	3360	5235
Bca Agricola M	7920	7940	-20	-.25	7470	9100
Bca Fideuram	1270	1249	+21	+1 68	840	1369
Bca Mercantile	8500	9000	-500	-5 56	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16450	16830	-380	-2 26	14300	17000
Bca Pop Brescia	8300	8400	-100	-1.19	6780	8430
Bco Legnano	6000	6200	-200	-3 23	4640	6430
Bco Roma War	165	140	+25	+17.86	58	400
Bco Sardegna R	13300	13780	-480	-3 48	10300	16150
Bna	3675	3690	-15	-.41	3280	4450
Bna Pr	1355	1375	-20	-1 45	1190	1590
Bna Rnc	835	850	-15	-1 76	673	900
Bni Ri	11600	11700	-100	-.85	10300	12030
Cr Commerciale	2500	2500	0	0	2070	2990
Cr Fondiario	4860	5032	-172	-3.42	4045	5490
Cr Lombardo	1980	2000	-20	-1	1750	2915
Interbanca Pr	22820	22760	+60	+.26	2363	24500
S Spirito Wr A	470	490	-20	-4 08	311	580
S Spirito Wr B	270	300	-30	-10	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8300	8300	0	0	4775	8592
Burgo Pr	7600	7690	-90	-1.17	5850	7810
Burgo Ri	7950	8000	-50	-.62	5380	8400
Espresso	4900	5050	-150	-2.97	3720	6300
Fabbr. Pr	3150	3360	-210	-6.25	2960	3951
Mondadori	13351	13451	-100	-.74	9010	13700
Mondadori Rnc	9470	9550	-80	-.84	2795	10089
Poligrafici	5280	5280	0	0	4670	5540
Repubblica	3850	4000	-150	-3.75	3257	4820
Repubblica War	110	120	-10	-8 33	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1520	1470	+50	+3.4	279	2251
Cem Augusta	2615	2645	-30	-1 13	1940	2860
Cem Barletta	5400	5690	-290	-5.1	3950	6000
Cem Barletta R	4250	4450	-200	-4 49	3000	4750
Cem Sardegna	5400	5540	-140	-2.53	3500	5680
Cem Siciliane	5700	5870	-170	-2 9	3550	5950
Cementir	1661	1700	-39	-2.29	1255	1770
Italcem R War	2030	2220	-190	-8.56	525	2490
Merone	3800	4000	-200	-5	3010	4050
Merone Ri War	1900	1990	-90	-4 52	669	2800
Merone Rnc	2181	2140	+41	+1 92	1750	3300
Merone War	1605	1700	-95	-5.59	600	2351
Unicem	9775	9825	-50	-.51	5860	10200
Unicem Rnc	5910	5960	-50	-.84	3750	6070
Unicem Rnc War	1680	1960	-280	-14 29	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	1100	1125	-25	-2.22	890	1350
Auschem Ri	895	885	+10	+1 13	550	895
Boero	8650	8650	0	0	7330	8760
Caffaro	1445	1470	-25	-1.7	359	1600
Caffaro Ri	1565	1566	-1	-.06	460	2080
Calp	3298	3530	-232	-6.57	1290	3890
Enichem	871	870	+1	+.11	840	1072
Enichem Aug	1705	1756	-51	-2.9	1085	1890
Fidenza Vetr	1199	1205	-6	-.5	1045	1708
Fmc	1400	1400	0	0	1210	1708
Italgas War	2620	2944	-324	-11 01	675	3450
Marangoni	3950	3920	+30	+.77	2660	4690
Montefibre	898	910	-12	-1.32	741	956
Montefibre Rnc	692	700	-8	-1 14	632	715
Perlier	430	430	0	0	380	555
Pirelli E Co R	1425	1480	-55	-3.72	910	1590
Recordati	8590	8700	-110	-1 26	7500	9980
Recordati Rnc	4250	4255	-5	-.12	3600	4890
Saffa	4455	4500	-45	-1	3830	5399
Saffa Ri	4280	4310	-30	-.7	3850	5480
Saffa Rnc	2849	2883	-34	-1 18	2394	3585
Saffa Rnc War	398	410	-12	-2.93	205	800
Saiag	1395	1365	+30	+2.2	868	1463
Saiag Rnc	682	690	-8	-1 16	549	787
Snia Bpd Ri	1270	1301	-31	-2 38	903	1535
Snia Fibre	490	500	-10	-2	410	600
Teleco	9650	9795	-145	-1 48	7470	10050
Teleco Rnc	6950	7020	-70	-1	5400	7225
Vetrerie Ita	2750	2840	-90	-3.17	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29300	28900	+400	+1.38	27550	31450
Standa Rnc	9450	9450	0	0	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	799	796	+3	+.38	734	985
Alitalia Pr	570	590	-20	-3.39	525 5	765
Alitalia Ri	696	700	-4	-.57	611	840
Ausiliare	9250	9250	0	0	8900	11750
Auto To Mi	9700	10180	-480	-4 72	6900	10400
Autostrade Pr	1370	1422	-52	-3 66	789	1490
Costa	3715	4000	-285	-7 13	2373	4245
Costa Ri	2080	2100	-20	-.95	1208	2390
Nai	299	290	+9	+3 1	250	520 25
Sip War	509	565	-56	-9 91	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4760	4780	-20	-.42	2450	4780
Elsag War	215	211	+4	+1.9	35.5	350
Gewiss	13380	13750	-370	-2.69	8780	14080
Saes Getters P	6600	6650	-50	-.75	4700	6800
FINANZIARIE						
Avirfin	6000	6500	-500	-7 69	4250	6600
Bastogi	78 25	78	+.25	+.32	69	98
Bon Siele	14000	14000	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2780	2800	-20	-.71	2350	3440
Brioschi	293	290	+3	+1 03	245	401
Broggi War	301	301	0	0	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6405
Camfin	2590	2650	-60	-2.26	2200	2800
Cir War A	170	185	-15	-8.11	33	250
Cir War B	178	190	-12	-6.32	31	280
Cmi	3799	3845	-46	-1 2	3200	4388
Cofide	1120	1181	-61	-5 17	803	1360
Cofide Ri War	125	130	-5	-3 85	28	190
Cofide Rnc	658	670	-12	-1.79	435	790
Cofide War	100	110	-10	-9.09	53	168
Comau	1855	1940	-85	-4 38	1120	2150
Editoriale	1390	1399	-9	-.64	1360	2590
Ericsson	27900	30000	-2100	-7	17900	32500
Euromobil	2179	2255	-76	-3 37	1440	2410
Euromobil Rnc	1410	1405	+5	+.36	680	1410
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	-	-	0	-	300	511
Fimpar Rnc	-	-	0	-	140	247 5
Fin Agro	4770	4620	+150	+3.25	3560	6660
Fin Agro rnc	3900	3830	+70	+1 83	2850	5850
Finarte Aste	1750	1720	+30	+1 74	1530	4000
Finarte Ord	1700	1630	+70	+4.29	1590	2510
Finarte Pr	600	603	-3	-.5	600	970
Finarte Ri	414	415	-1	-.24	360	699
Finrex	751	745	+6	+.81	680	1005
Finrex Rnc	743	740	+3	+.41	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	200	214	-14	-6.54	190	400
Fornara Pr	311	311	0	0	265	395
Gaic	681	665	+16	+2.41	593	1490
Gaic Ri	675	655	+20	+3.05	569	1410
Gim	2670	2800	-130	-4 64	1342	3310
Gim Rnc	1348	1360	-12	-.88	1168	1580
Ifil Ri War	850	1065	-215	-20.19	250	1257
Ifil War	1840	2155	-315	-14.62	539	2460
Intermob	2310	2311	-1	-.04	1590	2311
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11840	13300	-1460	-10 98	790	14550
Iristet War	20590	22100	-1510	-6 83	2511	24980
Isefi	680	700	-20	-2.86	620	890
Isvim	6470	6400	+70	+1 09	6000	9700
Italm Ri War	20000	22000	-2000	-9.09	12390	23990
Kernel	270	280	-10	-3.57	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1205	1239	-34	-2 74	945	1309
Mittel War	360	466	-106	-22.75	198	498
Paf	1265	1305	-40	-3 07	1100	1605
Paf Rnc	608	602	+6	+1	490	810
Pirelli E C	3515	3660	-145	-3.96	2750	4210
Pozzi	569	590	-21	-3.56	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1980	2078	-98	-4 72	1495	6220
Premafin War	283	300	-17	-5 67	50	800
Raggio Sole	760	768	-8	-1 04	690	1105
Raggio Sole Rn	820	850	-30	-3 53	698	1200
Riva Fin	nq	nq	-4000	-100	3990	5800
Santaval R	345	349	-4	-1 15	310	681
Santavaleria	739	754	-15	-1 99	653	1120
Schiapp War	105	130	-25	-19 23	61	149
Schiapparelli	289	289	0	0	236	362
Serfi	5000	5050	-50	-.99	4000	5495
Sisa	945	910	+35	+3 85	670	1050
Smi	501	542	-41	-7 56	380	610
Smi Rnc	419	455	-36	-7 91	340	598
Smi War	132	145	-13	-8 97	49	180
Sogefi	2960	3052	-92	-3.01	2180	3460
Sogefi War	440	450	-10	-2.22	90	670
Sopaf	2840	2920	-80	-2 74	2395	3150
Sopaf Rnc	1935	1935	0	0	1428	2070
Terme Acqui	1539	1539	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	570	570	0	0	455	630
Trenno	2571	2650	-79	-2 98	2000	2900
Tripcovich	3050	3175	-125	-3 94	2651	5600
Tripcovich Rnc	1266	1300	-34	-2 62	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	14400	14490	-90	-.62	11200	14490
Aedes Rnc	5900	5900	0	0	4605	6100
Att Imm	2530	2600	-70	-2 69	2150	2886
Calcestruzzi	13400	13710	-310	-2 26	7130	14990
Caltagirone	2670	2680	-10	-.37	1705	3000
Caltagirone Ri	2240	2250	-10	-.44	1400	2250
Cogefar	3600	3680	-80	-2 17	2175	3900
Cogefar Rnc	1700	1778	-78	-4 39	1170	2099
Del Favero	1550	1590	-40	-2.52	1220	1795
Fincasa	1351	1385	-34	-2 45	1060	2920
Gabetti	1481	1491	-10	-.67	1200	1610
Gifim	1250	1250	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1215	1220	-5	-.41	975	1385
Grassetto	4850	5100	-250	-4.9	3900	6950
Risanamento	40500	41200	-700	-1.7	38600	50850
Risanamento Rn	13000	13880	-880	-6 34	12000	19050
Sci	999	1045	-46	-4 4	770	1520
Vianini Ind	1015	1049	-34	-3 24	670	1141
Vianini Lav	3580	3655	-75	-2 05	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	10310	11000	-690	-6.27	7975	12100
Danieli Rnc	5800	5800	0	0	3710	6155
Dataconsyst	1590	1699	-109	-6.42	1120	2030
Faema	3090	3090	0	0	2495	3450
Fiar	7670	7789	-119	-1.53	6610	10570
Finmecc	1410	1451	-41	-2 83	1110	2498
Finmecc R	1450	1490	-40	-2 68	1105	2100
Fisia	1180	1250	-70	-5.6	915	1251
Fochi	10130	10490	-360	-3.43	9300	13550
Franco Tosi	21590	21860	-270	-1 24	16700	23300
Gilardini	2960	3030	-70	-2.31	2251	3440
Gilardini Rnc	2100	2160	-60	-2.78	1804	2450
Ind Secco	1750	1740	+10	+.57	1100	1750
Ind Secco Rnc	1690	1622	+68	+4 19	970	1690
Magneti	982	998	-16	-1.6	602	1196
Magneti Ri	930	931	-1	-.11	585	1100
Magneti Ri War	135	145	-10	-6.9	34	225
Magneti War	140	165	-25	-15 15	35	250
Mandelli	2750	2790	-40	-1 43	2140	4390
Merloni	3640	3670	-30	-.82	2155	3900
Merloni Ri	1379	1390	-11	-.79	775	1460
Necchi	1090	1100	-10	-.91	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	190	192	-2	-1 04	186.5	261
Olivetti War	160	185	-25	-13 51	30.5	230
Pininfarina	9320	9412	-92	-.98	6590	9790
Pininfarina Ri	9370	9645	-275	-2 85	5885	9710
Rejna	6700	6700	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4110	4100	+10	+.24	4030	5440
Safilo	7328	7429	-101	-1 36	7200	9550
Safilo Ri	10590	10590	0	0	10000	12400
Saipem	3960	4080	-120	-2.94	2219	4465
Saipem Rnc	2460	2525	-65	-2 57	1520	2690
Sasib Pr	7300	7350	-50	-.68	3900	7400
Tecnost	2949	3015	-66	-2.19	1900	3230
Teknecomp	533	532	+1	+.19	465	625
Teknecomp Rnc	389	400	-11	-2.75	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	6999	6999	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	405	399	+6	+1 5	368	459
Falck	3650	3740	-90	-2 41	2600	4780
Falck Ri	4320	4320	0	0	3400	4900
Maffei	2450	2503	-53	-2.12	1875	2652
Magona	4110	4110	0	0	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5400	5400	0	0	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	1999	2001	-2	-.1	755	2050
Cent Zinelli	230	228	+2	+.88	209	259.5
Cucirini	1270	1270	0	0	810	1270
Eliolona	1580	1580	0	0	1560	1950
Linificio	875	865	+10	+1.16	377	970
Linificio Rnc	699	701	-2	-.29	319	800
Marzotto Ri	8821	9100	-279	-3 07	5900	9300
Marzotto Rnc	4890	4945	-55	-1.11	3045	5150
Olcese	-	-	0	-	600	1100
Rotondi	550	576	-26	-4.51	480	706
Simint	2400	2450	-50	-2 04	1820	3000
Simint Pr	1485	1505	-20	-1 33	1280	2115
Simint War	144	150	-6	-4	50	184
Stefanel	4505	4560	-55	-1 21	2620	4750
Zucchi	7610	7710	-100	-1 3	3780	9000
Zucchi Ri	4740	4800	-60	-1 25	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9050	9050	0	0	8740	13400
Ciga	-	-	0	-	785	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	439	619
De Ferrari	5820	5800	+20	+.34	5310	7750
De Ferrari Rnc	1990	1986	+4	+.2	1670	2030
Jolly Hotels	6910	6910	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	224	238	-14	-5 88	200	354

PIAZZA AFFARI

Prevale l'offerta cadono i grandi

MILANO — Pessimo bilancio anche quello di ieri per il mercato azionario, che ha perso il 2,46% con l'indice Mib posizionato a quota 1307. Per l'indice Mibtel, che considera i titoli principali trattati al telematico, il ribasso è ancora maggiore: -2,64%.

Mercato in caduta libera che non è stato influenzato nemmeno dalla notizia sulla privatizzazione di Comit e Credit annunciata dall'Iri. Di Comit sono state scambiate azioni per un controvalore di circa 50 miliardi con un prezzo (ufficiale) in ribasso del 2,11%; a Credit è andata meglio (+1,32%) con scambi per 21 miliardi di lire ma il mercato è risultato quanto meno perplesso. Mancando riferimenti sui prezzi di collocamento relativi ai due titoli, gli operatori hanno preferito non entrare decisamente in gioco.

Del resto, per quanto concerne la situazione complessiva del mercato, mettere in cantiere nuove iniziative — sottolineano in piazza Affari — è quanto meno azzardato. L'azionario è infatti passato da una situazione di «ipercomperato» a quella di «ipervenduto» senza mezzi termini con l'evidente scopo di lucrare le differenze. E' quindi prudente, alla vigilia delle scadenze tecniche aggiustare i conti piuttosto che mettere in cantiere cose nuove.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass	19699	-1,61	20150	19450	12508
Alleanza Ass Ris	16227	-1,62	16710	15900	4649
Assitalia	9961	-1,78	10230	9870	4671
Bca Com Ital Ris	3998	-2,18	4190	3825	4506
Bca Commerci	5288	-2,11	5460	5123	49798
Bca Di Roma	1949	-1,81	1985	1932	4618
Bca Toscana	2827	-0,67	2865	2762	636
Bco Ambros V	4471	-0,02	4520	4425	1202
Bco Ambros V	2949	-1,14	2980	2900	1766
Bco Napoli	1914	-3,33	1960	1850	521
Bco Napoli R	1391	-1,42	1410	1376	1808
Benetton Group Sp	22982	-3,94	23480	22550	8641
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	394	-1,99	400	390	82
Cir Risp Por	833	-2,12	850	825	1830
Cir Risparmi	1518	+0,13	1560	1500	91
Cir-Comp Ind Riun	1560	-1,76	1600	1530	4930
Cirio Bert-De	1232	-1,36	1260	1210	1830
Cred Italiano	2771	+1,32	2849	2680	21803
Cred Italiano	1756	+2,15	1805	1701	7056
Edison	5998	-1,66	6049	5910	4102
Edison Risp Por	4169	+1,19	4200	4100	166
Europa Metalli-	549	-4,52	569	531	768
Ferruzzi Fin	452	+9,98	452	452	5674
Ferruzzi Fin Risp	471	-2,69	479	438	1059
Fiat	6270	-3,66	6396	6145	62019
Fiat Priv	3454	-3,82	3580	3400	30892
Fiat Risp	3331	-2,09	3378	3305	1931
Fidis	3510	-1,74	3600	3475	1747
Fondiari Spa	30826	-1,17	31200	30570	1587
Gemina	1486	-2,30	1510	1467	9991
Gemina Risp Por	1238	-1,82	1267	1221	557
Generali Ass	39355	-2,03	39980	38400	79338
Gottardo Ruffoni	1145	-3,29	1156	1135	54
Ifi Priv	16125	-3,27	16350	15800	16479
Ifil Fraz	6669	-2,73	6890	6575	3561
Ifil Risp Por	3750	-2,47	3830	3700	2148
Imm Metanopo	1420	-2,54	1451	1405	394
Italcabl	9320	-3,64	9650	9100	5023
Italcabl Ris Port	7182	-5,10	7400	6810	2082
Italceme	11014	-3,87	11300	10580	4733
Italceme Risp	6295	-3,82	6650	6105	4371
Italgas	4968	-1,15	5050	4930	6741
Italgel	1488	-0,07	1490	1483	1597
Italmobi	43245	-1,90	43800	42500	3329
Italmobi Rnc	24574	-2,41	24990	24100	2661
Marzotto	9689	-0,64	9895	9600	406
Medioban	16161	-2,69	16440	15800	24943
Montedis	830	-1,78	849	820	6175
Montedis Ris Nc	483	-3,40	496	470	1710
Montedis Risp Cv	1050	np	1050	1050	5
Nuovo Pignone	5279	-1,16	5330	5225	89
Olivetti Ord	1843	-2,33	1900	1812	13768
Olivetti Priv	1634	-0,61	1660	1606	89
Olivetti Ris Port	1440	-2,31	1460	1371	151
Parmalat Finan	1936	-2,27	1985	1900	7541
Pirelli Spa	1810	-2,06	1872	1771	10898
Pirelli Spa Risp	1256	-1,34	1305	1233	200
Ras Fraz	27749	-2,42	28260	27400	10419
Ras Risp Por	16540	-2,02	16800	16200	5358
Ratti Spa	2545	-1,85	2599	2505	76
Rinascen	8894	-1,50	9100	8660	4402
Rinascen Priv	4307	-1,78	4390	4200	379
Rinascen Risp Nc	4761	-1,71	4850	4680	718
Sai	20828	-2,09	21220	20600	4467
Sai Risp	10182	-2,42	10290	10125	1629
San Paolo To	10311	-4,60	10680	10001	4274
Sasib	7458	-2,92	7700	7400	619
Sasib Risp Nc	5461	-0,80	5548	5300	551
Sip	3279	-5,18	3400	3221	72906
Sip Risp Por	2651	-4,12	2755	2540	10366
Sirti	10080	-3,47	10290	9950	5473
Sme	3932	-2,55	4010	3860	9075
Snia Bpd	1267	-4,81	1316	1220	3534
Snia Bpd Risp	761	-1,17	784	750	53
Sondel Spa	1461	-1,75	1498	1432	387
Sorin Biomedic	4510	-1,87	4600	4350	739
Stet	4101	-4,58	4230	4005	63343
Stet Risp Por	3145	-4,35	3225	3081	13036
Toro Ass Ord	29266	-2,67	29690	29000	3482
Toro Ass Priv	13873	-4,57	14500	13550	2150
Toro Ass Risp	13184	-2,57	13395	13000	1713

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9490	9550	-0.63
Bca Mantovana	99700	100000	-0 3
Bca Prov Na	4750	4780	-0.63
Bca Provilo	3889	3950	-1.54
Broggi Izar	1000	1020	-1.96
C.A.B.	5310	5360	-0 93
Calz. Varese	380	398	-4.52
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	89.5	93	-3.76
Condotte Acqua	94.5	90	+5 00
Cr Bergamasco	12720	12800	-0.62
Cr Romagnolo	12950	12980	-0 23
Cr Valtellina	14150	14490	-2.35
Creditwest	5003	4949	+1.09
Ferr Nord Mi	3900	3900	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4799	4830	-0 64
Ifis Pr	556	540	+2 96
Inveurop	360	360	-0.00
It Incendio Vi	220000	235000	-6.38
N Edif.	357	360	-0.83
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3450	3450	-0 00
Pop Comm Ind	16000	16000	-0 00
Pop Crema	44800	44800	-0.00
Pop Cremona	6900	7605	-9.27
Pop Emilia	100250	100250	-0.00
Pop Intra	9500	10350	-8.21
Pop Lecco	7700	7990	-3.63
Pop Lodi	12000	13100	-8 40
Pop Luino Va	16520	16500	+0.12
Pop Milano	5080	5180	-1.93
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	13980	14000	-0.14
Pop Sondrio	70750	70750	-0.00
Sifir Pr	1129	1129	-0.00
Terme Bognanco	230	228	+0.88
Zerowatt	5240	5240	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	33000	32000
Warr. Ras risp.	3705	3510
Lloyd Adriatico	16550	160490
Lloyd Adriatico risp.	10900	10700
Snia BPD risp.	1301	1270
G.L. Premuda	1639	1630
G.L. Premuda risp.	970	970
Warrant Sip 91/94	580	528
Bastogi Irbs	78	78
Comau	1940	1855
Tripcovich	3175	3050
Tripcovich risp.	1300	1266
Attività Immobiliari	2600	2530
Gilardini	3185	3030
Gilardini risp.	2221	2160
Dalmine	399	405
Lane Marzotto risp.	9100	9100
Lane Marzotto rnc.	5050	4945
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16867	17060	-1,13
Adriat Eur F	16441	16584	-0,86
Adriat F East	13713	13745	-0,23
Adriat Global	16944	17098	-0,90
America 2000	np	13731	
Aureo Global	np	11649	
Azimut Trend	11422	11507	-0,74
Bn-Mondialfon.	14163	14256	-0 65
Capitalg Int	12458	12603	-1 15
Carif Ariete	13916	14068	-1,08
Carif Atlante	14449	14585	-0,93
Centrale Amer.	11976	12057	-0,67
Centrale Eur	15517	15655	-0 88
Eptainternat	15650	15776	-0,80
Europa 2000	np	16053	
Fideuram Az	14207	14367	-1,11
Fondersel Am.	10827	10971	-1,31
Fondersel Eur	10889	10997	-0,98
Fondersel Or.	11395	11425	-0,26
Fondicri Int	19013	19100	-0,46
Fondo Geode	14996	15170	-1,15
Genercomit Am.	18096	18304	-1,14
Genercomit Eu	16016	16159	-0,88
Genercomit Int	18147	18229	-0,45
Gesticredit Az	15921	16079	-0,98
Gesticredit Eu	14314	14445	-0,91
Gesticred Pha	12629	12758	-1,01
Gestielle I	13832	13911	-0,57
Gestielle S	12547	12542	+0,04
Imi East	15362	15408	-0,29
Imi Europe	14391	14536	-0,99
Imi West	14361	14542	-1,24
Investimese	15435	15590	-0 99
Investire Am	17315	17549	-1,33
Investire Eur	13621	13774	-1,11
Investire Int	13272	13362	-0,67
Investire Pac.	16199	16237	-0,23
Lagest Int	14664	14790	-0 85
Magellano	12710	12866	-1 21
Mediceo Azion	10693	10796	-0,95
Oriente 2000	np	19918	
Performance Az	np	12991	
PersonalF Az	np	14422	
Prime Global	np	15853	
Prime Mediter.	np	13861	
Prime M Amer	np	15909	
Prime M Eur	np	17709	
Prime M Pac	np	18100	
S Paolo H Amb	16237	16377	-0,85
S Paolo H Fin	20037	20170	-0,66
S Paolo H Ind	14575	14732	-1,07
S Paolo H Int	14730	14865	-0,91
Sogefist Bl Ch	np	14462	
Svil Ind Glob	12708	12857	-1,16
Sviluppo Eq	15321	15464	-0,92
Triangolo A	np	14275	
Triangolo C	np	12795	
Triangolo S	np	15914	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15971	16079	-0,67
Arca Azioni I	16018	16129	-0,69
Aureo Previd	np	17827	
Azimut Bor Int	11636	11767	-1,11
Azimut Cresc	14888	15049	-1,07
Capitalgest Az	14902	15014	-0,75
Carif Delta	19975	20406	-2,11
Centrale Cap	17696	17871	-0,98
Centr Estr.Or.	11938	11947	-0,08
Cisalpino Az	12653	12776	-0,96
Euro Aldebaran	14392	14517	-0,86
Euro Junior	16783	16886	-0,61
Euromob Risk F	17701	17875	-0,97
Finanza Romag	12095	12174	-0 65
Fiorino	32650	32965	-0.96
Fondersel Ind	8829	8914	-0,95
Fondersel Ser.	12100	12151	-0,42
Fondicri Ita	15591	15652	-0,39
Fondinvest Tre	np	14945	
Fondo Pr gest	15715	15865	-0,95
F Professional	49183	49528	-0,70
Fondo Trading	8388	8464	-0,90
Galileo	12604	12727	-0,97
Genercomit Cap	12398	12491	-0 74
Gepocapital	14769	14891	-0 82
Gest cred Bor	12372	12485	-0,91
Gestielle A	10149	10239	-0,88
Gestifond Int	14362	14614	-1,72
Imi Italy	16191	16343	-0,93
Imicapital	30939	31138	-0 64
Imindustria	12182	12279	-0,78
Industria Rom	11581	11630	-0,42
Interb Azion	21797	21986	-0,86
Investire Az	14054	14178	-0,87
Lagest Azion.	20273	20476	-0,99
Lombardo	16825	16975	-0,88
Phenixfund Top	11726	11790	-0,54
Prime Italy	np	13255	
Primecapital	np	40315	
Primeclub Az	np	13305	
Quadrifogl Az	14545	14694	-1,01
Risp It Az	np	15050	
Salvadanaio Az	12878	12957	-0,61
Sogesfit Fin.	np	12577	
Svil Ind ita	9423	9541	-1,24
Sviluppo Az	15630	15771	-0,89
Sviluppo Iniz	15337	15439	-0,66
Venetoblue	12184	12166	+0,15
Venetoventure	11998	12085	-0,72
Venture Time	12470	12519	-0,39
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16892	16966	-0,44
Centrale Glob	17967	18048	-0,45
Coopinvest	12009	12040	-0,26
Crist Colombo	np	17529	
Epta92	14727	14765	-0,26
Fondersel Int	14423	14476	-0,37
Fondo Armonia	13457	13537	-0,59
Fond Prof Int	16016	16171	-0,96
Gepoworld	12685	12740	-0,43
Gesfimi Inter	13850	13942	-0,66
Gesticredit F	16387	16513	-0,76
Investire Glob	13899	14000	-0,72
Nordmix	15381	15462	-0,52
Rolointernat	13989	14078	-0,63
Sviluppo Eur	16050	16166	-0,72
BILANCIATI ITALIANI			
America	18883	18988	-0,55
Arca BB	30085	30214	-0,43
Aureo	np	25130	
Azimut Bil	18215	18352	-0,75
Azzurro	24366	24484	-0,48
Bn Multifondo	12833	12889	-0,43
Bn Sicurvita	17167	17230	-0,37
CT Bilanciato	15050	15127	-0,51
Capital Ras	15253	15356	-0,67
Capitalcredit	16604	16715	-0,66
Capitalit	np	19918	
Capitalgest	21099	21191	-0,43
Carifond Libra	np	26627	
Centr Cash CC	10962	10959	+0,03
Cisalpino Bil	17881	17944	-0,35
Cooprisparmio	11722	11791	-0,59
Corona Ferrea	np	14636	
EptaCapital	14564	14719	-1,05
EuroAndromeda	24962	25131	-0,67
Euromob Capit	17444	17580	-0,77
Euromob Strat	15533	15652	-0,76
Fondattivo	11126	11185	-0,53
Fonderse	39759	39919	-0,40
Fondcri Due	13824	13872	-0,35
Fondinvest Due	np	22372	
Fondo Centrale	21263	21397	-0,63
Fond Prof Risp	14922	15035	-0 75
Genercomit	26877	27075	-0,73
Geporeinvest	14950	15026	-0,51
Gestielle B	12032	12072	-0,33
Gestifondi Mon	10710	10697	+0,12
Giallo	12104	12142	-0,31
Grifocapital	16935	17007	-0,42
Intermob I	16190	16222	-0,20
Investire Bil	13724	13822	-0,71
M da Bilanc	11422	11450	-0,24
Multiras	24618	24746	-0,52
NagraCapital	19219	19387	-0,87
NordCapital	13780	13847	-0,48
Phenixfund	15288	15350	-0,40
Primerend	np	25896	
Quadrifoglio B	17046	17123	-0,45
Redd tosette	24876	24906	-0,12
Risp It Bilan	np	22281	
Rolomix	13419	13501	-0 61
Salvadanaio	16521	16585	-0,39
Spiga D'oro	15633	15698	-0,41
Sviluppo Port	19809	20034	-1,12
VenetoCapital	12936	12995	-0 45
Visconteo	25313	25507	-0,76
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	19074	19147	-0,38
Arca Bond	13727	13772	-0,33
Arcobaleno	16318	16338	-0,12
Carifondo Bond	12558	12584	-0,21
Centrale Money	16589	16646	-0,34
Euro Vega	11620	11594	+0,22
Euromob Bond F	14372	14422	-0,35
Euromob Monet	12111	12106	+0,04
Euromoney	np	12358	
Fondicri Pr Bo	12588	12636	-0,38
Gestic.Global	13258	13299	-0,31
Intermoney	np	12909	
Investire Bond	10951	11030	-0,72
Investire Mon	10738	10734	+0,04
Lagest Obb Int	14988	14991	-0,02
Mediceo Obbl	10719	10741	-0,20
Oasi	12713	12745	-0,25
Performance O	np	12252	
Primebond	np	19326	
Primemonet.	np	17870	
Rendiras	17155	17144	+0,06
Sogesfit Bond	np	10702	
Sviluppo Bond	19287	19333	-0,24
Vasco De Gama	np	14728	
Zeta Bond	16193	16237	-0,27
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10762	10762	0,00
Agrifutura	18357	18336	+0,11
Arca MM	14648	14639	+0,06
Arca RR	13093	13058	+0,27
Aureo Bond	np	11190	
Aureo Rendita	np	19593	
Azimut Garanz	14165	14159	+0,04
Azimut Gl Redd	15632	15577	+0,35
Azimut Ren Int	10573	10589	-0 15
Bai Gest Mon	10681	10659	+0,21
Bn Cash Fondo	13672	13658	+0,10
Bn Rendifondo	12264	12226	+0,31
CT Rendita	12105	12084	+0,17
Capitalgest Mo	10996	10990	+0,05
Capitalgest Re	14197	14186	+0,08
Carifondo Ala	13920	13937	-0,12
Carifondo Car	11745	11755	-0,09
Carif Lirepi—	15969	15984	-0,09
Centrale Redd	20397	20348	+0,24
Cisalpino Redd	13883	13847	+0,26
Cooprend	12728	12716	+0,09
Eptabond	21626	21646	-0 09
Eptamoney	16615	16609	+0 04
Euro Antares	14815	14778	+0 25
Euromob Redd	14332	14313	+0 13
Fideuram Mon	16815	16801	+0 08
Fondersel Red	13880	13820	+0,43
Fondicri 1	12790	12761	+0 23
Fondicri Monet	16045	16014	+0 19
Fondimpiego	18552	18560	-0,04
Fondinvest Uno	np	13892	
Fondo Conto V	np	13387	
Fondo Prof Red	13673	13648	+0 18
Fondoforte	11988	11984	+0 03
Genercomit Mon	13813	13802	+0,08
Genercomit Ren	11655	11648	+0 06
Geporend	11109	11096	+0,12
Ges Fimi Prev	12944	12925	+0,15
Gesticred Mon	14757	14738	+0,13
Gestielle Liq	13978	13976	+0,01
Gestielle M	11004	10998	+0,05
Gestiras	30554	30470	+0,28
Giardino	12489	12447	+0 34
Grifoerend	14176	14139	+0,26
Imi 2000	19790	19764	+0,13
Imirend	15929	15893	+0,23
Interban Rend	24617	24556	+0,25
Investire Obb	22599	22522	+0,34
Italmoney	np	12373	
Lagest Obb It	19531	19490	+0,21
M da Obbligaz	17644	17594	+0,28
Monetario Rom	14314	14287	+0,19
Money-Time	13648	13659	-0,08
Nagrarend	14228	14209	+0,13
Nordfondo	16272	16617	-2,08
Performance M	np	11209	
PersonalF Mon	np	16076	
Phenixfund 2	17367	17288	+0,46
Pitagora	12906	12842	+0,50
Primecash	np	13180	
Primeclub Obb	np	19246	
Quadrif Obb	15902	15873	+0,18
Rendicredit	12407	12380	+0,22
Rendifit	np	13533	
Risp It Corr	np	15484	
Risp Ita Redd	np	23391	
Rologest	17761	17713	+0,27
Rolomoney	11799	11792	+0,06
Salvadanaio Ob	16315	16181	+0,83
Sforzesco	13141	13112	+0,22
Sogefit Domani	np	17834	
Sviluppo Redd	19082	19025	+0,30
Venetocash	13447	13442	+0 04
Venetorend	16051	16049	+0,01
Verde	12567	12556	+0,09

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Set 93	99 80	-
Btp Ott 93	100 00	-
Btp Nov 93	100 15	-0.05
Btp Nov 93 3	100 15	-0.05
Btp Nov 93 2	100.50	+0.15
Btp Dic 93	100 40	-0.05
Btp Feb 94	100.75	-
Btp Mar 94	101.00	-0.05
Btp Mag 94	101.35	-0.05
Btp Giu 94	101.70	-0.05
Btp Lug 94	101 85	-0.05
Btp Set 94	102.25	-
Btp Nov 94	102 60	-
Btp Gen 96	106 10	-
Btp Mar 96	106 75	+0.19
Btp Giu 96	106.25	+0 19
Btp Set 96	106 80	+0.28
Btp Nov 96	106.90	+0 19
Btp Gen 97	107 30	+0.14
Btp Giu 97 1	110.10	-0 05
Btp Nov 97	110.35	-
Btp Gen 98	110.50	+0.09
Btp Mar 98	111.00	+0.14
Btp Giu 98	109 70	+0.27
Btp Set 98	110 05	+0 05
Btp Mar 01	115.25	+0.17
Btp Giu 01	113.25	+0.22
Btp Set 01	113.20	-0.18
Btp Gen 02	114.95	-0.04
Btp Mag 97	107.90	-
Btp Giu 97	109 00	-
Btp Gen 99	110.30	+0 18
Btp Mag 99	110 90	+0.09
Btp Mag 02	114 95	-0.04
Btp St97	108 75	+0 05
Btp St02	115.00	-0.04
Cassa Dp-Cp 97	100.70	+0.5
Cct Ecu Sett 93	105 95	-
Cct Ecu Ott 93	97.50	-1.52
Cct Ecu Nov 93	99 50	-
Cct Ecu Nov93 2	99 90	+0.1
Cct Ecu Dic 93	102 25	+2.25
Cct Ecu Feb 94	100.50	-
Cct Ecu Mar 94	100 00	-
Cct Ecu Apr 94	103.00	-0.05
Cct Ecu Mag 94	99 20	-
Cct Ecu Lug 94	103.70	-0 05
Cct Ecu Ago 94	102 90	-
Cct Ecu Ott 94	105 10	+1 55
Cct Ecu Nov 94	106 45	-
Cct Ecu Gen 95	106 70	-
Cct Ecu Mar 95	107.30	-
Cct Ecu Mag 95	103 00	-1 25
Cct Ecu Mag95 1	109.70	-2.32
Cct Ecu Set 95	98.55	-0.4
Cct Ecu 91/96	104 40	-0 57
Cct Set 93 3	99 85	-
Cct Set 93	99 90	+0.05
Cct Ott 93 2	99 95	-0.1
Cct Ott 93	100 40	+0.1
Cct Nov 93 2	100 10	-0.1
Cct Nov 93	101 00	-0.15
Cct Dic 93	102 00	-
Cct Gen 94	100 60	-0 05
Cct Feb 94	100 60	-0.05
Cct Mar 94	101 00	+0 2
Cct Mar 94 2	101 00	+0 35
Cct Apr 94	100 50	-0 1
Cct Set 94	100 90	-0.05
Cct Ott 94	101.10	-0.1
Cct Nov 94	100 70	-0.05
Cct Gen 95	101.00	-
Cct Feb 95	102 20	-0.39
Cct Mar 95	101 60	+0.05
Cct Mar 95 2	100.95	-
Cct Giu 95	101.65	+0.05
Cct Lug 95	102 20	+0.05
Cct Lug 95 1	101 35	+0 05
Cct Ago 95	101 80	-
Cct Set 95	101.35	+0 05
Cct Set 95 1	101 00	+0 05
Cct Ott 95	100.90	+0 05
Cct Ott 95 1	100.90	-
Cct Nov 95	100.90	-
Cct Nov 95 1	100.90	+0 05
Cct Gen 96	101 80	+0.05
Cct Gen 96 2	103 00	-
Cct Gen 96 3	101 55	-0.15
Cct Feb 96	102.25	-0.24
Cct Feb 96 1	101.25	-
Cct Mar 96	102 30	+0.39
Cct Apr 96	101 50	+0 1
Cct Mag 96	101 50	+0 05
Cct Giu 96	102.30	-0.39
Cct Ago 96	101 45	-
Cct Set 96	101.15	+0.05
Cct Ott 96	100.85	+0 05
Cct Nov 96	100.90	+0.1
Cct Dic 96	101.75	+0.15
Cct Gen 97	101 55	+0.1
Cct Feb 97	101 80	-0 05
Cct Feb 97 2	101.70	-0.05
Cct Mar 97	101 60	-0 29
Cct Apr 97	101.35	-0.1
Cct Giu 97	101.50	-0.88
Cct Lug 97	101.90	-0.1
Cct Ago 97	101.90	+0.2
Cct Set 97	101.50	+0.3
Cct Mar 98	100 40	+0.05
Cct Ago 98	100 60	+0.1
Cct Set 98	100.40	+0.05
Cct Ott 98	100.30	+0.1
Cct Nov 98	100.25	+0 05
Cct Dic 98	100.50	+0.05
Cct Gen 99	100 50	-
Cct Feb 99	100 40	+0.05
Cct Mar 99	100 25	-0 05
Cct Apr 99	100.15	-0.1
Cct Mag 99	100 20	-
Cct Lug94 Au 70	100 05	-
Cct Set 93 2	99 80	-
Cct Usl Gen 94	101 00	-0.1
Cct Bh Gen 94	101 10	-0.05
Cct Ecu 91/96	110 95	-
Cct Ecu Mz97	110 10	+0 46
Cct Ecu Mg97	112 55	-6 21
Cct Nv99	100 20	+0 05
Cto Giu 95	104.50	-
Cto Giu 95 2	104 55	-0 14
Cto Lug 95	104 70	-
Cto Ago 95	105 25	-0 24
Cto Set 95	105 10	+0 1
Cto Ott 95	105 65	+0 19
Cto Nov 95	105 65	-0.38
Cto Dic 95	105 95	-0 28
Cto Gen 96	105 50	-0 47
Cto Feb 96	106 30	+0 33
Cto Mag 96	106.50	-0 14
Cto Giu 96	106 60	+0 19
Cto Set 96	107.50	+0.47
Cto Nov 96	107.80	+0 98
Cto Gen 97	108 15	+0.05
Cto Apr 97	108 55	+0.05
Cto Giu 97	107.85	+0 28
Cto Set 97	108 25	-
Cto Dic 96	103 50	-4 08
Cto Gen 98	108 65	+0 23
Cto Mag 98	109 00	-
Ctr Ago 93	104 50	-
Cts Mar 94	97.75	-
Cts Apr 94	97.60	+0 57
Redimibile 80	104 10	-0.1
Rendita 35	63 40	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	119.50	-
Cb. Valtell 94	125 50	+0 49
Cb. Saffa 91-96	98 40	-
Cb. Saffa R 91-96	98.00	-
CentroBam 92-96	109.20	+0.50
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	127.10	-0.70
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	104.00	-1.14
Italgas 90/96	151 75	-5 15
Mediob Cir Rnc	106 40	-
Mediob Fid Vetraria	98 60	+0.50
Mediob Franco Tosi	99.70	-
Mediob Italcem.Ex W	98.00	-0.40
Mediob Italgas 95	168 00	-4.00
Mediob Pirelli 96	105 40	+0 10
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106.95	-0.92
Mediob Bco Roma	114.00	-1.21
Mediob Cem Barletta	99.00	+0.10
Mediob Cem Sicilia	94.50	-
Pirelli Spa	111.00	+1.09
Saffa 87/97	99.50	+2.47
Serfi 90-95	103.50	-0.50

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1564.19	1563.45
Ecu	1828.54	1828 30
Marco	967.94	964.80
Fr Francese	275 12	274 41
Sterlina	2411 98	2386.61
Fiorino	862.34	859 94
Fr Belga	44 656	44.820
Peseta	11.890	11.845
Cor Danese	234 18	234 31
L Irlandese	2255 25	2237.77
Dracma	6.799	6.768
Escudo	9.411	9 383
D Canadese	1184.99	1180 68
Yen	14 918	15.094
Fr Svizzero	1101 54	1097.54
Scellino	137.55	137.10
Cor Norvegese	221.57	221.48
Cor Svedese	196 44	196.98
M Finlandese	273 08	272.47
Australiano	1027 99	1022.50

BORSE ESTERE

New York	-0,49%
Londra	-0,10
Francoforte	nd
Parigi	-0,36%
Zurigo	-0,22%
Tokio	-0,20%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17800	18000
Argento (per kg.)	218000	234200
Sterlina vc	128000	135000
Sterlina nc(ante 74)	130000	137000
Sterlina nc(post 74)	129000	136000
Krugerrand	550000	590000
50 Pes.Messicani	660000	700000
20 Dollari Liberty	585000	650000
Marengo Svizzero	103000	112000
Marengo Italiano	105000	118000
Marengo Belga	102000	111000
Marengo Francese	102000	110000

SCIVOLONE IN BORSA

Mercato pesante per Fiat e Generali
Monete in attesa

MILANO — Dopo settimane e settimane di sole, in Piazza Affari ha cominciato a piovere. Se non sarà un diluvio, l'assestamento dei prezzi, secondo gli operatori, può giovare al consolidamento del mercato. In altre parole nessuno fa drammi per il nuovo consistente ribasso (l'indice Mib ha ceduto il 2,46 per cento a quota 1.307). Era nelle previsioni, se non negli auspici, che il mercato correggesse la rotta. Tanto più che quella attuale appare una fase tecnica, viste le scadenze ravcvicinate della risposta premi e dei riporti. Una sorta di rallentamento da «digestione» dopo le abbuffate dei mesi scorsi. L'unica incognita riguarda le Fiat, che nel giro di una manciata di sedute hanno perso oltre 1.000 punti, trascinandosi dietro l'intero listino.

Del tutto opposto l'andamento delle Ferfin (più 9,96 a 452,7), per le quali gli operatori non riescono a soddisfare la richiesta. Tra l'altro alcune richieste sono decisamente corpose: l'altro ieri vi era una proposta d'acquisto per 10 milioni di titoli, ieri una da oltre 6 milioni, e ai prezzi massimi consentiti dai limiti di oscillazione. Alla fine della seduta sono passate di mano 12,4 milioni di azioni ordinarie Ferfin contro una richiesta per svariate decine di milioni.

Sul telematico, oltre alle Ferfin, solo altri quattro titoli hanno chiuso la seduta con performance positive. Tra questi le Credit (più 1,32%), mentre i titoli della Comit, l'altra banca dell'Iri che si appresta ad essere privatizzata, hanno ceduto il 2,11 per cento. Pesanti anche le Generali (meno 2,03% a 39.355 lire) sulle quali sono stati conclusi contratti, in finale di riunione, a 38.800 lire.

Lira in lieve assestamento intanto su marco e dollaro alla vigilia dell'attesa riunione della Bundesbank dalla quale i mercati continuano ad aspettarsi una manovra in direzione di un ribasso dei tassi di interesse tedeschi. Di scarso rilievo, comunque, le oscillazioni nel rapporto di cambio fra le principali valute.

PREVEDEVA OLTRE QUATTRO MILIARDI DI PERDITE L'ESERCIZIO '92 DELLA GARDINI SRL

L'ultimo bilancio di Raul

Fu firmato dall'imprenditore un mese prima della sua tragica morte

Raul Gardini

MILANO — Quattro miliardi e seicento milioni di perdite e 398 miliardi di patrimonio netto. Queste le cifre più significative dell'ultimo bilancio firmato da Raul Gardini prima della tragica morte il 23 luglio, quello che riassume l'esercizio 1992 della Gardini srl. Ad approvarlo, il 31 giugno scorso, come si legge nel verbale di assemblea, c'erano soltanto Idina Gardini, che ha assunto la presidenza in sostituzione del marito, e la figlia Maria Speranza, che ha approvato anche per i fratelli, Eleonora e Ivan, assenti. Il voto è avvenuto tramite la Chleandria srl, la società dove Idina e i tre figli hanno riunito le rispettive quote della holding di famiglia.

Nella relazione introduttiva, Raul Gardini ricorda che quello passato è stato un esercizio di importanti acquisizioni: «Dopo un 1991 caratterizzato dall'assunzione del controllo della società Centrale d'investissements — scrive Gardini — e dal processo di trasformazione di detta società in holding industriale effettuato attraverso l'acquisto della Barry e della Vital Sogeviandes, il 1992 ha registrato un ulteriore sviluppo della vostra società».

La relazione ripercorre poi le tappe principali di questo sviluppo che ha portato il patrimonio netto di gruppo a quota 1500 miliardi, ricordando in particolare le acquisizioni in campo alimentare: dalla Crippa e Berger Fonti Levissima, alla Terme di Recoaro, Idropejo e la distribuzione dell'acqua Fiuggi, alla costituzione della holding Argel con i gruppi Invest e Sias, alle «prime concrete inziative che potranno dare soddisfazioni non immediate» di Isa, la società costituita con Ennio Presutti. Gardini spiega anche che il risultato negativo del periodo, che va a sommarsi al rosso di 5,4 miliardi ereditato dall'esercizio 1991, «è dovuto in gran parte all'imposta straordinaria sul patrimonio netto» (2,8 miliardi).

L'espansione del patrimonio di gruppo è stata finanziata dal ricorso all'indebitamento per circa mille miliardi, ma l'esposizione complessiva è stata distribuita sulle società operative.

I debiti lordi della Gardini srl alla fine del 1992 si sono così fermati a quota 167 miliardi, dai 22,5 miliardi del 1991, e a crescere di più è stata l'esposizione verso le banche (143 miliardi dai 17,8 miliardi dell'anno precedente). Di contro i crediti verso le collegate sono saliti a 114,6 miliardi (da 6 miliardi), di cui 62,4 miliardi verso la Gardini sa, la holding lussemburghese che controlla il 37% della francese Societè centrale d'investissements, 28,7 miliardi verso la Garma srl e 18 miliardi verso la controllante Chelandria srl «per un finanziamento a vista». A differenza del 1991, nel bilancio '92 compaiono poi, tra i conti d'ordine, 154 miliardi di fideiussioni. La strategia della distribuzione del peso dello sviluppo su tutte le controllate è passata anche attraverso lo smobilizzo di alcune tra le partecipazioni principali.

La cessione più rilevante riguarda la Garma, di cui la Gardini srl ha conservato solo un 20% di quota diretta (in carico per 18,7 miliardi) dopo aver passato, all'inizio dello scorso anno, il 64% alla Sci (il restante 16% è di Giulio Malgara). È diminuita un poco (dal 75% iniziale al 57,5%) anche la partecipazione diretta nella Isa grazie all'arrivo tra i soci di Ivano Beggio e Paolo Senigaglia. Nonostante gli smobilizzi che hanno portato in conto economico 20 miliardi di entrate straordinarie, il valore complessivo delle partecipazioni è salito a 429,5 miliardi, dai 333,2 miliardi del 1991.

Il motivo è sostanzialmente l'aumento del capitale, da 386,5 a 456,5 miliardi, della Gardini sa. Parallelamente a questo impegno la Gardini srl ha aumentato la partecipazione diretta nella stessa Gardini sa del 2,2% (all'87,6%) e ha versato un'altra tranche del proprio capitale (deliberato a 500 miliardi) portando la quota sottoscritta da 337,6 a 407,6 miliardi. Di conseguenza il patrimonio netto è salito da 332,5 miliardi a 398 miliardi.

La Gardini srl ha sostenuto inoltre, pro quota, la ricapitalizzazione delle controllate italiane. Per l'aumento di capitale della Garma (93,5 miliardi di nominale oltre a 105 miliardi di sovrapprezzo azioni) sono stati spesi 18,7 miliardi, per il 40% del capitale della San Diego 1,2 miliardi, per il 100% della D'Azeglio, la società che si occupa di trasporto aereo e di servizi, 7,2 miliardi, e 1 miliardo per la Isa.

La società guidata da Presutti in febbraio ha deliberato un nuovo aumento di capitale da 4 a 20 miliardi che dovrebbe consentire l'ingresso di due nuovi soci nell'azionariato (Gilberto Ferri e Paolo Passanti) e che verrà discusso oggi nell'assemblea convocata per esaminare la situazione patrimoniale a fine giugno. Tra le partecipazioni non immobilizzate c'è anche l'1% dell'editoriale L'Indipendente, che è quanto resta della quota del 2,5% acquistata nel 1991 dopo la mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale del giornale diretto da Feltri.

PESA LA CRISI VALUTARIA

La Mercedes Benz ha annunciato un sensibile calo del fatturato

Valutazioni preoccupate alla vigilia dell'inaugurazione odierna del cinquantacinquesimo Salone automobilistico di Francoforte

FRANCOFORTE — La Mercedes prevede un calo del fatturato quest'anno da 66 a 65 miliardi di marchi e ritiene possibile un ritorno all'utile operativo nel 1994.

Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio della casa della stella a tre punte, Helmut Werner, parlando al 55esimo salone dell'auto di Francoforte, che oggi sarà inaugurato ufficialmente dal cancelliere federale Helmut Kohl dopo i due giorni destinati a operatori e giornalisti.

Werner, al vertice di Mercedes da poco più di tre mesi, ha spiegato che il fatturato della società tedesca accusa attualmente un sensibile regresso rispetto allo stesso periodo del 1992, ma si è detto sicuro che nei prossimi mesi il divario sarà in parte colmato. Il presidente ha aggiunto che nel 1994 la controllata Daimler registrerà nuovamente un utile operativo e che il volume delle vendite quest'anno sarà in linea con quello del 1992. A livello trimestrale e mensile il gruppo tedesco non renderà noti i risultati «a differenza degli altri costruttori di auto», riservandosi di pubblicare soltanto i dati semestrali.

Nel prossimo anno le vendite di auto Mercedes sono previste in aumento in Germania anche se Werner ha espresso scetticismo rispetto a «un sensibile miglioramento del mercato tedesco nel complesso». La casa di Stoccarda guarda al 1994 con disagio, ha spiegato Werner, «poiché i politici hanno deciso che costringeranno il mercato a prendere direzioni difficili da prevedere. L'attuale turbolenza valutaria avrà riflessi a lungo termine sull'integrazione europea e va sottolineato che i costruttori di auto europei hanno bisogno di un'Europa unita». Mercedes intende difendersi «limitando la propria vulnerabilità di fronte a imprevisti fluttuazioni del mercato e aumentando la propria dinamicità». La nuova serie «S», ha aggiunto Werner, ha già mostrato la propria forza conquistando una quota di mercato del 27% e gli ordini indicano che la domanda è stabile. Le vendite delle auto «classe C», stimate a 100mila quest'anno, sono superiori alle previsioni.

NON SI ANNUNCIANO VARIAZIONI DI RILIEVO

Bot, prevista una domanda fiacca

Rendimenti annuali per la prima volta da lungo tempo sotto il 10 per cento

Parte a gennaio per i titoli la nuova asta telematica

ROMA — Si annunciano variazioni di scarso rilievo per l'asta Bot di oggi. Secondo le ultime indicazioni del 'grey market' (la fase di pre-assegnazione dei titoli) e le previsioni degli operatori, i rendimenti lordi semplici dei titoli a 3 e 6 mesi potrebbero registrare un lieve rialzo (contenuto nell'ordine di 10-15 centesimi), mentre quelli dei bot annuali dovrebbero calare di una decina di centesimi, scendendo per la prima volta da molti anni a questa parte sotto la soglia del 10%. La richiesta della clientela si preannuncia, secondo un tesoriere, «non esuberante e in linea con i quantitativi offerti, tanto che le banche dovranno intervenire per una copertura parziale». All'asta di fine agosto, i trimestrali avevano evidenziato un tasso lordo semplice del 9,40% e i semestrali del 9,97%.

Il rendimento lordo degli annuali era stato del 10,04%. Dal punto di vista dei quantitativi in emissione, il tesoro ha offerto per la quinta asta consecutiva un ammontare di titoli (16.500 miliardi) inferiore a quello in scadenza (17.338). In particolare, il dicastero di via xx settembre ha ridotto, per il nono collocamento consecutivo, l'importo dei trimestrali, offerti per 5 mila miliardi contro gli 8

mila in fase di rimborso. La politica di allungamento della durata del debito, che oltre ai titoli a medio-lungo termine coinvolge anche i bot, trova un puntuale riscontro nell'offerta degli annuali. L'ammontàre dei buoni del tesoro a 12 mesi risulta, per la dodicesima asta consecutiva, superiore al quantitativo in scadenza (6 mila miliardi contro 3.338).

Cambia il metodo di collocamento dei bot: dall'inizio del 1994, infatti, partirà ufficialmente il meccanismo di asta telematica, che manderà in pensione le vecchie 'bustè. La decisione sarà ufficializzata a fine settembre, in una riunione che si terrà in Banca d'Italia, presenti i maggiori operatori del paese. In pratica via nazionale e gli intermediari abilitati alla diretta partecipazione all'asta (banche e sim) dialogheranno a mezzo di terminali, eliminando così anche i telex per la comunicazione delle caratteristiche del titolo e la conferma dell'assegnazione.

Oltre ad eliminare il traffico di carta, l'asta telematica permetterà di conoscere nel giro di pochi minuti l'esito del collocamento: non ci saranno più, quindi, i momenti di 'bonaccià durante i quali il mercato resta in attesa dell'esito.

Questo è ancor più significativo per le aste di fine mese, il cui risultato viene comunicato il giorno seguente.

Il calendario messo a punto dai tecnici di via Nazionale prevede che in ottobre vengano effettuati dei test su alcuni operatori e, poche settimane dopo, partiranno per tutti le aste 'parallelè, cioè con richieste inviate sia a mezzo busta che per via telematica.

A gennaio, una volta oliato il meccanismo, saranno tutti pronti per partire. Si comincerà con Btp, Cct e Cte, per passare subito dopo a Bot e Bte.

Entro la primavera la rete telematica interbancaria sarà in grado di gestire anche le aste dei pronti contro termine e le altre operazioni di mercato aperto (per esempio le vendite definitive di titoli da parte della Banca d'Italia).

I DATI EUROPEI

La disoccupazione resta forte
A luglio + 10,6%

ROMA — A luglio la disoccupazione in Europa è stata del 10,6 per cento contro il 10,7 del mese precedente. Il miglioramento della percentuale, però, non è un segnale di inversione di tendenza.

Eurostat, l'ufficio statistico europeo che ha elaborato il dato, avverte infatti che la diminuzione è dovuta ad un fattore stagionale che caratterizza il mercato del lavoro in Spagna.

A luglio, infatti, ci sono le assunzioni degli studenti spagnoli appena laureati che contribuiscono, momentaneamente, a ridurre il tasso di disoccupazione.

La comparazione dei dati Eurostat tra il luglio '93 ed il luglio '92, del resto, non lascia spazio a speranze.

In Spagna il tasso di disoccupazione è passato dal 18,1 p.c. al 21,3 p.c.. In olanda dal 6,1 all'8,1 per cento, in Belgio dall'8,2 al 9,5 e in Germania dal 4,5 al 5,7.

Per avere un punto di riferimento con i principali concorrenti europei, Eurostat ricorda che, anche in Giappone la situazione occupazionale peggiora: da maggio 93 a maggio 92 la disoccupazione è salita ddal 2,2 per cento al 2,5.

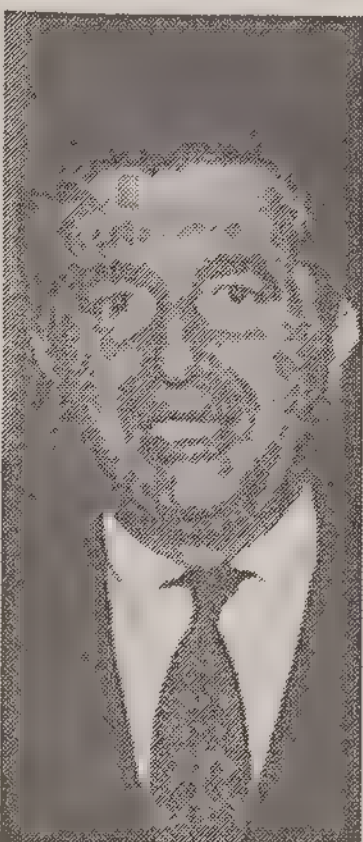
Soltanto negli Stati Uniti ci sono segnali di miglioramento. Tra luglio '93 e luglio '92 la disoccupazione è scesa dal 7,6 al 6,8 per cento.

GRUPPO DE BENEDETTI

Cir, At and T scende al 10%
Ottimo momento per le azioni

MILANO — Il colosso americano delle telecomunicazioni At and T è sceso al 10,12 per cento della Cir, la holding quotata in Borsa del gruppo De Benedetti. E' quanto si ricava da una comunicazione alla Consob del 22 luglio. Il 30 aprile la quota, detenuta attraverso la Servizio Italia fiduciaria, era del 16,86 per cento, mentre il 30 giugno essa risultava già ridotta al 14,74 per cento. L'accordo stipulato a suo tempo tra il gruppo De Benedetti e la società americana prevedeva che il disimpegno sarebbe stato possibile a partire dal giugno '94, ma fonti del gruppo affermano che «la At and T ha manifestato il desiderio di cominciare a smobilizzare la propria quota in anticipo sulle scadenze prefissate, anche in virtù del buon momento attraversato dalle Cir sul mercato»: da inizio '93 le Cir ordinarie hanno guadagnato poco meno del 60 per cento. Il gruppo De Benedetti ha quindi deciso di aderire alla richiesta degli americani: «Il 70 per cento della partecipazione ceduta dalla At and T — affermano le stesse fonti — è stato ricollocato presso investitori istituzionali e il resto è stato venduto sul mercato. Il 10 per cento rimasto alla At and T resterà stabile fino alla scadenza prefissata».

Il buon momento della Cir ha spinto anche il gruppo De Benedetti a cedere pacchetti di azioni della holding: al 19 luglio la quota detenuta dalla Cofide era del 40,34 per cento contro il 43,12 del 30 giugno.

Del resto il gruppo si è sempre caratterizzato per una gestione molto dinamica delle proprie partecipazioni di controllo. Ieri sono state diffuse in Borsa le comunicazioni relative ai movimenti eseguiti dal gruppo sulle azioni delle sue società nel mese di agosto. Un portavoce della Cir ha successivamente aggiunto che «è stato lo stesso gruppo De Benedetti a segnalare alla At and T, in considerazione del buon momento attraversato dalla Cir sul mercato, la possibilità di operare un parziale smobilizzo della partecipazione».

Carlo De Benedetti

ALITALIA, SALTO DI QUALITA'

Arriva il nuovo Airbus
Sarà operativo da marzo

ROMA — Il primo esemplare arriverà a Fiumicino all'inizio di marzo. Ed entro il 1994 saranno cinque gli Airbus A.321 che entreranno a far parte della flotta Alitalia. Un salto di qualità per la nostra compagnia di bandiera che disporrà dal primo anno di un nuova generazione di aerei in grado di far fronte alle sempre più sofisticate esigenze del pubblico. Ma già ieri il primo A.321 che indossava i colori Alitalia è giunto a Tolosa, sede principale delle Industrie Airbus, dove sarà sottoposto fino alla fine dell'anno dalle necessarie verifiche tecniche. L'aereo proveniente da Amburgo, dove è stato assemblato, è giunto a Tolosa dopo due ore di volo. Dopo aver superato, nei giorni scorsi, il primo volo prova nello spazio aereo di Amburgo e il volo di trasferimento nella cittadina francese, l'A.321 dell'Alitalia entrerà a far parte del team, composto da 4 velivoli, che effettuerà il programma di certificazione per l'intera classe di aerei entro la fine dell'anno.

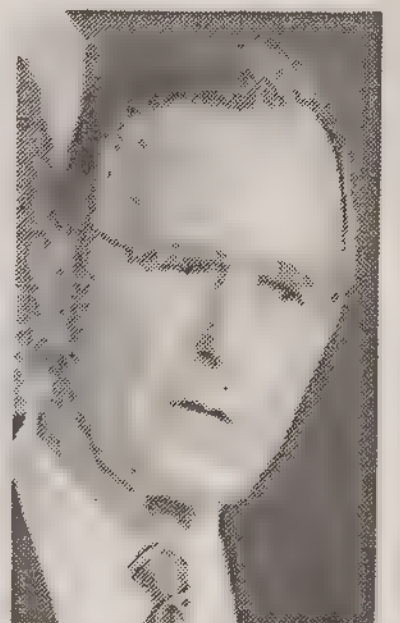
A marzo del prossimo anno, con l'arrivo del primo A.321 negli hangars di Fiumicino, è prevista l'entrata effettiva nella flotta Alitalia del nuovo aereo. Nel 1994, Alitalia riceverà 5 aerei del tipo A.321. La scelta dell'A.321 rientra nella strategia del gruppo Alitalia per fronteggiare la crescente congestione dei cieli, rinnovando e sviluppando la propria flotta con aerei a capacità unitaria maggiore ed evitando così di incrementare eccessivamente le frequenze dei voli.

Alitalia impieghierà questo velivolo sulle rotte nazionali, europee e mediterranee.

Il bireattore Airbus A.321 scelto da Alitalia (variante allungata dell'A.320/200, già operativo nel 1988) si presenta in configurazione da 187 posti nella versione a due classi (business ed economica).

La motorizzazione scelta da Alitalia sarà realizzata con due motori a basso consumo CFM 56-5B2, con potenza da 31.000 libbre di spinta.

Usa, tra democratici e repubblicani guerra della statistica

Bill Clinton

George Bush

LOS ANGELES — La matematica è un'opinione personale. Originale deduzione che si potrebbe tranquillamente trarre dai nuovi dati sulla economia che l'Ufficio centrale di statistica Usa ha diramato tre giorni fa. Con enorme sorpresa di tutti — e polemico entusiasmo dei repubblicani — i matematici governativi hanno corretto le cifre dei dati sull'economia diffusi nel 1992, in piena campagna elettorale. Allora, l'economia andava piuttosto bene o, comunque sia, con una crescita del 5,7% invece del 4,7% e nel triennio '89-'92 una crescita dell'1,4% invece dello 0,9%.

Bush, quindi, diceva la verità quando sosteneva che i democratici alteravano le cifre: è ciò che oggi sostengono i repubblicani. Le cose non stanno proprio in questo modo, anche perché, allora, al comando dell'Ufficio statistico c'erano i repubblicani. «Il fatto è che oggi abbiamo cambiato il modello matematico di leggere le statistiche» spiega Michael Penzer, economista presso la Bank of America «e quindi i dati odierni sono più attendibili. Clinton può tirare un sospiro di sollievo, probabilmente con questi nuovi dati non sarebbe stato rieletto».

I democratici hanno contrattaccato la propaganda repubblicana sostenendo che, anche con i dati nuovi, il panorama non cambia. «Oggi la recessione è pesante», spiega Alan Blinder, responsabile del Consiglio di economisti di Clinton alla Casa Bianca «e non l'abbiamo certo determinata noi che siamo entrati nel governo sette mesi fa. Forse è vero che nel 1992 le cose andavano un po' meglio di quanto non pensassimo, ma è certo che il malessere economico odierno è frutto delle scelte strategiche di Bush».

Il problema si è spostato dall'analisi cruda delle cifre ad un settore diverso del dibattito che sta angosciando milioni di americani. Qui in Usa, infatti, ogni giorno vengono vomitati sul pubblico dati, cifre statistiche, tabelle, sondaggi, percentuali (ottimiste o allarmiste che dir si voglia) che inducono la gente a formarsi una certa opinione sulla realtà. A volte accade che due settimane dopo un Centro elettronico contesta le cifre rilasciate e ne tira fuori altre, addirittura di segno opposto.

Come fare a difendersi? Come può, il cittadino comune, il cosiddetto uomo della strada a resistere dinanzi alla forza di un gigantesco Ufficio centrale di statistica che ha a disposizione i più raffinati sistemi elettronici di calcolo? «E' molto semplice», spiega John Randsom, sociologo a Berkeley e lettore di dati statistici: «Non bisogna crederci più». Il potere oggi, più che mai, si è spostato dal controllo dei mass media alla manipolazione delle cifre che possono essere alterate con facilità, perché è possibile leggerle in maniera diversa.

La gente, che è pigra per definizione, deve diventare più attiva e meno sensibile alla manipolazione. Se c'è crisi o meno, comunque vadano le cose, la gente lo capisce andando a fare la spesa al mercato. Il resto diventa sempre più soggettivo e quindi soggetto a mutamenti». Cnn ha arbitrato per ben due giorni una gigantesca polemica che in questo momento vede i matematici statistici all'indice e il dibattito ha finito col contagiare tutti i settori della vita politica americana. A conclusione delle discussioni, tanto per dimostrare che la statistica, più che una scienza, sta diventando una vera e propria malattia, Cnn Time ha rilasciato un ennesimo dato/sondaggio sulle opinioni del pubblico televisivo: il 73% pensa che i dati siano manipolati. E a questo punto non sappiamo neppure se questo dato possa essere considerato attendibile o meno. E' la pura opinione di un campione selezionato.

Sergio Di Cori

FINMARE PRESENTA ALL'IRI IL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE

Lloyd, la mazzata definitiva

La capogruppo genovese conferma la volontà di incorporare la compagnia triestina

La finanziaria marittima Iri ritiene di avere 740 esuberi, 236 amministrativi (molti dei quali lloydiani) e 504 marittimi. Le varie ipotesi per il prepensionamento.

TRIESTE — E' la mazzata che si sapeva e che era attesa. Finmare ha messo a punto il progetto di ristrutturazione e privatizzazione, che il consiglio di amministrazione dell'Iri prenderà in esame tra una settimana. Otto cartelle, una dedicata sinteticamente all'assetto organizzativo, sette incentrate sulle ricadute occupazionali.

Il Lloyd Triestino vi è dentro fino al collo: nelle intenzioni della capogruppo genovese la compagnia dovrebbe essere incorporata in Finmare, insieme all'Italia di navigazione e a Interlogistica - Italmar manterrebbe inizialmente l'autonomia societaria -, con le quali andrebbe a formare una divisione di linea. Il settore "linea" o quel che poco che rimane dopo l'assorbimento in Finmare - dovrebbe poi essere risanato e privatizzato - in tutto o in parte, butta là ambiguamente il piano genovese. Per quanto riguarda le altre branche della flotta pubblica, le indicazioni sono quelle note: capofila del settore cabotiero sarà Tirrenia, il trasporto "di massa" (Almare, Sidermar) sarà ceduto.

Ai brevi riferimenti generali, il piano Finmare fa seguire più dettagliate - e non meno inquietanti - informazioni di carattere occupazionale. Sono previsti complessivamente 740 esuberi, 236 amministrativi e 504 marittimi. Per quanto riguarda il settore "linea", il più interessato ai "tagli", a fronte degli attuali 359 addetti, gli esuberi ammontano a ben 194 dipendenti; il piano Finmare non prevede la precisa ripartizione delle eccedenze tra Lloyd, Italia, Interlogistica, ma è evidente che per i 160 amministrativi lloydiani si prospetta un'avvilente falcidia. Da quest'ultima annata il Lloyd esce massacrato: la flotta ridotta ai minimi termini, il capitale sociale galleggia a livello di mera e stentata sopravvivenza, cupa la prospettivaoccupazionale. Finmare, assecondata dall'alta direzione aziendale, ha raggiunto il suo antico obiettivo: annettersi definitivamente la compagnia, cancellandone perfino l'esistenza societaria. Se il piano Finmare passa in questi termini al vaglio del consiglio Iri, se la Regione non punta immediatamente i piedi, Trieste e la sua economia - si pensi al porto e alle attività finanziarie indotte - vanno incontro a una pesante sconfitta.

Ezio Alcide Rosina

Tornando al piano Finmare, con l'attuale disponibilità di ammortizzatori sociali (prepensionamenti ex 160/89), gli "esodi" potrebbero interessare, tra amministrativi e marittimi, 282 dipendenti sui 740 eccedenti; 113 prepensionamenti riguarderebbero il comparto amministrativo. Va inoltre considerato che la normativa sul prepensionamento non s'estende al trasporto "di massa", per il quale Finmare sollecita un intervento "ad hoc" del governo. E la finanziaria marittima Iri chiede al governo che non solo i 55enni ma anche i 52enni abbiano diritto all'"esodo": in questo modo gli "eccedenti residui" come li definisce il *burocratese* di Finmare calerebbero da 458 a 108 unità. Cambierebbe però in modo significativo per lo Stato l'onere finanziario, in quanto l'ipotesi del prepensionamento a 52 anni, allargato al settore "massa", implicherebbe per le casse pubbliche un impegno di 126 miliardi.

Infine, ancora perplessità sui nuovi accordi commerciali conclusi tra il Lloyd e l'Evergreen: gli autonomi Cisal ne vogliono parlare con il presidente lloydiano Ravera. Altri hanno meno dubbi: sono certi che nel giro di qualche mese Finmare venderà quanto resta della flotta lloydiana alla compagnia di Taiwan.

Massimo Greco

PARLA UNO DEI COMMISSARI EAPT

Lovecchio sollecita Roma: «Senza riforma, addio porto»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - E' proprio un '93 denso di grane quello di Carmelo Lovecchio, dirigente delle Fs e attuale co-commissario dell'Ente porto triestino. Il compartimento ferroviario regionale è stato eliminato e così Lovecchio, prima responsabile compartimentale, è diventato "coadiutore" del collega di Venezia; e il porto triestino è un'inesauribile fonte di preoccupazioni. Ma cosa stanno facendo Vinci Giacchi e Lovecchio al porto? Perchè, nonostante l'ormai lungo periodo di commissariamento, lo scalo triestino non riesce a guarire da alcuno dei suoi annosi malanni? Immobilismo è l'accusa più frequente rivolta all'attuale gestione commissariale, aspettando qualche Godot romano che annunci l'approvazione della riforma portuale, parcheggiata da mesi a Montecitorio. "Qualcosa invece stiamo facendo replica Lovecchio - in questi giorni abbiamo in piedi una buona trattativa per il potenziamento a Riva Traiana del traffico relativo all'autotrasporto turco; stiamo definendo, con l'aiuto di società partecipate come "Alpe Adria", una tariffa "door to door" che garantisca al cliente trasparenza e che evidenzi le buone possibilità offerte da un'azione trasportistica intermodale".

Già, ma è la situazione di cassa quella più esplosiva. Gli stipendi per ora sono assicurati, ma... è bene - sottolinea Lovecchio - che l'ente rientri in fretta di 17 miliardi di crediti, su una dozzina dei quali pendono svariate forme di contenzioso. Eppoi ci sono gli oneri finanziari, pagati profumatamente sull'enorme quantità di mutui contratti con le banche: l'Eapt deve sganciare circa 12 miliardi all'anno di interessi, una cifra che coincide curiosamente con il deficit "cronico" dell'ente. E qui - dice Lovecchio - non ci sono santi: solo la legge di riforma può intervenire a eliminare il disavanzo pregresso (70-80 mld) accumulato negli anni dall'Eapt; solo la legge di riforma può autorizzare i 250 prepensionamenti necessari all'ente per riorganizzare i propri organici; solo il governo può decidere di alzare il contributo statale, che dall'82 è fermo a 4,5 miliardi; solo il governo può "scongelare" i 6 miliardi di crediti vantati dall'Eapt nei confronti della Compagnia.

Le pendenze sono innumerevoli. Il Fondo incremento traffici, finanziato con 5 mld annui dal Fondo Trieste, è un caso clamoroso. Pare che l'Eapt avesse promesso nel '92 agli utenti "coperture" per 9 miliardi, 4 in più di quelli che sono stati poi effettivamente introitati. Il Lloyd Triestino si è inalberato e sembra che, a conguaglio del mancato rimborso, non intenda saldare le fatture.

Con la Compagnia è parzialmente chiusa la vertenza sul costo del lavoro, il cui importo "a turno" è stato unificato a 354 mila lire. Rimane in piedi la quantificazione degli incentivi. Inoltre, nel "dare/avere" tra Eapt e Culpt, l'ente avanzerebbe circa un miliardo, cifra contestata dalla Compagnia.

Privatizzazioni al passo. La trattativa è giunta alla fase cruciale per il Molo V, chiesto da Pacorini, e per il VI, chiesto da Parisi. In entrambi i casi le parti faticano a trovare l'accordo sui canoni. E Lovecchio è esplicito: "Nessuna svendita".

LAVORO

Rossignolo presenta a Fontanini la ricetta Zanussi

Il presidente della Regione propone per i dirigenti dell'ente locale la frequenza agli stages universitari e postlaurea organizzati dal Master in International Business di Trieste. L'assessore all'Edilizia e alla pianificazione territoriale Zoppolato ha intanto incontrato una delegazione dei costruttori dell'Assime.

TRIESTE — Il presidente della Regione Pietro Fontanini ha ricevuto a Trieste il presidente della Zanussi e della Seleco Mario Rossignolo.

Il presidente Rossignolo, che era accompagnato dal responsabile delle relazioni esterne dell'azienda pordenonese Aniceto Canciani, ha illustrato al presidente Fontanini i risultati imprenditoriali della Zanussi, che nel corso degli ultimi periodi ha aumentato le proprie quote di mercato sia in Italia che all'estero, in particolare in Germania, dove l'azienda ha aumentato sensibilmente le vendite di elettrodomestici nonostante l'agguerrita concorrenza delle industrie tedesche di settore.

La Zanussi rappresenta uno dei punti di forza del gruppo Electrolux che, anche in considerazione degli ottimi risultati economici raggiunti (rispetto allo stesso periodo del 1992 un aumento dell'80% degli utili lordi), non intende nella maniera più assoluta, ha sottolineato Rossignolo, spostare gli attuali centri direzionali di Pordenone e Conegliano.

Il presidente Rossignolo ha riferito di aver evidenziato ai vertici svedesi dell'Electrolux che esiste un «sistema Friuli-Venezia Giulia» ben diverso dall'attuale incerto panorama nazionale, che sconta errori ed inadeguatezze passate.

Rossignolo ha quindi affermato, riprendendo i temi da lui sviluppati anche al recente seminario di Cernobbio (dedicato dallo studio Ambrosetti agli scenari economici internazionali), che non appare giustificato parlare di uno stato di generale emergenza economica, bensì di un periodo di trasformazione che può lasciare spazio ad una certa dose di ottimismo per il futuro del Paese e, quindi, anche per la Zanussi.

Se dunque non esistono preoccupazioni per il futuro dell'azienda di Pordenone, sempre secondo il presidente Rossignolo, di certo appare utile ed indispensabile giungere ad una maggiore consapevolezza del ruolo trainante ed insostituibile della grande e media industria del Nord Italia, rispetto ad altri modelli di sviluppo produttivo nel resto della nazione, ma è anche necessario che si ridisegnino nuovi rapporti economici e sociali, coinvolgendo le nuove emergenti forze amministrative ed istituzionali, con le quali il mondo industriale possa positivamente dialogare e confrontarsi.

«Gli stages formativi per studenti universitari e post-laurea potrebbero essere frequentati non solo nelle aziende, ma anche all'interno dell'amministrazione regionale». La proposta è stata intanto formulata dal presidente della giunta regionale, nel corso di un incontro con il presidente, Carlo Burgi, e il direttore scientifico, Vladimir Nanut, del consorzio per il Mib (Master International Business) di Trieste, nato per favorire lo sviluppo di una cultura manageriale.

L'Assessore regionale all'edilizia e alla pianificazione territoriale, Beppino Zoppolato, ha intanto incontrato una delegazione dell'Assime (Associazione imprese medie del Friuli-Venezia Giulia) guidata dal presidente Giorgio Clocchiatti.

I rappresentanti dell'Assime, un'associazione di duecento aziende della regione che insieme contano 4.000 dipendenti e 400 miliardi di fatturato, hanno presentato all'esponente regionale i principali problemi che investono il settore delle costruzioni.

IL CORSO ISTIEE SUI TRASPORTI

L'integrazione economica Cee viaggia sui binari delle ferrovie

La concorrenza selvaggia fra i «padroncini» di camion fa perdere efficienza e qualità ai servizi su strada

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — L'integrazione economica europea punta molte delle sue carte sui trasporti e in particolare sulle ferrovie, che sono il mezzo più ecologico, razionale ed economico (che vedono però l'Italia in grave ritardo rispetto agli altri Paesi più avanzati). L'argomento è stato affrontato in una tavola rotonda in apertura della terza giornata del Corso internazionale organizzato dall'Istiee. Alla tavola rotonda, su «Il traffico merci: prospettive e conseguenze nel superamento della riserva nazionale per l'esercizio e per la gestione delle ferrovie», hanno partecipato Costantino Bagnai, vice direttore vicario area merci delle Ferrovie dello Stato, il professor Helmut St. Seidenfus dell'Università di Munster e il senatore Bernardi, presidente dell'Ansaldo Trasporti. Le direttive comunitarie, è stato sottolineato durante la tavola rotonda, aprono notevoli potenzialità allo sviluppo del trasporto ferroviario nazionale e internazionale, e il futuro vedrà sempre più affermarsi il trasporto combinato strada-rotaia (e anche navale). Una conseguenza di queste nuove potenzialità è anche l'«ammodernamento culturale» delle imprese che gestiscono le ferrovie che dovranno diventare delle «imprese europee».

Nel pomeriggio si sono intersecati altri tre interventi su questi argomenti. Thomas Baumgartner, amministratore delegato Fercam di Bolzano, ha affrontato i problemi del traffico su strada nel trasporto delle merci. «L'Italia è caratterizzata dalla frammentazione e polverizzazione del trasporto merci su strada (prevalenza dei cosiddetti «padroncini»), ma la nostra società — ha detto Baumgartner — ha dimostrato che è possibile realizzare anche in questo settore una grande impresa di trasporti di livello europeo». Certo la concorrenza selvaggia può far perdere di efficienza e di qualità ai servizi, ma per rispondere a questo problema si dovranno inasprire i requisiti qualitativi per avere accesso al mercato in modo da rivedere — secondo Baumgartner — la disparità tra il costo di un autista dipendente e quello del «padroncino».

E questo dovrà avvenire adeguandosi alle normative comunitarie. Mauro Ferretti, presidente della Cernat, ha riportato l'attenzione del pubblico sulla formula ormai dominante nel trasporto europeo: l'intermodalità tra ferrovia e strada. La Francia, con una più alta sensibilità ecologica, ha praticamente imposto all'Europa il riequilibrio modale nel trasporto terrestre delle merci, ma non mancano i problemi. «Il trasporto combinato — ha detto Ferretti — è anche il frutto di forti sensibilità che sono genuinamente esistenziali, come quella dell'ambiente, ma presuppongono condizioni di standard di vita relativamente alti». Questo modello, quindi, sembra attualmente poco esportabile nei Paesi dell'Est che punteranno probabilmente a soluzioni più economiche a livello immediato e cioè sulla strada.

Né i Paesi occidentali, fino ad oggi, hanno dato un adeguato sostegno finanziario al potenziamento dell'infrastrutura ferroviaria nei Paesi dell'Est. Ma l'Europa comunitaria, in tema di trasporti, deve fare i conti con un altro problema di non secondaria importanza: la «barriera» tra Nord e Sud di due Paesi di transito non comunitari come la Svizzera e l'Austria. Ed è chiaro che questo problema coinvolge in modo diretto proprio l'Italia, perché i due Paesi confinanti sono sempre meno disponibili a sopportare varie forme di inquinamento per un passaggio di merci che non ha ritorni economici. L'argomento è stato trattato da Helmut Haintz, direttore generale dell'Öbb austriache, che ha sottolineato ancora una volta l'essenzialità del trasporto ferroviario combinato nell'attraversamentodell'ambiente alpino. Ma «Le nuove infrastrutture — ha ricordato Haintz — richiedono per la loro realizzazione grossi investimenti e soprattutto una ferma politica nei riguardi delle popolazioni che vivono sulle vie di transito». Un messaggio esplicito alla Comunità europea.

Commessa inglese per Ansaldo trasporti

LONDRA — Ansaldo Trasporti ha vinto una commessa per costruire e gestire una linea ferroviaria di collegamento tra Birmingham e Wolverhampton, due città delle Midlands, in Gran Bretagna.

Il contratto, del valore di 110 milioni di sterline (circa 250 miliardi di lire), è stato assegnato da Centro, il braccio operativo della West Midland Transport Authority.

L'accordo prevede però che l'Ansaldo trovi un partner con cui intraprendere i lavori, che dovrebbero iniziare durante il 1994-95. Il progetto dipende anche dall'erogazione di fondi governativi o, alternativamente, dalla raccolta di finanziamenti privati.

All'inizio dell'anno il futuro del progetto ferroviario era diventato assai incerto perché la ditta di costruzioni britannica, Taylor Woodrow, alleata dell'Ansaldo, si era ritirata.

DECINE DI SOCI PER LA KOMERCIALNA DI NOVA GORICA

Cr Gorizia opererà oltreconfine

L'istituto di credito capofila per il raccordo autostradale sloveno

Ma da Lubiana c'è sospetto sull'autonomia dell'istituto

LUBIANA — Il Consiglio dei governatori della Banca di Slovenia attende ancora di fornire il proprio placet a quanti si sono offerti di entrare in qualità di soci nella rinnovata Komercialna banka di Nova Gorica. Questi sono ben 68, per la maggior parte società produttive e commerciali della fascia occidentale della Slovenia, alcuni già in passato soci e clienti della stessa banca.

In ogni caso l'autorizzazione appare scontata. Ieri sera, fra l'altro, è stata annunciata la nomina alla presidenza della Commissione risanamento delle banche di Janko Dezelak, esponente democristiano. Tra quanti hanno offerto la propria disponibilità a entrare in qualità di socio nella Komercialna banka vi è anche l'italiana Cassa di risparmio di Gorizia, la quale, una volta ottenuti i placet di rito sia da Roma che da Lubiana, potrebbe operare in tutta la fascia confinaria slovena dell'Alto Goriziano, a stretto contatto con la propria sede di Gorizia. La Cassa di risparmio di Gorizia ha anche recentemente ribadito la propria propensione a farsi carico, come capofila di altri istituti bancari italiani, del prefinanziamento per la costruzione del raccordo autostradale tra Gorizia e Razdrto.

Il maggior interessato alla Komercialna banka di Nova Gorica fino ad ora in stretto contatto con la Ljubljanska banka, è la Skb Banka di Lubiana, che tende ad allargare la propria attività dalla capitale e dal suo hinterland a tutte le regioni slovene. La Skb Banka ha tutte le migliori intenzioni di diventare il maggior azionista della Komercialna banka di Nova Gorica. Qualcuno sostiene addirittura che sarebbe intenzione degli amministratori di questa banca assorbire la banca di Nova Gorica e di non lasciarle l'autonomia che viene invece auspicata dagli ambienti economici della città a ridosso del confine con l'Italia. È per questi motivi che qualche giorno addietro, quasi alla vigilia della decisione della Banca di Slovenia, a Nova Gorica si sono incontrati quegli imprenditori locali che hanno manifestato l'intenzione di entrare nel novero dei soci della Komercialna banka. Loro opinione è che la banca di Nova Gorica debba mantenere la propria autonomia. La stampa slovena ha dimostrato nelle ultime settimane una certa attenzione a questo problema anche per le continue polemiche che dalla capitale vengono indirizzate allo sviluppo economico delle zone al confine con l'Italia. Certe autonomie regionali non vengono ben viste a Lubiana e pertanto troppo spesso vengono sollevati scandali che poi, alla verifica dei fatti, si dimostrano inconsistenti. È stato questo anche il caso della Komercialna banka, la terza delle banche slovene che verrà risanata con un forte e incisivo intervento dello Stato. La banca di Nova Gorica si trova infatti in grosse difficoltà non riuscendo a recuperare i crediti da essa concessi in passato a ditte che sono ormai sull'orlo del fallimento.

Marco Waltritsch

LA TRANCHE A TITOLO ONEROSO SOTTO LA REGIA DI MEDIOBANCA

Alleanza, parte il 16 l'aumento di capitale

Alfonso Desiata

MILANO — Partirà sicuramente con l'inizio del prossimo mese borsistico di ottobre, il 16 settembre, la parte gratuita dell'aumento di capitale dell'Alleanza da 259 a 324 miliardi. Gli uffici della compagnia stanno infatti già inviando le lettere con le istruzioni, mentre non si conoscono ancora i tempi di esecuzione della parte a pagamento dell'operazione. La tranche a titolo oneroso, fino ad un massimo di altri 25,3 miliardi, si svolge infatti sotto la regia di Mediobanca che sta gestendo gli aspetti tecnici dell'operazione. Le azioni di nuova emissione, 50,7 milioni di titoli dal valore nominale di 500 lire, saranno poste al servizio di altrettante obbligazioni convertibili Alleanza. Le Assicurazioni Generali a loro volta, socio di maggioranza dell'alleanza, emetteranno un numero di warrant pari a quello delle obbligazioni convertibili e utili per l'acquisto di azioni Alleanza rnc di proprietà delle Generali. Warrant e obbligazioni verranno quindi uniti in un solo pacchetto, che verrà offerto in prelazione agli azionisti Alleanza (Generali escluse) in ragione di due pacchetti ogni 25 titoli ordinari o di risparmio.

Parallelamente ai soci Generali verrà offerto un pacchetto ogni 25 azioni o Warrant 1991-2000. Se l'operazione a pagamento dovesse partire in contemporanea a quella gratuita le comunicazioni ufficiali al mercato dovranno venir fatte al più tardi il prossimo 11 settembre.

RAIUNO

9.00 TG 1 MATTINA
9.05 LE AVVENTURE DI ROBINSON. F.
10.40 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 SIMBAD IL MARINAIO. F.
16.05 LA DIVA. F.
17.35 I GUMMI. Cartoni
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY C.. T.F.
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 - SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.15 TG 1
22.20 BELLA ESTATE
23.10 VENEZIA CINEMA '93
24.00 TG 1 NOTTE
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.10 A TUTTE LE VOLANTI. F.
02.35 TG 1. Replica
02.40 INFAMIA SUL MARE. F.
04.05 TG 1. Replica
04.10 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. T.F.
05.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 SOAP. 2.a parte
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SOTTO MASSIMA SORVEGLIANZA. F.
22.30 IL GORILLA. F.
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 IL GORILLA. 2.o tempo
00.10 METEO 2
00.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.20 PUGILATO: CAMPIONATI EUROPEI DILETTANTI
01.05 L'ALIBI. F.
02.45 TG 2 - NOTTE
03.00 CUORI SOLITARI. F.
05.00 LA CORONA DI FERRO. F.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.25 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE-GREEN
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 L'OCCHIO SUI VIAGGI
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 FLAUTO MAGICO. F.
15.00 SCHEGGE
15.15 BOCCE: CAMPIONATO ITALIANO
15.45 GOLF: OPEN P.G.A.I
16.30 UN INCONTRO DI PUGILATO
16.55 LE COLLINE DELL'ODIO. F.
18.50 TG 3 LO SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TG 3 VENEZIA CINEMA
20.05 BLOB CARTOON DISNEY
20.15 BLOB MOSTRA
20.30 TEXAS OLTRE IL FIUME. F.
22.05 SCHEGGE
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 E' QUASI GOL
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.10 BLOB MOSTRA
01.20 ACTAS GENERALES DO CHILE. F. documentario
03.20 TG3 - NUOVO GIORNO
03.50 ABITO NERO DA SPOSA. F.
05.20 VIDEOBOX

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 LA PRINCIPESSA DEL NILO. F.
15.25 TOP CAT. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
21.00 MATLOCK. T.F.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 IL MISTERO DI WETHERBY. F.
00.20 OFF-SHORE
00.40 HELLZAPOPPING - IL CABARET DELL'INFERNO. F.
02.10 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.55 SPECIALE MISSIONE D'AMORE
12.00 SI' O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 MISSIONE D'AMORE. Miniserie
22.00 CONCERTO - FRANCESCO DE GREGORI
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.

ITALIA 1

9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 UNOMANIA: MITICO
10.30 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 VOGLIA DI BALLARE. F.
17.00 UNOMANIA
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.30 UNOMANIA: MITICO
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 BEVERLY HILLS, 90210
22.30 LA STRANA COPPIA. Show
24.00 TROFEO DELLO SCALATORE
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.10 RIPTIDE. T.F.

RETE 4

9.45 BUONA GIORNATA. Show
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.10 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Gioco
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 CUORE SELVAGGIO. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA. fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Conduce Carla Urban
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
19.55 VALENTINA. T.N.
20.30 AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER. F.
22.40 ARABESQUE. F.
23.30 TG4 NEWS
00.45 MURPHY BROWN. T.F.

Programmi Tv locali

RETE AZZURRA

11.30 SANITA', PARLIAMONE.
12.30 AMICA PIERA.T
13.30 Film.
14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
15.45 Film.
17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20,30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 Film.

TRIVENETA

11.15 Film.
13.40 Cartoni animati.
17.00 DIARIO DI VIAGGIO.
17.30 Cartoni animati.
18.45 Telenovela: LA PROVINCIALE.
19.30 NEWS.
19.35 PARLIAMO DI SALUTE.
20.00 NEWS.
20.05 Telenovela: LA PROVINCIALE.
21.00 NEWS.
21.05 Film.
23.00 NEWS.
23.10 Film.

TV CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 FRONTIERA. Sceneggiato
16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial tv.
21.30 ALLE SORGENTI DEL SUONO: OBOE E FAGOTTO.
22.00 TUTTOGGI.
22.10 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film fantastico, Usa 1957.
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEPADOVA

17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 UNA CASERMA DI RISATE. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 PADRE BROWN.
20.30 SANDOKAN, LA TIGRE DI MOMPRACEM. Film
22.40 NEWS LINE.
22.55 SEARCH. Telefilm.
23.55 LA VOGLIA MATTA.
0.25 ANDIAMO AL CINEMA.
0.40 NEWS LINE.
0.55 INCUBO. Tv movie.

RTA TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Cartoni animati,
16.30 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: TENENTE O'HARA.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: SPIRITO SNATO E LE 5...
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA BATTAGLIA DI OKYNAWA.

TELEMARE

16.00 COLPO SENSAZIONALE AL SERVIZIO SIFAR. Film.
18.55 IRFOP. Documentario
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 INSIEME A PARIGI. Film.
21.15 RAGAZZI DI PROVINCIA. Film.

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA 3.
14.06 Telenovela: MARIA MARIA.
14.56 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.04 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
15.51 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.59 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.42 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
17.40 LA STORIA DEL ROCK: WHITESNAKE.
18.03 Mini serie: VISITORS.
18.58 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 DENTRO LA CITTA': MOSTRA STRACCA.
20.06 Cartoni animati: LASSIE
20.31 Serie: FBI.
21.20 DENTRO LA CITTA': MOSTRA STRACCA.
21.23 LA PAGINA ECONOMICA.
21.28 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
21.58 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
22.48 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
23.21 Telenovela: MARIA MARIA.

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12,13, 14, 17, 19, 21, 23. 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Da Venezia, chiama, con Emilia Costantini; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Amore senza confini; 15.36: La scienza ha sempre ragione?; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia (2.a parte); 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 20: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire? Frasi, parole e paroloni; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Di che musica sei; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30. 9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Parliamo un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Dse - All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore. Parole e musica; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45. 9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Hollywood mysteries; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica: testi e pretesti; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Scatola sonora; 22.20: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

STEREORAI
12.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash, Meteo; 21.06: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in inglese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Cameriere, musica!; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa di S. Ignazio a Gorizia; 11.40: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE — RETIRAI

Futuro elettronico dal quale fuggire

Predomina l'avventura nei film in onda sulle reti Rai. Ecco il programma per gli appassionati.
«Sotto massima sorveglianza» (1991) di Lewis Teague (Raidue, ore 20.40). In un futuristico carcere di massima sicurezza non ci sono sbarre, cancelli o sentinelle armate: per scongiurare le evasioni basta un congegno elettronico al collo di ogni detenuto. Ma Frank (Rutger Hauer) trova il modo di tentare la fuga. Nel cast Joan Chen e Mimi Rogers.
«Texas oltre il fiume» (1966) di Michael Gordon (Raitre, ore 20.30). La fuga di un nobile spagnolo, che ha ucciso in duello, attraverso il Texas del 1840, è lo spunto per raccontare una serie di avventure da lui vissute insieme ad un rude uomo di frontiera e un'indiana. Con Dean Martin, Alain Delon, Rosemary Forsyth.
«Sinbad il marinaio» (1947) di Richard Wallace (Raiuno, ore 14). Per la serie «La grande avventura. Il giro del mondo in 100 film», la storia di Sinbad che si finge un principe per ritrovare il tesoro di Alessandro Magno. Un oriente hollywoodiano in cui si muovono Douglas Fairbanks jr., Maureen O'Hara e un giovane Antony Quinn.

Reti private

«007 Missione Goldfinger»

«007 Missione Goldfinger» (Retequattro, ore 20.30) è il titolo di maggior spicco nella programmazione cinematografica dei network privati. La regia è di Guy Hamilton; l'attore che impersona il più famoso agente segreto è Sean Connery (1964). Terzo episodio dei film tratti dai racconti di Ian Fleming, «007 Missione Goldfinger» è uno dei titoli più famosi e avvincenti della serie interpretata da Sean Connery. In particolare, Goldfinger occupa un posto di primissimo piano nella galleria dei cattivi che combattono il celebre agente segreto.
«Il mistero di Wetherby» (Tmc ore 22.30). Regia di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm (1985). Un'insegnante si trova implicata in un misterioso omicidio.
«Arabesque» (Retequattro ore 22.30). Regia di Stanley Donen, con Sophia Loren e Gregory Peck (1966). Un professore di Oxford è al centro di una intricata vicenda gestita da un losco petroliere. Non manca il lieto fine a sfondo amoroso.

Raiuno, ore 20.40

«Giochi senza frontiere»

Si svolgerà ad Atene l'ottavo appuntamento con «Giochi senza frontiere», il programma commentato per l'Italia da Ettore Andenna in onda su Raiuno. In gara le squadre di Firenze per l'Italia, Rhydaman per il Galles, Locarno per la Svizzera, Amaroussion per la Grecia, Aveiro per il Portogallo, Sarospatak per l'Ungheria e Marianske Hory per la Repubblica Ceka.

Raidue, ore 14.30

Viaggi di «Sereno variabile»

«In viaggio con Sereno variabile», in onda su Raidue, porterà il pubblico alla scoperta di Casacalenda, in provincia di Campobasso. Osvaldo Bevilacqua propone un servizio, realizzato in collaborazione con il ministero delle finanze, sulla salvaguardia delle «città d'arte». Infine, «Come eravamo», immagini delle vacanze degli italiani dagli anni '50 agli anni '70.

Raiuno, ore 22.20

«Bella estate»

Su Raiuno, a «Bella estate» si parla di dinosauri e cavalli, musica e avventura. Jeff Goldblum, Sam Neil e Arianna Richards raccontano in esclusiva ad Alessandra Izzo aneddoti e retroscena dell'ultimo film di Spielberg «Jurassic Park».
Piero Angela svela, poi, in anteprima a Marco Barbieri i segreti del suo programma «Ricerca pianeta dei dinosauri» in onda su Raiuno a partire da domenica 12 settembre alle 20.40.
Luciano Pavarotti ricorda la sua passione per i cavalli alla vigilia del Gran Prix di San Marino di martedì 14 settembre. Harrison Ford, «Il fuggitivo» che sta sbancando i botteghini dei cinema di tutto il mondo, infine, parlerà sia dell'ultimo film di cui è protagonista con Tommy Lee Jones, sia delle due precedenti esperienze con George Lucas e Steven Spielberg nei panni di Indiana Jones.
La nona puntata del programma di Barbieri proporrà servizi e interviste dal Festival delle nazioni di Città di Castello, dal Festival di Todi e da Buskers festival di Ferrara. In studio, Silvia Fiorini, la regia è di Renato Casali.

Canale 5, ore 22

De Gregori in concerto

Canale 5 manda in onda il concerto dal vivo di uno dei protagonisti della musica d'autore italiana, Francesco De Gregori. Lo «special» è stato registrato al teatro Cilea di Reggio Calabria durante la tournée invernale «Canzoni d'amore» che ha visto Francesco De Gregori trionfare per più di cinque mesi nei teatri di tutta Italia registrando ovunque il tutto esaurito.
«Il bandito e il campione» prende il nome dalla nuova canzone cantata dal cantautore e scritta da suo fratello Luigi Grechi e racconta la storia vera di Costante Girardengo e Sante Pollastri, amici di infanzia e poi diventati il primo un grande campione di ciclismo e il secondo un bandito. Il brano, inedito, è inserito nel nuovo disco «live» dallo stesso titolo e verrà proposto per la prima volta in televisione.
La scaletta musicale della trasmissione prevede nove brani tra i più famosi del repertorio di De Gregori: «Rollo», «Titanic», «I muscoli del capitano», «Sangue su sangue», «Viaggi e miraggi», «Alice», «Adelante adelante», «Il bandito e il campione».
In questa tournée Francesco De Gregori è stato accompagnato dalla band che lo segue da anni nei concerti: Vincenzo Mancuso chitarra elettrica, Lucio Bardi chitarra acustica, Guido Guglielminetti basso, Rosario Gagliardo batteria, Orazio Maugeri sax e tastiere. Il programma è stato curato da Giovanni Bruni, che ne ha seguito anche la produzione e la regia.

Italia 1, ore 17.30

Benigni a «Mitico»

Un servizio su Roberto Benigni, interprete dell'ultimo film di Blake Edwards nei panni del figlio della «Pantera rosa», apre la puntata di «Mitico», il magazine quotidiano di cinema condotto da Vanessa Rossi e Stefano Gallarini su Italia 1.
In scaletta, un servizio sul black-cinema americano, da Spike Lee al western nero di Mario van Peebles, fino a «Meteor man», il primo super-eroe di colore che approda sul grande schermo.

Canale 5, ore 13.25

«Forum estate»

Su Canale 5 va in onda «Forum estate». La signora Lella Giannacco chiede ad una amica, Anna Rosa Trevisiol, la cortesia di custodirle nella casa al mare un mobiletto dell'800, poiché nel suo appartamento sono in corso lavori di ristrutturazione. Dopo qualche giorno, la signora Anna Rosa nota che il mobile è stato aggredito dai tarli e, dopo aver vanamente cercato di rintracciare l'amica, provvede a chiamare un restauratore per un pronto intervento tarli, pericolosi anche per il suo arredamento.

TV / MINISERIE

È una «Missione d'amore»

Da oggi, su Canale 5, il film in tre puntate di Dino Risi

ROMA - Va in onda alle ore 20.40, su Canale 5, la prima delle tre puntate della mini serie tv, «Missione d'amore», interpretata da Carol Alt insieme a Ethan Wayne, Philippe Caroit, Florinda Bolkan, Fernando Rey, e Christine Haufmann. È la storia di Stella (Carol Alt), una ragazza appartenente a una ricca famiglia, che dopo la morte del fidanzato si reca in India per ritrovare un amico (Ethan Wayne). Scossa e turbata dalla miseria di quel Paese, torna rinnovata e decisa a dedicarsi a una diversa vita di missione.

La sceneggiatura di Dino Risi, Ennio De Concini e Eoberta Colombo è stata ispirata dal libro di Mariapia Bonanate «Suore», edito da Rizzoli. La lavorazione è durata venti settimane e si è svolta in India, Brasile e Italia.

«Missione d'amore» è prodotto da Arturo e Massimiliano La Pegna per Reteitalia Productions-Silvio Berlusconi Communications ed è stato già acquistato dalle principali reti televisive europee (Antenne 2 per la Francia, la Cinco per la Spagna, Beta Taurus per la Germania, che lo trasmetteranno nei prossimi mesi di ottobre e novembre).

«Missione d'amore» inaugura la stagione 93/94 della «fiction» di Canale 5, rendendo omaggio a Dino Risi. Le altre puntate verranno trasmesse il 16 e il 23 settembre.

Ethan Wayne e Carol Alt, due degli interpreti della miniserie di Canale 5 «Missione d'amore».

TV / RIPRESE

Don Fumino, un superstite dei primi anni Ottanta

ROMA - Dalle nebbie della tv dei primi anni '80 ritorna don Fumino, il prete burbero e bonario dalla sciarpa rossa interpretato da Renzo Montagnani. Sul personaggio, reso celebre dal lontano varietà di Amurri e Verde «Ci pensiamo lunedì», Raiuno ha costruito una «situation comedy» in 26 puntate, le cui riprese si concluderanno la prossima settimana a Napoli. Gli episodi, diretti da Nanni Fabbri e Romolo Siena, della durata di 35 minuti, potrebbero andare in onda già a fine anno all'interno di «Domenica in» oppure il martedì in prima serata.

«Don Fumino - spiega Sabatino Gargano, il dirigente della struttura di Giancarlo Governi, che ha curato la produzione - racconta le vicende quotidiane di un sacerdote di un paesino toscano, San Giorsolè».

TV / AMERICA

Jason Pristley s'è stufato di fare «Beverly Hills»

NEW YORK - È stanco del proprio ruolo e spera di potersi affrancare dal personaggio che lo ha reso famoso Jason Pristley, l'attore che milioni di adolescenti italiani e americani conoscono benissimo come il Brandon Walsh della serie televisiva «Beverly Hills 90210». La telenovela, che ruota attorno alle vicende sentimentali e non, di un gruppo di liceali della Los Angeles dei ricchi e famosi, da ieri viene riproposta negli Stati Uniti in una nuova serie che, opportunamente, è stata fatta iniziare proprio in corrispondenza con l'avvio del nuovo anno scolastico.

Jason Pristley, nella nuova serie, continuerà a impersonare Brandon Walsh, il bravo e bel ragazzo del serial televisivo. Ma dopo avere girato un film («Calendar girl-Una ragazza da calendario»), l'attore ha confessato al quotidiano «Newsday» che di quel ruolo comincia ad averne abbastanza.

TEATRO/TRIESTE

E la Contrada è subito pronta

Presentata la stagione, che si aprirà il 16 ottobre con una novità di Carpinteri e Faraguna

TRIESTE — Mentre tante aziende, purtroppo, rischiano di chiudere, eccone una che riapre all'insegna dell'ottimismo. E' il Teatro Popolare La Contrada, unico stabile privato operante nelle Tre Venezie, che ieri ha presentato la sua undicesima stagione di prosa al Teatro Cristallo. «Sappiamo che è una stagione "a rischio", ma non abbiamo voluto farci condizionare, tantomeno soffocare, dall'aria di crisi», ha esordito Orazio Bobbio, rilevando l'estremo disagio di tutto il teatro italiano. «Stiamo giocando al "se fosse": non abbiamo ancora oggi una risposta certa su chi potrà darci una mano, dopo l'amputazione di quella ministeriale. E il "nodo" diventa dunque la nuova amministrazione regionale, alla quale ci rivolgiamo con fiducia. Di una cosa siamo certi: il cardine attorno al quale ruota la buona fortuna della Contrada rimane il pubblico».

Nonostante la crisi, la Contrada è riuscita a varare un cartellone che non deluderà certo il numero crescente dei suoi «soci», ed è stato illustrato dal nuovo responsabile organizzativo della compagnia, Luca Rebeggiani (viene da Bologna, dove ha lavorato al Comunale).

Aprirà la stagione al Teatro Cristallo, il 16 ottobre **«Pronto, mama?...»**, il nuovo testo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna («i nostri grandi alleati», li ha definiti Bobbio), con cui la compagnia (completa di ballerini e orchestra) concluderà idealmente la trilogia del varietà iniziata con «Co' ierimo putei» e proseguita l'anno scorso con «Putei e putele». E vedremo quale nuova magia registica inventerà Francesco Macedonio.

Dal 20 al 28 novembre il Teatro di Sardegna presenterà **«Una casa di bambola»** di Henrik Ibsen, per la regia di Beppe Navello e con Maddalena Crippa nel ruolo di Nora. Dall'11 al 23 dicembre andrà in scena la seconda produzione della Contrada, **«Omobono e gli incendiari»** dello svizzero-tedesco Max Frisch, sempre per la regia di Francesco Macedonio, con Cochi Ponzoni, Nestor Garay, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta fra gli interpreti.

Martedì 28 dicembre, fuori abbonamento, Giorgio Albertazzi presenterà **«Erotico cavalier errante»**, eccitante cavalcata nella letteratura «erotica» d'autore.

L'anno nuovo si aprirà con **«Nina»**, commedia brillante di André Russin (1-9 gennaio) per la regia di Filippo Crivelli, con Nancy Brilli attesissima protagonista, affiancata da due interpreti di raffinata professionalità quali Massimo Dapporto e Giovanni Crippa. Dal 14 al 16 gennaio, secondo tradizione, la Contrada offrirà uno spettacolo gratuito agli abbonati: **«La vigilia di Natale»** di Dostoevskij, adattamento e regia di Luisa Crismani, con Riccardo Canali e Valeria D'Onofrio. Questo spettacolo, e le iniziative collaterali, saranno illustrate in ottobre assieme alla stagione di Teatro ragazzi.

Il 22 gennaio ritorneranno Valeria Valeri e Paolo Ferrari con una commedia scritta da Maurizio Costanzo, **«Vuoti a rendere»**. Curerà la regia il triestino Gianni Fenzi. Dopo la parentesi della quinta edizione del Palio teatro-Scuola (31 gennaio-2 febbraio), il «Cristallo» ospiterà il Dramma Italiano di Fiume con **«Sior Todero Brontolon»** di Carlo Goldoni (5-13 febbraio), regia e scene di Gabbris Ferrari, con Giulio Marini, Elvia Nacinovich, Giuliano Scaranello, Ester Vrancich.

Dal 19 al 27 febbraio un'altra coppia celebre alla ribalta: Ivana Monti e Andrea Giordana (affiancati da Giampiero Bianchi) nella commedia di Aldo De Benedetti **«L'onorevole, il poeta e la signora»**, per la regia di Antonio Calenda. Il 12 marzo debutterà la terza produzione stagionale, **«Un baseto de cuor»**: un «monologo forte e struggente», scritto appositamente per la Contrada di Claudio Grisancich e imperniato sulla figura della poetessa triestina Anita Pittoni (alla quale saranno dedicate anche altre iniziative), sempre per la regia di Francesco Macedonio, con le scene di Sergio D'Osmo, i costumi di Fabio Bergamo e protagonista Ariella Reggio con Mimmo Lo Vecchio.

Dal 26 marzo al 3 aprile, sul palcoscenico del «Cristallo», andrà in scena un «giallo al quadrato», che ha tenuto banco per anni a Broadway e 25 anni fa ha messo i brividi anche alle platee cinematografiche grazie al film di Terence Young con la «cieca» Audrey Hepburn. Avrete già indovinato: si tratta di **«Gli occhi della notte»** di Frederick Knott, che sarà proposto dalla marchigiana «La Rancia» per l'adattamento e la regia di Saverio Marconi con Micol Pambieri. L'ultimo spettacolo in cartellone, dal 9 al 17 aprile, sarà **«Il berretto a sonagli»**, di Pirandello interpretato e diretto da Turi Ferro.

Ieri pomeriggio, come tradizione, ha avuto luogo la «festa» riservata al pubblico, nel corso della quale, oltre al cartellone, i responsabili del teatro, affiancati dagli autori Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, si sono divertiti a raccontare anche le cose dell'altro mondo, ovvero l'esperienza - «trionfale oltre ogni aspettativa» della prima tournée della compagnia in Australia, dove ha portato in regalo «Due paia di calze di seta di Vienna», gettando le basi per un possibile progetto di collaborazione.

«Faremo come il generale Lee: alla crisi risponderemo con il lavoro indefesso», ha concluso Bobbio, ricordando che gli abbonamenti sono in vendita da oggi e facendo appello, per scaramanzia, al generale Cambronne, perchè, come insegnano i libri di storia, il sudista Lee fu sconfitto...

Renzo Sanson

A sinistra, l'attrice Nancy Brilli, che sarà protagonista di «Nina». A destra, Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio, interpreti di «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. L'undicesima stagione della Contrada si aprirà il 16 ottobre al Teatro Cristallo con la nuova commedia di Carpinteri e Faraguna.

TEATRO/COMMENTO

Leggero, non banale, popolare

Commento di **Roberto Canziani**

C'è gusto a scorrere con il dito i titoli che la Contrada propone per la stagione '93/'94 al teatro Cristallo. Ci si incontrano allestimenti impensati a braccetto con conoscenze vecchi e care. E nomi eccellenti che incrociano proposte così inaspettate da sembrare rischiose.

C'è la carriera d'un libertino che Giorgio Albertazzi tratteggia con il solo strumento della poesia, fra Saffo e D'Annunzio («Erotico cavalier errante» dice il titolo, con la delicatezza di un verso). Ma c'è anche il confronto, sulla distanza di una commedia da boulevard («Nina»), fra una spigliata e contemporanea Nancy Brilli e l'interprete di trent'anni fa, Andreina Pagnani. E c'è un testo degli ultimi anni Cinquanta («Omobono e gli incendiari») che mette d'accordo gli intellettuali e i semplici perché adopera ragionamenti degni d'un Brecht per far commedia e divertimento. E, in più, obbliga lo scenografo a un bel colpo di genio. Per disorientare i pompieri.

Né mancano, fra i dodici appuntamenti in cartellone, titoli solleticanti, magari virando sul «giallo» del brivido, come certi «Occhi della notte», fatica nuova dell'infaticabile Compagnia della Rancia: gli stessi occhi che in versione cinematografica, con Audrey Hepburn cieca, minacciavano «Wait until dark» (il film è del 1967): aspetta che faccia buio...

Così come fa il verso al cinema, il teatro al Cristallo non esita a cavalcare la tigre radiofonica. Perché non ci vuole l'astrologo a prevedere entusiasmi immediati per «Pronto, mama?...» che spremerà anche sul palcoscenico il personale successo «in voce» di Ruggero Winter, alle prese, dall'altra parte del filo, con «mama» e con l'inaffondabile vedova Debegnac. Il marchio Contrada garantirà pure il canto, il ballo e l'orchestra, per farne, come tradizione vuole, una Maldobria telefonica, un varieté vernacolo, il nuovo prodotto «doc» nella cifra sicura dei Carpinteri & Faraguna.

Dirà qualcuno che manca un filo, una linea. Che «Sior Todero Brontolon» non incontra il dibattito femminista di «Casa di bambola». Che il bilancio di coppia non più giovanissima in «Vuoti a rendere» fa a pugni con i sonetti sporcaccioni di Giorgio Baffo. Ma non è al «progetto» che guardano (né hanno mai guardato) le stagioni in Contrada. Semmai, fra le mille variabili e i mille condizionali che sovraintendono all'ingegneria di un cartellone teatrale, guardano a uno stile, a un gusto: quest'anno è leggero, ma non banale. Divagante, ma senza cadute. Misurato sulle preferenze di un pubblico che a teatro ama ritrovare un volto già conosciuto, un testo già visto, un nome sentito. Ma in un ruolo nuovo, in un allestimento curioso, in una piccola e popolare sorpresa.

CONCERTO: PALMANOVA

Fedeli nei secoli, come i Pooh

Nell'esibizione di questa sera non verrà realizzato il nuovo videoclip

Intervista di **Carlo Muscatello**

PALMANOVA - «Non gireremo le immagini del nostro prossimo videoclip a Palmanova - spiegano i Pooh, che saranno in concerto stasera, con inizio alle 21, nella piazza centrale della città a forma di stella - e ce ne dispiace molto. Avremmo voluto illuminare la piazza dall'alto, effettuare delle riprese aeree, con l'elicottero, sarebbe stato molto suggestivo. Ma ci hanno detto che non si può per motivi di sicurezza. Siamo vicino a zone militari, in stato di allerta per la guerra nell'ex Jugoslavia...».

I fans del popolare quartetto sono avvertiti. Ma probabilmente per loro non cambia molto. Basta esserci, anche stasera, ancora una volta, a cantare assieme quei pezzettini di storia che ormai sono le canzoni dei Pooh. Pensate all'Italia del '66 - anno di esordio del gruppo - e a quella di oggi: tutto è cambiato, ma loro ci sono ancora. Certo, cambiati anch'essi, strada facendo. Ma la loro longevità comincia a essere quasi imbarazzante: somiglia a quella di un'azienda che deve andare avanti perchè non può fare altrimenti...

«No - puntualizza Red Canzian, bassista e voce del gruppo - si va avanti per scelta, non per obbligo. E ci accorgiamo che esistono delle strane alchimie create col passar del tempo. Siamo come gli sportivi: siamo "costretti" a suonare sempre, per evitare cali di forma».

Quasi dei «forzati» del palcoscenico...

«In senso positivo - interviene Stefano D'Orazio, batterista e voce del gruppo, e quest'anno produttore dei Vernice perchè dobbiamo cercare sempre motivi nuovi per suonare davanti a un pubblico. E' uno stimolo alla creatività, che ci permette di restare in contatto con la realtà, con le nuove generazioni...».

Già, sono tre ormai, quelle rappresentate fra i vostri fans...

«Sì - ammette Robi Facchinetti, tastierista e voce del gruppo, unico "superstite" della formazione originaria, quella del '66 - vengono a vederci famiglie intere. Sarà che raccontiamo la nostra vita, che è poi anche la vita di tutti. Cantiamo una "socialità quotidiana", cerchiamo chiavi di lettura alla cronaca spicciola».

«Non siamo mai stati interessati alle ideologie, nè a utopie ed ermetismi - aggiunge Canzian - siamo figli di noi stessi, convinti però che la vera musica popolare è la nostra».

Mai una crisi, fra voi quattro?

«Diciamo che abbiamo messo a posto i problemi nei primi sei-sette anni. Chi non ingranava, o aveva altri interessi, ha lasciato il posto. Noi quattro abbiamo ingranato».

Al Festivalbar vi hanno premiato per essere stati selezionati nei juke-box qualcosa come 87 milioni di volte...

«Sulle prime la cifra ci è sembrata esagerata, ci ha lasciati perplessi. Ma poi, pensandoci un po'... In fondo, abbiamo partecipato a otto edizioni. E i juke-box, che un tempo erano l'unico modo per ascoltare musica, una volta erano trentacinquemila in tutta Italia».

Il gigantismo dei vostri tour come si concilia con tempi di crisi e austerità?

«Se dovessimo cominciare un tour oggi - spiega Facchinetti - io personalmente punterei su una produzione ridotta. Ma perchè la situazione complessiva è cambiata. E un gruppo deve riuscire comunque a raccontarsi anche con pochi mezzi a disposizione».

«La scelta di un gruppo - specifica D'Orazio dev'essere proporzionale alle proprie capacità. Quest'estate molti sono stati "massacrati". L'austerità servirà a mettere ordine in un mercato impazzito».

La crisi non è solo economica...

«Certo, stiamo vivendo momenti di grande incertezza e insicurezza. Bisogna recuperare valori e punti di riferimento veri, guardarsi indietro e salvare quello che di buono c'è stato. Questo fine secolo se ne sta andando troppo in fretta. Ma c'è ancora tempo per rimboccarsi le maniche, rimettersi in discussione, non tirarsi indietro dinanzi a situazioni difficili».

Poi parlano del loro tour di quest'estate, che si concluderà il 18 settembre a Monza. Ricordano con piacere il concerto a Pizzo Calabro, organizzato dall'Unicef per raccogliere fondi da mandare in Bosnia. E Red Canzian non brilla per modestia quando si lascia scappare che «"Pierre" è la nostra "Yesterday"...».

«Possiamo piacere o non piacere - concludono i Pooh - ma ci deve essere riconosciuta una coerenza di fondo. Negli anni Settanta era quasi un obbligo stroncarci. Siamo andati avanti per la nostra strada. Senza pensare alle mode e all'impegno di maniera. E la gente è ancora dalla nostra parte».

Dopo aver toccato la finale del «Festivalbar» sabato scorso a Villa Manin, la tournée dei Pooh questa sera farà tappa nella piazza di Palmanova.

MUSICA: FIRENZE

Vola l'«Olandese» tra tanti giganti

FIRENZE — Alti, turriti, massicci, imponenti. Alla ribalta del palcoscenico del teatro Verdi, con alle spalle la grande orchestra del Maggio musicale fiorentino nella sua formazione più completa e l'intero complesso del Coro (maschile e femminile) i quattro cantanti solisti paiono gigantesche sentinelle. Sono i protagonisti del «L'Olandese volante» di Wagner che sotto la direzione di Myung-Whun Chung ha inaugurato in forma di concerto la stagione sinfonica del teatro comunale (versione in lingua originale e con sopratitoli in italiano).

I nomi dei cantanti di stretta osservanza wagneriana sono Bernd Weikl (l'Olandese), Deborah Woigt (Senta), Ben Heppner (Erik), Manfred Schenk (Daland), cui si aggiungono Serena Lazzarini (Mary) e Marco Berti (il timoniere). Va detto subito che la statura vocale è stata pari a quella fisica. Un quartetto dai mezzi quantitativi e qualitativi di assoluta eccezione, già ampiamente collaudata a livello internazionale. L'austriaco Bernd Weikl è forse l'artista con più presenze al Festival di Bayreuth così come Schenk è il basso più prestigioso dell'opera di Francoforte. Curriculum wagneriano anche per il canadese Ben Heppner, tenore dallo squillo formidabile. Scoperta più recente è invece la statunitense Deborah Woigt. Spopolò al concorso di Busseto 1989 e da allora l'ascesa è stata vertiginosa: San Francisco, Metropolitan, Carnegie Hall, Chicago, Londra. In Italia: Verona (Filarmonico e Arena) e, la scorsa stagione, La Scala per l'Oberon. La voce della Woigt, luminosa, estesissima, possente, aggiunge alla tecnica prodigiosa gli incanti di una intensità nostalgica davvero sorprendente.

Accanto a questi giganti non hanno sfigurato nei loro ruoli secondari i nostri connazionali Serena Lazzarini e Marco Berti.

L'orchestra poggiava sulle spalle solo in apparenza esili, del coreano Myung-Whun Chung. Il quarantenne direttore, ex bambino prodigio, oggi inserito di piena autorità nella serie oro dei protagonisti del podio (nel '91 è stato designato «personalità dell'anno» dalla critica musicale francese) ha diretto l'Olandese in modo trascinante. Esecuzione non stop: due ore e trenta di crescente tensione rispettando la schematicità dell'articolazione ritmica ma non rinunciando a nessuno degli spunti concessi dall'invenzione melodica: quelli che fanno dell'Olandese una delle più alte leggende del Romanticismo. Al termine, un'ovazione irrefrenabile che ha unito direttore, interpreti, orchestra e coro. Repliche domani sera e domenica 12 (ore 16.30).

Carla M. Casanova

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti da martedì 14 settembre. La vendita dei biglietti per tutti i concerti s'inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **11.30**, conferenza stampa aperta al pubblico per presentazione stagione 1993/94.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore **21** nell'edizione tedesca, ore **22.15** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. Amore ossessivo in un film shock che ha scandalizzato la Mostra del cinema. V.m. 14. Abbonamenti per 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore **17.20, 19, 20.30, 22.15:** «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. La madre di tutti i film... il ritorno!

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Caos. Corruzione. Guerra civile. «Robocop 3» è tornato per ristabilire la legge. Con Robert Burke, Nancy Allen e Rip Torn.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Le cuginette ingorde e porcellone». Super multi anal oral. V. 18.

MIGNON. Riapertura domani con «I racconti della camera rossa».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al festival di Cannes '93. V. 18. Domani: «Tina, la vera storia di Tina Turner».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V. m. 14. **Domani:** «Benny e Joon».

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'amante bilingue» con Ornella Muti. Un altro film scandalo di Vincente Aranda, il regista di «Amantes». V. 18.

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «Luna di fiele» di Roman Polanski con Peter Coyote e Emmanuelle Seigner, musiche di Vangelis. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Dragon», la storia di Bruce Lee. Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

LUMIERE FICE: Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10:** In proseguimento dalla 1.a visione: «Libera» di Pappi Corsicato (il nuovo Almodovar italiano) con Iaia Forte, Ninni Bruschetta e Cristina Donaio. Musiche: Ravel-Sciostakovic.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La zia in calore». Una strabiliante Lady Godiva in un porno super! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **20.30** (in caso di maltempo in sala): «La città della gioia» di Roland Joffe, con Patrick Swayze, Pauline Collin, Om Puri. Dal bestseller umanitario di Dominique Lapierre, l'inferno di Calcutta risanato da un giovane chirurgo yankee: un inno ai valori della solidarietà. Solo oggi. **Domani:** «Ballroom - Gara di ballo» con Paul Mercurio (il John Travolta degli anni '90) nuovo divo-ballerino delle platee giovanili anglosassoni.

ARISTON. Anteprima nazionale. Oggi ore **23**: «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford. Dalla Mostra di Venezia '93 il thrilling più emozionante.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'ultimo dei mohicani» con Daniel Day Lewis.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen.

VITTORIA. 20, 22: «Come l'acqua per il cioccolato».

TWINGO HA IL SENSO DELL'OSPITALITÀ.

RECORD DI CATEGORIA PER ABITABILITA'. Entrate nel confort. Twingo è la piccola monovolume dai grandi spazi.

Confrontate. Oltre ad un'ampia comodità di guida, grazie al sedile posteriore scorrevole, potete scegliere di stare comodamente

seduti dietro come su di una berlina, sfruttando il raggio alle ginocchia di quasi

25 cm, o di utilizzare un bagagliaio di ben 261 dm³.

Provate. Con Twingo lo spazio si moltiplica. Misurate.

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

Renault sceglie lubrificanti elf | Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle